9 771592 169000 30618

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 142
MERCOLEDÌ 18 GIUGNO 2003
€ 0,90

Conflitto di interessi

INFORMAZIONE BENE DEPERIBILE

di **Innocenzo Cipolletta***

Il buon funzionamento di una economia presuppone un'informazione articolata, disponibile per tutti e indipendente dagli interessi. Questa esigenza era ben nota ai padri della teoria economica ed è stata rafforzata negli ultimi anni con riferimento sia alla politica economica (teorie delle aspettative razionali) che ai corretti funzionamenti dei mercati finanziari, tanto che l'informazione rappresenta ormai una variabile cruciale nelle analisi economiche.

Ciò ha prodotto, ad esempio, una legislazione sempre più puntuale sugli obblighi di trasparenza da parte di tutti coloro che operano sui mercati finanziari. I casi Enron negli Usa, Vivendi in Francia e, nel nostro piccolo, Cirio stanno a testimoniare come l'informazione rappresenti un bene pubblico da tutelare per evitare abusi e cattivi funzionamenti dei mercati che poi si riflettono negativamente sulla stessa evoluzione economica dei Paesi, con danni che coinvolgono la generalità degli operatori economici.

Ma la corretta informazione non esiste in natura: è il prodotto di una moltitudine di norme e di attori, spesso anche in conflitto tra loro, che agiscono dentro un contesto generale che non deve penalizzare, ma anzi deve premiare l'autonomia di giudizio di chi fornisce informazione.

In Italia, un simile contesto stenta a manifestarsi sia per la ristrettezza oggettiva del mercato di riferimento che limita il numero degli attori, sia per la complicazione degli incroci di interessi che finiscono per rendere altamente permeabile l'ambiente dell'informazione al mondo degli affari e a quello della politica. In queste condizioni, diviene sempre legittimo il dubbio sull'ingerenza della politica e/o degli affari in ogni evento che caratterizza il mondo dell'informazione.

● *Segue a pagina 7*

Processo Sme rinviato al 25 giugno. Respinta la richiesta del capo del governo di essere sentito a Palazzo Chigi

Berlusconi: solo fango su di me

Accuse a De Benedetti. «La Ariosto una mitomane», ma lei conferma tutto

Processo Sme a Milano: il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante le sue dichiarazioni in aula, osservato dal pubblico ministero Ilda Boccassini.

MILANO Parlando a braccio per oltre un'ora, in piedi davanti al Tribunale riunito per l'occasione nell'aula Magna del Palazzo di Giustizia. Silvio Berlusconi ha reso ieri mattina la seconda parte delle sue dichiarazioni spontanee nel processo Sme. «Quale indizio, quale prova, quale motivazione?» ha più volte chiesto con veemenza, ricordando l'accusa di aver pagato giudici per processi «che non avevo interesse ad aggiustare». «In sette anni sono state gettate su di me tonnellate di fango», ha attaccato il presidente del Consiglio, ribadendo in diversi passaggi i danni fatti alla sua immagine di «cittadino un po' più uguale agli altri dal momento che il 50% degli italiani mi ha conferito la responsabilità di governare il Paese» e, di conseguenza, dei danni fatti al Paese stesso. Per due volte ha battibeccato con Tribunale e accusa; prima con il presidente Luisa Ponti, quindi con il pm Ilda Boccassini che, a sorpresa, gli chiede di rispondere a domande sui fondi esteri della Fininvest. «Risponderò ma a Palazzo Chigi» è la risposta il premier; il Tribunale, però, non accetta e aggiorna il processo al prossimo 25 giugno, data in cui Berlusconi garantisce la sua presenza. Berlusconi nella sua dichiarazione spontanea ha rilanciato accuse contro a De Benedetti (soldi alla Dc nell'83) e soprattutto contro Stefania Ariosto, «una mitomane abituata a mentire anche sulla sua condizione familiare» le cui parole «sono state sempre smentite senza che venisse accusata di calunnia, anzi diventando quasi intoccabile». Ma da parte sua la teste dichiara di confermare tutto quanto ha detto finora.

● *A pagina 3*

Immunità verso l'approvazione
L'Ulivo: legge incostituzionale

● *A pagina 3*

ANDRÀ AL REAL

CASO BECKHAM, OVVERO IL NUOVO TRASH

di **Roberto Bertinetti**

«Se lo ritrovo qui all'inizio del prossimo campionato me ne vado», ha detto lo scorso aprile senza usare ipocrite perifrasi Sir Alex Ferguson, da quasi vent'anni allenatore del Manchester United. Chiamati a scegliere, i dirigenti della squadra che ha appena vinto lo scudetto in Inghilterra non hanno avuto dubbi: sarà David Beckham a partire. Giocherà nel Real, garantiscono a Madrid. In attesa di trasferirsi in Spagna, Beckham sale e scende senza sosta dagli aerei per promuovere nel mondo la sua immagine e onorare gli impegni con gli sponsor. Sabato scorso ha fatto ritorno in patria dopo un lungo tour americano, oggi si imbarca alla volta dell'Estremo Oriente per un viaggio che toccherà Giappone, Malesia, Filippine, Vietnam e Thailandia. Uomo di sport e di spot, Beckham guadagna ottanta milioni di euro l'anno ma, soprattutto, è l'icona più amata della pop Britannia contemporanea, di un paese ormai postindustriale che fonda la propria ricchezza sul turismo, sul terziario avanzato, sull'intermediazione finanziaria, sul cinema e sulla moda.

Se all'epoca dell'acciaio, della chimica, del tessile, di Margaret Thatcher, degli scioperi per mantenere in vita le miniere di carbone, i campioni del football erano invariabilmente rissosi, violenti e sempre pronti ad alzare il gomito, dopo l'avvento del New Labour e di Tony Blair anche il calcio è cambiato. Spariti gli hooligans, resi più sicuri gli stadi, gli imprenditori del pallone hanno lavorato per trasformare il soccer da gioco caro alla componente maschile della working class a spettacolo per famiglie. Il resto lo ha fatto l' avvento della pay-tv e oggi il calcio inglese è soprattutto una forma di intrattenimento mediatico.

David Beckham

In virtù del loro amore per il look, del loro scarso interesse per la tutela della privacy e di un'innata capacità di valorizzare il lato trash di ogni situazione, David Beckham e Victoria Adams rappresentano così la sintesi perfetta della nuova filosofia di vita che affascina l'Inghilterra all'inizio del terzo millennio.

● *Segue a pagina 33*

Black-out magnetico su mezza città. I lampi provocano anche incendi di sterpaglia in numerose zone del Carso

Tempesta di fulmini, paura alla Ferriera

Quattro gigantesche fiammate nella notte ma era il sistema di sicurezza

Canale di Sicilia: ancora una strage di clandestini

● *A pagina 2*

La maturità al via ed è caccia ai temi sui siti Internet

● *A pagina 5*

L'Isvap «bacchetta» le compagnie: Rc auto troppo care

● *A pagina 7*

TRIESTE Attimi di paura nella notte nel quartiere di Servola. Poco dopo le 23 quattro colonne di fuoco si sono improvvisamente alzate dalla Ferriera. Subito prima la sorda eco di un fulmine in lontananza, sul Carso. È scattato l'allarme con il pronto intervento dei vigili del fuoco. In un primo momento si è temuta un'esplosione all'interno dello stabilimento. Poi si è capito che le fiammate erano state causate dal repentino rilascio nell'atmosfera dei gas di raffreddamento degli altiforni, proprio per evitare esplosioni o surriscaldamenti delle strutture. La tempesta di fulmini ha provocato anche numerosi incendi di sterpaglie sull'altopiano. Le fiamme hanno trovato facile esca dopo questo lungo periodo di siccità. L'interruzione dell'energia elettrica ha messo in difficoltà la circolazione a Barcola, dove molta gente anche ieri notte era andata a cercare un po' di refrigerio.

● *A pagina 17*

Una delle gigantesche fiammate sprigionatesi ieri notte dalla Ferriera. (Foto Bruni)

Nuova giunta regionale: Illy prende tempo

La Lega decide il divorzio: si sgretola la Casa delle libertà nel Friuli Venezia Giulia

TRIESTE A meno di due settimane dal voto, la Casa delle libertà del Friuli Venezia Giulia va già in pezzi. Aveva iniziato An, con Sergio Dressi, intonando il requiem. Aveva proseguito Roberto Molinaro dell'Udc. Adesso, con Fulvio Follegot, la mazzata della Lega: « Penso che ogni partito andrà per la sua strada» dichiara, gelido, il neocommissario scelto dal Senatur secondo il quale è molto improbabile che la Casa delle libertà si ricompatti. Follegot, chiama fuori la Lega dalla debacle dell'8-9 giugno e rimarca e sancisce il divorzio con An, Udc e Forza Italia. Intanto il neogovernatore Illy prende tempo sulla nomina degli assessori. «Meglio prendersi altri due-tre giorni - dice - piuttosto che assemblare una giunta sballata». Il termine di lunedì («ordinatorio e non perentorio») potrebbe dunque essere superato, seppur di poco.

● *A pagina 10*

F. Baldassi, R. Giani

Carroccio: Franz strappa per un voto il seggio a Bertolutti

Maurizio Franz

In Consiglio approda un esercito di insegnanti

● **Comelli** *a pagina 11*

La disposizione del ministero dei Trasporti scatterà col primo luglio. Motivo: la sicurezza in caso di emergenze notturne

Gilet catarifrangente obbligatorio in auto

TRIESTE Dal primo luglio sarà obbligatorio averne uno in macchina, alla pari delle luci di riserva e del triangolo rosso. Tecnicamente li chiamano «gilet ad alta visibilità»: basta pensare agli stradini, che devono indossarli quando puliscono le vie nelle ore più buie. Si tratta in sostanza di quei giubbotti di un evidente color arancione, muniti di strisce catarifrangenti, che rendono visibili le sagome anche di notte, purché ci sia una fonte luminosa di qualsiasi tipo nei paraggi.

Il ministero dei Trasporti sta infatti per varare una nuova misura di sicurezza che obbligherà chiunque, in caso di sosta notturna, o comunque in condizioni di scarsa visibilità, a indossarlo quando scende dalla vettura per cambiare una gomma, sistemare meglio il bagaglio e in qualsiasi altra occasione di emergenza. Inutile dire che tutto questo alimenterà un gigantesco «business»: il costo del giubbotto – che si può trovare in diversi negozi – dovrebbe aggirarsi sui 15 euro.

● *A pagina 21*

Ugo Salvini

David Copperfield

Trieste magica: nasce una scuola per illusionisti

Una sede per dare spettacolo e imparare i segreti dei prestigiatori

● **Maranzana** *a pagina 19*

IL DRAMMA DEI CLANDESTINI

Ininterrotte ricerche nello specchio di mare tra Tunisia e Italia dopo il salvataggio di tre naufraghi. I servizi segreti: due milioni di persone premono nel Nord Africa per entrare in Europa

Carretta affonda, strage di 70 clandestini

La nuova sciagura a Sud di Lampedusa. Fino a ieri sera recuperati solo sette corpi

ROMA Un altro viaggio della speranza è annegato in una tomba d'acqua. Decine di clandestini, tra i 60 e 70, scomparsi nel braccio di mare tra l'Italia e la Tunisia, a una quarantina di chilometri a sud di Lampedusa. Lo raccontano tre sopravvissuti, due uomini e una donna, trovati aggrappati a un salvagente, allo stremo. Una giornata di ricerche ha fruttato il recupero di soli sette corpi. In meno di ventiquattrore quasi 400 uomini, donne e bambini sbarcati a Lampedusa. Qualcuno a Pantelleria. Il centro d'accoglienza scoppia, c'è posto solo per 190 persone. Neanche i trasferimenti a Porto Empedocle allegeriscono la situazione.

L'incubo delle malattie aleggia. Preoccupa il sindaco di Lampedusa, pure ostinato nel tenere bassi i toni. Preoccupa le autorità sanitarie siciliane, sottodimensionate per affrontare l'emergenza. I sintomi di una bambina somala fanno temere l'epidemia di meningite, prima di scoprire che non c'è contagio. Questi gli ultimi quadri della rappresentazione tragica in atto nel canale di Sicilia.

L'immigrazione clandestina non è più emergenza. Ormai è dramma. L'allarme naufragio lo lancia, la notte scorsa, il peschereccio tunisino "Almahdia". In mare ha trovato tre persone. Raccontano di un viaggio cominciato sabato. Finito nella notte di lunedì, ancora non si capisce perché. E' presto per le indagini. I pescatori tunisini non possono fare altro che avvertire la guardia costiera del loro paese. Che chiama gli italiani. Le ricerche impegnano per una giornata intera vedette e arei di tutti i corpi disponibili, capitanerie di porto, guardia di finanza, carabinieri, marina. Il mare restituisce poco, sei cadaveri durante tutto il giorno, un settimo in serata.

A terra sono invece centinaia a mettere piede. Stanchi, laceri, malati, spaventati. Una donna deve partorire, la portano in elicottero a Palermo. Il personale di soccorso invoca medici e mezzi. Qualcuno finisce in isolamento, alcuni clandestini si sospetta portino malattie contagiose.

L'affondamento della carretta colata a picco l'altra notte non è il primo. Purtroppo, si teme, non sarà l'ultimo. I pescatori del canale di Sicilia sono abituati a scansare le reti quando vedono affiorare cadaveri. A volte fioriscono leggende. Per settimane, in primavera, si raccontava di un corpo decapitato, galleggiante fra Malta e Lampedusa.

Nessuno voleva recuperarlo. Anni di tragedia: del naufragio più grave si è parlato nel 1996, la notte di Natale. Due navi si scontrano, un cargo libanese e una motonave carica di clandestini. Il mare inghiottisce trecento persone, corpi mai recuperati. L'anno scorso, a marzo, sono morti in 65. A settembre muoiono in 12, novantadue si salvano per pura fortuna.

Poi un inverno di tregua. Perché l'immigrazione clandestina segue l'andamento delle stagioni e delle maree. In primavera si arriva dal Montenegro e dalla Turchia, dopo che gli accordi di cooperazione e i pattugliamenti in mare hanno chiuso le coste albanesi. Con l'arrivo dell'estate, Libia, Tunisia e Marocco diventano i paradisi dei trafficanti di esseri umani. Il direttore del Sisde, Mario Mori, ha descritto il rischio in modo netto qualche giorno fa, durante un'audizione parlamentare. "Due milioni di clandestini premono sull'Europa", aveva detto. Sono iracheni, pachistani, asiatici, africani, in fuga dalla miseria e dalle guerre.

Le cronache comunque superano ogni allarme e ogni preoccupazione. Non solo per quanto è già successo ma anche per quello che può succedere nei prossimi giorni. Il ritmo degli arrivi fiacca la macchina dei soccorsi e scalda il clima già pesante a Lampedusa. Negli anni scorsi nel centro di accoglienza sono scoppiare rivolte. Nulla esclude che possa succedere di nuovo. Anche perché l'affollamento esacerba gli animi e rende insopportabile per i clandestini il rischio del rimpatrio.

Due aerei carichi di clandestini sono decollati nella notte da Lampedusa per cercare di «svuotare» il centro di accoglienza. Il ponte aereo è stato realizzato con la Calabria e la Puglia dove gli immigrati saranno trasferiti nei centri che hanno disponibilità.

I volontari che gestiscono il centro di accoglienza di Lampedusa sono circa una trentina e da ventiquattro ore non dormono per reggere l'emergenza clandestini che negli ultimi due giorni ha portato nell' isola più di 400 persone.

Lucia Visca

I centri di accoglienza a Lampedusa scoppiano. Clandestini vengono imbarcati per essere trasferiti ad Agrigento.

I PRECEDENTI

Nel '96 la sciagura più grave: almeno 200 morti

Il Canale di Sicilia è diventato una tragica «tomba d'acqua» per centinaia di disperati

PALERMO Il Canale di Sicilia si conferma la tomba d'acqua per centinaia di immigrati col sogno di raggiungere una meta di benessere. Con cadenza fissa le reti dei pescatori che rastrellano il canale portano a galla corpi ormai decomposti, porzioni di cadaveri, poveri resti di uomini e donne che rischiano la vita su carrette del mare per fuggire dalla miseria e dall'assenza di speranza.

Il naufragio più grave ed anche il più misterioso sarebbe avvenuto il 25 dicembre '96 quando centinaia di clandestini (forse trecento) muoiono nella porzione di mare tra Malta e la Sicilia nello scontro tra il cargo libanese «Friendship» e la motonave «Yohan». Nesun corpo è stato recuperato.

Nel marzo dell'anno scorso è naufragata nel canale di Sicilia un'imbarcazione con 65 clandestini a bordo fra cui dieci donne. Dodici immigrati sono stati salvati dal motopesca di Mazara «Elide» ma le cifre, in questi casi sono sempre approssimative: i passeggeri dei barconi raramente si contano.

Nel settembre 2002 un altro naufragio avviene di fronte le coste di Porto Empedocle. Sono stati recuperati 12 cadaveri (tra cui una ragazza di 15 anni) mentre 92 persone sono state salvate.

Reazioni e polemiche ha suscitato la notizia di un cadavere senza testa galleggiante tra Malta e Lampedusa che nessuno voleva recuperare, lo scorso aprile. Il corpo era sballotato dalle onde, avvistato da numerosi pescherecci e mai recuperato. Alcuni pescatori tunisini avevano poi legato il cadavere ad un galleggiante affinchè una motovedetta lo recuperasse.

Nell'aprile '97 un tunisino denunciò che nel Natale precedente un peschereccio era partito dal porto di Mahdia (Tunisia) con 41 clandestini a bordo ed era affondato nel canale di Sicilia. E ancora nell'agosto del '97 tre clandestini erano morti nel naufragio di un barcone della speranza che trasportava una trentina di immigrati, a Pantelleria.

È polemica in seno al Governo dopo l'invito di Bossi a tenere lontani i clandestini anche a costo di prenderli a cannonate

Martino: la Marina non sparerà sulle barche

Ma la Lega Nord insiste sulla linea dura. Critiche dall'Osservatore Romano

Calderoli: «I ministri che non vogliono ricorrere alla forza mi ricordano quelli che vorrebbero fare i medici ma poi svengono alla vista del sangue»

Il ministro Martino

Il ministro Castelli

ROMA Il ministro della Difesa, Antonio Martino, assicura che la Marina militare non userà la forza per respingere le imbarcazioni di clandestini. E le cannonate di Bossi? «Un pò di rumore politico non fa mai male», risponde il ministro ai giornalisti. Una frase che innesca una nuova polemica sul tema, tutta interna al Governo. «I clandestini sono un grave problema, non rumore politico», afferma infatti nel pomeriggio il guardasigilli, Roberto Castelli, in un comunicato nel quale non viene citato Martino, ma si riporta tra virgolette la sua frase battuta poco prima dalle agenzie.

Il ministro della Difesa ha incontrato in mattinata il suo omologo albanese, Pandeli Majko, e conversando con alcuni giornalisti subito dopo l'incontro, esclude che per le navi della Marina siano in vista compiti diversi da quelli che svolge attualmente. «La Marina militare è una forza armata, non è una forza di polizia. Il suo compito da sempre è quello di avvistamento, monitoraggio e ombreggiamento delle navi nelle acque internazionali. La guardia costiera si occupa delle coste, nel mezzo c'è la guardia di finanza».

Il nuovo decreto di attuazione della Bossi-Fini non prevede dunque compiti coercitivi? «No», risponde secco Martino. «Esistono le norme del diritto internazionale, la legge del mare, alle quali la Marina deve sottostare come tutte le Marine del mondo». E niente uso della forza? «Assolutamente no, non la Marina».

Poche ore dopo la replica di Castelli. Il Guardasigilli ricorda che «tra il 1915 e il 1918, seicentomila italiani sono morti per difendere il suolo italiano», «per garantire ai loro figli e alla loro discendenza un futuro migliore, ma soprattutto un futuro fatto di libertà, di civiltà e di buon ordinamento sociale. Del frutto del loro sacrificio godiamo noi, i loro nipoti. Invece oggi, snervati dall'eccessivo benessere, dalla mancanza di ideali e dal pensiero unico del falso pietismo noi non siamo neanche in grado di fermare non dico un nemico potente, ma un esercito formato da inermi, ma non per questo meno pericoloso. Oggi rischiamo di trasformare il suolo della patria in terra di nessuno, dove chiunque, in spregio a qualsiasi norma internazionale, qualsiasi diritto e qualsiasi legge può tranquillamente scorazzare».

Un altro leghista, Roberto Calderoli, ribadisce la necessità del pugno di ferro contro i clandestini e accusa i ministri Martino e Pisanu di scarsa determinazione «nel respingere l'invasione». «Sentire, in materia di immigrazione, il ministro dell'Interno, dichiarare che non è ministro di polizia e quello della difesa sostenere che la Marina militare non debba ricorrere all'uso della forza mi fa venire in mente quelli che vorrebbero fare i medici ma svengono alla vista del sangue», afferma Calderoli.

Ma a tenere banco e ad alimentare la polemica sono sempre le «cannonate» di Bossi. Così, se l'Osservatore Romano sottolinea che l'opinione pubblica è «rimasta allibita» davanti alle dichiarazioni del leader della Lega e all«'atteggiamento che rispecchiano» di fronte a un «dramma epocale», Giovanni Alemanno, ministro delle Politiche agricole, invita ad un maggiore rispetto «nei fatti e a parole» per la persona umana.

Dai Ds un monito alla maggioranza: con i blocchi navali non risolvete il problema, meglio regolare i flussi migratori

Livia Turco: no alla «Fortezza Italia»

Livia Turco

ROMA «Una tragedia come quella di oggi, l'ennesima, mi spinge a rivolgere un appello a tutti i membri del governo: cambiate politica; non pensate di costruire la Fortezza Italia con a guardia le navi della Marina Militare; il blocco navale non potete farlo e non riuscirete a farlo; aprite i flussi di ingresso regolari». A rivolgersi così ai membri dell'Esecutivo è l'onorevole Livia Turco, responsabile Welfare dei Ds, secondo la quale la situazione è tale che il Governo deve fare in modo che «gli immigrati sappiano che in Italia si può venire senza rivolgersi al trafficante di merce umana».

«Promuovete una cooperazione vera con i paesi a forte pressione migratoria - dice ancora Livia Turco - date loro l'opportunità di quote di ingresso privilegiate per l'ingresso regolare; facilitate il ricongiungimento familiare di quelle donne e di quei bambini che hanno già un familiare che vive in Italia. Purtroppo siamo all'ennesima tragedia nel canale di Sicilia - dichiara l'ex ministro per la Solidarietà sociale - e vorrei che non ci abituassimo a considerarlo un fatto normale. Vorrei anche dimenticarmi delle parole ciniche e irresponsabili usate dal Ministro Bossi a proposito di cannonate e di gente da buttare a mare, ma non ci riesco. Non ci riesco perchè non ci voleva un altro fatto luttuoso come questo per far capire a quale livello di responsabilità sono chiamate le forze politiche e i loro leader quando parlano o prospettano soluzioni per governare il fenomeno dell'immigrazione».

«A mio giudizio - dice ancora Livia Turco - il Ministro Bossi se ne deve andare: non può esistere, infatti, una politica sull'immigrazione così confusionaria e non può esistere un paese a frontiere chiuse, così come lo siamo da due anni, per la maggior parte di quei paesi extracomunitari a forte pressione migratoria. Come opposizione auspichiamo e pretendiamo che in Parlamento si affrontino le linee e gli orientamenti del nostro paese in materia di immigrazione».

«La presa di posizione del ministro delle Riforme Istituzionali Bossi contro il Mezzogiorno, contro gli immigrati, contro il mondo cattolico e contro il volontariato è inaccettabile». Lo ha detto a Palermo Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera. «Qualcuno - ha proseguito l'esponente della Quercia - ha detto che è inconcepibile che un ministro così sia ministro di un Paese dell' Unione europea: domani condanneremo pesantemente in aula la sua presa di posizione. Abbiamo chiesto - ha concluso Violante - che il Ministro Pisanu domani venga in aula a riferire sul tema».

Gli osservatori suggeriscono di affrontare il nodo con un protocollo simile a quello siglato con l'Albania e che ha fermato le fughe attraverso il Canale di Otranto

«Disinnescare la bomba umanitaria riducendo l'embargo alla Libia»

ROMA È il Canale di Sicilia la via maestra per l'ingresso di immigrati clandestini in Italia. Negli ultimi giorni, complice il bel tempo, gli sbarchi si susseguono a ritmi elevati e ieri sono state diverse le vittime per il naufragio di un'imbarcazione ad una trentina di miglia di Lampedusa. Bloccati gli arrivi dall'Albania e sulle coste ioniche della Calabria, è quindi il Nord Africa a rappresentare la base di partenza delle navi della speranza. In particolare l'attenzione dell'intelligence italiana è puntata sulla Libia, dove si raccolgono masse di profughi provenienti da diverse parti del Continente Nero ed anche dall'Asia pronti a partire.

Le informative dei servizi segreti parlano di «crescente interessamento dell' area nordafricana quale luogo di irradiazione e/o transito di migranti che, dai Paesi centro-orientali e dal contesto mediorientale e asiatico muovono verso le coste della Sicilia sudorientale e delle isole minori». E gli 007 ritengono «imprescindibile la cooperazione internazionale, sia a livello europeo che sul piano bilaterale, per quanto riguarda i Paesi di provenienza e transito».

Solo pochi giorni fa, al termine dell'audizione del direttore del Sisde, Mario Mori al Copaco (Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti), il presidente del Comitato, Enzo Bianco, aveva parlato di «2 milioni di clandestini pronti ad attraversare il deserto della Libia per sbarcare in Europa e che potrebbero costituire un'ondata micidiale per il nostro Paese». E non a caso, sabato scorso, al termine del vertice svoltosi al Viminale tra il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu e i capi di polizia e forze armate, è stata definita «prioritaria» la collaborazione con la Libia per contenere il fenomeno dell'immigrazione clandestina. L'impegno nei confronti di questo Paese, spiegava il Viminale, è «in relazione soprattutto all'afflusso e all'alta concentrazione di masse di migranti provenienti da aree diverse del continente africano e anche di quello asiatico». L'obiettivo è arrivare a un protocollo d'intesa simile a quello stabilito con l'Albania e che ha portato all'azzeramento degli sbarchi attraverso il canale di Otranto.

Il problema della Libia, rilevano gli analisti, è che ha i confini praticamente non sorvegliati con il resto dei Paesi africani e nella parte meridionale e centrale si raccolgono molti profughi che attendono il momento di imbarcarsi per l'Europa. A rendere complicati i controlli da parte delle autorità libiche è anche l'embargo, che fa mancare i mezzi di sorveglianza come gli aerei, necessari per vigilare su un confine così vasto. E la prima tappa del viaggio che inizia dai porti libici è quasi sempre Lampedusa e le coste siciliane. Solo negli ultimi tre giorni sono arrivati a Lampedusa alcune centinaia di extracomunitari.

Se il decreto attuativo della Bossi-Fini, di cui si attende l' approvazione nei prossimi giorni, definirà le regole del contrasto in mare dei clandestini, l'altra parte fondamentale della strategia anti-sbarchi è rappresentata proprio dagli accordi con i Paesi di origine, Libia in primis. E tra i punti da discutere ci potrebbe essere anche il ridimensionamento dell'embargo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 17 giugno 2003 è stata di 52.000 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

PROCESSO SME

Il presidente del Consiglio nell'aula magna del tribunale di Milano ha reso le dichiarazioni spontanee sparando a zero

Berlusconi in aula: contro di me solo menzogne

«De Benedetti diede denaro alla Dc». «La Ariosto è una mitomane». Attacchi alla procura

MILANO Lo show di Berlusconi dura un'ora. Ma il premier riesce a dare il meglio nei minuti finali: «Garantisco, se non ci saranno fatti estranei, di tornare qui il 25 giugno. Sarò qui, qualunque cosa succeda». Il pubblico in aula non capisce ma agli altri scappa un sorriso perchè il 25 giugno non ci sarà un'altra udienza: il Parlamento sta per approvare la legge che «salva» il capo del governo dai processi in corso e quindi di questa storia se ne riparlerà fra anni. Berlusconi lo sa, ma non dice nulla.

Il Cavaliere arriva in aula alle 9,45 e attacca: «Sì è vero la legge è uguale per tutti, ma per me è più uguale che per gli altri perchè mi ha votato la maggioranza degli italiani». Berlusconi, anche se parla a braccio, si è ben preparato. Così aggiunge: «E chi mi ha votato vuole sapere se sono innocente o no». È come chiedere al tribunale di emettere la sentenza, ma il premier sa che non arriverà.

Poi, da grande comunicatore, si difende attaccando. Attacca tutti e quando parla del processo dice: «Non ci sono indizi, né prove, né motivazioni. Siamo di fronte a un omicidio ma non c'è il morto, non c'è nemmeno il movente e manca l'arma del delitto».

Attacco ai giudici. «L'11 giugno scorso non avete riconosciuto il mio impedimento. Un tribunale non può sindacare sugli impegni del capo del governo. È inaccettabile». La replica del presidente è altrettanto dura: «La invito a parlare delle cose che attengono all'imputazione».

Attacco a Prodi. «Prodi non aveva poteri sufficienti per vendere la Sme. Ho qui una lettera dell'ex ministro Forte a Bettino Craxi. Secondo Craxi, De Benedetti pagò una tangente alla Dc per le elezioni del 1983 e, in questo modo, voleva compare la Sme come Totò voleva vendere il Colosseo».

Berlusconi racconta la sua versione dell'affare-Sme ma cita persone scomparse (Craxi, Pietro Barilla) e, comunque, la sua è una «deposizione spontanea» senza il botta e risposta con il pubblico ministero. Così continua, come un fiume in piena: «De Benedetti dice menzogne su di me, dice che ho fatto un favore a Craxi per avere in cambio le concessioni televisive, ma queste sono arrivate cinque anni dopo».

Le cause in tribunale. «De Benedetti si rivolse al tribunale di Roma, ma tutti i giudici gli hanno dato torto. Quei giudici non hanno subito pressioni. E allora mi domando: come si è arrivati a fare questo processo? Mi avete gettato addosso tonnellate di fango. E il fango su di me è fango sul Paese. E per fare indagini e processi sono stati spesi i soldi di tutti gli italiani».

L'Ariosto? Mitomane. «Dite che Squillante accettava denaro per aggiustare i processi? Lo dice Stefania Ariosto. È una che ha mentito su tutto. Ci parli due volte e capisci chi è. Si presentava come contessina e vedova di un pilota morto in Africa. Invece è figlia di un impiegato e di una casalinga. E non ha mai avuto mariti morti in Africa. È una mitomane. Gli inquirenti l'hanno interrogata per cinque mesi e non si sono accorti chi avevano di fronte?».

Un cd manomesso. «C'è un'intercettazione dove Squillante parla di me. Ma il nastro originale è stato rotto e la copia, un cd, è stata manomessa».

Il premier Berlusconi in tribunale a Milano mentre rende le dichiarazioni spontanee.

I soldi a Previti. «Aveva lavorato per noi e la Fininvest gli ha dato degli acconti. Se avessi voluto dargli soldi in nero non gli avremmo fatto dei bonifici. Anche la casalinga sa che, se un idraulico vuole soldi in nero, gli deve dare i contanti e non un assegno, perchè non lo accetta».

Il fascicolo 9520. «Il Pm Paolo Ielo è andato a Roma e ha interrogato alcuni giudici sui loro rapporti con Squillante. Dove sono quei verbali? Sono contenuti nel fascicolo 9520 che per la procura è aperto contro ignoti. No, è aperto contro il sottoscritto, contro Silvio Berlusconi. Questo procedimento dura da sette anni ed è fondato sul nulla».

Berlusconi, intanto, imbocca il corridoio e se ne va. Partono gli applausi dei suoi sostenitori ma anche un coro di «buffone, buffone».

Gigi Furini

Il pm: «Vuole rispondere?». La replica: «Solo a Palazzo Chigi». L'avvocato Pisapia: «Ha solo allungato i tempi»

Botta e risposta con la Boccassini

MILANO Botta e risposta Boccassini-Berlusconi. Appena terminate le dichiarazioni spontanee del premier, il pm Ilda Boccassini ha chiesto a Berlusconi se avesse intenzione di esercitare il diritto di difesa rispondendo alle domande dell'accusa soprattutto in merito ad una dichiarazione di Livio Gironi, secondo il quale sarebbero stati fatti pagamenti in nero. «Ho già detto - è stata la risposta del premier - che sarò lieto di rispondere alle domande se si avrà la cortesia di sentirmi a Palazzo Chigi come già avevo richiesto».

Il pm Boccassini era pronto a rivolgere alcune domande.

Sull'intervento della Boccassini è insorto l'avvocato Taormina. «La provocazione della Boccassini, consumata all'insegna della consapevole illegalità processuale essendo vietato fare domande all'imputato che rende dichiarazioni spontanee, costituisce l'ultimo ed emblematico atto di velenosa aggressione contro Silvio Berlusconi» ha affermato il deputato di Forza Italia Carlo Taormina, commentando l'udienza.

Le dichiarazioni di Berlusconi sono state commentate dall'avvocato Giuliano Pisapia, legale di parte civile. «È del tutto evidente che le dichiarazioni del presidente del Consiglio, un insieme di fatti e di circostanze smentite nel corso del dibattimento, avevano l'unica ed esclusiva finalità di allungare i tempi del processo, tenendo conto che già domani sarà approvata una legge che sospende il processo nei suoi confronti». «È significativo», ha proseguito Pisapia, che Berlusconi «abbia dato disponibilità per le prossime dichiarazioni spontanee il 25 giugno, quando la legge sarà quasi certamente entrata in vigore».

L'avvocato della Cir ha poi spiegato che già nelle prime dichiarazioni spontanee rese il 5 maggio scorso Silvio Berlusconi «aveva già fatto un grave autogol giudiziario dimostrando il movente del suo intervento (nella vicenda della compravendita Sme, ndr.), che ha poi determinato il reato di corruzione per il quale si sta svolgendo il processo».

Pisapia ha poi osservato che ieri il premier «si è limitato a fare una serie di illazioni, anche diffamatorie, e che non hanno alcun riscontro. Si è limitato a sollevare - ha proseguito - una serie di problemi che sono già stati ampiamente smentiti nelle deposizioni testimoniali sotto giuramento e dalla documentazione bancaria inecepibile e incontestabile». Documentazione che, a parere dell' avv. Pisapia «dimostra i passaggi di denaro dai conti esteri Fininvest, attraverso una serie di coimputati, fino ai magistrati».

Le reazioni alle affermazioni del capo dell'esecutivo. L'alleato Bossi: «Se l'è cavata bene». Violante: «Non dice se ha corrotto i giudici»

La teste conferma: regalava gioielli alle mogli dei giudici

«Ha offeso la mia famiglia. Bisognerebbe osservare che si è coniugato con un'ex ballerina»

ROMA Berlusconi «è andato bene, ha fatto la sua parte», in un'aula di tribunale dove «l'odio nei suoi confronti, si poteva tagliare col coltello». Fedele ai riti conviviali di Arcore, Bossi premia la deposizione del presidente del Consiglio, che ha trovato anche le scontate adesioni dei suoi legali-deputati e, con qualche eccezione, i silenzi dei maggiori esponenti del Centrosinistra, fermi alla regola che i processi si fanno e non si commentano.

Il «Carroccio» piega alla sua causa la teoria che la sovranità della politica prevale sui procedimenti giudiziari. «Berlusconi - dice Bossi - non deve temere i giudici, ma il giudizio del popolo, vale a dire se farà o meno le riforme». E trova il modo di picchiare gli alleati dell'Udc, con allusioni verso An, cioè coloro che pensano solo «a democristianizzare o a tergiversare, invece che lavorare per le riforme».

Molto amara la reazione della teste Stefania Ariosto, in replica alle accuse di mitomania lanciate dal premier: «Berlusconi ha offeso la mia famiglia. Dovrebbe vergognarsi». Berlusconi l'ha definita figlia di una casalinga e un impiegato. Lei risponde: «Bisognerebbe osservare, e lo dico provando rispetto per Veronica Lario, che Berlusconi si è coniugato con un'ex ballerina». Per quanto riguarda i presunti gioielli per le mogli dei giudici conferma: «Li ha regalati non solo alle mogli dei dirigenti Finivest ma anche a quelle di magistrati. Io non sono una mitomane».

Calderoli della Lega esibisce dispiacere per la scontata approvazione del «lodo» diretto a stroncare il processo Sme. Lo dice con lo stesso spirito vendicativo di Berlusconi, che ha «sollevato il vaso di pandora», investendo dei suoi odori De Benedetti e l'Ariosto.

Si accosta a questa tesi l'avvocato e deputato Ghedini, lieto per «l'ottimo intervento» di Berlusconi, ma quasi rammaricato per il «lodo» incombente. Dice che continua a sperare in una «soluzione non legislativa», ma processuale, fino all'assoluzione di Berlusconi. È cauto sulla seduta giudiziaria del 25 giugno. Sembra temere qualche mossa degli accusatori, a «lodo» approvato: «Vedremo - dice - quale sarà l'eventuale applicazione di quella legge».

Pochi i commenti delle opposizioni. «Silvio Berlusconi continua a non rispondere alla domanda se ha corrotto o meno i giudici e cerca di trascinare in un gorgo quanta più gente possibile: dal presidente della Commissione europea alla signora Ariosto». Lo ha detto a Palermo Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera. «Le questioni politiche italiane - ha concluso Violante - sono ben altre».

Il più diretto è di Rizzo, Pdci: se Berlusconi è innocente, dice, vada in tribunale il 25 giugno e «affronti il processo a testa alta», invece di far approvare il «lodo» dalla sua maggioranza. Giuseppe Fanfani, Margherita, trova «debolissima» l'autodifesa di Berlusconi, che ha in sostanza confermato i trasferimenti di denaro nei conti dei magistrati imputati, sostenendo però che, come presidente Fininvest, non ne sapeva nulla. Ha allora punito i suoi dirigenti? «Se non risponde, resta il sospetto che anche lui fosse d'accordo».

r.v.

Stefania Ariosto è la teste dalla quale è partita l'inchiesta.

POLEMICHE NEL CSM

Rischia di saltare la seduta di oggi del plenum del Csm che ha all'ordine del giorno la risoluzione a tutela dei magistrati dei processi Imi-Sir, Sme, Andreotti e Telekom Serbia accusati di politicizzazione e dunque di agire con l'intento di colpire le forze della maggioranza dal presidente del Consiglio. I laici della Cdl - che contestano che il Csm possa censurare il capo del governo e per questo ritengono la discussione illegittima - potrebbero infatti far mancare il numero legale.

Oggi o domani si vota alla Camera la legge «blocca-processi». I Ds: è incostituzionale

Lodo Schifani, tappe forzate

ROMA Il lodo Schifani (o sospendi-processi) approda alla Camera tra le contestazioni dell'opposizione che chiede il voto segreto sulle pregiudiziali (respinte a scrutinio palese con 306 no e 222 sì) e denuncia l'«incostituzionalità» di una legge ordinaria che prevede la sospensione dei processi per le cinque più alte cariche dello Stato.

Il contestatissimo provvedimento, che oggi o domani dovrebbe ottenere il definitivo via libera, giunge a Montecitorio proprio nel giorno in cui Silvio Berlusconi depone, probabilmente per l'ultima volta, davanti al Tribunale di Milano. Il «congelamento» del processo Sme deve avvenire prima che cominci il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea e nella Casa delle libertà la parola d'ordine è fare presto. Per evitare brutte sorprese.

Forza Italia nei giorni scorsi ha precettato tutti i suoi onorevoli. Lo ha fatto con una lettera in cui si afferma che le votazioni che cominciano domani possono «influire» sul futuro della legislatura e si specifica che nessuna assenza sarà giustificata.

Il lodo Schifani sarà legge dello Stato? Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti (Fi), assicura che il provvedimento sarà in vigore «entro qualche giorno». Il Centrosinistra si prepara allo scontro in aula con la consapevolezza che la Cdl dispone di circa cento deputati in più. Ma non tutto l'Ulivo è disposto ad alzare le barricate.

Come avvenuto al Senato, Sdi e Udeur ieri si sono astenuti sulle pregiudiziali di incostituzionalità ed hanno deciso di mantenere lo stesso atteggiamento anche in occasione del voto finale. «Questa scelta - spiega Ugo Intini - nasce dal fatto che i socialisti vogliono evitare che lo scontro sulla giustizia diventi devastante».

Una motivazione, questa, che non convince affatto Verdi, Prc e Comunisti italiani. La sinistra dell'Ulivo e Bertinotti si preparano infatti a dare battaglia insieme alla Margherita e alla Quercia. Pierluigi Castagnetti, che ha chiesto a Pier Ferdinando Casini di mettere a disposizione di tutti i parlamentari una documentazione completa sulle leggi in vigore nelle democrazie europee che prevedono l'immunità per i vertici dello Stato, annuncia una opposizione «seria e rigorosa» e definisce «umiliante per il Paese» il lodo Schifani. Ma a protestare non sono solo i centristi dell'Ulivo.

Luciano Violante spiega che la Quercia è disponibile ad una riflessione sulle «giuste garanzie» per chi esercita funzioni politiche ma senza alcuna forma di privilegio o di «discriminazione» nei confronti dei cittadini comuni e definisce «inaccettabile» regolare per via ordinaria questa materia. Il capogruppo dei deputati della Quercia accusa la maggioranza di aver imposto tempi rapidissimi solo per bloccare un processo in corso e non ritiene accettabile che in Senato si discuta una legge costituzionale sull'immunità per tutti i parlamentari mentre alla Camera si decide per via ordinaria sulle alte cariche dello Stato.

Gabriele Rizzardi

Un contestatore del premier davanti al tribunale.

L'OPINIONE

La requisitoria che non ci sarà mai

di **Marco Travaglio**

La cornice era quella giusta: l'aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano, quella adibita a cerimonie, inaugurazioni, convegni, rappresentanza. Non ai processi. Insomma, l'ideale per un one man show senza altra finalità processuale che tenere occupati i giudici e impedire che dessero la parola al pubblico ministero Ilda Boccassini per la requisitoria. Perché c'era il rischio che la Boccassini potesse finalmente spiegare, a 39 mesi di distanza dall'inizio del dibattimento, sulla base di quali prove Silvio Berlusconi è imputato nel processo Sme-Ariosto per corruzione giudiziaria, e quanti anni di reclusione rischia. Il tutto, per aver fornito a Previti, dalle proprie disponibilità personali e familiari, il denaro necessario a comprare alcuni giudici romani e le loro sentenze. Si sarebbe parlato di conti, di bonifici, di addebiti e accrediti documentati dalle montagne di carte trasmesse per rogatoria alla procura di Milano dalle banche svizzere. Si sarebbe parlato dell'oggetto vero di questo processo, che non è il prezzo della Sme, non è la compravendita di un'industria alimentare. È l'eventuale prezzo di due giudici (Filippo Verde e Renato Squillante), è la presunta compravendita di sentenze. Su questi punti, nonostante l'invito della presidente Luisa Ponti ad «attenersi alle imputazioni», l'imputato-premier non ha detto pressoché nulla, non ha portato alcun elemento utile a sua discolpa, non ha provato neppure a spiegare come sia potuto accadere che il 6 marzo 1991 dei conti esteri della Fininvest (Lisemo e Ferrido, alimentati dalle sue private finanze) siano usciti 500 milioni di lire per approdare sul conto Mercier di Previti e di lì al conto Rowena del giudice Squillante.

Berlusconi parlava sapendo che quella di ieri sarebbe stata l'ultima udienza, che il pm non avrebbe mai più potuto aprire bocca, che avrebbe avuto lui - l'imputato - l'ultima parola. Lo sapeva, anche quando ha promesso solennemente «di ritornare in quest'aula il 25 giugno», fingendo di ignorare che il 25 giugno non ci potrà essere più nessuna udienza a suo carico. Perché il lodo Maccanico, in votazione fra ieri sera e oggi, sarà già legge, con tanto di firma del capo dello Stato e pubblicazione a tempo di record sulla Gazzetta Ufficiale (senza neppure i 15 giorni canonici di vacatio legis). Dunque il 25 giugno il processo-stralcio sarà già sospeso: i giudici si riuniranno solo per darsi appuntamento a quando Berlusconi non ricoprirà più cariche istituzionali.

Questo scenario ha una variante, anche se il risultato non cambia. Probabilmente, il 25, il pm e la parte civile solleveranno la questione della incostituzionalità del lodo e, se il tribunale la accoglierà, la palla passerà alla Consulta. La quale non risponderà prima di sei mesi. Troppo tardi per consentire di completare il processo. Il 9 gennaio 2004, infatti, scade l'applicazione di uno dei tre giudici, Guido Brambilla, già da tempo trasferito al tribunale di sorveglianza. Il processo ripartirebbe, dunque, da zero davanti ad un nuovo collegio. Altri tre anni e più di udienze. Sentenza di primo grado ipotizzabile nel 2007. Allora, trattandosi di fatti commessi fino al 1991, la prescrizione sarà già scattata da un anno. Come ha detto ieri il Cavaliere, «io sono estraneo alle cose di giustizia».

Cgil-Cisl e Uil reputano un errore imputare l'assassinio di Marco Biagi al clima instaurato dalle polemiche sull'articolo 18

Terrorismo, scontro sindacati-D'Amato

«Rozza l'equazione con il conflitto sociale». Pisanu: rischio di infiltrazioni in fabbrica

ROMA «Rozza l'equazione tra terrorismo e conflitto sociale», così i sindacati attacco il presidente di Confinustria D'Amato. Per Cgil, Cisl e Uil è un errore imputare l'omicidio di Marco Biagi al clima instaurato dalle polemiche sull'articolo 18. Ma D'Amato replica: «Biagi è morto, qualcuno lo avrà ammazzato». Fronte comune e mobilitazione dei sindacati contro il terrorismo. Per contrastare il terrorismo è necessaria «ogni possibile sinergia tra istituzioni e mondo del lavoro» ha affermato il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu a conclusione dell'incontro, ieri al Viminale, con i segretari della Cgil, Guglielmo Epifani; della Cisl, Savino Pezzotta e della Uil, Luigi Angeletti. Pisanu infatti teme infiltazioni terroristiche nelle fabbriche. Nel corso della riunione i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno ribadito, come informa il Viminale, «il loro forte impegno nella lotta al terrorismo ravvisando la necessità politica di porre un argine contro quegli episodi e fatti che evocano il ritorno agli anni bui dell'eversione». Pisanu, nel ribadire la determinazione del governo e delle forze di polizia, ha espresso vivo apprezzamento per il documento unitario delle organizzazioni sindacali.

Strascichi e veleni, invece, tra Confindustria e sindacati nel dopo referendum. In particolare a Cgil, Cisl e Uil non è piaciuta l'affermazione di Antonio D'Amato secondo cui almeno una parte della responsabilità morale dell'omicidio Biagi vada fatta risalire a chi ha promosso campagne a favore dell'allargamento dello Statuto dei lavoratori anche alle piccole imprese o più in generale ha promosso azioni di conflitto sociale.

E ieri, prima in una conferenza stampa congiunta, poi in un incontro con il ministro dell'Interno Beppe Piasanu, Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito in modo compatto che l'eguaglianza tra terrorismo e conflitto sociale è pericolosa e sbagliata e hanno ricordato che nel mirino di chi spara c'è ancora una volta il mondo del lavoro. E così il tema delle prospettive aperte dalla bocciatura dell'estensione dell'articolo 18 è andato a incrociarsi con i timori legati alla ripresa in grande stile di azioni terroristiche.

Divisi sulla lettura del referendum i tre segretari confederali si sono ritrovati uniti, anche se con sfumature diverse, nel respingere l'affermazione di D'Amato secondo cui tra i prezzi pagati al conflitto sociale aperto dalla questione dell'articolo 18 va messo anche il sacrificio di Marco Biagi.

Il più duro è stato naturalmente Guglielmo Epifani. «Quelle di D'Amato sono affermazioni rozze, irresponsabili, ambigue e anche meschine, non mi sarei aspettato simili parole da chi rappresenta e guida il mondo delle imprese».

Più sfumate ma decisamente critiche anche le valutazioni di Savino Pezzotta. «Mi sembra quasi banale condannare chi come il presidente di Confindustria non riesce a fare una distinzione tra il terrorismo, che è elemento criminale ed eversivo, e una dialettica sociale che può essere aspra e difficile. «Ma certo - ha aggiunto - non si devono creare alibi a certe forme di intolleranza».

Anche Luigi Angeletti è sicuro che «conflitti sociali ce ne saranno sempre, ma fare collegamenti come quellio di D'Amato mi sembra francamente rozzo».

Il presidente di Confindustria ieri è però tornato a ribadire le sue convinzioni. E parlando all'assemblea degli industriali di Parma tra gli applausi ha ribadito che «Marco Biagi è morto e qualcuno lo avrà ucciso».

Paolo Tavella

Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu.

OMICIDIO

FERRARA Una madre ha ucciso la figlia di 35 anni che soffriva di gravi disturbi psichici. L'omicidio è avvenuto nel tardo pomeriggio a Comacchio, nel ferrarese. La donna di 55 anni ha soffocato la figlia probabilmente con un cuscino. Le due donne abitavano con il marito e padre (fuori casa quando è avvenuta la tragedia) in una palazzina a due piani, in via Marconi, vicino al centro storico della cittadina. Un fratello della vittima, sposato, vive, con la propria famiglia. A quanto si è potuto sapere, la madre omicida recentemente aveva mostrato grande stanchezza fisica e psicologica.

La scoppio dell'esplosivo ha provocato solo danni all'edificio. Le indagini non escludono nessuna pista

Bomba al liceo spagnolo di Roma

ROMA Un atto dimostrativo o un attentato terroristico. Non una ragazzata. Dalle frange anarco insurrezionaliste all'Eta. Nessuna pista è esclusa. Forse anche un gesto di vendetta isolato. L'esplosione che alle 4,45 di ieri mattina ha divelto il portone del «Liceo Espanol Cervantes», in via di San Pancrazio, all'inizio del Gianicolo e a due passi da Trastevere, non ha ancora una matrice. Ma sembra privilegiata la pista anarchica. Poco meno di mezzo chilo di esplosivo ad alto potenziale: un ordigno rudimentale confezionato probabilmente in una pentola a pressione con un timer.

La bomba è stata lasciata davanti all'ingresso della scuola, l'esplosione ha divelto la parte bassa del portone di ferro, alto circa 3 metri, la targa dell'istituto e i primi tre gradini. I vetri delle finestre sono andati in frantumi per l'onda d' urto.

Tutte le ipotesi al vaglio dei carabinieri del nucleo operativo e del Ris di Roma. La pista terroristica viene valutata con grandissima cautela, il coordinatore del pool Franco Ionta, che ha avocato l'inchiesta, deciderà a seconda degli sviluppi delle indagini, se mantenere la titolarità del fascicolo. Si indaga per detenzione e porto di materiale esplosivo a fini terroristici. Ed è tramontata quasi subito l'ipotesi che vedeva tra i sospettati proprio gli studenti. Saranno gli esami tecnici a stabilire il tipo di ordigno e di materiale esplosivo, forse quello più facilmente reperibile utilizzato nelle cave, ma non soltanto. Gli esperti del Racis hanno raccolto ogni frammento, anche il più piccolo, cercano la «cosiddetta firma», lasciata da chi ha assemblato la bomba. La scuola spagnola, che ha sede in un prestigioso edificio del 1862, ospita 334 studenti. Dai 3 ai 18 anni, quasi tutti italiani figli di spagnoli. Lo scoppio è stato violento. Ha svegliato gli abitanti della zona. Danneggiate anche alcune vetture in sosta.

«E' stato senza dubbio un attentato terroristico, anche se fino ad oggi non abbiamo mai ricevuto minacce. Siamo allibiti - dice Jose Maria Jimenez Serrano, preside dell'Istituto - l'unico avvertimento era arrivato dall'ambasciata spagnola, all'indomani dell'invio delle buste bomba alla compagnia Iberia. Il documento invitava alla cautela il personale addetto all'apertura della corrispondenza». Una decina di anni fa, la scuola di lingue Cervantes nel quartiere Salario, fu bersaglio di un attentato, poi rivendicato dall'Eta. «La mia impressione è che si tratti di qualcosa di altro - dice ancora il preside - anche se l'Eta è la prima cosa che viene in mente. Mi chiedo però che senso abbia un atto terroristico».

Arrabbiati, attoniti, impotenti i professori e gli alunni. Ieri mattina, la prima prova degli esami di maturità si è svolta ugualmente nei locali dell'Accademia. Una pista interna alla scuola? «Neanche a pensarci - dicono i ragazzi - un atto vandalico ideato e attuato da uno di noi è un'ipotesi assurda e lontana. Quello che temiamo è lo spettro del terrorismo». I nove ragazzi, che hanno appena terminato la prima prova della maturità non nascondono la paura. «In Spagna, i nostri amici e i nostri parenti - racconta uno studente - sono abituati a convivere con le azioni dell' Eta. In questa città, in questo quartiere, in queste strade familiari così serene, ci sembra un'ipotesi impossibile».

Valentina Errante

Un ordigno è esploso davanti al liceo spagnolo di Roma. Gli inquirenti svolgono i rilievi.

IN BREVE

Sarebbe estraneo all'ambiente aeroportuale

Ordigno sull'Ancona-Roma, uomo interrogato in procura Indagini forse a una svolta

ANCONA Forse sono ad una svolta le indagini sul pacco-bomba, fortunatamente non esploso, fatto ritrovare il 12 giugno scorso su un Atr dell'Alitalia in servizio di linea fra Ancona e Roma all'aeroporto di Falconara marittima. Negli uffici della procura di Ancona è stato interrogato a lungo un uomo che secondo indiscrezioni sarebbe una persona estranea all'ambiente aeroportuale. Il confronto con il magistrato inquirente e gli investigatori è proseguito fino a notte inoltrata. Ad un certo punto nell'ufficio del pm è entrata anche una giovane donna bionda con una bambina in braccio, non si sa chiamata in quale veste. La bambina è stata affidata ad un carabiniere che l' ha accompagnata a prendere un gelato.

Gioca con la pistola del padre e parte un colpo che colpisce il fratellino: è in gravi condizioni

AREZZO Sono peggiorate le condizioni del bambino di cinque anni raggiunto da un colpo di pistola sparato accidentalmente dal fratello di 10 anni. L'episodio è accaduto un provincia di Arezzo. Il piccolo è stato portato in ospedale e le sue condizioni, dopo un delicato intervento allo stomaco, sono considerate serie, anche se si tende ad escludere il pericolo di vita. L'allarme è scattato con una telefonata al 118 fatta dalla sorella maggiore. La ragazza ha sentito un colpo sparato sul ballatoio delle scale esterne della abitazione. La pistola sarebbe stata ben custodita ma la curiosità dei bambini ha superato ogni ostacolo. Una volta sul ballatoio, la pistola, una calibro nove per ventuno, è stata osservata, maneggiata e rigirata nelle mani più volte, fino al colpo, partito accidentalmente.

Tentata rapina a Forlì: rappresentante di gioielli spara in pieno viso al malvivente e lo uccide

FORLÌ Un uomo è rimasto ucciso durante un tentativo di rapina. L'aggredito, un rappresentante di preziosi, 50 anni, di Conegliano Veneto, era vicino alla propria automobile quando è stato avvicinato da un uomo armato di pistola che lo ha minacciato e si è fatto consegnare lo zainetto in cui era contenuto il campionario. Il rappresentante ha reagito e ha estratto a sua volta una pistola. Il bandito, 35 anni, napoletano, è rimasto ucciso. In base ad un primo sommario esame del cadavere, il colpo mortale ha centrato il rapinatore in pieno viso.

Napoli, bambina di nove anni cade dal terzo piano ma rimbalza su una tenda: per lei solo qualche ferita

NAPOLI La tenda di un balcone ha salvato la vita oggi ad una bimba di nove anni di Brusciano (Napoli), caduta da un terrazzo sovrastante mentre giocava. La piccola, Serena, cadendo dal terrazzo di casa al terzo piano è finita su di un tendone al primo, che ha attutito la caduta. La bimba è rimbalzata a terra, e ha riportato solo qualche lieve ferita. Subito dopo pranzo Serena stava giocando con i fili stendipanni legati al balcone. Uno di questi fili si è spezzato, Serena ha perso l'equilibrio ed è precipitata.

Una inchiesta per sospette frodi della magistratura di Francia e Lussemburgo. Il quotidiano londinese: «Saprebbe di più di quanto finora ammesso».

Scandalo Eurostat: il Financial Times attacca Prodi

Il numero uno della Commissione: «Nulla di concreto. Siamo in fase di fine legislatura»

BRUXELLES «Prodi trascinato dentro lo scandalo del *saccheggio* di Eurostat»: con questo titolo in apertura di pagina di ieri il *Financial Times* attacca il presidente della Commissione europea, accusandolo di essere tra le persone «che sapevano di più di quanto ammesso sulle irregolarità» su cui stanno indagando l'Olaf, l'ufficio antifrodi della Ue, e la magistratura di Francia e Lussemburgo. «Siamo in fase di fine legislatura», è la gelida replica di Romano Prodi, il cui incarico scade nell'ottobre del prossimo anno. Fin dal suo esordio sulla scena europea, Prodi è stato un bersaglio privilegiato del quotidiano britannico, che non ha mai risparmiato critiche è attacchi al suo operato. Aggiunge il presidente dell'esecutivo: «...soprattutto da giornali che ormai da anni partecipano attivamente e in modo partigiano alla lotta politica europea. Non c'è da stupirsi molto di questo». Contrattacca: «il titolo è infamante e l'articolo non dice nulla».

Il primo commento a caldo è giunto in mattinata dal suo portavoce Reijo Kempinnen: «Trattasi di pura spazzatura». Poi, per replicare nel merito al Ft, Prodi ha fatto diffondere il testo di una lettera da lui scritta nel settembre scorso in risposta al parlamentare danese Freddy Blak. Nella missiva, Prodi afferma che il servizio controllo finanziario della Commissione aveva inviato già nel giugno del '99 (quindi prima dell'arrivo dell'ex premier italiano a Bruxelles) l'intero dossier Eurostat all'Olaf e che è stato l'esecutivo a dare inizio nel 2001 alle indagini dell'ufficio antifrodi.

La vicenda Eurostat è piuttosto seria: due ex dirigenti di primo piano, il direttore generale Yves Franchet e il direttore di uno dei sei dipartimenti, Daniel Byk - già trasferiti - sono sospettati di avere «saccheggiato» fondi per 900 mila euro transitati sul conto «Eurodiff» in una banca del Lussemburgo e destinati all'Ente. «La Commissione è profondamente preoccupata del caso e lo sta prendendo molto seriamente», ha detto il commissario Ue agli affari monetari ed economici Pedro Solbes, guardiano di Eurostat, oggi sottoposto ad un fuoco di fila di domande alla Commissione bilancio dell'Europarlamento.

Con lui, a replicare per tre ore ai deputati, anche i commissari Neil Kinnock (riforme istituzionali) e Michaele Schreyer (bilancio). Solbes ha assicurato che l'esecutivo prenderà tutti i provvedimenti necessari, se l'indagine in corso dimostrasse responsabilità precise. La Commissione - ha chiarito Solbes - «non è stata finora informata sui risultati delle inchieste». Da parte degli eurodeputati, non è stata esclusa l'ipotesi di chiedere l'avvio di una commissione parlamentare di inchiesta. In attesa che i giudici concludano il loro lavoro, a Prodi preme soprattutto chiarire di non avere mai saputo di più sulle irregolarità presunte di quanto ammesso. Affermano alcuni collaboratori: «L'esecutivo ha finalmente riacquistato credibilità ed è ritornata ad essere il motore dell'attività europea. Se si duplicasse lo scandalo Cresson, sarebbe la fine del metodo comunitario: e allora, altro che Europa Unita».

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

MUCCA PAZZA

MILANO Un caso di mucca pazza è stato accertato ieri in un allevamento di bovini selezionati nella zona di Abbiategrasso, a sud-ovest di Milano.

Le analisi effettuate presso l'istituto zooprofilattico di Torino hanno confermato la sospetta sindrome di encefalopatia spongiforme bovina riscontrata il 7 giugno scorso in un macello di Borghetto Lodigiano su un esemplare di mucca da latte di sei anni, nata e cresciuta nell'allevamento milanese. «L'azienda, che è considerata una delle migliori di tutto l'hinterland milanese, è già stata sequestrata in via cautelativa. L'azienda sanitaria - spiegano all'Asl Provincia di Milano Uno - ha proceduto alla conta dei capi (in tutto 110), apponendo il blocco della movimentazione animale e dei relativi «passaporti». Tredici quintali di latte sono stati stoccati in attesa di essere distrutti. Secondo il Ministero della Salute, comunque, si escluderebbero rischi per la popolazione, visto anche che ci troviamo di fronte ad un animale esclusivamente da latte».

IL CASO

La difesa di Sgarbi ha fatto appello al lodo Maccanico.

La Corte d'appello di Venezia rinvia l'udienza sulla presunta diffamazione del critico nei confronti del pm Tito

Sgarbi: processo aggiornato a ottobre

VENEZIA È iniziato ieri, davanti alla prima sezione penale della Corte d'appello di Venezia, il processo in secondo grado contro l'onorevole Vittorio Sgarbi per diffamazione nei confronti del pm Raffaele Tito, all' epoca dei fatti in servizio a Pordenone e ora alla procura di Trieste.

La vicenda riguarda una serie di affermazioni del parlamentare durante quattro puntate della trasmissione «Sgarbi quotidiani» sui rapporti sentimentali intrattenuti da Tito, all'epoca impegnato nelle indagini sulla Tangentopoli friulana, con l'allora Gip Anna Fasan, trovatasi a occuparsi di alcuni fascicoli del magistrato.

In primo grado, il 23 marzo 2001, Sgarbi era stato condannato a un anno e un mese di reclusione e a 300 milioni di lire a titolo di risarcimento. La difesa dell'imputato - non presente in aula - ha eccepito il fatto che la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera aveva proposto, sulla vicenda in questione, che le affermazioni avessero carattere di insindacabilità. In secondo luogo ha chiesto un rinvio dell'udienza, vista la prossima approvazione del cosiddetto Lodo Maccanico. Il collegio ha però respinto le eccezioni, aprendo così la discussione.

Nella sua requisitoria, il sostituto procuratore generale Luigi Delpino ha chiesto una pena inferiore, sei mesi, reputando che alle affermazioni fatte in televisione non vadano applicate le aggravanti che riguardano la diffamazione a mezzo stampa.

È quindi intervenuta la parte civile, rappresentata dall'avvocato Marco Vassallo, che ha rinnovato la richiesta di risarcimento decisa in primo grado. Una richiesta che è stata ritenuta eccessiva dai legali della Rti, responsabile civile. Il processo è quindi stato aggiornato al 16 ottobre prossimo, per le arringhe difensive e la sentenza.

I candidati questa mattina sono chiamati a svolgere il tema di italiano: quasi il 30% sceglierà quello di attualità

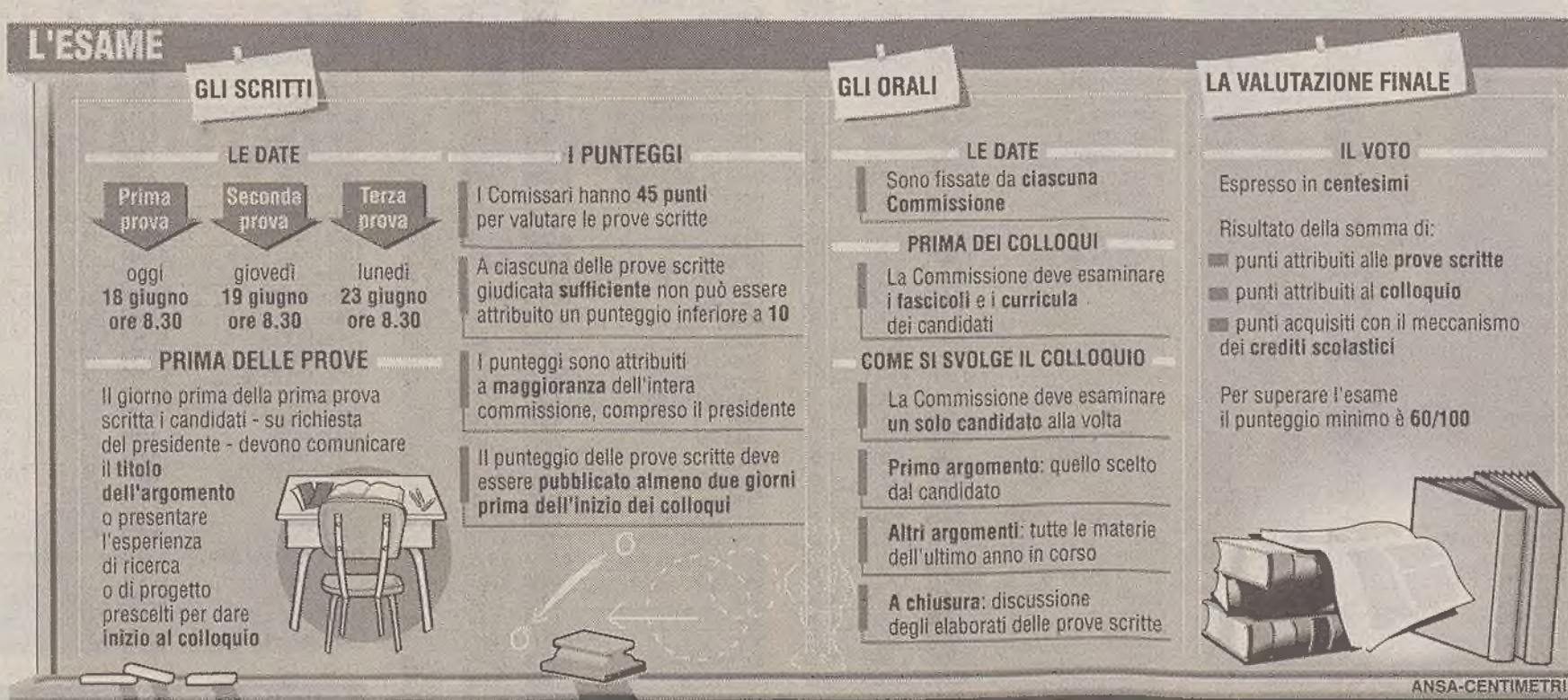
Maturità, primo scritto per 500 mila

Nel messaggio agli studenti la Moratti parla di guerra e Ue: un suggerimento?

ROMA Prima prova di maturità per circa mezzo milione di studenti. Tema d'attualità, saggio breve, analisi del testo o tema storico? L'attesa ha messo in agitazione migliaia di ragazzi, a caccia su Internet di fantomatiche tracce segnalate da presunti dipendenti del ministero o da parenti «agganciati» ai piani alti di viale Trastevere. Il mistero sarà svelato oggi, quando i commissari tireranno fuori i titoli dalle buste sigillate. Oltre al consueto toto-temi, uno degli argomenti più discussi da siti come www.matura.it è stata però la circolare del ministero dell'Istruzione che ha drasticamente «vietato nei giorni delle prove scritte di portare a scuola telefoni cellulari di qualsiasi tipo (comprese le apparecchiature in grado di inviare fotografie e immagini)». E, per chi fosse sorpreso a usarle, il ministero è stato chiaro: sarà espulso da tutte le prove e dovrà ripetere l'anno.

Un aiutino forse è arrivato ieri dal saluto fatto in tv ai ragazzi dal ministro Moratti. E sì, perchè il ministro, nel breve saluto inviato, complici Tv e agenzie di stampa, ai maturandi d' Italia ha fatto cenno «ai momenti drammatici della guerra in Iraq» e alla «firma della bozza della Convenzione europea, che è premessa di pace e di democrazia».

Tanto è bastato per accendere nuove speranze e ringaluzzire adolescenti affranti: tra le tracce per i temi ce ne sarà certamente una che ha a che fare con questi argomenti.

«È troppo scontato, non uscirà mai» commenta la disincantata Francesca, maturanda che sembra saperla lunga. Ma il suo compagno di classe, Luca, dissente: «proprio perchè troppo prevedibile, potrebbe venir fuori».

Secondo un sondaggio di www.studenti.it, il portale più cliccato in fatto di scuola e università, solo il 12 per cento ha deciso di lasciare il cellulare a casa. Tre su dieci se lo porteranno dietro ma lo lasceranno spento. Il 22 per cento tenterà di nasconderlo. Due su dieci invece hanno deciso il tutto per tutto: ne porteranno due, uno da consegnare l'altro da usare. Due studenti su dieci rivelano di aver già corrotto mamma o papà strappando loro la promessa di un aiuto da casa. Un sondaggio apparso sul sito Studenti.it rivela che il 18% degli intervistati conta infatti su un aiuto dei genitori. Il 13% ripone le proprie speranze in fratelle o sorelle maggiori o nei fidanzatini (10%).

Dei maturandi, nelle scuole statali le ragazze sono più numerose dei ragazzi: 201.308 contro 192.666. Per quanto riguarda i risultati finali, il primato spetta ancora al gentil sesso. Domani sarà la volta della seconda prova scritta: latino per i classici, matematica negli scientifici, tema di economia aziendale per i tecnici commerciali.

Un sondaggio condotto sempre dal gettonatissimo sito Studenti.it su un campione di circa 2000 ragazzi rivela, alla vigilia del temutissimo appuntamento, che una bella fetta di studenti tra i circa 480 mila che affronteranno la prima prova degli esami di Stato opterà per il tema di attualità: tre su 10.

Il 26% si orienterà invece verso l'analisi del testo e il commento letterario. Le preferenze degli studenti non sembrano dunque essere cambiate molto rispetto all' anno scorso. Il tema d'attualità resta, infatti, ben saldo in cima alle preferenze degli studenti mentre il saggio e l'articolo di giornale, che dovevano essere la grande innovazione della nuova maturità, convincono solo rispettivamente il 22% e il 15% dei ragazzi.

Intanto a poche ore dall' inizio degli esami di maturità, ecco il decalogo messo a punto dal prof. Rosario Sorrentino, neurologo ed esperto di stress e panico, per mantenere il cervello attivo per il grande finale: evitare le maratone di ore trascorse a studiare; non sottoporsi a sforzi fisici eccessivi perchè aumenterebbe il livello di inquietudine; evitare situazioni di conflittualità in ambito familiare, affettivo e nei rapporti interpersonali; non caricare di troppe aspettative un appuntamento già cruciale per i ragazzi; cercare di suggestionarsi pensando di ritrovare il gusto della sfida e del confronto; non aiutarsi perchè inutile, con farmaci con l'illusione di rendere la memoria prodigiosa e quindi infallibile.

L'ESAME

GLI SCRITTI

LE DATE

Prima prova – oggi 18 giugno ore 8.30
Seconda prova – giovedì 19 giugno ore 8.30
Terza prova – lunedì 23 giugno ore 8.30

PRIMA DELLE PROVE

Il giorno prima della prima prova scritta i candidati - su richiesta del presidente - devono comunicare il **titolo dell'argomento** o presentare l'esperienza di ricerca o di progetto prescelti per dare **inizio al colloquio**

I PUNTEGGI

I Comissari hanno **45 punti** per valutare le prove scritte

A ciascuna delle prove scritte giudicata **sufficiente** non può essere attribuito un punteggio inferiore a **10**

I punteggi sono attribuiti a **maggioranza** dell'intera commissione, compreso il presidente

Il punteggio delle prove scritte deve essere **pubblicato almeno due giorni prima dell'inizio dei colloqui**

GLI ORALI

LE DATE

Sono fissate da **ciascuna Commissione**

PRIMA DEI COLLOQUI

La Commissione deve esaminare i **fascicoli** e i **curricula** dei candidati

COME SI SVOLGE IL COLLOQUIO

La Commissione deve esaminare **un solo candidato** alla volta

Primo argomento: quello scelto dal candidato

Altri argomenti: tutte le materie dell'ultimo anno in corso

A chiusura: discussione degli elaborati delle prove scritte

LA VALUTAZIONE FINALE

IL VOTO

Espresso in **centesimi**

Risultato della somma di:
- punti attribuiti alle **prove scritte**
- punti attribuiti al **colloquio**
- punti acquisiti con il meccanismo dei **crediti scolastici**

Per superare l'esame il punteggio minimo è **60/100**

ANSA-CENTIMETRI

Bimba contesa: la madre inglese contro il tribunale di Trieste

LONDRA La sentenza del tribunale di Trieste, secondo la quale dovrà essere la piccola Tamina Fighera, figlia di una coppia separata, a far capire al perito nominato dallo stesso tribunale se per lei è meglio vivere in Inghilterra con la madre e il suo nuovo marito oppure in Italia con il papà, ha provocato le reazioni della famiglia britannica e l'interesse dei giornali. La corte, scrive il quotidiano britannico Daily Telegraph, ha disposto una serie di incontri tra Tamina e uno psicologo, per conoscere i sentimenti della bambina e capire quale tipo di relazione abbia con la madre e con il patrigno.

Colloqui che serviranno per decidere a quale dei due genitori affidare la bambina. Dopo la separazione dei genitori, da due anni Tamina vive con la madre, Sibylle, e il suo nuovo marito, Mark Stephenson, nel sud dello Yorkshire. Durante l'ultima visita a Fiume Veneto (nei pressi di Pordenone), paese di residenza della famiglia italiana di Tamina, Jean-pierre Fighera, il padre naturale della bambina, si è opposto al ritorno in Gran Bretagna della figlia. La prima ordinanza sulla vicenda, emessa dai giudici italiani qualche settimana fa, proibiva alla coppia inglese di riportare la bambina in Inghilterra prima della sentenza finale. Adesso la nuova disposizione giudiziaria, criticata dal patrigno di Tamina.

LO SCANDALO

Bissolotti travolto dall'inchiesta-tangenti

Sanremo, l'assessore lascia: «Non ho nulla da nascondere ma ora posso difendermi»

MILANO Per il caso Sanremo cade la prima testa: l'assessore al Turismo della città dei fiori, Antonio Bissolotti, coinvolto nell'inchiesta sulle presunte tangenti per l'Accademia della Canzone, ha rassegnato le dimissioni. Ieri Bissolotti è stato interrogato dal pm Antonella Politi ma non ha detto una parola: si è avvalso della facoltà di non rispondere. «Non ho nulla da nascondere», ha detto uscendo dalla procura, «con le mie dimissioni da assessore e coordinatore cittadino di Forza Italia, ho voluto potermi difendere senza condizionamenti».

Bissolotti aveva ricevuto un invito a comparire perché indagato di abuso d'ufficio in concorso con Angelo Esposito, patron dell'Accademia, ed altri per i filoni d'inchietsa sulle autorizzazioni per la costruzione del Teatro del Mare e sull'affidamento del ristorante del Casinò. E' inoltre indagato per corruzione esterna aggravata in concorso con Esposito, il sindaco di Sanremo, Giovenale Bottini, per l'affidamento della Publimod di Esposito dell'appalto per la realizzazione dell'edizione 2002 dell'Accademia della Canzone. In questo filone sono anche indagati i cinque componenti della commissione comunale che aggiudicò l'appalto, tra i quali Mario Maffucci, ex capostruttura della Rai, Rosanna Mani, condirettore del settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni», e Giancarlo Golzi, batterista dei Matia Bazar.

Interrogata ieri anche la moglie del patron dell'Accademia, Esposito. Il gruppo dei «Callisto» chiede 1 milione e mezzo

Così, dopo gli interrogatori avvenuti l'altro ieri dei tre arrestati, Esposito, sua moglie Lola Marini e il manager Andreoli, dai quali sono emerse versioni diverse - tant'è che Esposito parla di regalie e non di tangenti mentre Andreoli avrebbe ammesso il giro d'affari illecito per far cantare i giovani sul palco dell'Ariston - ieri è stata la volta di Rosanna Mani che è rimasta sotto torchio per ben 6 ore.

«Sono tranquilla, ho chiarito la mia posizione», ha detto uscendo dall'ufficio del pm. La Mani, indagata per concorso in corruzione, ha spiegato il suo ruolo nell'ambito dell'Accademia senza fare alcun riferimento agli altri personaggi coinvolti. Mario Maffucci non si è invece presentato all'interrogatorio per impedimento del suo legale, l'ex capostruttura Rai verrà sentito al più presto.

Intanto da Napoli un gruppo musicale di giovani, i «Callisto», che per quattro anni consecutivi dal 1999 al 2002 hanno partecipato alle selezioni dell'Accademia e che nel 2003 sono andati in finale, hanno presentato una richiesta di risarcimento danni per un milione e mezzo di euro.

Roberta Rizzo

Bancarotta fraudolenta per il noto televenditore e i suoi soci

L'arresto del «Baffo» Da Crema 3 crac, un buco di 10 milioni

MILANO Quel fischio asmatico che gli mozzava la voce e i suoi baffoni neri erano ormai diventati un marchio di fabbrica. Ci aveva costruito sopra il suo successo Roberto Da Crema, il noto televenditore in carcere da lunedì con l'accusa di bancarotta fraudolenta continuata. Arrestato al termine della trasmissione radiofonica «Baffo di sera» che conduceva su RadioItalia, questa mattina sarà interrogato insieme al figlio Morris, al socio delle televendite Maurizio Bianchi e al commercialista Silvano Zucchett, finiti con lui a San Vittore. Dalle 11 in poi risponderà alle domande del Gip, Maria Cristina Mannocci. A Zucchett è anche contestata l'istigazione alla corruzione. Il meccanismo messo in atto dai quattro era quello di travasare risorse economiche da una società ad un'altra. Il magistrato ha anche nominato due consulenti tecnici per una perizia che dovrà fare chiarezza sulla gestione delle società. E intanto è di ieri la notizia che nell'inchiesta, coordinata dal pubblico ministero Roberto Pellicano, ci sono altri tre indagati per concorso in bancarotta. Si tratta di persone i cui ruoli sono da definire nell'ambito delle società create da Da Crema.

Tre società con sede nell'hinterland milanese i cui fallimenti si sono susseguiti dal 2002 fino al 4 aprile scorso: la Eurodabi, la Televenditalia e la Direct di cui sarebbe stato amministratore il figlio Morris raggiunto dalla Finanza mentre si trovava in vacanza in montagna.

Roberto Da Crema arrestato per bancarotta.

Secondo gli accertamenti delle Fiamme gialle, dopo l'ultimo fallimento, gli indagati avevano costituito una nuova srl, la Vpc Call Center, con socio Silvano Zucchet.

Al centro dell'inchiesta un buco complessivo di una decina di milioni di euro. Soldi che dovevano servire per pagare la merce venduta in televisione piuttosto che gli spazi pubblicitari acquistati. E per evitare di saldare i conti con i fornitori e ripianare i bilanci in rosso, Da Crema e soci avrebbero fatto fallire le società da loro amministrate. Tra i creditori spuntano i nomi di Publitalia per gli spazi sulle emittenti nazionali, di diversi istituti di credito milanesi di Melzo e Vimercate e di parecchie piccole e medie aziende del Nord Italia fornitrici dei prodotti che il «Baffo asmatico» vendeva sul piccolo schermo. Una sorta di travaso di risorse economiche da una società all'altra su cui ora faranno chiarezza i due consulenti tecnici nominati in queste ore dal magistrato. Motivati dalla possibilità di reiterazione del reato e dal pericolo di fuga, gli arresti di lunedì sera hanno visto un gruppo di fans del «Baffo» cercare di intralciare l'intervento della Finanza davanti agli studi di RadioItalia a Cologno Monzese. Un esempio della popolarità raggiunta da questo cinquantenne originario dell'Oltrepo pavese: partito da lunga gavetta di vendite porta a porta, aveva 'sfondato' con le pentole sul piccolo schermo e da qui le partite con la Nazionale Calcio Tv, le trasmissioni in radio e gli inviti come ospite in diversi programmi televisivi.

Monica Viviani

Temporali intensi e di breve durata hanno fatto scendere un po' la temperatura. Firenze investita da una burrasca

Dopo il caldo il maltempo: gravi danni al Nord

Vento, pioggia e grandine mettono in ginocchio l'agricoltura. Da domani torna l'afa

ROMA Ieri l'Italia è tornata a respirare. Dopo le temperature roventi e l'afa soffocante dei giorni scorsi, infatti, è arrivata attesa e benvenuta la tanto agognata tregua (che durerà, a detta degli esperti, fino a domani) che si è fatta annunciare da un anticipo tutt'altro che piacevole: al caldo si sono sostituiti grandine e nubifragi. Chicchi enormi sono caduti in Brianza e a Udine. Acquazzoni e forte vento hanno scosso Liguria, Piemonte, Veneto, Toscana e Umbria. Il maltempo ha paralizzato il traffico stradale e aereo e, dopo la siccità, fa temere per i raccolti. Una burrasca ha investito ieri sera la città di Firenze. Dieci persone sono rimaste leggermente ferite a causa della caduta di alcuni cornicioni e da schegge di vetro di finestre andate in frantumi e molte zone del capoluogo toscano sono stati allagati.

Dopo i 37 gradi registrati a Cagliari e un indice di calore che a Milano ha toccato quota 40 gradi, il fresco tanto atteso si è manifestato sotto forma di ghiaccio e acqua scrosciante.

Tanto in Friuli Venezia Giulia quanto la Brianza, nella serata di lunedì e ieri, sono state bersagliate da forti grandinate. Chicchi di tre centimetri di diametro hanno paralizzato la circolazione stradale e costretto la gente a cercarsi resistenti ripari.

Tutto questo mentre Toscana, Liguria e Piemonte si ritrovavano allagate. Il vento ha messo a soqquadro anche il Veneto.

L'arrivo della pioggia e della grandine non fa la felicità dei contadini perchè ora alla siccità si sostituisce un altro elemento naturale ostile: il maltempo. Ora le coltivazioni rischiano di essere completamente distrutte dalla grandine e dall'eccesso d'acqua. La Coldiretti parla di «danni ancora impossibili da quantificare» per l'agricoltura, soprattutto per vigneti, frutteti e cereali a causa delle grandinate che non si sono fatte purtroppo attendere e hanno colpito a «macchia di leopardo» molte regioni del Centro Nord: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Toscana, Umbria e Lazio. Temporali intensi e di breve durata sono attesi nelle prossime ore, ma questi non diminuiranno la siccità delle campagne perchè, come spiega la Coldiretti, «i terreni stressati dalla sete non assorbono l'acqua che tende invece ad allontanarsi per scorrimento portando con se i nutrienti contenuti in superficie nel terreno».

Secondo la Coldiretti le precipitazioni «non diminuiranno la siccità perché i campi non assorbono l'acqua»

Il conto dei morti per il caldo, intanto, sale a 17: ieri infatti è stato trovato il cadavere di un uomo, morto da almeno 10 giorni nella sua casa. Il corpo senza vita di Salvatore Gallina, 80 anni, ex ergastolano, è stato scoperto a Valguarnera (Enna) solo quando i vicini hanno cominciato a lamentarsi per il cattivo odore ed hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

Oltre alla gente comune, per alcune ore respireranno anche i medici ospedalieri. A partire dal 9 giugno, da quando cioè si sono iniziate a registrare temperature bollenti, infatti, il numero di coloro che si sono rivolti ai pronti soccorsi è schizzato alle stelle. Il numero delle visite ha raggiunto spesso l'ordine delle centinaia.

In pronto soccorso arrivano molte persone che accusano malesseri dovuti al gran caldo e si tratta soprattutto di ultrasettantenni. L'aumento dei ricoveri in questo periodo in tutta Italia è del venti per cento ed è dovuto quasi esclusivamente alle patologie da caldo torrido.

Daniela Esposito

La fastidiosa «Pelagia noctiluca» invaderà il Mediterraneo come accaduto nel '92

Estate nel segno delle meduse

PARIGI L'estate si annuncia bollente ma sul refrigerio dei bagni di mare pesa il rischio della «Pelagia noctiluca», la più pericolosa e fastidiosa medusa che frequenta i nostri mari. Infallibili modelli matematici hanno calcolato con precisione i suoi cicli: la Pelagia, che pullulò nel lontano 1992, è di ritorno proprio quest'anno.

Il lasso di tempo fra un' invasione e un'altra dei mari - la Pelagia è la medusa per eccellenza del Mediterraneo - si chiama ciclo e il suo calcolo è stato per lunghi anni un mistero.

La Pelagia noctiluca, invece, ha ormai pochi segreti per i biologi marini.

Questo animale che colpisce provocando dolorose irritazioni ha un calendario ormai più o meno prevedibile, tanto che Jacqueline Goy, docente all'Istituto oceanografico di Parigi e ritenuta l'unica «medusologa» mondiale, può azzardare la durata del ciclo: «12 anni, più o meno». Il segreto sulla proliferazione della medusa mediterranea fu violato grazie a una sorta di affare di stato, un Medusagate di cui proprio l'inconsapevole Pelagia fu protagonista nel 1983: non rendendosene conto, l'invertebrato - aggirandosi nei mari greci - andò a imbattersi nella giovane signora Papandreu, consorte dell'allora primo ministro. La consorte del presidente cadde vittima di un violento shock anafilattico e - qualche giorno più tardi - ancora più impressionante fu la reazione che si scatenò contro la colpevole medusa: gruppo di studio ad hoc istituito all'Università di Atene sulla Pelagia, equipe di specialisti al lavoro sotto l'egida del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, crediti sbloccati, progetti di ricerca approvati.

Meduse in agguato

L'Oms considera ancora una zona a rischio Pechino. Quasi 800 i morti nel mondo

Sars, tolto l'embargo a Taiwan

PECHINO L'Organizzazione mondiale della sanità ha tolto oggi Taiwan dalla lista dei paesi nei quali è pericoloso viaggiare ed ha affermato che la battaglia contro la Sars sta andando «nella direzione giusta».

Con la cancellazione di Taiwan dalla lista, l'unica città che rimane indicata come pericolosa per i turisti dall'Oms è Pechino.

Oggi, in coincidenza con l'apertura della conferenza di Kuala Lumpur in Malaysia, i magici numeri di «zero vittime», «zero infezioni» (nelle ultime 24 ore) sono stati annunciati da Pechino, Taipei ed Hong Kong. A Pechino, secondo gli esperti dell'Oms, rimangono aperti due problemi: l' alto numero di pazienti ancora ricoverati (più di 600) e il fatto che ancora non si sa come molti di loro abbiano contratto il virus. Con la capitale cinese rimangono nella categoria di «zone affette» dalla Sars la stessa Taiwan, Hong Kong e Toronto in Canada.

«Dobbiamo continuare la battaglia contro questa malattia a livello nazionale, regionale e globale», ha detto aprendo la conferenza Shigeru Omi, direttore dell' Oms per l' Asia-Pacifico. «L'epidemia di Sars - ha proseguito Omi - sta per essere messa sotto controllo ma questo non significa in nessuno modo che la lotta è finita».

Omi ha sottolineato che ancora molte cose sono sconosciute della Sars: in primo luogo, la sua origine. Una cura - e ancora di più un vaccino - per la Sars, sono ancora lontani. In tutto il mondo, la Sars ha colpito 8.460 persone, delle quali 799 sono morte. I paesi più colpiti sono stati la Cina, con 5.326 malati e 346 morti, Hong Kong (1.755 malati, 295 morti) e Taiwan (698 malati, 83 morti).

Nella sua relazione annuale il presidente dell'istituto di vigilanza delle assicurazioni si schiera con i consumatori nel reclamare un calo delle polizze

Isvap: le tariffe Rc auto si possono ridurre

Un invito alla trasparenza: «Ci vuole più concorrenza». Tesauro: «Compagnie sulla strada giusta»

ASSEMBLEA ISVAP Il numero uno dell'Ania: +6 per cento la raccolta premi

Cerchiai: costi troppo elevati

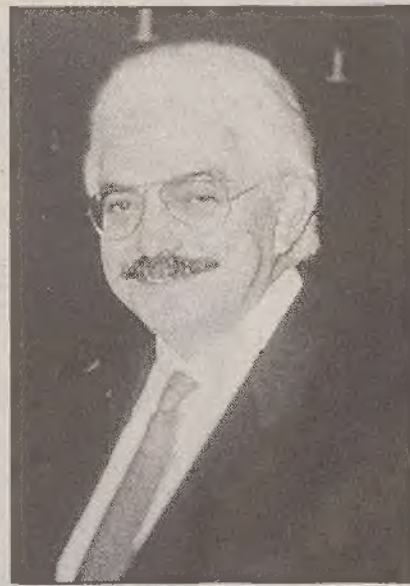
ROMA La raccolta del settore Rc auto nel 2002 ha registrato un incremento poco superiore al 6 per cento. Lo ha detto il presidente dell' Ania Fabio Cerchiai, sottolineando quindi che le stime diffuse dall'Isvap sulla raccolta Rc Auto non sono reali. Secondo l'istituto di vigilanza, infatti, lo scorso anno la raccolta Rc auto ha registrato un incremento dell'8,5%, cioè il 2,5% in più rispetto a quanto stimato dall'Ania. Cerchiai ha precisato a margine dell'incontro annuale dell'Isvap che in una economia di mercato sana «le tariffe non sono mai riducibili. Un calo si ha a fronte di una evoluzione dei fattori diversa dal passato, cioè in presenza di una riduzione dei costi di risarcimento». Cerchiai ha poi voluto

Fabio Cerchiai

ribadire che «solo nel 2002 il mercato italiano dell' Rc auto è riuscito ad invertire la propria tendenza, tornando in equilibrio e registrando un margine di redditività dopo anni di perdita».

Secondo il presidente dell' Ania dall'andamento della raccolta non si può dedurre un aumento delle tariffe in quanto «non si può prendere il dato sull' aumento della raccolta senza tenere conto delle variazioni che ci sono state nella composizione del parco auto».

Le ultime battute Cerchiai le ha riservate alla legge sulla tabella dei danni fisici, «tutt'ora giacente ancora dopo 6 mesi. Ci siamo lamentati proprio per questo e lo abbiamo fatto nell'interesse della nostra clientela». Interpellato infine sull' ipotesi di introdurre il risarcimento diretto, idea avanzata dall'Antitrust, il presidente dell'Ania ha detto: «Non abbiamo niente in contrario al risarcimento diretto, ma bisogna prima verificarlo. Lo stiamo analizzando, siamo favorevoli alla sperimentazione».

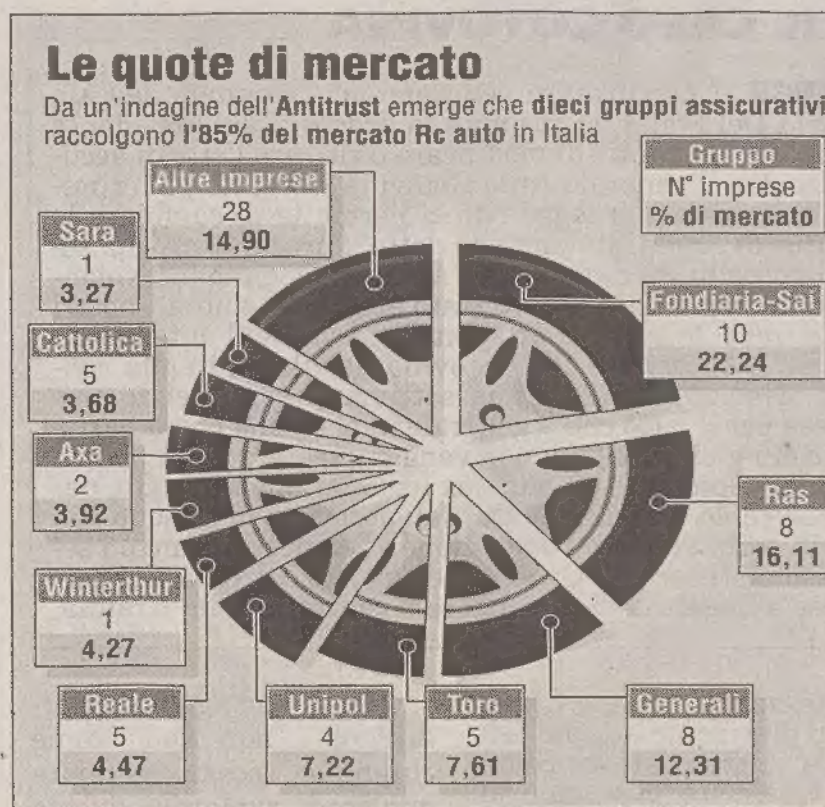
ROMA Le tariffe della Rc Auto potrebbero ridursi. «Ci sono i pressupposti» annuncia il presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini che ieri ha presentato la relazione sul 2002. Dati alla mano il settore sembra uscito dal tunnel. Nel 2002 il costo dei sinistri «è rimasto stabile per la prima volta» - precisa - mentre i premi sono aumentati dell'8,5%. Questo ha portato ad un risultato positivo di circa 170 milioni di euro. Secondo l'organismo che vigila sulle assicurazioni, il ritmo di crescita dei costi dei sinistri è in calo. I rimborsi sono diminuiti dal 3,6% del 2000 all'1,25% dell'anno scorso. La tendenza fa ben sperare. Se si riuscirà a bloccare i costi, anche le tariffe potrebbero subire un taglio. Per centrare questo obiettivo Giannini individua un paio di anomalie su cui agire. La liquidazione dei risarcimenti che «ha modalità e tempi ancora lontani da un livello di efficienza e di soddisfazione della clientela» ed è particolarmente penalizzata al sud. La con-

Giuseppe Tesauro

correnza con le prime cinque imprese che assorbono oltre la metà del mercato italiano mentre le altre sono troppo piccole per offrire prezzi competitivi. «L'alto tasso di concentrazione - spiega il presidente dell' Isvap - è accompagnato dall'eccessiva frammentazione con conseguenti duplicazioni di costi e rischi di concorrenzialità figurativa». Parole simili a quelle

Le quote di mercato

Da un'indagine dell'**Antitrust** emerge che **dieci gruppi assicurativi** raccolgono **l'85% del mercato Rc auto** in Italia

Gruppo	N° imprese	% di mercato
Altre imprese	28	14,90
Sara	1	3,27
Cattolica	5	3,68
Axa	2	3,92
Winterthur	1	4,27
Reale	5	4,47
Unipol	4	7,22
Toro	5	7,61
Generali	8	12,31
Ras	8	16,11
Fondiaria-Sai	10	22,24

ANSA-CENTIMETRI

contenute nella relazione al Parlamento presentata dall'Antitrust nei giorni scorsi.

Mentre il sottosegretario alle Attività Produttive Mario Valducci smentisce l'ipotesi di un rinnovo anticipato dei vertici dell'Isvap circolata nei giorni scorsi, la palla passa alle imprese. A cui Giannini chiede un salto di qualità in termini di efficienza, la riduzione dei costi di funzionamento e maggiori investimenti nella professionalità dei lavoratori come contributo alla riduzione dei prezzi ai consumatori. Per quanto riguarda il ramo vita e salute - un segmento ancora poco esplorato in Italia - parte un invito ai giovani: «Lo sviluppo delle polizze relative alla protezione dei rischi della salute non potrà che migliorare le prestazioni nei confronti degli assicurati ed il conto tecnico del settore».

L'ipotesi di un taglio delle tariffe dell'Rc auto ha scatenato il coro delle reazioni. «È nei sogni di tutti i cittadini e le compagnie assicuratrici si stanno mettendo sulla strada giusta» avverte il presidente dell' Antitrust Giuseppe Tesauro. Negativo invece il giudizio dei consumatori. «Una relazione sul nulla che sorvola scientificamente sulle grandi questioni che interessano i cittadini» denuncia l'Intesa. Critico anche Altroconsumo. «Serve più concorrenza e prevenzione degli infortuni». Infine la Fisac-Cgil se la prende con l'Ania. «Continua ad essere confusa e miope» accusa il segretario Roberto Treu.

s.n.

MERCATI

Il Mibtel guadagna lo 0,31 per cento

Economia Usa in ripresa: salgono le Borse europee Piazza Affari: fari su Capitalia

MILANO I dati macroeconomici incoraggianti provenienti dagli Stati Uniti, che allontanano lo spettro della deflazione al di là dell'Oceano e ridanno fiato agli esportatori europei, hanno spinto verso l'alto i mercati del Vecchio Continente. Gli investitori hanno così messo da parte i timori sullo stato dell'economia europea proseguendo nel rally ormai in corso da diverse settimane con gli indici che hanno chiuso in terreno positivo, sebbene sotto i massimi di seduta. In particolare l'indice dei titoli guida delle principali società europee Dow Jones Stoxx 50 ha segnato un rialzo dell'1 per cento portando la crescita dal mese di marzo (quando avevano toccato il livello più basso da inizio anno) al 28%.

Piazza Affari segna un nuovo massimo nonostante il rallentamento finale legato all'andamento incerto di Wall Street: il Mibtel sale a fine seduta dello 0,31% dopo essere salito anche dello 0,86% e aver superato i 19 mila punti subito dopo la diffusione dei dati macro positivi per l'economia americana (il ritorno alla crescita per la produzione industriale, l'inflazione stabile e l'aumento delle unità abitative), che però non hanno avuto lo stesso effetto benefico sulle piazze Usa. Dopo il forte rialzo di lunedì il mercato azionario sembra quindi interrogarsi e guardare al futuro con maggiore cautela. Proprio ieri, del resto, lo strategist di Morgan Stanley, Steven Galbraith, ha consigliato alla propria clientela di ridurre il peso delle azioni statunitensi nel portafoglio, a vantaggio di una maggiore liquidità.

Capitalia regina a Piazza Affari. Capitalia ancora regina a Piazza Affari, spinta dalle attese per il riassetto del suo nucleo stabile di azionisti. Sui tempi dell'accordo frenano però i vertici della banca. «Non c'è urgenza» di chiudere la partita prima della fine dell'estate hanno fatto sapere fonti di via Minghetti che, con tutta probabilità, presenterà il nuovo nucleo stabile solo a settembre a ridosso della semestrale. I fondi, intanto, comprano a mani basse un titolo definito «sottovalutato» dalle case di brokeraggio. Tanto che, alla fine di un'altra giornata da incorniciare, Capitalia mostra i nuovi massimi dell'anno a 1,639 euro (più 3,15%, ma in alcune fasi della seduta il rialzo ha sfiorato il 6%), con scambi mai visti per 72,25 milioni pari al 3,27% del capitale. Contro una media giornaliera di 15,4 milioni e i 35,8 milioni di lunedì. Benzina sul fuoco è giunta con le indiscrezioni sul possibile rafforzamento di Fondiaria-Sai nel capitale. Secondo alcune fonti, la compagnia di Salvatore Ligresti potrebbe aumentare la sua partecipazione fino al 4-5 per cento. In pole position per l'ingresso nel patto al quale sta lavorando da mesi il presidente Cesare Geronzi, ci sarebbe anche il gruppo di Marco Tronchetti Provera.

La questione potrebbe approdare sul tavolo del Consiglio dei ministri di questa settimana ma non ci sono ancora decisioni definitive

Condono: allo studio proroga fino a settembre

Si punta a un decreto «omnibus» che comprenda anche gli incentivi ai consumi

ROMA Bisognerà ancora attendere qualche giorno per sapere se e come verranno riaperti i condoni. La questione potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri di questa settimana, ma non ci sarebbe ancora una decisione definitiva. Ieri in una riunione di preconsiglio dei Ministri sono state esaminate le varie ipotesi studiate dai tecnici del Tesoro. Sembra farsi strada una riapertura del condono che possa arrivare in autunno, nel mese di settembre. E il provvedimento dovrebbe entrare in un decreto omnibus con le misure ad incentivazione dei consumi, considerato che i condoni dovrebbero proprio fare da copertura agli incentivi.

La questione è stata al centro di un faccia a faccia fra il ministro Giulio Tremonti e il premier Silvio Berlusconi a palazzo Chigi. L'incontro è servito a mettere a punto gli ultimi dettagli limando i punti più controversi del testo. Intanto il tempo stringe. Il 20 giugno scadrà il termine del concordato che definisce i redditi di impresa e lavoro autonomo per gli anni pregressi attraverso l'autoliquidazione. L'adesione preclude ogni attività istruttoria ai fini dell'accertamento. Il 16 giugno invece era l'ultimo giorno per presentare la dichiarazione relativa ai versamenti del 16 maggio in materia di condoni.

Secondo le indiscrezioni, il decreto si configura come un'autentica accoppiata. Oltre ad offrire l'opportunità di usufruire delle sanatorie (ma non è chiaro se la riapertura sconterà un aggravio del prezzo per i ritardatari), conterrà le misure per il rilancio dei consumi. Si va dalle rottamazioni per mobili ed elettrodomestici agli interventi di sostegno alla mobilità e al turismo, dalla riapertura della Tremonti (limitatamente ad alcuni capitoli della legge che introduce incentivi fiscali a favore delle imprese e dei professionisti) alla riduzione dell'Irap sul costo del lavoro.

an. pen.

RISTRUTTURAZIONI BOOM

ROMA Le ristrutturazioni edilizie collegate agli sgravi fiscali del 36% hanno segnato un nuovo record. A maggio l'agenzia delle Entrate ha ricevuto 31.180 comunicazioni di inizio lavori (+20%) rispetto ad aprile. La metà degli interventi si concentra nel Nordest (Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto). Seguono Piemonte, Toscana e Lazio. Chiudono la graduatoria Puglia, Sicilia e Campania. Dall'inizio dell'anno le ristrutturazioni edilizie avviate hanno raggiunto quota 116.000. Sommando i 6.400 lavori della Lombardia, i 4.800 dell'Emilia Romagna e i 3.700 del Veneto si arriva a un totale non molto lontano dal 50% rispetto al bilancio nazionale.

Rebus condono per il ministro dell'economia, Tremonti.

Ieri il comitato esecutivo delle Generali: vicino l'accordo con Intesa per Banca Primavera. Verso l'acquisto di Continent da Toro

Perissinotto: «Non cediamo la quota nella Bnl»

Giovanni Perissinotto

ROMA Generali non prevede di cedere la propria quota di partecipazione pari a circa il 7 per cento in Bnl. Lo ha detto ieri Giovanni Perissinotto, amministratore delegato del gruppo triestino a margine dell'assemblea annuale dell'Isvap. Perissinotto ha escluso ipotesi di cessione della quota. Il presidente della Bnl Luigi Abete ha intanto affermato ieri che il matrimonio con Montepaschi è ancora possibile, ma solo su base paritaria. Unipol, la compagnia partner di bancassicurazione della Bnl e potenziale ago della bilancia nell'ipotesi di integrazione tra Mps e la banca di Via Veneto, ha confermato il proprio interesse a rilevare la quota di Generali nell'istituto romano. Ma Trieste, come ha sottolineato Perissinotto, non prevede di cedere la propria quota. Sulla Bnl anche ieri si sono accesi i riflettori a Piazza Affari con prese di beneficio sul titolo che ha perso l'1,73 per cento dopo il balzo seguito all'ingresso di Diego Della Valle, il patron della Tod's, nel cda.

L'assemblea straordinaria del Leone. Perissinotto ieri ha anche precisato che l'assemblea straordinaria di Generali «per ora non è in programma». L'assemblea del Leone dovrebbe esaminare le modifiche statuarie per il prolungamento del mandato dei vertici: modifiche auspicate dal presidente Antoine Bernheim. L'appuntamento potrebbe quindi slittare con ogni probabilità a dopo l'estate.

Il comitato esecutivo. La riunione del comitato esecutivo delle Generali, che si è riunito a ranghi completi nella sede milanese della compagnia, è durata poco più di due ore. Poco prima della conclusione dei lavori, Arnaldo Borghesi, amministratore delegato della joint venture nata da Lazard Italia e Banca Intesa, ha fatto il suo ingresso nella sede milanese delle Generali. Secondo fonti finanziarie, la presenza di Borghesi sarebbe legata all' operazione Banca Primavera, la banca multicanale di Intesa che potrebbe essere rilevata dal Leone di Trieste con una consistente rete di promotori. In questo caso l'esborso del Leone dovrebbe essere superiore ai 200 milioni. Intanto potrebbe essere annunciata a breve, forse già nei prossimi giorni, il passaggio del gruppo assicurativo Continent dalla Toro alle Generali. Lunedì il gruppo aveva confermato l'interesse per la compagnia francese.

Balzo in Borsa. Generali ieri a Piazza Affari ha compiuto un balzo del 2,12 per cento a quota 21,17 euro. «La compagnia del Leone era stata pigra nei giorni scorsi rispetto ai competitor europei e questa volta - commentano gli operatori - si è risvegliata».

DALLA PRIMA PAGINA

Informazione bene deperibile

Esempio recente, il caso del cambio di direzione al Corriere della Sera, dopo le dimissioni di Ferruccio de Bortoli che lo ha retto per sei anni, spesso contrastando con dignità le pressioni della politica.

Il ruolo dell'informazione non può che essere scomodo perché deve mettere in evidenza ciò che non va. Infatti, le cose che procedono regolarmente non possono fare notizia perché, in un Paese normale, dovrebbe essere normale che tutto funzioni come previsto. Invece, la politica e gli affari vorrebbero che si esaltasse essenzialmente ciò che normalmente funziona. Ma questo obiettivo, del tutto legittimo, appartiene più alla propaganda che all'informazione, sicché deve avere poco spazio nei media indipendenti. Nella realtà è molto difficile far comprendere questa differenza a chi non la pratica come una cultura di base. Per oltre dieci anni, ho avuto la ventura di trovarmi nella parte dell'editore come rappresentante di una associazione di interessi, la Confindustria, del consiglio di amministrazione del maggior giornale economico italiano, Il Sole 24Ore. Nella veste di vicepresidente di quel cda, ho ricevuto, con una alta frequenza, non solo le pressioni della politica, ma anche le lamentele degli associati che non condividevano come era stata riportata l'informazione relativa alla loro impresa, al loro settore o alle posizioni di Confindustria. Ho presto compreso che il valore di un giornale economico si misura proprio dal numero di lamentele che riceve e ho spesso espresso il parere che, se le lamentele fossero cessate, mi sarei dovuto preoccupare della validità del giornale. Ciò non è accaduto. Ma è stato necessario difendersi anche dallo zelo dei giornalisti che tendono a interpretare in anticipo quello che può interessare la proprietà, specie se questa ha un'influenza nella definizione delle loro carriere, ciò che personalmente ho sempre evitato. Altri conflitti di interesse sono apparsi: il giornale entrava in settori dell'editoria che facevano concorrenza ad associati (libri, manuali, testi scolastici, agenzie, radio, televisione, ecc.). La scelta è sempre stata quella di lasciare libero il giornale di crescere e, per rafforzarne l'autonomia, sono stati nominati amministratori indipendenti e per due volte, nel corso degli anni Novanta, è stata proposta la quotazione alla Borsa. Non si è mai arrivati fino in fondo per svariate resistenze, comprese quelle di chi temeva una concorrenza in casa.

Questi riferimenti non vogliono testimoniare di nessun successo, ma vogliono mettere in evidenza come spesso non basti neppure la buona volontà per assicurare autonomia all'informazione. Né sono sufficienti leggi e regole strette per separare campi e settori. Serve una cultura di autonomia che dovrebbe derivare dall'alto, al fine di evitare che i mezzi di informazione siano considerati strumenti al servizio dei propri obiettivi. Serve anche che gli editori si sforzino di non interferire con i mezzi di comunicazione di loro proprietà, lasciandoli liberi nell'ambito delle linee editoriali concordate, che andrebbero rese pubbliche. Aiuterebbe questa indipendenza la quotazione dei maggiori gruppi editoriali e la privatizzazione della Rai, con il mantenimento di un solo canale pubblico finanziato con il canone, come ha proposto Franco Debenedetti con i suoi emendamenti alla Legge Gasparri. Serve, ovviamente, una categoria di giornalisti con la cultura dell'indipendenza, capaci, con la loro azione, di far rimpiangere eventuali forzature nei cambi di direzione.

Innocenzo Cipolletta
**Ex direttore di Confindustria*
Lavoce.Info

Il rifiuto del premier italiano di incontrare Arafat continua a suscitare polemiche. Atene è invece d'accordo

Medio Oriente: gelo fra Roma e Parigi

Berlusconi replica alle critiche di de Villepin: «Ha perso l'occasione di tacere»

ROMA Cala di nuovo il gelo fra Italia e Francia. A Parigi "si è persa una buona occasione per tacere", ha accusato ieri ruvidamente Silvio Berlusconi: Al presidente del Consiglio non sono andate giù le critiche rivoltegli il giorno prima dal ministro degli Esteri francese sul suo recente viaggio in Medio oriente. Dominique de Villepin aveva criticato in modo particolare il rifiuto di Berlusconi di incontrare Arafat, con il conseguente rifiuto dell'attuale primo ministro palestinese, Abu Mazen, ad incontrare il premier italiano: "Berlusconi non ha soddisfatto la posizione europea: la nostra posizione di saggezza è di parlare con tutti. Il nostro compito non è di rendere più difficile la posizione del primo ministro Abu Mazen". Parole che del resto davano voce a un'irritazione diffusa un po' in tutte le cancellerie europee verso il viaggio di Berlusconi.

Parole inaccettabili per Berlusconi che ieri ha replicato stizzito nella conferenza stampa, a Palazzo Chigi, con il presidente attuale della Ue, il greco Costas Simitis. Quasi un passaggio di testimone, dato che dal primo luglio la presidenza europea toccherà all'Italia. "Ho fatto questo viaggio in Medio Oriente come presidente del Consiglio dei ministri italiano - sostiene Berlusconi - e non c'è nessuna possibilità da parte della Francia di fare critiche su questa materia".

Quindi - ha aggiunto Berlusconi - non vedo come chiunque possa eccepire qualcosa riguardo questo mio viaggio che rientra nel diritto e nelle facoltà di qualunque primo ministro che può scegliere di accettare o non accettare degli inviti senza che nessuno, nessuno, nessuno possa fargli alcuna contestazione".

Lo stesso Simitis ha spalleggiato Berlusconi, sostenendo che la sua visita in Israele "rientra pienamente nei suoi diritti". Si confermano però le difficoltà della prossima presidenza italiana dell'Unione europea che non si annuncia certo sotto i migliori auspici. "A turbare la prossima presidenza Berlusconi non ci sono infatti solo le divergenze ancora aperte con la Francia, le diffidenze di molte cancellerie per l'eccessivo filoamericanismo italiano, ma anche i guai giudiziari del premier italiano. Non a caso un giornalista inglese ha ieri chiesto chiaro e tondo a Simitis se non provava "imbarazzo" a incontrare un capo di governo che aveva passato la mattina in tribunale. Ovviamente diplomatica la risposta del premier greco: "La presidenza del consiglio dell'Ue non esamina e non interferisce negli affari interni di un paese membro.

Tutti i governi sono legittimi ed esercitano la loro politica". Meno diplomatici diversi giornali tedeschi che anche ieri insistevano sui guai giudiziari di Berlusconi o che, come la "Frankfurter Allegemeine Zeitung", sostenevano che Bossi "non è più tollerabile come ministro di un governo di uno stato Ue".

Andrea Palombi

Il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin.

IL CASO GOTOVINA

ZAGABRIA Il procuratore generale del Tribunale dell'Aja Carla Del Ponte ha respinto la proposta del presidente croato Stipe Mesic di modificare o ritirare l'atto di accusa contro il generale Ante Gotovina ricercato per crimini di guerra. «La legge non ci permette di cambiare lo status di Ante Gotovina - ha detto il procuratore - ha solo la possibilità di venire all'Aja, o consegnandosi volontariamente o dopo essere stato arrestato, allora i nostri inquirenti lo sentiranno subito». Carla Del Ponte ha criticato le interviste che Gotovina ha rilasciato alla rivista «Nacional» nell'ultima settimana esprimendo sorpresa per il fatto che il generale in pensione possa parlare con i gionalisti, ma non venga arrestato dalla polizia croata. Gotovina, 47 anni, ex legionario, è accusato, per il suo ruolo di comandante, dell'uccisione di almeno 150 civili serbi durante l'operazione «Tempesta» contro i secessionisti serbi di Croazia nell'agosto del 1995 che permise a Zagabria di riprendere il controllo della Krajina.

IRAN

Karrubi chiede il rilascio degli arrestati

Khatami in difficoltà: le proteste studentesche imbarazzano il potere

ROMA Si attenua la protesta degli studenti iraniani nel tono, ma non nella sua sostanza. La settima notte al campus universitario nella capitale è passata con relativa calma (solo alcune centinaia di studenti sono usciti dai dormitori, fermati prontamente dagli agenti della sicurezza), ma le manifestazioni si sono ormai allargate in diverse altre città e province: a Shiraz e a Isfahan, a Mashhad e a Kirman, ma anche a Tabriz e a Kirmanshah. Fonti del ministero degli Interni sostengono che nella sola capitale in una settimana sono stati arrestate 250 persone, tra cui anche alcuni estremisti integralisti coinvolti nel pestaggio degli studenti, senza tuttavia fornire dati complessivi sugli arresti nel paese. Il presidente del Parlamento Mehdi Karrubi ha chiesto ieri alle autorità giudiziarie di rilasciare immediatamente gli studenti che sono stati tratti in arresto "senza alcuna ragione appropriata". Karrubi ha inoltre chiesto un rapporto "completo, trasparante ed esplicito" sulle manifestazioni e sugli incidenti di questa ultima settimana.

In Iran, però, molti attendono che Mohammad Khatami, il presidente riformista, prenda posizione sulla crisi politica in corso e intanto il suo suo silenzio è giudicato come un segnale d'imbarazzo, ma anche di uno scontro duro in seno del regime islamico. Gli ayatollah iraniani temono che il movimento venga cavalcato dagli ex monarchici o dai Mujaheddin del popolo, l'opposizione armata che negli ultimi vent'anni ha avuto le sue basi in Iraq e che dopo la caduta di Saddam ha firmato un patto di non belligeranza con i generali americani. Teheran ha infatti ringraziato ieri il governo francese per aver "neutralizzato" le basi dei Mujaheddin a Parigi.

Ma ieri anche l'amministrazione americana ha corretto, in parte, il tiro, dopo che l'Iran l'aveva accusata d'interferire nei suoi affari interni, sostenendo la lotta degli studenti. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha sostenuto che la difesa degli studenti iraniani per la democrazia è "unicamente verbale" e che non serve per influenzare il corso degli avvenimenti. Lo stesso Colin Powell ha detto: "Non stiamo fomentando le proteste iraniane, ma se la gente desidera manifestare pacificamente, questa ci sembra una buona cosa". Il corrispondente della Bbc dal Pentagono sostiene però che nell'Amministrazione americana è in atto una difficile trattativa tra i "falchi" e le "colombe" su come affrontare la crisi iraniana.

Intanto, Jack Straw, il capo della diplomazia britannica, ha invitato il governo iraniano a firmare il protocollo aggiuntiva al Trattato di non proliferazione nucleare, chiarendo così a cosa mirano le attività delle sue centrali atomiche. Straw ha anche precisato che il suo governo ha assunto nei confronti dell'Iran posizioni diverse rispetto ai "falchi" statunitensi.

b.z.

Negli States contrasti tra falchi e colombe su come affrontare la crisi nell'area nel timore nucleare

Gendarmeria in azione nei rastrellamenti.

Fermate 165 persone tra cui la moglie del leader del movimento. Si sospetta stessero preparando attentati in Europa

Francia, retata di mujaheddin del popolo

PARIGI La principale organizzazione di opposizione al governo iraniano è entrata nel mirino delle forze di sicurezza francesi. Ieri mattina ha preso il via una imponente operazione di polizia che ha visto coinvolti 1.300 fra agenti, gendarmi e uomini dei servizi segreti. Prima delle 6.00 è scattata l'irruzione nella sede del Consiglio nazionale della resistenza iraniana, che sorge in un complesso di ville a Auvers sur Oise, alla periferia di Parigi. In totale sono stati effettuati 165 fermi tra i membri dei Mujaheddin del popolo, componente militare del movimento. In manette è finita anche la moglie del leader del gruppo, Maryam Radjavi, che secondo le intenzioni dei suoi sostenitori dovrebbe ricoprire il ruolo di presidente in un Iran liberato dal regime degli ayatollah. Nel corso delle perquisizioni è stata rinvenuta la bella somma di 1,3 milioni di dollari.

Il giudice che conduce l'inchiesta, Jean-Louis Bruguiere, ha ipotizzato per gli arrestati il reato di associazione a delinquere finalizzata alla preparazione e al finanziamento di atti di terrorismo«. D'altra parte dal maggio del 2002 i Mujaheddin del popolo figurano nella lista dei movimenti terroristici stilata dall'Unione Europea, nonchè in quella redatta dal Dipartimento di Stato Usa. Sorti alla metà degli anni sessanta come forza di resistenza al potere dello scià di Persia, hanno goduto della piena legalità soltanto per i due anni successivi alla rivoluzione islamica che nel 1979 ha portato Khomeini al potere a Teheran. Ma la differente impostazione ideologica, fondata sul connubio tra Islam e marxismo, ha provocato una insanabile rottura con gli ayatollah. Il numero uno dell'organizzazione, Massud Radjavi, dopo un breve periodo di esilio in Francia, a partire dal 1986 si è trasferito in Iraq, dove ha usufruito del sostegno finanziario e militare di Saddam Hussein. Lì ha addestrato una forza armata composta da circa 15mila elementi, resasi protagonista di diverse incursioni in territorio iraniano. La caduta del rais di Baghdad ha spinto di recente diversi esponenti dell'ala combattente a cercare rifugio a Parigi e ciò ha suscitato timori e sospetti presso le autorità locali.

Fonti vicine ai servizi segreti non hanno escluso che i Mujaheddin del popolo si apprestassero a compiere attentati all'estero, mentre non sembra esserci alcuna indicazione relativa a possibili azioni sul suolo francese. Ieri da Londra un portavoce del movimento ha definito »grottesche e prive di fondamento« le accuse mosse dalla magistratura transalpina. Il Comitato per la difesa dei rifugiati politici iraniani ha chiesto l'immediata liberazione degli arrestati e ha condannato duramente l'operazione di polizia, che a suo avviso non ha alcuna giustificazione legale.

Paul Friseau

IRAQ Non cessa la resistenza dei seguaci di Saddam. Il Congresso Usa vuole sapere dalla Cia dov'erano le armi chimiche

Baghdad: freddato un altro soldato Usa

Saliti a 41 i militari americani uccisi in imboscate dopo la fine del conflitto

NEW YORK In Iraq è morto un altro militare americano, ucciso da un colpo sparato da un cecchino. Il soldato era seduto sul sedile posteriore di una jeep a Baghdad quando è stato colpito da un singolo proiettile che l'ha freddato. Salgono così a quarantuno i soldati Usa morti per mano di civili iracheni dopo il 1.o maggio, giorno in cui il governo di Washington aveva dichiarato ufficialmente la fine della guerra.

Sempre lunedì notte una vettura è esplosa nella capitale irachena mentre stava passando accando a un posto di blocco Usa. I due incidenti sono avvenuti mentre le forze americane stanno portando avanti la cosiddetta Operazione Scorpione con la quale tentare di circondare, disarmare e arrestare i civili che mettono in pericolo i militari Usa e i loro simpatizzanti.

Ma la resistenza è forte e ancora ieri a Fallujah, a un'ottantina di chilometri da Baghdad, sono stati sparati colpi d'arma da fuoco contro l'ufficio del sindaco e il tribunale. Ficilate anche a Khaldiyah dove i proiettili hanno colpito l'edificio che ospita la stazione di polizia.

Nel tentativo di mettere fine alle violenze Paul Bremer, l'uomo incaricato da Bush di ricoprire le funzioni di amministratore temporaneo del paese, ha annunciato ieri che qualsiasi sforzo di invitare la popolazione irachena alla resistenza violenza è ora considerato illegale e punibile con l'arresto.

Questo significa che anche manifestazioni di protesta pubblica sono ora scoraggiate e possono essere arrestate e processate da un tribunale speciale che sostituisce temporaneamente i tribunali dell'era di Saddam Hussein.

Sia a Washington che a Londra nel frattempo cresce il coro di proteste di coloro che pretendono che si aprano inchieste sulle presunte armi per la distruzione di massa. Blair è accusato di avere ingannato l'opinione pubblica e membri del Congresso Usa premono perchè venga svelato sulla base di quali informazioni della Cia la Casa Bianca aveva lanciato l'allarme che le armi in possesso di Saddam costituivano un immediato pericolo per la sicurezza nazionale Usa.

Andrea Visconti

Situazioni di caos: bambini iracheni davanti a granate accumulate dai soldati Usa.

IRAQ I quotidiani inglesi accusano Washington di incompetenza nella ricostruzione

Londra: caos nel dopoguerra

LONDRA La Gran Bretagna comincia a dissociarsi dalla gestione postbellica americana dell'Iraq. Il quotidiano londinese "Dally Telegraph" ha pubblicato ieri in prima pagina le dichiarazioni di un alto funzionario governativo che accusa Washington di "catastrofica incompetenza" nei programmi di ricostruzione intrapresi a Baghdad dopo la caduta del regime di Saddam Hussein.

L'intervistato, di cui il giornale cela l'identità, afferma che gli americani hanno finora dimostrato "una completa assenza di direzione strategica" nei loro tentativi di edificare una nuova amministrazione locale che dovrebbe guidare il paese vinto verso la democrazia.

L'autorità provvisoria istituita dalla coalizione occupante si è rivelata "caotica" e incapace di funzionare perché dispone di circa seicento dipendenti per una nazione vasta come la Francia. Le infrastrutture civili sopravvissute al conflitto versano sull'orlo del collasso e gli addetti al loro funzionamento si rifiutano di prendere qualsiasi iniziativa senza aver ricevuto precisi ordini scritti.

Questa paralisi è dovuta al timore delle gravi punizioni che la dittatura infliggeva a tutti gli impiegati ritenuti colpevoli di disobbedienza.

Il diplomatico inglese designato da Blair come rappresentante del governo laburista nell'Autorità provvisoria, Sir Jeremy Greenstock, si mostra sfiduciato per le incongruenze delle direttive provenienti da Washington.

Fra le pesanti critiche mosse alla situazione in atto una prfevale sulle altre. Ed è quella relativa alla moneta corrente.

Non è stato ancora deciso il sistema valutario da applicare nell'Iraq liberato. Le incertezze si dibattono tra i dollari americani, i dinari circolanti sotto il regime di Saddam e i cosiddetti "dinari svizzeri" che vengono usati nelle aree occupate in prevalenza dai curdi.

I salari sono pagati con preoccupanti ritardi. Molti impiegati non hanno ancora ricevuto gli stipendi di aprile. La somministrazione dell'elettricità alle abitazioni è lacunosa e la sicurezza sulle strade o nei locali pubblici non può essere garantita da nessuno.

Il ristabilimento dell'ordine pubblico in Iraq è un'operazione ben più complessa e difficile di tutte le previsioni, ammette il funzionario britannico intervistato dal "Daily Telegraph" anticipando "momenti difficili nel prossimo autunno, se la situazione non sarà decisamente migliorata nel frattempo".

Luigi Forni

Non c'è nemmeno uniformità sulle monete: oltre ai dollari circolano i dinari «svizzeri» specie nelle aree occupate prevalentemente dai curdi

Florida: messa ko sul ring trentenne è in fin di vita

NEW YORK Una donna di 30 anni, sposata e madre di due bambini, giace esanime in un ospedale della Florida, clinicamente morta per i pugni subiti durante un incontro di boxe per dilettanti al quale aveva deciso di partecipare «per divertimento». Stacy Young è ricoverata al Bayfront Medical Center di St. Petersburg, un cui portavoce l'aveva inizialmente data per morta, salvo poi precisare che le funzioni vitali sono ancora assicurate da una macchina.

La donna era stata trasportata all'ospedale dopo un ko che le aveva provocato seri danni cerebrali. La polizia locale ha aperto un'inchiesta. La tragedia è avvenuta nell'ambito di una serie di incontri noti come «Toughman», un sorta di lega pugilistica amatoriale che permette a chiunque di salire sul ring, anche senza avere alcun allenamento specifico. Ai partecipanti è richiesto solo di pagare una tassa di iscrizione: chi vince ha la possibilità di partecipare ad incontri anche a livello statale o nazionale.

Brooklyn: uccide il fidanzato a colpi di tacco per difesa

NEW YORK Ha massacrato il fidanzato con il tacco della propria scarpa, numero 43, ma per la giustizia si è trattato di un delitto per legittima difesa. Un Gran giurì ha accolto la tesi già ritenuta valida da un giudice che aveva esaminato il caso e ha riconosciuto che Anna Rhinehart, 40 anni e 100 chili di peso, ha ucciso per difendersi e non è quindi processabile.

Il 7 giugno scorso, la donna fu protagonista di una scenata di gelosia nelle strade di Brooklyn, dopo aver scoperto il compagno, Rosevelt Bonds, 51 anni, in compagnia di un'altra donna. Ma Bonds reagì aggredendola e picchiandola, facendole saltare due denti e ferendola. La Rhinehart alla fine riuscì a far cadere sul marciapiede l'uomo, più esile di lei, si sedette sul suo torace e lo uccise con i colpi di tacco e per lo schiacciamento del torace. «La mia cliente - ha detto l'avvocato della donna, Darren Fields - non ha fatto niente per contribuire alla morte di Bonds e il Gran giurì, dopo aver valutato le prove, lo ha confermato».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

ISOLA Soddisfazione della Porting, la società italiana che gestisce la struttura: sei mesi di tempo per mettersi in regola

«Guerra» Comune-governo sul marina

La Corte costituzionale boccia l'ente locale: spetta a Lubiana assegnare la concessione

Il porto nautico di Isola al centro di una disputa legale.

ISOLA Il marina di Isola è fuorilegge e ha sei mesi di tempo per mettersi in regola con le normative. Pertanto, la sua gestione resterà in mano alla Porting, l'azienda che ha amministrato l'infrastruttura fino ad oggi. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale slovena che nell'accogliere il ricorso della Porting ha invalidato il decreto con cui il comune aveva fissato le condizioni per la gestione dell'impianto e per l'assegnazione della concessione. Il decreto in questione risale al 2000 quando la municipalità isolana aveva tentato di regolamentare lo status del marina in base alle disposizione dell'allora vigente normativa sui porti. In sostanza il comune si era assunto la competenza di assegnare le concessioni dell'intera infrastruttura, superfici d'acqua comprese, e aveva anche indetto un bando di concorso, che però non ha attirato l'attenzione di nessuno. Non si era fatta avanti nemmeno la Porting, l'azienda che gestisce il marina da anni e che vi ha anche investito nella costruzione degli impianti. Nel frattempo, sono entrati in vigore la nuova legge sulle superfici marine e il codice marittimo. In base alla prima, le concessioni delle superifici marittime competono al governo mentre il codice marittimo prevede che le infrastrutture terrestri lungo la costa vengano date in gestione tramite un decreto comunale. Insomma, per gestire un unico impianto, quale è il marina, ci vogliono due concessioni. Adesso il comune di Isola ha sei mesi di tempo per riscrivere il decreto. «Non siamo affatto sorpresi della sentenza costituzionale» ha affermato Enrico Galassi, direttore della Porting, rilevando però le non indifferenti complicazioni di carattere legislativo. La Porting, che dal ministero dei Trasporti ha ottenuto delle licenze per la gestione delle superfici marine, ha annunciato che entro fine anno si rivolgerà al comune per ottenere anche i permessi per la gestione delle infrastrutture terrestri. Il comune, invece, ha annunciato che cercherà di intervenire presso il governo al fine di ottenere la concessione delle superfici marine. Negli ambienti municipali, però è percettibile una forte dose di scetticismo. Come ha spiegato il sindaco Breda Pecan, in mancanza di un disegno nazionale per la gestione delle superfici marine, il governo non è ancora in grado di assegnare una concessione vera e propria. Per regolamentare definitivamente lo status del marina, la Corte Costituzionale ha dato, invece, non più di sei mesi di tempo.

c.r.

Un ex palazzo dei Besenghi sarà restituito alla Chiesa

ISOLA Andrà avanti, per ora, il processo di denazionalizzazione di uno dei due palazzi in via Gregoric a Isola, confiscati alla Chiesa nel secondo dopoguerra dal regime comunista di Tito. Lo ha deciso il tribunale amministrativo di Nova Gorica che ha respinto il ricorso presentato dal comune di Isola, contrario alla restituzione dei due immobili. Concretamente si tratta di due palazzi che nel 1846 furono ceduti alla Chiesa dalla famiglia Besenghi. Il primo, quello interessato dalla sentenza del tribunale, si trova al numero 74 di Via Gregoric e attualmente ospita l'archivio comunale, la sede della casa della salute e gli uffici del partito Nuova Slovenia. Il secondo edificio, per il quale il tribunale deve ancora decidere, è invece, sede della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi" e della scuola di musica. Secondo il comune di Isola si tratta di una sentenza ingiusta perchè in tutti questi anni la municipalità ha investito nella ristrutturazione e nella manutenzione dell'edificio. Per quanto concerne Palazzo Besenghi, che ospita l'omonima comunità degli italiani, il comune si appella, invece, al fatto che nel 1964 la Chiesa aveva beneficiato di un risarcimento. Per questo motivo, ha annunciato il sindaco Breda Pecan, la municipalità presenterà ricorso alla Corte suprema. Dopo che entrambi gli immobili furono confiscati nel 1958, la Chiesa ha presentato richiesta formale di denazionalizzazione nel 1993.

c.r.

Palazzo Besenghi a Isola.

Nuove linee per i turisti d'estate e per gli uomini d'affari d'inverno. In servizio anche il ferry boat Marina da Pola a Zara

Da luglio Porto Albona-Venezia in traghetto

Presto un collegamento settimanale via mare unirà l'Istria alla città lagunare

PORTO ALBONA (RABAC) Sarà inaugurata il prossimo 6 luglio, domenica, la linea di traghetto Porto Albona (Rabac) - Venezia. Mai in precedenza questa località balneare dell'Albonese era stata collegata via mare alla città lagunare e dunque il servizio costituirà un ottimo incentivo soprattutto per l'industria turistica istriana. Infatti, la prenotazione dei biglietti avviene anche on line e finora a dimostrare il maggior interesse sono stati i potenziali viaggiatori da Venezia a Porto Albona. A mantenere il collegamento, che sarà settimanale (ogni domenica), la nave Caravan San Frangisk della compagnia Venezia Lines spa. Soddisfatto Valerio Cecchini, rappresentante della società: «La Venezia linea è stata fondata quest'anno - ha dichiarato allo zagabrese Vecernji list - ed è nata non solo per avvicinare l'Istria alla città lagunare, ma anche per rendere più agevole i collegamenti tra Venezia e la Penisola, una delle mete preferite dai villeggianti veneti. È nostra ambizione inoltre mantenere la linea nei mesi invernali per venire incontro alle esigenze degli uomini d'affari. Siamo dell'opinione che la Porto Albona - Venezia si rivelerà molto importante nei rapporti transadriatici riguardanti turismo, commercio ed economia». Da ieri inoltre nuovamente in servizio la veterana delle navi passeggeri croate. Parliamo del ferry boat Marina, costruito più di mezzo secolo fa in Svezia e da ieri in servizio sulla Pola - Lussinpiccolo - Selve (Silba) - Zara. I collegamenti settimanali saranno cinque, ogni lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica. Il martedì e il sabato questo traghetto della Losinjska plovidba farà tappa nell'isolotto di Unie, mentre il venerdì farà un «allungo» fino a Capodistria. E per finire due parole sui collegamenti di giugno tra Fiume e Ragusa. Dalla fiumana Jadrolinija la conferma che i viaggi settimanali su questa tratta saranno quattro, con partenze dal capoluogo quarnerino il venerdì e il lunedì alle ore 20, e il sabato e il mercoledì alle ore 18. Dal 28 giugno un viaggio in più, precisamente la domenica, con partenza da Fiume alle 20.

Andrea Marsanich

Incontro Jakovcic-Debeljuh prima di partire per l'India

POLA Il presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, ha incontrato ieri il parlamentare istriano Dino Debeljuh, che si appresta a trasferirsi in India in qualità di Ambasciatore della Repubblica di Croazia. Debeljuh curerà anche i rapporti diplomatici croati con il Nepal, lo Shri Lanka e il Bangladesh. Partirà per l'India, dove ricoprirà l'importante incarico per quattro anni, entro la fine del mese. Il neo-ambasciatore ha annunciato allo "zupano" istriano che la sua missione sarà anche quella di favorire gli scambi commerciali tra l'India e la Croazia, attualmente fermi ad appena dieci milioni di dollari all'anno, di lavorare per promuovere la cantieristica croata, la quale, non attraversa un periodo felice, nonchè i prodotti tipici delle terre istriane (olio di oliva, vino e acquavite). Debeljuh ha inoltre confermato la nomina di Boris Suran, consigliere comunale di Pola ed ex esponente locale della Dieta democratica istriana, a primo segretario dell'ambasciata croata in India. Come noto, la carriera diplomatica di Suran potrebbe gettare nel caos il Consiglio comunale della città istriana, ridisegnando gli attuali rapporti di forza fra gli schieramenti partitici in favore della Dieta democratica istriana, oggi opposizione a Palazzo Municipale. «Qui la politca non c'entra nulla - ha dichiarato Debeljuh - Boris Suran è la persona giusta per un incarico tanto delicato».

i.b.

Gli affittacamere registrano i vacanzieri come «familiari» o «amici»

In Croazia un turista su tre «evita» la tassa di soggiorno

ZAGABRIA «Lo scorso anno, attraverso i valichi di confine, sono entrati in Croazia 42 milioni di turisti, ma solo 7 milioni di essi hanno versato la tassa di soggiorno», ha affermato il ministro del turismo Pave Zupan Ruskovic, chiedendosi se gli altri 35 milioni hanno soltanto «attraversato il Paese per raggiungere altre destinazioni turistiche». Il ministro ha voluto sollevare la questione dell'affitto delle camere «in nero», annunciando che nel corso di questa estate i giudici per le trasgressione lavoreranno ogni giorno. Secondo le valutazioni delle comunità turistiche, il numero degli ospiti che non notificano il loro soggiorno si aggira attorno al 30 per cento. Perciò il Governo ha proposto la nuova Legge sulle tasse di soggiorno in merito alla quale si discuterà nei prossimi giorni alla riunione del consiglio parlamentare per il turismo.

Il dicastero riferisce che il maggior problema è rappresentato dai proprietari di case e villini i quali definiscono i vacanzieri stranieri «familiari» o «amici». Infatti, in questo modo gli affittacamere evitano il versamento delle tasse, poiché la normativa in questione non impone la riscossione delle tasse di soggiorno per le citate categorie. Però in base alla nuova proposta di legge i proprietari degli appartamenti dovranno versare il 30 per cento della somma della tassa di soggiorno per gli «amici» e «familiari». Inoltre l'affittacamere dovrà entro 24 ore dall'arrivo degli ospiti notificare il loro soggiorno.

Gli ispettori turistici però non sono troppo convinti che la legge in questione potrà essere rispettata, poiché non hanno nessun potere per entrare nelle case e nelle proprietà private e di conseguenza non possono dimostrare le eventuali violazioni. «Si tratta - ha spiegato un ispettore - di un lavoro molto complicato. Infatti, dobbiamo collaborare con i giudici per le trasgressioni e l'amministrazione fiscale e nelle maggior parte dei casi la burocrazia evita un controllo efficace. Perciò non vediamo una soluzione per porre fine al mancato rispetto della normativa».

b.r.

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	=	0,0043 Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	=	0,1319 Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	=	0,95 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	186,80	=	0,80 €/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	=	0,87 €/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	164,30	=	0,70 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

L'indicazione ufficiale dei nomi potrebbe slittare oltre al termine di lunedì. «Meglio riflettere un po', non voglio sballare»

Nuova giunta, Illy prende tempo

Salgono le quotazioni di Bertossi, che per qualche ora fu candidato presidente della Cdl

TRIESTE Non vuole farsi condizionare dalla fretta, anche perché non ce n'è alcuna. «Meglio prendersi altri due-tre giorni – filosofeggia **Riccardo Illy** – piuttosto che assemblare una giunta sballata». Il termine di lunedì («ordinatorio e non perentorio», ricorda il presidente della Regione) potrebbe dunque essere superato, seppur di poco. Riceve «input» da tutte le parti, Illy, e qualcuno magari andrà a segno, ma con calma. Stranamente i più flemmatici sembrano i partiti della coalizione: Margherita e Ds individueranno tra stasera e domani le «liste» da sottoporre al neo governatore. Dice il diessino **Alessandro Tesini**, ieri confermato capogruppo consiliare (vice sarà sempre il triestino **Bruno Zvech**): «I nomi ancora non ci sono perché stiamo organizzando una serie di incontri e solo nei prossimi giorni il partito sarà nelle condizioni di sciogliere le riserve o, meglio, di fornire al presidente Illy la rosa prescelta». Commenti analoghi dalla Margherita, dove il direttivo provinciale triestino dell'altra sera è servito solo a confermare le scontate candidature di **Cristiano Degano** ed **Ettore Rosato** a un eventuale ruolo assessorile e a ribadire la raccomandazione di una presenza locale di rilievo nella giunta.

Se il ramo politico si prende i suoi tempi, l'ambiente economico-industriale del Friuli Venezia Giulia, che ha seguito con imprevista nonchalance la tornata elettorale, vuole passare alla cassa. O, messa in termini meno brutali, individuare comunque un elemento di collegamento tra le categorie e il nuovo esecutivo illyano. Due i nomi che circolano con maggiore frequenza, entrambi di estrazione camerale: il presidente della Camera di commercio di Pordenone, **Augusto Antonucci**, e il collega udinese **Enrico Bertossi**. Ma se la prima ipotesi trova scarsi riscontri anche nel capoluogo della Destra Tagliamento, sul secondo nome convergono molte indiscrezioni. Certo, per Bertossi, si tratterebbe di un epilogo incredibile, al culmine di una vicenda umana e politica che, pochi mesi fa, ne aveva fatto per poche ore addirittura il possibile antagonista di Riccardo Illy nella corsa per la presidenza, ma nelle file del Centrodestra. Capitò in febbraio, quando al «top» delle beghe in seno alla Casa delle libertà, qualcuno si prese la briga di contattare l'esponente camerale offrendogli la candidatura. Bertossi rispose subito di sì, ma si trovò immediatamente «segato». Diventando, successivamente, un ottimo alleato di **Sergio Cecotti** a Udine e di Illy su scala regionale. Allora come oggi, peraltro, sembra che il suo sponsor sia il medesimo: **Andrea Pittini**, presidente uscente degli industriali regionali.

Enrico Bertossi

Alessandro Tesini

Margherita e Ds stanno compilando le «rose» da sottoporre al leader. A Trieste si fanno largo Degano e Rosato

Illy, già sulla via di Roma, dove stamane debutterà alla Conferenza dei presidenti delle Regioni, non conferma nè smentisce: «Sto valutando almeno una trentina di nomi, e i due citati ne fanno parte. Quando il quadro sarà completo comunicherò la formazione della giunta tutta in una volta. Non ha senso andare avanti a spizzichi e bocconi». Ultimo scenario, suggestivo: per non far bruciare a Illy le scelte di sua diretta pertinenza, Bertossi, o chi per lui, potrebbe anche essere espresso dalla lista dei «Cittadini per il presidente».

Furio Baldassi

L'INCONTRO CON I «QUADRI»

Il neopresidente annuncia la riorganizzazione: «Meno direzioni regionali: ne resteranno dieci»

Nel primo confronto diretto con i direttori regionali Illy ha confermato l'intenzione di ridurre le direzioni e di mettere quanto prima le mani sullo Statuto. A destra, il neopresidente con il segretario generale Bellarosa e il capo di gabinetto Bertuzzi. (Arc)

TRIESTE «Mi sento al servizio di questa Regione, di tutti i suoi cittadini e delle istituzioni e mi aspetto da voi lo stesso atteggiamento». Riccardo Illy ha scelto queste parole per il debutto davanti a dirigenti regionali a ranghi completi. Subito dopo è giunta la riconferma dell'intenzione di dimezzare le direzioni regionali (saranno dieci al massimo, con ogni probabilità coordinate dal futuro direttore generale, praticamente certo l'incarico ad Andrea Viero). Una rivoluzione copernicana che il piccolo mondo antico di via Carducci e dintorni poteva anche respingere in toto. Non è andata così, e il primo a compiacersene è proprio lui, Illy. «Non ho visto facce lunghe – racconta – ma solo un grande spirito collaborativo. Del resto non ci saranno declassamenti e ogni "quadro" troverà, anche nei servizi, piena soddisfazione professionale. Un dirigente mi ha chiesto se certe scelte le avrei solamente imposte oppure se alla loro creazione avrebbero potuto partecipare i diretti interessati: ovviamente la seconda ipotesi è quella corretta, perché voglio coinvolgere tutti».

Nel suo discorso, Illy ha anche posto l'accento sulla necessità di arrivare a un' accelerazione nell'utilizzo degli strumenti informatici e all'introduzione della formazione permanente per tutti. «Si tratta di un termine ormai convenzionale – spiega – che sta a significare la frequenza regolare di corsi di aggiornamento, da parte sia dei quadri che del personale. Del resto viviamo nell'era della conoscenza – ribadisce il neo-presidente – e quello che oggi appare all'avanguardia domani non lo è più. Bisogna seguire questi processi, per essere sempre all'altezza dei compiti richiesti».

Ribadita l'intenzione di ripristinare anche le Comunità montane, «che sono state eliminate troppo frettolosamente»

Anche davanti ai dirigenti è stata quindi confermata la necessità di dare un nuovo Statuto alla Regione. «Si tratta di un atto dovuto – ha detto Illy – per le modifiche costituzionali avvenute in questi ultimi anni, ma anche una grande occasione per acquisire maggiori poteri alla Regione e per stabilire con chiarezza i poteri dell' Assemblea delle Autonomie locali e degli enti locali». Dopo avere citato Province e Comuni, Illy ha voluto aggiungere, non a caso, anche le Comunità montane, azzerate dall'amministrazione precedente. «Niente di nuovo – commenta – lo sanno tutti che è mia intenzione ripristinare quegli organismi, liquidati troppo frettolosamente».

Delineando i parametri che uniformeranno la prossima riforma federale nel Friuli Venezia Giulia, il presidente ha infine indicato i criteri base di sussidiarietà ed autonomia. Quest'ultima «anche finanziaria», comporterà la revisione dei criteri di finanziamento delle Autonomie locali sulla base della compartecipazione al gettito erariale prevedendo, però, un fondo di perequazione e di solidarietà ed incentivando le associazioni tra Comuni.

f.b.

Il commissario Follegot accusa gli alleati: «Viste le dichiarazioni di Dressi, mi pare improbabile un percorso comune»

La Lega seppellisce la Casa delle libertà

Dopo An e Udc, il Carroccio sancisce il divorzio: «Ognuno per la sua strada»

Forza Italia esclude il portavoce unico dell'opposizione. L'infaticabile Saro punta a rimettere insieme i cocci secondo nuove formule

Bruno Marini (Fi)

Fulvio Follegot (Lega)

TRIESTE «La Casa delle libertà è nata in Friuli Venezia Giulia e in Friuli Venezia Giulia morirà». Ferruccio Saro, in versione Cassandra, l'aveva «profetizzato». E adesso, mentre l'inossidabile deputato cacciato da Forza Italia non assiste inerme allo sfacelo che ha contribuito a provocare, ma punta a rimettere assieme i cocci e non esclude un'indecifrabile convergenza con Sergio Cecotti, gli ex alleati gli danno ragione. Uno dopo l'altro.

Ha iniziato An, con Sergio Dressi, intonando il requiem. Ha proseguito, con Roberto Molinaro, l'Udc. E adesso, con Fulvio Follegot, è arrivata la Lega. La grande imputata. «Mi pare improbabile, viste le tensioni degli ultimi giorni, che la Casa delle libertà si ricompatti. Penso che ogni partito andrà per la sua strada» dichiara, gelido, il neocommissario scelto dal Senatur. Quello che non vuole espellere l'«alieno» Cecotti, «perché non saprei da che cosa espellerlo», ma che regala un assist irrestibile all'ex: «Quando mai si buttano fuori i vincitori?».

Follegot, affatto disponibile al mea culpa, rimarca e sancisce il divorzio con An, Udc e Forza Italia: «Vedremo nelle prossime settimane se sarà possibile una guida comune. Ma non mi pare che la logica spinga in questa direzione, viste le dichiarazioni dell'ex assessore Sergio Dressi che dovrebbe tacere, dopo i guasti causati soprattutto nel Pordenonese con la legge sul commercio».

E allora, mentre la Lega auspica a sua volta che la maggioranza assegni all'opposizione la presidenza del Consiglio, perpetuando «il rapporto virtuoso che abbiamo instaurato nella passata legislatura», la Casa delle libertà si autocongeda da quel Palazzo dove, negli ultimi cinque anni, ha dettato legge. Nessun portavoce comune, men che meno Alessandra Guerra su cui cadono fulimini e saette, e nessun coordinamento.

Persino Forza Italia, la più prudente anche perché non riesce a parlare con voce sola, ne prende atto. Non dirama sentenze di morte, ma - come spiega Bruno Marini - esclude un leader unico dell'opposizione e rivendica la sua centralità come partito di maggioranza relativa. Accantonando l'ipotesi «virtuale», avanzata ventiquattr'ore prima da Isidoro Gottardo, di piazzare l'ex lady di ferro sulla poltrona di presidente del Consiglio.

E i rapporti con gli alleati? «Con calma - risponde Marini - organizzeremo una serie di incontri con i partiti d'opposizione». Ma nessuno, nemmeno il più ottimista, si arrischia a fissare la data di un vertice collegiale della Casa delle libertà che fu.

Eppure, nonostante le tossine post-elettorali avvelenino i partiti del Centrodestra e nonostante le ormai ravvicinate elezioni europee nel segno del proporzionale non facilitino ricomposizioni affrettate, come esporsi sull'interrogativo di fondo? Come scoprire se quello odierno è un arrivederci momentaneo (alle amministrative e alle politiche), dettato dalla sconfitta, o un addio definitivo? Solo Saro, ancora una volta, s'azzarda. E investe sull'ennesima scommessa di una Casa delle libertà che, in quel Friuli Venezia Giulia dove si è costituita anzitempo, è ormai morta e sepolta. Con il corollario conseguente: trovare una nuova formula. Trasformarsi in nuovo laboratorio.

Roberta Giani

Prima riunione a Udine degli undici eletti di Fi e prime incertezze. Da spartire ci sono solo le briciole ma le decisioni vengono rinviate. Tra i «pivellini» spicca Blasoni

I dubbi di Salvador e De Gioia: aderire o no al gruppo azzurro?

TRIESTE «Non hanno ancora capito che siamo all'opposizione. E abbiamo poco da spartire» fotografa, impietoso, un azzurro di lungo corso. Annusando l'aria e captando, al di là della cordialità apparente, diffidenze e rivalità latenti.

Massimo Blasoni, l'intraprendente neoeletto, non fa forse il primo della classe? Isidoro Gottardo, l'aspirante capogruppo, non tenta di menar le danze? Gli altri «anziani», da Roberto Asquini a Giorgio Venier Romano, non cercano di farsi valere? E gli indipendenti, Roberto De Gioia e Maurizio Salvador, non fanno le prime bizze?

Non sono più i padroni della Regione, gli undici Eletti che dovrebbero ricostruire il partito decapitato, ma faticano a rendersene conto. I sopravvissuti di Forza Italia, dopo il pranzo conviviale di venerdì, si chiudono adesso nella sede udinese di via San Francesco. In seduta di gruppo. E discutono a lungo, con tanto d'appendice a tavola, soffermandosi su «assetti» ed «equilibri», «strategie» e «compensazioni». Quali? Quelli possibili nell'era di Riccardo Illy: il posto da capogruppo, l'assegnazione alle commissioni, la vicepresidenza del Consiglio. Briciole, rispetto al recente passato quando spartivano assessorati e cda, ma l'approccio è inalterato. «Ci ritroveremo martedì. All'ordine del giorno abbiamo l'elezione del capogruppo, ma forse - spiegano i presenti - rinvieremo. Non c'è fretta. Quanto alla vicepresidenza del Consiglio, spetta a noi. An e Lega potrebbero avere i due segretari».

A Udine, dove qualcuno si fa tentare dal miraggio del portaborse personale, non manca la lezione di rito ai «pivellini» né la sommaria individuazione delle sfere personali d'interesse. Quindi, inevitabile, arriva il niet al portavoce unico dell'opposizione e l'impegno a promuovere incontri bilaterali con An, Udc e Lega. Ma come individuare la delegazione? La «proposta Marini» - uno per provincia - cade nel nulla. Gaetano Valenti, l'«anziano» del gruppo, diventa una sorta di capogruppo protempore con poteri di convocare i colleghi. Ma la sorpresa più ghiotta arriva quando nessuno se l'aspetta: l'adesione al gruppo, a una settimana dall'elezione, non è forse un passo scontato? Non in Forza Italia, dove Salvador fa trasparire quell'incertezza che De Gioia esterna. «Ho chiesto una settimana di tempo. Sono entrato in Consiglio in virtù di un patto federativo con Forza Italia e allora devo decidere assieme ad Autonomisti e Primo Rovis» spiega il triestino. Non scommettendo un euro sul suo approdo (si fa per dire) finale.

Tonel: «Presidenza del Consiglio ai più votati»

TRIESTE «Spetta al presidente Illy la scelta della giunta, sentiti naturalmente i partiti della coalizione, mentre il presidente del Consiglio non ha da essere materia di trattativa collegata a quella degli assessori». Lo sostiene Claudio Tonel, della direzione regionale dei Ds, che aggiunge: «La proposta del presidente dell'Assemblea va fatta dal primo partito della coalizione: sarà poi dovere di tale formazione verificare con i gruppi il massimo consenso possibile sulla persona indicata».

Trattativa serrata tra il sindaco Cecotti e i partiti: Udine aspetta i nomi dell'esecutivo municipale

UDINE Un giorno di trattative tra i partiti dell'Ulivo e in serata l'incontro chiave con Sergio Cecotti, il sindaco rieletto. Udine ha vissuto ieri un'altra puntata dell'avvicinamento alla composizione della nuova giunta comunale. Con ogni probabilità questa mattina si conosceranno i nomi dei dieci assessori. Cecotti, anche se non tutti dovessero essere d'accordo, non sembra infatti intenzionato a rimandare ancora le nomine.

Tra gli uomini scelti direttamente dal sindaco e quelli della lista («Convergenza per Cecotti») più votata alle amministrative dell'8 e 9 giugno, ci sono cinque sicure riconferme: per Paolo Bordon al Bilancio, Giorgio Cavallo all'Urbanistica, Lorenzo Croattini (esponente della Colomba) all' Ecologia, Rita Nassimbeni al Personale e Roberto Toffoletti ai Lavori Pubblici. Gli altri posti se li dividono Democratici di sinistra, Margherita e la lista «illyana» «Cittadini per il sindaco», che propone Luciano Gallerini alle Attività produttive.

La riunione degli esponenti di partito con il sindaco è durata a lungo. I cellulari spenti e la poca voglia di parlare dei protagonisti confermavano la delicatezza di alcune scelte. Si è parlato fino a tarda sera della carica di vicesindaco, che per Cecotti spetterebbe ai Ds (e quindi al giovane segretario cittadino Enzo Martines), quale seconda lista più votata della coalizione, e di quella di presidente del Consiglio, con uguali possibilità, prima dell'incontro serale, per Elvio Ruffino (Ds) e Flavio Pressacco (Margherita). Da queste scelte dipende anche la distribuzione degli ambiti assessorati alla Cultura e ai Servizi sociali.

m.b.

Regionali 2003: concluso il conteggio dei Tribunali, a ore la proclamazione degli eletti. Nessuna variazione rispetto ai dati ufficiosi, con un caso da cardiopalmo

Beffa tra leghisti: Franz supera Bertolutti di un voto

Il riconfermato: «Fare gli scongiuri è servito». Flemmatico l'escluso: «Brucia un po', ma le vicende personali non contano»

LE CURIOSITA'

Cambia l'identikit dei consiglieri, con ex poliziotti e disobbedienti alleati

Ai «padani» la palma dei più colti In aula un esercito di insegnanti

TRIESTE Alessandra Guerra, quando infuriava la campagna elettorale, affilò gli artigli. E «accusò» l'avversario di non essere laureato. Riccardo Illy, nell'urna, si prese la sonora rivincita. Non fu il solo: molti «non laureati» conquistarono l'elezione. Con il risultato che, nel parlamentino regionale fresco di nomina, i «dottori» non sono maggioranza. Ma le curiosità sui sessanta inquilini di Palazzo - che, dopo la proclamazione ufficiale, si preparano a cinque anni di onori e oneri - non mancano.

LEGA LAUREATA. La leghista di Buia, fiera dei suoi studi, può trovare qualche motivo di consolazione. Il gruppo padano, seppur ridotto ai minimi termini, si rivela il più «studiato»: tutti, da Claudio Violino a Maurizio Franz, da Paolo Panontin a Fulvio Follegot, possono esibire il famoso «pezzo di carta».

COMMERCIALISTI AL RIBASSO. Soffrono un po' i commercialisti, dopo l'addio volontario di Ettore Romoli e quello coatto di Adino Cisilino, i due azzurri che si sono combattuti a colpi di «740» per aggiudicarsi il titolo di Paperone di Palazzo. Si riapre la gara al più ricco, sebbene Illy parta avvantaggiato, mentre la categoria registra l'ingresso del forzista Gaetano Valenti.

LA CARICA DEGLI INSEGNANTI. I nemici ricordano che è un'insegnante, sì, ma «precaria». Cattiverie? Di certo la Guerra, che combatté grandi battaglie in nome della parità e attaccò ferocemente i colleghi meridionali, fa tendenza: sono tanti, tantissimi, i «prof» che entrano in Consiglio. Sotto la Quercia gli insegnanti trovano terreno particolarmente fertile: ecco Mauro Travanut, il più votato; ecco Bruno Zvech, l'aspirante assessore; ecco Patrizia Della Pietra, la donna del listino. Ma «il partito dei prof» è trasversale, se la Lega esibisce la coppia Guerra-Violino, mentre la Margherita risponde con Giancarlo Tonutti e Antonio Martini. «Beh, in verità, Tony non insegna più dai tempi del terremoto» scherzano gli amici. E come dimenticare ancora Gina Fasan, sacilese dell'Udc, insegnante di educazione fisica? O la docente universitaria, Maria Teresa Bassa Poropat, triestina dei Cittadini per il presidente?

IL RICAMBIO DI AVVOCATI. Non mancano mai, a Palazzo, gli uomini di Legge. E se tanti avvocati se ne vanno, ce ne sono almeno altrettanti che arrivano. Pordenone è un serbatoio inesauribile: lasciano Franco Dal Mas e Valter Santarossa, nonché il laureato in Giurisprudenza Beppino Zoppolato, tutti sconfitti nell'urna, ma arrivano l'illyano Bruno Malattia, il forzista Antonio Pedicini e il leghista Paolo Panontin.

IL POLIZIOTTO E LA TUTA BIANCA. L'uno faceva il commissario, dopo essere stato il più giovane vicebrigadiere d'Italia e prima di diventare sindacalista. L'altro nasceva nei centri sociali, combatteva con le tute bianche e con i disobbedienti, tanto da venir condannato per un pezzetto di rete metallica prelevata da una caserma, prima di approdare al «Sole che vive». Il pensionato Luigi Ferone e il verde Alessandro Metz si rivelano l'accoppiata più singolare della nuova legislatura. Eppure, potenza di Illy, si ritrovano alleati. Al governo. E forse, se Ferone non fosse passato alla Margherita, il poliziotto e il disobbediente avrebbero potuto dividere addirittura la stessa stanza...

Tanti prof e avvocati: cambia l'identikit degli inquilini di piazza Oberdan.

I GRUPPI UNICELLULARI. Comunisti italiani, Dipietristi e Verdi - e cioé i gruppi composti da un solo eletto - stanno infatti valutando se mettersi assieme. «Il regolamento - spiega la cossuttiana Bruna Zorzini - impone gruppi consiliari composti almeno da tre consiglieri. E quindi, se non vogliamo finire tutti al gruppo misto, dove c'è già l'Udc, l'unione tecnica è auspicabile. D'altronde, visto che abbiamo vinto perché siamo stati tutti uniti, perché non proseguire?».

r.g.

TRIESTE Una sola preferenza decide la contesa in casa leghista. Nella circoscrizione di Udine il secondo seggio spettante al Carroccio è stato assegnato a Maurizio Franz, escludendo il collega di partito Claudio Bertolutti che ha collezionato un solo voto in meno. Roba da mangiarsi le mani e imprecare con un parente o verso l'amico fidato, che magari ti aveva promesso il voto e poi, nel segreto dell'urna, si è «scordato» di scrivere il tuo cognome sulla scheda. Una lotta all'ultima scheda aveva messo i due esponenti della Lega Nord uno contro l'altro fin dallo spoglio del 9 giugno. A notte fonda, subito dopo il primatista Claudio Violino, dai tabulati risultava eletto il segretario provinciale «padano» Bertolutti al posto di Franz. Mancava però all'appello ancora una sezione, capace di ribaltare la situazione.

GLI SCONGIURI. Quell'ultimo spoglio aveva ribaltato l'elezione a favore di Franz, candidato anche alla carica di sindaco di Udine che, dalla delusione per i risultati delle amministrative udinesi, dove non è riuscito neanche a diventare consigliere comunale, è passato alla gioia per il sorpasso su Bertolutti. Riconferma in Consiglio regionale in tasca per Franz, in ogni modo preoccupato per il divario di appena 11 preferenze. Si trattava pur sempre di risultati ufficiosi e, visto il tiepido vantaggio, nel riconteggio del Tribunale tutto poteva ancora accadere. «Un'elezione con il brivido, incrociare le dita è servito», esulta e ride soddisfatto ora Franz, non nascondendo gli scongiuri e forse anche le preghiere recitate dal giorno delle elezioni. La rimonta dell'amico-rivale si è fermata infatti a una sola preferenza.

Maurizio Franz

Claudio Bertolutti

DOPPIA BEFFA. Nel caso Bertolutti avesse ricevuto anche un solo voto personale in più, davanti alla parità assoluta di preferenze tra i due, il posto di consigliere sarebbe spettato al primo in lista. E Bertolutti stava davanti, seppure di un posto, a Franz. L'escluso adesso potrà ricorrere, chiedendo al Tribunale di ricontare le schede e quindi verificare nuovamente la graduatoria della propria lista. «Sono molto sereno, vedrò nei prossimi giorni il da farsi. Sapevo di essere sotto di 8 preferenze. Di fronte al divario di una sola la mancata elezione brucia un po' anche se, davanti a queste elezioni, non bisogna pensare alle vicende personali ma fare una riflessione politica generale», l'apparente aplomb dell'escluso che, preferisce parlare da segretario provinciale leghista e usare un eufemismo davanti al posto di consigliere mancato.

Scontato l'inoltro di un ricorso per verificare scheda dopo scheda le preferenze. Anche Lippi mastica amaro

NIENTE SORPRESE. Più che un semplice bruciore, dentro di sé deve provare un inferno. Piccolo imprenditore, consigliere di amministrazione della Friulia, per il ventottenne Bertolutti si trattava della prima candidatura importante della sua carriera politica. Il commercialista Maurizio Franz, 43 anni, torna così in Regione anche se con l'angoscia del possibile ennesimo ribaltamento delle preferenze. Nessuna sorpresa nelle altre circoscrizioni, nemmeno sulla distribuzione dei seggi residui. La composizione del Consiglio regionale, operata dai singoli tribunali e dalla Corte d'Appello di Trieste, conferma quella diramata il 10 giugno dal sito Internet della Regione dopo il caricamento e l'elaborazione dei dati da parte dell'Insiel. Nelle prossime ore arriverà la proclamazione ufficiale degli eletti.

LIPPI CAVALIERE. L'ultimo seggio utile della Casa delle libertà interessa An, nella circoscrizione di Trieste e non quella di Tolmezzo, sarebbe spettato quindi all'uscente Paris Lippi. La legge elettorale assegna però l'ultimo seggio utile della coalizione sconfitta al candidato presidente arrivato secondo. Il posto in Consiglio regionale, insomma, spetta ad Alessandra Guerra. Un gesto di cavalleria imposto: il candidato finiano ne avrebbe fatto volentieri a meno. Sulla validità delle elezioni regionali pendono ancora i ricorsi presentati dal Movimento Friuli (che ne sta depositando uno al giorno) e Mitteleuropa, assieme dalla lista Bell'Italia. Tutti hanno annunciato la volontà di arrivare, se ce ne fosse bisogno, fino al Consiglio di Stato per invalidare il risultato elettorale.

Pietro Comelli

I 60 DEL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CENTROSINISTRA	
RICCARDO ILLY (presidente)	
DEMOCRATICI DI SINISTRA	
Tamara Blazina (Ts)	Patrizia Della Pietra (Tolm.)
Bruno Zvech (Ts)	Igor Dolenc (Ts)
Mirio Bolzan (Go)	Enrico Gherghetta (Go)
Mauro Travanut (Ud)	Alessandro Tesini (Ud)
Annamaria Menosso (Ud)	Renzo Petris (Tolm.)
Paolo Pupulin (Pn)	Nevio Alzetta (Pn)
LA MARGHERITA	
Ettore Rosato (Ts)	Antonio Martini (Tolm.)
Federico Spazzapan (Go)	Cristiano Degano (Ts)
Franco Brussa (Go)	Giorgio Baiutti (Ud)
Giancarlo Tonutti (Ud)	Paolo Menis (Ud)
Enzo Marsilio (Tolm.)	Gianfranco Moretton (Pn)
Daniele Gerolin (Pn)	
CITTADINI PER IL PRESIDENTE	
Bruno Malattia (Pn)	Uberto Fortuna Drossi (Ts)
Maria T. Bassa Poropat (Ts)	Maurizio Paselli (Go)
Carlo Monai (Ud)	Pietro Colussi (Pn)
RIFONDAZIONE COMUNISTA	
Igor Canciani (Ts)	Kristian Franzil (Ud)
Pio De Angelis (Pn)	
VERDI	**PENSIONATI**
Alessandro Metz (Ts)	Luigi Ferone (Ts)
LISTA DI PIETRO	**PDCI**
Alessandra Battellino (Ud)	Bruna Zorzini Spetic (Ts)
CENTRODESTRA	
FORZA ITALIA	
Piero Camber (Ts)	Bruno Marini (Ts)
Roberto De Gioia (Ts)	Gaetano Valenti (Go)
Massimo Blasoni (Ud)	Giorgio Venier Romano (Ud)
Roberto Asquini (Ud)	Daniele Galasso (Ud)
Maurizio Salvador (Pn)	Isidoro Gottardo (Pn)
Antonio Pedicini (Pn)	
ALLEANZA NAZIONALE	
Sergio Dressi (Ts)	Adriano Ritossa (Go)
Paolo Ciani (Ud)	Bruno Di Natale (Ud)
Luca Ciriani (Pn)	
LEGA NORD PADANIA	
Alessandra Guerra (Ud)	Claudio Violino (Ud)
Maurizio Franz (Ud)	Paolo Panontin (Pn)
Fulvio Follegot (Pn)	
UDC	
Roberto Molinaro (Ud)	Gina Fasan (Pn)

L'assemblea legislativa si prepara alla seduta inaugurale. Fiori per le signore, qualche timore riguardo gli assessori esterni

L'era del governatore spiazza il Consiglio

Dalle poltroncine in più, al discorso di Illy: tutti i dubbi della prima volta

Il primo luglio ci sarà il giuramento. Seguiranno le votazioni per eleggere il nuovo ufficio di presidenza

Spetterà a Malattia dirigere il debutto

Ad affiancare l'avvocato pordenonese ci saranno i consiglieri più giovani: Franzil (Rc) e Metz (Verdi). L'incognita dell'uso dello sloveno e del friulano

TRIESTE Il giuramento, l'elezione del presidente del Consiglio e le comunicazioni programmatiche di Riccardo Illy. È il menù della seduta inaugurale della nuova legislatura, concordato ieri tra il neoeletto governatore e il presidente uscente dell'aula Antonio Martini. Il debutto si terrà il primo luglio in un'aula rimessa a puntino.

Il primo adempimento, in occasione della seduta d'esordio, sarà la costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza: a guidarlo sarà chiamato il consigliere regionale più anziano d'età, Bruno Malattia, nato il 24 luglio 1941 (Cittadini per il presidente). Ad affiancare Malattia, come segretari, ci saranno i due consiglieri più giovani: il ventottenne Kristian Franzil (Rifondazione) e il trentaquattrenne Alessandro Metz (Verdi).

Seguirà il giuramento: i sessanta eletti dovranno dichiarare fedeltà a Stato e Regione. Dovranno utilizzare la lingua italiana ma potranno fare il bis in friulano, sloveno o tedesco. Come successe già cinque anni fa, quando un gran numero di consiglieri si espresse in friulano, mentre Milos Budin e Bruna Zorzini scelsero lo sloveno. Si procederà quindi all'elezione dell'ufficio di presidenza, composto da sette componenti, di cui tre spettano di diritto all'opposizione. Si voterà dapprima il presidente: il successore di Martini dovrà ottenere almeno 31 voti. Quindi si eleggeranno i due vicepresidenti: uno alla maggioranza e uno all'opposizione. Infine, con la terza scheda, si sceglieranno i quattro segretari: due alla maggioranza e uno all'opposizione.

A quel punto il governatore farà le sue dichiarazioni programmatiche, ma il dibattito avverrà in una seduta successiva. I consiglieri avranno una decina di giorni per costituirsi in gruppo e designare i capigruppo cui spetta la programmazione trimestrale dell'attività d'aula. Per il neoeletto Consiglio - mentre è in via di perfezionamento l'affittanza del palazzo di piazza Oberdan, già sede di Telecom, dove poter sviluppare su quattro piani gli spazi a disposizione di gruppi, ufficio legislativo e Sari - si preannuncia un luglio caldo, fitto d'adempimenti urgenti, tra variazioni di bilancio e nomine. Le principali: Corecom, Coreco, difensore civico, tutore dei minori e, in autunno, Friulia.

Bruno Malattia
il più anziano

Kristian Franzil
il più giovane

g.p.

TRIESTE «Parlare poco, lavorare assai». Giulio Staffieri, presidente pro tempore dell'aula, suggerisce speranzoso il motto dell'ottava legislatura.

È il giorno dell'ultimo giuramento, quello in cui Gianpiero Fasola - l'unico eletto che si dimette in anticipo per tornare a fare il medico - sceglie provocatoriamente l'inglese, mentre l'ex comandante di Aquila Selvaggia alza la paletta rossa nell'identico idioma. È il 13 luglio 1998.

Ma sembra un secolo fa. E non solo perché quel motto, dopo cinque anni di baruffe, suscita facili ironie. Ma soprattutto perché Riccardo Illy, il primo presidente eletto direttamente dai cittadini, trascina la Regione in una nuova era. Scompaginando le sue abitudini, i suoi vizi, le sue regole e i suoi riti consolidati in quarant'anni di proporzionale.

Il Palazzo della giunta, come regno del Governatore, è il più esposto. Ma quello del Consiglio, nonostante la sua sovranità, inizia a scoprire che nulla sarà come prima. Nemmeno i dettagli.

Prendi gli eletti - sessanta, come cinque anni fa, perché non c'è stata la lievitazione dei posti - e registri che uno su due è un debuttante. Che tutti, anche se gli indipendenti alla Roberto De Gioia non difettano di imprevedibilità, sono perfettamente collocati: 37 di qua, 23 di là. Ti spingi oltre, pesi i sindaci e gli ex sindaci, e trovi il partito trasversale più forte. Eppoi, conti le donne: non dicevano che il Tatarellum, il complicato sistema elettorale, bastonava le minoranze? Bene, le donne a cui il segretario generale Mario Francescato offre d'abitudine un omaggio floreale (che mai, come stavolta, si preannuncia costoso) sono otto. Un record. E gli sloveni? Cinque. Un altro record. E persino la montagna, sebbene sia irripetibile l'accoppiata uscente presidente della giunta-presidente del consiglio, non esce massacrata. Tant'è che alla fine l'unica, vera, minoranza rischia d'essere quella socialista.

Ma prendi soprattutto l'esordio della nona legislatura, già fissato al 1. luglio, e trovi subito un copione inedito. Anzi, prima ancora, trovi un sacco di dubbi «formali» che diventano spie di un cambio sostanziale: la giunta di Illy, ad esempio, dove siederà nel giorno del debutto? Non è un problema di posti, perché la storica fila degli assessori non si tocca, ma di etichetta: in passato, quando l'aula eleggeva la giunta, l'ambita fila rimaneva vuota nella seduta iniziale in cui si giurava fedeltà a Stato e Regione e si eleggeva al massimo l'ufficio di presidenza. Ma adesso, se Illy nomina anzitempo i suoi dieci assessori non sottoposti al voto consiliare, quella fila si deve riempire sin dal primo minuto? Sì, risponde d'istinto il Governatore. Ma allora gli assessori esterni, quelli che non giurano né votano, devono fare le «belle statuine»?

Dubbi si sommano a dubbi. Illy, forte del trionfo personale, interviene all'apertura della legislatura e parla di programma? «Sto valutando. Ma sono orientato a fare un discorso programmatico» risponde il Governatore. Ma se lo fa, osservano gli uffici, «c'è il rischio che il dibattito avvenga appena venti giorni dopo perché, nel frattempo, si devono costituire i gruppi e nominare i capigruppo». Lo scarto temporale, dettato dalle regole di Palazzo, appare un po' eccessivo.

Il Consiglio regionale debutterà il primo luglio: tanti i dubbi.

Tra le tante incertezze anche quelle riguardanti il rifacimento, in corso, dell'impianto nell'emiciclo: si spera che i lavori finiscano in tempo

Inezie, certo. Ma inezie che creano i primi grattacapi in Consiglio. Dove c'è già una fila aggiuntiva di otto posti per impedire, nel caso in cui gli assessori esterni siano tanti, che qualche malcapitato si trovi senza poltrona. E dove si respira già il terrore per la spartizione delle stanze: An e Lega sono dimezzate, e quindi sovradimensionate, ma chi le sfratta? la Margherita è raddoppiata, i Cittadini per il Presidente sono una new entry assoluta; ma chi trova la quadratura del cerchio?

La lista dei problemi, piccoli e grandi, è lunga: il modo in cui i gruppi si siedono in aula, il recupero dei nuovi indirizzi degli eletti, la speranza che i lavori di rifacimento dell'impianto d'aula (dall'audio alle votazioni, dal tabellone digitale alla traduzione) siano finiti in tempo.

Su tutto e tutti, però, regna l'interrogativo sovrano: capire come l'assemblea legislativa troverà un nuovo assetto nell'era del Governatore. Un Governatore che, pregustando un debutto senza l'aborrita cravatta, potrà piccarsi d'aver rinnovato persino il look. A differenza del suo predecessore: Renzo Tondo, un giorno, arrivò in maglione e provò ad entrare senza giacca. Nulla da fare: fu costretto a «spogliare» un funzionario di gruppo. Illy non avrà bisogno nemmeno di questo.

Roberta Giani

Il crollo riguarda soprattutto gli stranieri. C'è il sospetto che qualche responsabilità la possano avere le «novità» come il ticket per il «diritto di posa» dei lettini privati

Turisti in calo: a Grado la stagione parte zoppa

Al 10 giugno preoccupante -9,1% delle presenze rispetto allo stesso periodo del già pessimo 2002

L'ex assessore Dressi: «Certe decisioni le hanno prese i privati». Martinis (Git): «La gente arriva, ma si ferma di meno». Tutti concordi: bisogna rimediare

TRIESTE Crollano a Grado le presenze turistiche. Un inquietante -9,1 per cento nel primo semestre del 2003 aggrava una situazione già poco allegra dopo le defezioni del 2002 per le quali erano stati incolpati, tra l'altro, gli effetti dell'11 settembre e la situazione economica generale. «Non c'è meno gente, ci si ferma meno» ribatte Claudio Martinis della Git spa (Grado impianti turistici), mentre l'ormai ex assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, imputa ai privati alcune scelte impopolari come l'aumento delle tariffe nel week end o la richiesta di pagamento di un ticket per il «diritto di posa» di lettini e sdraio private, introdotto quest'anno. Su un punto sono d'accordo tutti: c'è qualcosa che non va e bisogna porvi rimedio.

I dati che l'Aiat (Agenzia di informazione e accoglienza turistica) renderà pubblici nei prossimi giorni riguardano il periodo dal primo gennaio al 10 giungo 2003 e sono particolarmente significativi perché raccolti dopo le festività di Pentecoste (durante le quali c'è un incremento del turismo tedesco e austriaco) e dopo il tradizionale congresso medico che riunisce migliaia tra professionisti dell'Austria e loro familiari. Nel primo semestre la presenza degli stranieri è ridotta dell'11,2 per cento rispetto al 2002, quella degli italiani del 7,3. In totale un -9,1 che significa quasi 33 mila presenze in meno. In calo anche gli arrivi, con un -8,1 per cento di stranieri, un incremento striminzito dell'1,6 per gli italiani e un -3,8 complessivo.

«La gente continua ad arrivare ma per periodi più brevi e questo credo sia dovuto alla crisi economica - ribadisce Claudio Martinis, presidente della Git -. Infatti gli ingressi in spiaggia sono in aumento, ciò significa che aumentano i pendolari, ma diminuiscono i pernottamenti». Contenti i gestori degli stabilimenti, insomma, un po' meno gli albergatori... «Certo è che bisognerà rivedere il "prodotto Grado", ma la nuova offerta è apprezzata perché, a conti fatti, il turista spende meno. Sarà necessario - conclude Martinis - aumentare l'attrazione della località agendo sull'offerta extra spiaggia con spettacoli e manifestazioni».

Claudio Martinis (Git spa)

Anche se non ha mai voluto sentir parlare di spiaggia «elitaria», l'ex assessore regionale Sergio Dressi è stato uno dei fautori del tentativo di elevare la qualità dell'offerta gradese, accompagnato da aumenti di tariffe e dal mal accettato «diritto di posa», il prezzo cioè che bisogna pagare per poter entrare in spiaggia muniti della propria «brandina». «Sono dati che mi lasciano stupito, bisogna capire bene da cosa dipendono. Credo - commenta Dressi - che siano dovuti al fatto che ci sono meno soldi da spendere e quindi bisognerà aspettare che riprenda l'economia, anche se è certo che qualcosa non va. A ogni modo le scelte fatte nel 2002 dipendono dalla Git, dove la maggioranza è pubblica ma le indicazioni sono state lasciate al privato. Noi abbiamo scommesso sugli imprenditori e vedo che Illy intende fare lo stesso. Poi a quel punto ci sono oneri e onori. Gli aumenti sono accettabili solo se salgono anche i servizi».

MOVIMENTO TURISTICO REGISTRATO A GRADO DALL'1/1 AL 10/6/2003

PRESENZE	2002	2003	diff. +/-	diff. %
STRANIERI	167.887	149.126	- 18.761	- 11,2
ITALIANI	193.609	179.465	- 14.144	- 7,3
TOTALE	361.496	328.591	- 32.905	- 9,1

Una veduta della spiaggia a pagamento di Grado, gestita da un anno e mezzo dalla «giovane» Git, società per azioni a capitale misto pubblico privato. Quest'anno l'inizio di stagione per l'Isola d'oro sembra essere tutt'altro che roseo.

Paolo Bisiach, direttore dell'Aiat, ammette la debacle, ma propone un osservatorio turistico per studiare in fenomeno in modo più approfondito. «Rispetto allo scorso anno non c'è stato un miglioramento economico e del clima di fiducia delle famiglie. I tedeschi in particolare, ma tutta l'area dell'euro, stanno soffrendo una stagnazione economica e questo si traduce anche in una calo del turismo» commenta Bisiach. Nessuna colpa alle scelte del 2002? «Quelle ormai sono state fatte, i risultati si vedranno solo alla fine. Credo però - chiude il direttore dell'Aiat - che sia necessario istituire un osservatorio turistico più articolato, che non si fermi all'analisi di arrivi e presenza, ma che di una visione più ampia del fenomeno».

Riccardo Coretti

LA LETTERA

«In spiaggia prima paghi alla biglietteria poi scopri che il tuo ombrellone è occupato»

Desidero segnalare la mia esperienza (e non solo la mia) di domenica 8 giugno, proprio quando il vostro giornale pubblicava l'articolo sulla certificazione Iso dei servizi di Git Spa.

Riassumo i fatti: mi sono recata, di primo mattino, per evitare la fila, alla biglietteria dello stabilimento balneare di Grado e ho acquistato due entrate comprensive di ombrellone e due lettini. Ho deciso di raggiungere la spiaggia dopo l'arrivo del mio ospite, a metà mattinata, ma ecco la sorpresa. Ho consegnato il biglietto che dava diritto ai servizi acquistati al bagnino che, gentilissimo e imbarazzato, mi ha comunicato che i lettini non erano più disponibili già da un'ora e che l'ombrellone assegnatomi era già occupato. Passi per l'ombrellone, visto che una soluzione l'abbiamo trovata, ma per i lettini... niente da fare. Ed eccomi di nuovo in fila alla cassa (e questa volta la fila era davvero lunga) per farmi modificare il biglietto e per ricevere il rimborso per la prestazione non ricevuta (inciso: non ero la sola con lo stesso problema). C'è stato poi un precedente, che ho giustificato come disguido di inizio stagione: domenica 25 maggio mi è stato venduto un biglietto, sempre cumulativo, riportante la fila di un ombrellone non ancora disponibile. Sono solo sfortunata o qualcosa non funziona? E il computer a cosa serve? Una «sconsolata» villeggiante gradese.

Giulia Fanton

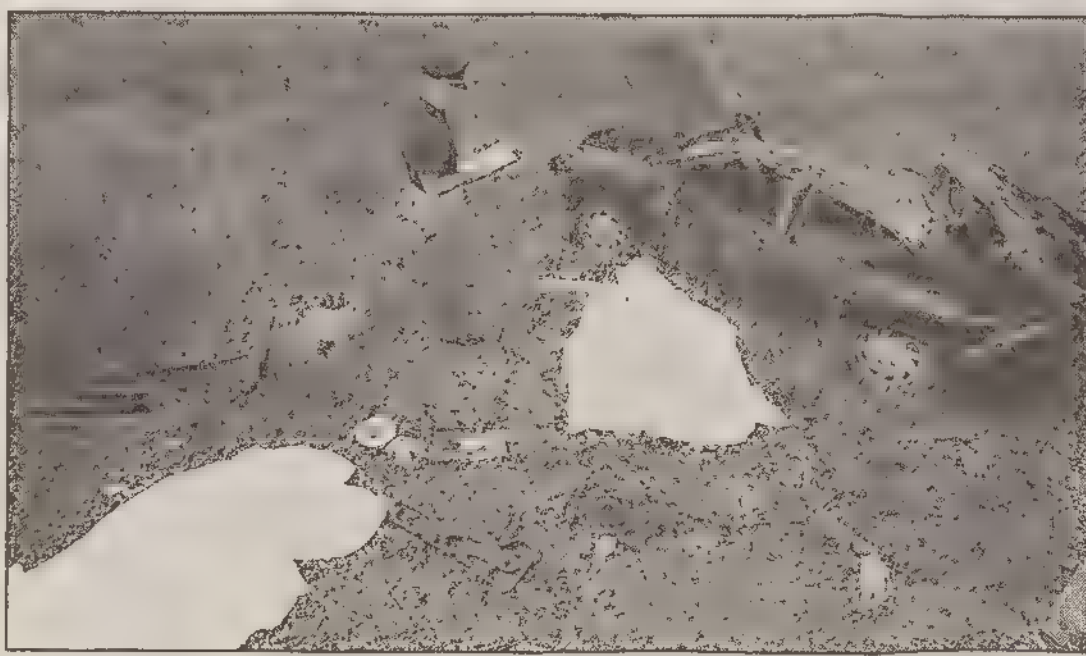
Schianto all'alba di ieri in Carnia. La vettura ha centrato un albero, è precipitata in una scarpata e ha concluso la corsa contro il muro di una casa

L'auto vola per 60 metri: muoiono due giovani

UDINE Impressionante incidente all'alba di ieri in Carnia, che allunga l'impressionante striscia di sangue sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Due giovani uomini friulani, Gabriele Gressani, 25 anni, e Gianluca Canciani, 35 anni appena compiuti otto giorni fa, entrambi residenti a Paularo, hanno perso entrambi la vita poco dopo le 6 di ieri mattina in un terrificante schianto verificatosi ad Arta Terme.

La disgrazia è avvenuta sulla statale 52 Bis: la Opel Astra su cui viaggiavano i due stava procedendo a velocità elevata quando, per cause al vaglio della Polstrada di Tolmezzo, avrebbe centrato un albero, volando successivamente per 60 metri in una piccola scarpata e capottando più volte, concludendo la propria corsa contro il muro di un'abitazione. Le due persone a bordo sono morte all'istante.

Frammenti della vettura sono stati raccolti anche sul tetto della casa, a testimonianza della violenza dell'impatto.

Sul posto i sanitari del 118, i vigili del fuoco di Tolmezzo.

L'agghiacciante scena dell'incidente di Arta Terme: il rottame della vettura giace su un prato; accanto ci sono i corpi dei due friulani coperti dai teli bianchi. (Foto Anteprima)

Dalla Lipu un premio al Corpo forestale Sono tre i campioni dell'antibracconaggio

ROMA Novemila uccelli e cinquemila anelli sequestrati, due anni di indagini, 20 perquisizioni, 15 giorni di appostamenti e pedinamenti, due fucili e centinaia di munizioni sequestrate: sono i numeri de «I Signori degli anelli», l'ultima operazione antibracconaggio effettuata dal Corpo forestale del Friuli Venezia Giulia nel marzo scorso, che ha stroncato le importazioni illecite di avifauna da Paesi extra Ue come Russia e Hong Kong e che avevano come destinazione tutto il Nord Italia.

Ne dà notizia la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli), che ha deciso, nel corso dell'Assemblea 2003 che si è tenuta a Chianciano Terme, di attribuire una targa di riconoscimento a tre componenti del Corpo forestale regionale del Fvg, protagonisti delle ultime operazioni contro i traffici illeciti di fauna selvatica: il direttore del Corpo Emilio Gottardo, il maresciallo Marvi Poletto, coordinatore del nucleo di polizia giudiziaria e la guardia Tarcisio Zorzenon.

Sono oltre 100 mila i cacciatori italiani che - secondo la Lipu - almeno una volta all'anno si recano all'estero per praticare il loro sport.

L'operazione «I Signori degli anelli» - rende nota la lega - non è che l'ultima iniziativa del Corpo forestale Friuli. È stata preceduta da «Balkan Birds», effettuata nel dicembre 2001, che portò a 5 persone arrestate e due ricercate, con reati che vanno dall'associazione a delinquere al contrabbando, dal falso alla detenzione e commercio di fauna selvatica protetta. Circa 130 mila piccoli uccelli e mammiferi congelati, scoperti in un Tir proveniente dalla ex Jugoslavia, furono sequestrati: tra questi anche specie rare come Moretta tabaccata e Re di quaglie.

†

Si è spento un raggio di sole

Mirella Marini
nata Ciacchi

Il suo calore e il suo amore riscalderanno per sempre i cuori di chi ha avuto la fortuna di conoscerla.

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, le figlie EMANUELA e FEDERICA, con ANDREA e PAOLO.

I funerali seguiranno venerdì 20 giugno alle 12.30 dalla Chiesa di Maria Regina del Mondo, via Carsia, Opicina.

Trieste, 18 giugno 2003

Mirella

Ciao mia bella «carsolina»: più di ieri, meno di domani.

- Tuo MARINO

Trieste, 18 giugno 2003

Mirella

Ciao dolcissima mamma, ti ricorderemo sempre con infinito amore.

- EMANUELA e FEDERICA

Trieste, 18 giugno 2003

Con immenso dolore la piangono mamma ELENA e papà VITTORIO.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Mirella

Rimarranno incancellabili nei nostri cuori i giorni e gli anni trascorsi assieme, ma siamo certi che sarai sempre e ovunque vicino a noi.

- Nonna LINA, i cognati ONDINA e MARIO, i nipoti GIANCARLO con ANTONELLA, GIANFRANCO con MONICA, gli adorati STEFANO e MATTEO e RITA

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Mirella

- LOREDANA, CRISTIANO, LIANA, MARIO

Trieste, 18 giugno 2003

Alla cara

Mirella

gli zii EMILIANA e MIRCO rivolgono un grande pensiero e un grazie di cuore per quelle ore di gioia e calore che ha portato nella loro vita solitaria.

Grazie

Mirella

riposa in pace.

Trieste, 18 giugno 2003

Cara

Mirella

sei e sarai sempre presente nei nostri cuori col tuo sorriso, la tua gioia di vivere, il tuo coraggio.

Ciao.

- Gli zii e cugini di Genova

Genova, 18 giugno 2003

Un ultimo saluto alla nostra

Mire

dagli amici di tante ore indimenticabili: BRUNO e GRAZIA, DARIO e OLIVIA, NANDO e MARINA, PINO e TERESA, ROBERTO e ROSANNA, WALTER e GIULY

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano al lutto: gli amici di Famiglia Falò.

Trieste, 18 giugno 2003

Il Lloyd Adriatico S.p.A partecipa al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Mirella Ciacchi
in Marini

per molti anni sua apprezzata collaboratrice.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Mirella

- ELSA, MARTINA, LORENZO

Trieste, 18 giugno 2003

Un abbraccio ad una persona straordinaria.

- CRI, MAX, MARINO, ANNA, VITALE, GABRY, ROBY

Trieste, 18 giugno 2003

SERGIO, ALBERTO e GIULIANO MANIACCO con MICHELA, FRANCESCA, TOSCA e GIACOMO si uniscono al dolore di MARINO, EMANUELA e FEDERICA per la scomparsa dell'amatissima

Mirella

Trieste, 18 giugno 2003

Gli amici sono vicini a FEDERICA e EMANUELA.

Trieste, 18 giugno 2003

Sarai sempre nei nostri cuori.

- SUSY, MARINO, ROSANNA, TONI

Trieste, 18 giugno 2003

Profondamente addolorati, MARIA, SERGIO FLEGAR, PAOLO, LUISA, ALBERTO, familiari tutti ricorderanno per sempre la carissima

Mirella

Trieste, 18 giugno 2003

Vicini a MARINO ricordiamo

Mirella

una di noi.
- Repubblica dei Ragazzi
- Opera figli del Popolo

Trieste, 18 giugno 2003

Rimarrai sempre nei nostri cuori: LILIANA, GIORGIO con FABRIZIO, FRANCESCA, GIACOMO e i nonni.

Trieste, 18 giugno 2003

ROBERTO e NOVELLA de GIOIA si uniscono all'immenso dolore di MARINO, EMANUELA e FEDERICA.

Trieste, 18 giugno 2003

Il Comitato del Carnevale di Trieste partecipa commosso al dolore di MARINO.

Trieste, 18 giugno 2003

La famiglia RADETTI partecipa commossa al lutto per la scomparsa della cara

Mirella Marini

Trieste, 18 giugno 2003

Mirella

Un sentito ringraziamento al prof. ERCOLESSI, dott.ssa CONTE, e a tutto il personale della casa di cura Pineta del Carso.

Non fiori ma opere di bene per il centro giovanile Parrocchia Maria Regina del Mondo via Carsia Opicina

Trieste, 18 giugno 2003

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elda Petronio
ved. Vatovani

Ne danno il triste annuncio il figlio DIEGO, il nipote MARCO con CARLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Elda

Mi mancherai tanto.
Tua sorella PINA con STEFANO, ALBERTA, e GIORGIA.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Elda

- ROSEMARY

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

Si è spento serenamente

Nerio Stanco

Ne danno il triste annuncio la moglie RICCARDA e i figli ERICA, MASSIMO, ELISA.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso della nostra cara

Maria Gioiosa
in Minucci

La ricordano sempre con amore e riconoscenza il marito PASQUALE e i figli FRANCO con MARIA TERESA, LUIGI, MARIO con BRUNILDE, ALDO con GRAZIA, ELIO, assieme ai nipoti DANIELA e RICCARDO, MASSIMILIANO, VALENTINA, FRANCESCO, GIANLUCA.
Un particolare ringraziamento vada al caro dottor FRANCO ARENA per l'affetto e l'assistenza che le ha sempre dato.
I funerali seguiranno sabato 21 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 18 giugno 2003

Il Cielo si è oscurato.

La nostra cara mamma ci ha lasciati.
Che il Signore Misericordioso la accolga nella Sua Luce e nella Pace Eterna.
- I suoi figli affranti

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipa al lutto: famiglia RODELLA.

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano al dolore di ALDO: TATIANA, LIVIO, LIDIA
e BENITO.

Trieste, 18 giugno 2003

ROMANO e TERESA TAMBERLICH sono vicini con i figli NICOLETTA e FRANCESCOMARIA e la nuora CRISTINA TAMBERLICH SALVI, con grande affetto e sincera partecipazione, all'amico ALDO MINUCCI per la perdita della sua mamma

Maria

Roma, 18 giugno 2003

Il Presidente, il Vicepresidente, gli Amministratori Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dirigenti tutti delle Generali esprimono il più sentito cordoglio per il lutto che ha colpito il dott. ALDO MINUCCI per la perdita della madre

SIGNORA

Maria Gioiosa Minucci

Trieste, 18 giugno 2003

ENRICO CUCCHIANI è affettuosamente vicino ad ALDO e partecipa al suo dolore per la scomparsa della mamma, signora

Maria Gioiosa Minucci

Trieste, 18 giugno 2003

Nel momento della dolorosa scomparsa della madre, si stringono intorno al loro Presidente dott. ALDO MINUCCI i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e tutta la squadra di Genertel SpA.

Trieste, 18 giugno 2003

Vicina alla famiglia MINUCCI partecipa MARIAGRAZIA PANARIELLO con i figli.

Trieste, 18 giugno 2003

Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale di AC.E.GA.S. SpA partecipano al lutto del Consigliere dottor ALDO MINUCCI per la scomparsa della madre

Maria Gioiosa

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime»

Il giorno 13 giugno si è spento

Edoardo Carluzzi

Lo saluteranno domani alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga, ROSSANA con le figlie, NICOLE, EDDA, MARIO, ALISSA, MAX, DAVID, ROBY, DEBORAH e KEVIN, parenti tutti.

Trieste, 18 giugno 2003

Vicino nel dolore BALDUINO HABER.

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano al lutto CHRISTIAN VISINTIN e famiglia.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao.
- IRMA, FIORELLA, GÙ e nipoti

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

Non è più con noi il nostro caro

Marco Corazzi
(Livio)

Lo saluteranno la moglie NADIA, il figlio RICCARDO con ANNA, la nipote, la cognata, gli zii lontani, parenti e amici tutti domani alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano al lutto ANNA e la sua famiglia.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Livio

- SILVIO, GRAZIELLA e FULVIO

Trieste, 18 giugno 2003

Si associano al dolore MARIUCCIA e ILENO BLASERNA.

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Livio

- ARIELLA e LELLO

Trieste, 18 giugno 2003

I titolari e il personale della PLASTIDITE SPA ricordano con grande affetto e stima

Marco Corazzi

e si associano al dolore della famiglia.

San Dorligo della Valle, 18 giugno 2003

I ANNIVERSARIO

Lucio Danielis

A un anno dalla scomparsa EDDA e ELENA lo ricordano con immutato amore e rimpianto a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Vladimiro Bertocchi

Lo piangono con profondo dolore la mamma SABINA, il fratello GUIDO con la moglie MIRELLA e l'amata nipote ALESSANDRA; amici e parenti.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

Vladimiro Bertocchi

Ora so di avere un angelo al mio fianco.
Zio LADI sarai sempre nel mio cuore, la tua adorata nipote SANDRA.

Trieste, 18 giugno 2003

Vladimiro Bertocchi

Addolorate partecipano le famiglie BOSO, ZOCH, RADIN e STOCOVAZ.

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano al dolore famiglie GIUSEPPE, ALDO, ETTORE, MAURO ZULLICH.

Sistiana, 18 giugno 2003

Ciao

Bobo

Ti ricorderemo sempre.
- GIULIO, ELENA, CINZIA, ROBERTO, LUISA, FRANCESCA, MARIO, ROBERTA

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

compare

non ti dimenticherò.
- GIULIO

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipa al dolore famiglia CHERVATIN.

Trieste, 18 giugno 2003

In questo momento di dolore vi siamo vicini.
- Zio LADI, zia LUCIA e famiglia

Trieste, 18 giugno 2003

La Bocciofila Portuale saluta l'amico

Ladi

Trieste, 18 giugno 2003

Si associa il T.C. BALDON.

Trieste, 18 giugno 2003

Si associa al lutto l'ARCI S. Luigi.

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Coslovi
in Jermann

Ne danno annuncio il marito GIUSEPPE, la sorella LUIGIA, il nipote WALTER, le cognate, il cognato e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 19 giugno alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

X ANNIVERSARIO

Claudia Meriggioli

Con infinito rimpianto.

ILEANA, mamma e papà

Duino, 18 giugno 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Bassanese
in Braico

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, la figlia NICOLETTA, la mamma UCCIA, la suocera MARIA, il cognato ADRIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano: ELISABETTA, ETTORE.

Muggia, 18 giugno 2003

Anna Maria

continueremo ad amarti, come sempre per sempre: zia ANNA, zio LUCIANO, FURIO, BETTY con rispettive famiglie.

Verona, 18 giugno 2003

Ci mancherai tanto.
- GIANNA e TULLIO

Trieste, 18 giugno 2003

Ciao

Any

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- Zia MARISA, LUCIANA e famiglia

Trieste, 18 giugno 2003

Addio, indimenticabile amica. Fraternamente vicini a CLAUDIO: ROSSANA e RICCARDO.

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nevio Vuk

Lo piangono dandone il triste annuncio la moglie NARCISA, il figlio ROBERTO, il fratello CLAUDIO e famiglia.
Si ringraziano di cuore gli amici RINO e MARCELLA, le zie EMILIA e MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'AIRC

Trieste, 18 giugno 2003

Si associano al dolore della sorella NARCISA: le sorelle MARIA, VENERANDA, PASQUA, i fratelli FELICE, ANTONIO e tutti i nipoti e famiglie.

Trieste, 18 giugno 2003

XXV ANNIVERSARIO

Ricordiamo la cara

Licia Monica
in Sergi Sergas

con una Messa giovedì 19, alle 19, nella chiesa del Rosario.

Trieste, 18 giugno 2003

I ANNIVERSARIO

Bianca Corollini

Sei sempre nel mio cuore mamma.

Tua NENELLA

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

Si è spenta serenamente

Eleonora Colenzi
in Migliaccio

Ne danno il triste annuncio il marito ALFONSO e il figlio GIORGIO.
Un sentito ringraziamento all'amica dottoressa ELISA MARTINOLI ed al dottor CHIESA.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

ELVIA ed EDDA sono affettuosamente vicine ad ALFONSO e GIORGIO nel ricordo di

Nora

amica da una vita.

Trieste, 18 giugno 2003

Affettuosamente vicini.
- LAURA e STEFANO

Trieste, 18 giugno 2003

ELISA MARTINOLI, MARIA e MARIO ZETTO partecipano con affetto al dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica

Nora Migliaccio

Trieste, 18 giugno 2003

GIORGIONE ti siamo vicini con tutto il nostro affetto: gli amici dell'EGM Cinema.

Trieste, 18 giugno 2003

Partecipano al dolore di GIORGIO: GABRIELE, PATRIZIA.

Trieste, 18 giugno 2003

---

†

Sonja Michelj
ved. Calvarano

ci ha lasciati il 15 giugno.
Ciao

mamma

La salutano il figlio, la nuora, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 20 giugno, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 giugno 2003

L'Istituto Internazionale di Studi sui Diritti dell'Uomo ricorda con profonda stima il

PROF.

Diego de Castro

Partecipano al lutto GUIDO, PIERO e GIOIA GERIN abbracciando le figlie ANNA e SILVIA.

Trieste, 18 giugno 2003

La Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che amministra il Fondo donazione de Castro, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Diego de Castro

insigne demografo e studioso dei problemi della Venezia Giulia che, con il lascito amministrato dalla Fondazione, ha voluto beneficiare le attività culturali in Pirano e favorire le iniziative di collaborazione tra Trieste e l'Istria.

Trieste, 18 giugno 2003

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o coiep omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. CANTÙ adiacenze, in villetta bifamiliare, su 3 livelli con giardino proprio di mq 230: garage doppio, taverna, salone doppio, cucina, 3 stanze, doppi servizi, € 285.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. FERRIERA soleggiato, stanza, cucina, bagno, da ristrutturare, € 28.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. SAN Giusto splendido attico panoramico, recente, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda di 26 mq e terrazzo di 64 mq, riscaldamento, ascensore, garage, € 269.000. Studio Benedetti 040/3476251.

CILINO luminoso piano basso. Atrio cucina tinello matrimoniale cameretta bagno. Euro 90.000. B.G. 040/3728802. (A00)

CORONEO palazzina d'epoca asc. lussuoso primingresso piano alto luminosissimo adatto studio o abitazione rifiniture di pregio. € 260.000. Attico Immobiliare srl tel. 040/766984. (A00)

FIUMICELLO villa al grezzo su terreno mq 450 due piani quattro camere doppi servizi € 120.000. Alfa 0481/798807. (C00)

GABETTI Op. Imm 040/763325 Via San Marco, appartamento da ristrutturare composto da ingresso, cucina abitabile, due stanze e bagno. € 57.000. (C00)

GABETTI Op. Imm 040/763325 Visogliano porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino cucina abitabile tre matrimoniali tre bagni terrazza taverna cantina lavanderia. Ottime finiture. € 356.000. (C00)

GALLERY zona San Giusto ottima opportunità di investimento appartamento decoroso soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio poggiolo verandato vendesi nuda proprietà. Cod 115. Tel. 040/7600250. (A00)

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 appartamenti varie metrature, ingresso soggiorno cucina 2-3 camere studio possibilità di posto auto o garage. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina villa signorile di ampia metratura: salone cinque stanze, tinello con cucina, tre bagni, garage, 2400 metri quadrati di terreno in parte edificabile.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Centralissimo area pedonale in palazzo ristrutturato piano alto con ascensore: salone, matrimoniale con stanza guardaroba, camera, due bagni, cucina, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Corso Italia ufficio/appartamento in casa molto signorile 125 metri quadrati circa con posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Inizio Moreri casa inizio 900 completamente ristrutturata: salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, sala da pranzo, cucina, tripli servizi, box auto, area esterna di proprietà. Prezzo interessante. (A00)

Continua in 24.a pagina

UNIVERSITA'

Molteplici gli sbocchi professionali garantiti da questo corso di laurea ai vertici per la qualità della ricerca prodotta

Matematica, borse per le matricole

Il valore aggiunto? I rapporti stretti con i prestigiosi centri scientifici della città

Stanno iniziando in questi giorni gli esami di Stato, i vecchi esami di maturità, è tempo di scelte per i ragazzi che usciranno quest'anno dalle scuole medie superiori.

La scelta, per chi vuole proseguire gli studi, è difficile: bisogna riuscire ad orizzontarsi tra i 2700 corsi offerti dalle università italiane. Non sempre si fa la scelta giusta: i dati statistici del Miur dicono che il 5% degli studenti universitari cambia corso di studi durante o dopo il primo anno. Al giorno d'oggi, per ottenere una preparazione più flessibile e in grado di adattarsi ai più diversi sbocchi professionali, la parola d'ordine sta diventando "evitare l'iperspecializzazione". Ciò si ottiene privilegiando la scelta di corsi di studio che offrano una seria preparazione di base, esaltando le doti di autonomia di ragionamento e di giudizio. Tra i corsi di laurea che realizzano questi obiettivi formativi si pone senz'altro in pole position il corso di laurea triennale in Matematica della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Trieste. Innanzitutto bisogna dire che gli sbocchi professionali dei laureati in matematica sono molteplici. L'industria e le aziende italiane, come avviene già da tanto tempo all'estero, stanno mostrando un accresciuto interesse per loro, per la loro preparazione ad ampio spettro e per la loro flessibilità. La tradizionale strada dell'insegnamento, poi, per anni quasi chiusa dopo la saturazione degli anni 70/80, si sta aprendo di nuovo, con i prossimi pensionamenti di una vasta percentuale del corpo insegnante. In secondo luogo, è importante ricordare che la qualità della didattica universitaria, specialmente in campo scientifico, dipende fortemente dalla qualità della ricerca svolta dagli stessi docenti. Da questo punto di vista, l'Università di Trieste può offrire una preparazione di livello eccellente, come testimoniato da una recente indagine della Crui, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, che pone i matematici triestini al secondo posto, fra le università statali italiane, per la qualità della ricerca prodotta. Inoltre va sottolineato il valore aggiunto proveniente dalla collaborazione con i prestigiosi centri scientifici presenti in città, quali la Sissa, l'Ictp, l'Area di Ricerca.

Il corso di laurea triennale in Matematica si presenta allora come una scelta quanto mai attuale, fortemente consigliata ai ragazzi cui la matematica piace. E ce sono molti di più di quanto comunemente si creda. Basti pensare che il ciclo di stage su temi di matematica e informatica indirizzati a studenti delle scuole superiori, organizzato quest'anno dal Dipartimento di Scienze Matematiche, ha riscosso un tale successo (il numero di adesioni ha superato infatti le 300 unità, con richieste di partecipazione da tutta la Regione, dal Veneto e dall'Istria), che per soddisfare il massimo numero possibile di richieste parecchi stage sono stati ripetuti più volte. Naturalmente gli stage saranno riproposti anche il prossimo anno.

La manifestazione "Metamorfosi del numero: Matematica, Informatica, Musica e...", svoltasi nel mese di marzo 2003, ha registrato, inoltre, più di un migliaio di partecipanti, per la gran parte giovani, provenienti dalle varie province della Regione e dal Veneto.

Entrambe le iniziative fanno parte del progetto di divulgazione scientifica "La matematica nella cultura e nella società" (per informazioni, www.dsm.univ.trieste.it/divulgazione).

Infine, per incoraggiare i giovani ad intraprendere questo tipo di studi, la comunità matematica italiana (per opera dell'Indam, Istituto Nazionale di Alta Matematica) e quella di Trieste (per opera del Collegio delle Scienze "Luciano Fonda") hanno istituito delle sostanziose borse di studio per i nuovi immatricolati nell'anno 2003/04.

I termini per la presentazione delle domande sono: 18 agosto 2003 per le borse del Collegio delle Scienze, 15 settembre 2003 per le borse Indam.

Tutte le relative informazioni si possono trovare alla pagina internet: www.dsm.univ.trieste.it/didattica/borse.

A Trieste, per primi in Italia, si studia l'Assistive Technology

Le tecnologie in soccorso di anziani e persone disabili

Si è concluso con successo il Corso di Perfezionamento in "Assistive Technology - Tecnologie e ausili per l'autonomia di persone anziane e disabili" organizzato dall'Università di Trieste nel corso dell'anno accademico 2002-2003. Questo Corso post-laurea, primo del genere in Italia, ha avuto l'alto riconoscimento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con l'assegnazione della medaglia d'argento al migliore allievo, consegnata dal Preside della Facoltà di Ingegneria durante la conferenza di chiusura dello scorso sabato 24 maggio. A fronte di questa esperienza la Facoltà d'Ingegneria dell'Ateneo triestino ha pensato di proporre per il prossimo anno accademico una duplice iniziativa che vuol soddisfare sia le esigenze formative dei professionisti laureati che intendono conseguire il titolo di Master sia la richiesta di aggiornamento di professionisti non laureati (operanti nel settore degli ausili). Ovvero un "Master di primo livello in Assistive Technology per l'Utenza Ampliata" e un Corso di Perfezionamento e Aggiornamento Professionale sullo stesso tema.

Gli argomenti saranno affrontati secondo l'approccio "design for all", raccomandato dalla Commissione Europea, in un'ottica multidisciplinare che comprenderà ad esempio la domotica e gli ausili per la mobilità personale, l'accessibilità dei siti internet e i dispositivi tecnologici atti a compensare vari tipi di deficit, le protesi e i mezzi per lo sport.

Per la didattica si utilizzerà in buona parte la formazione a distanza, con conseguente gestione autonoma delle lezioni da parte dei corsisti. Le lezioni in aula (in videoconferenza anche con la sede di Pordenone) e i laboratori si svolgeranno invece esclusivamente nei fine settimana per venire incontro agli impegni lavorativi dei partecipanti.

I docenti, provenienti da tutta Italia, fanno parte del mondo accademico e industriale e della libera professione e molti di essi sono consulenti della Commissione Europea nel settore dell'Assistive Technology.

L'inizio dei corsi è previsto per metà novembre e i bandi sono di prossima pubblicazione.

Per informazioni ci si può rivolgere alla dott.ssa Fiorenza Scotti (email: scotti@units.it) Coordinatore Scientifico del Corso di Perfezionamento.

Domani un seminario dedicato alla neuropsicoanalisi

Quando la medicina incontra la psicologia

Sigmund Freud nel suo studio

Freud già nel 1895, in *Progetto di una psicologia*, cercò di trovare una sintesi fra la psicoanalisi e le neuroscienze dell'epoca.

Purtroppo però, a causa delle limitate conoscenze del tempo, fu costretto ad alzare bandiera bianca. In poco più di un secolo molte cose sono cambiate, soprattutto grazie ai progressi acquisiti che consentono oggi di proporre un nuovo metodo scientifico che integri la psicoanalisi con le neuroscienze, aprendo una vasta gamma di prospettive nello studio della vita mentale.

L'aspetto nuovo infatti dei rapporti tra medicina e psicologia prende da tempo il nome di neuropsicoanalisi. Di questo si parlerà domani, giovedì 19 giugno, presso il Distretto 1 dell'Ass n.1, in via Stock, 2 (salone del IV piano), con inizio alle 17.30, nel corso di un seminario di interesse pubblico intitolato "La malattia nella persona. La persona dietro la malattia".

Sarà presentato anche il progetto "Protocolli di valutazione neuropsicodinamica e riabilitazione dopo trattamento neurochirurgico di strutture cerebrali profonde" che presenta un approccio psicoanalitico ai disturbi cerebrali focali. Ad esporre il progetto ai presenti sarà lo stesso responsabile Andrea Clarici, psichiatra psicoterapeuta e ricercatore della Facoltà di Medicina dell'Università di Trieste e referente del Centro di neuropsicoanalisi di New York. L'iniziativa gode del patrocinio del Consorzio Internazionale per lo sviluppo dell'Università.

Anche gli studenti di Scienze Geologiche dell'Università di Trieste sono sbarcati sul web con un sito ricco di spunti e idee

Geostud, geologia (e altro) on line

Il Pianeta Terra visto dallo spazio e un martello (o qualcosa del genere) che gli gira continuamente attorno. È questa l'immagine che appare immediatamente quando si entra nel nuovo sito degli studenti di Scienze Geologiche dell'Università di Trieste, meglio conosciuti come Geostud.

http://scienzemfn.units.it/geostud/ è l'indirizzo corretto da digitare sulla tastiera del computer per entrare nel mondo virtuale dei geologi triestini. Un mondo ricco di informazioni non necessariamente legate alle materie di studio.

Oltre alla sezione news, dove trovano spazio tutte le più importanti iniziative di Geostud, come la recente a scopo benefico "Sport Insieme - I Giovani per un Mondo Unito", da segnalare la "geo gallery" e il "virtual tour". Navigando nella prima si possono rivivere le escursioni fatte dal gruppo attraverso una lunga collezione di immagini, mentre la seconda sezione presenta un interessante tour virtuale delle Dolomiti che a colpi di mouse consente di viaggiare fino alla Marmolada e al mitico Passo Pordoi senza muoversi dalla sedia.

Il sito di Geostud vuole agevolare anche l'incontro e lo scambio di idee fra gli studenti universitari e per questo motivo è stata creata una pagina con un lungo elenco di indirizzi email dei rappresentanti e dei responsabili di questa iniziativa telematica. Inoltre attraverso la sezione "rispondono i rappresentanti", al momento non ancora attivata, sarà possibile ottenere una serie di informazioni direttamente on line. Intanto è già funzionante l'indirizzo di posta elettronica del sito. Per richieste o suggerimenti si può scrivere all'indirizzo email geostud@units.it o a rodolfo@lignano.it e riccamboni@inwind.it.

Lorenzo Abbrescia

MISS UNIVERSITA'

Lisa, interprete di bellezza

Lisa Ivanovic

Ultima "vetrina" per le partecipanti a Miss Università, la manifestazione che incoronerà la studentessa più "bella e sapiente" dell'ateneo giuliano. Studentessa della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, Lisa Ivanovic è iscritta al terzo anno. <<Ho scelto l'indirizzo interpretazione - racconta - e mi sto specializzando in francese e portoghese>>. Quest'ultima una lingua di certo fuori dal comune. <<È ancora poco conosciuta ed è stato questo il motivo per cui l'ho inserita mel mio piano di studi>>. Lisa Ivanovic, oltre a studiare con profitto all'università (in questi giorni sta proprio preparando un esame), fa la modella per la Be Nice ed è stata anche una delle protagoniste del calendario realizzato quest'anno dall'agenzia di moda di Trieste.

Infine vi possiamo dire che è stata definita la data della serata di Miss Università. Ma non ve la diciamo ancora. Pazientate ancora una settimana e sveleremo il nostro piccolo segreto. Intanto invitiamo le studentesse che volessero partecipare a scriverci quanto prima a **universita@ilpiccolo.it**

SCRIVETECI

L'equazione estate=vacanze non regge poi tanto. Le lezioni saranno anche finite, ma le sessioni estive cominciano appena adesso. Che significa preparare uno, due, tre esami mentre fuori ci si squaglia all'ombra.

La vita universitaria, insomma, continua: molti studieranno, qualcuno comincerà ad informarsi per master e dottorati autunnali, troppi si chiederanno quale facoltà scegliere a fine maturità. Perché questa pagina è pensata anche per loro, per gli studenti delle superiori che fra un po' si trasformeranno in matricole.

Per loro, e per tutti gli altri, la pagina universitaria continua a parlare di corsi di laurea, specializzazioni, incontri, manifestazioni. Il modo per contattarci resta lo stesso: **universita@ilpiccolo.it**. Anche d'estate.

Al via un corso professionale per assistenti specializzati appoggiato dai medici dentisti

Addio vecchia signorina di studio

Anche a Trieste si potrà diventare assistenti di studio odontoiatrico, grazie al corso dello Ial che consente di ottenere la qualifica professionale di primo livello.

Si tratta di un percorso formativo della durata di 800 ore, con ben 450 ore di stage, finanziato dal Fondo sociale europeo e, quindi, completamente gratuito.

Un corso ad alta professionalità, dato che la progettazione è stata appoggiata e seguita dai medici dentisti aderenti all'Aio regionale, l'Associazione italiana odontoiatri.

<<L'esigenza di un corso di questo tipo - ha spiegato Anna Gandini, responsabile del progetto per lo Ial - è maturata per l'alta specificità che il lavoro di assistente allo studio odontoiatrico richiede e che allo stato attuale non trova adeguata formazione tecnica e clinica a causa della mancanza di un'apposita scuola istituzionale. La formazione professionale di assistente di studio odontoiatrico è stata finora trascurata a favore della vecchia "signorina di studio", apriporta e factotum. Invece il ruolo di assistente di studio odontoiatrico comporta oggi conoscenze specifiche ed attitudini psicologiche sconosciute>>.

A corso completato, l'assistente di studio odontoiatrico si occuperà di svolgere mansioni amministrative e organizzative, a partire dalla gestione del flusso dei pazienti, fino all'approvvigionamento dei materiali. L'assistente riuscirà, quindi, a garantire, all'interno dello studio in cui verrà impiegato, un'accurata assistenza del paziente.

La sua attività è assai rilevante dato che è da supporto all'odontoiatra durante l'attività terapeutica del cavo orale, anche se è corretto sottolineare che l'assistente non interviene in alcun modo sul paziente.

Il corso sta per partire, ma gli interessati facciano in fretta perché le iscrizioni sono aperte ancora per pochissimo.

Per partecipare è necessario contattare Anna Gandini dello Ial di Trieste telefonando al numero 040 365322. La sede triestina (lo Ial è presente infatti su tutto il territorio regionale) si trova in via Roma 20.

Annalisa Mancini

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 17 giugno 2003

OGGI (attendibilità 80%). Su tutte le zone cielo in prevalenza variabile e probabili temporali, che localmente potranno essere anche di forte intensità. Dalla serata rapido miglioramento con vento da Nord-Est da moderato a forte, specie lungo la costa.

DOMANI (attendibilità 70%). Sui monti cielo in prevalenza sereno, salvo sulle zone orientali ove è probabile la presenza di nuvolosità variabile. Sul resto della regione sereno. Al mattino su pianura e lungo la costa vento da Nord-Est da moderato a forte, in attenuazione nel corso della giornata.

TENDENZA PER VENERDÌ. Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	23,0	29,1
GORIZIA	22,2	31,1
MONFALCONE	24,4	26,6
UDINE	22,6	28,9
PORDENONE	20,3	28,6

	Min	Max.
BANGKOK	27	34
BOGOTA	11	20
BOMBAY	28	32
BOSTON	16	24
BRUXELLES	13	23
BUDAPEST	15	24
BUENOS AIRES	8	15
CARACAS	24	32
CHICAGO	12	26
C. DEL CAPO	7	19
C. DEL MESSICO	14	24
DUBLINO	13	19
FRANCOFORTE	15	26
HONOLULU	23	31
JOHANNESBURG	2	17
LA PAZ	-5	14
LIMA	19	22
LOS ANGELES	18	25
MANILA	27	32
MIAMI	26	32
MONTEVIDEO	9	16
MONTREAL	16	27
NAIROBI	13	24
NEW YORK	18	20
PECHINO	23	33
RIO DE JANEIRO	18	26
SAN FRANCISCO	13	22
S. PIETROBURGO	11	21
SAN PAOLO	14	26
SANTIAGO	6	15
SEOUL	20	30
SINGAPORE	27	33
SYDNEY	3	18
TEL AVIV	22	29
TOKYO	21	24
WASHINGTON	19	23

	MIN	MAX.
VERONA	23	31
VENEZIA	21	30
MILANO	22	23
TORINO	20	26
GENOVA	24	27
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	19	32
PISA	21	32
ANCONA	20	29
PERUGIA	17	32
PESCARA	18	29
L'AQUILA	15	26
CIAMPINO	22	30
FIUMICINO	21	29
CAMPOBASSO	20	27
BARI PALESE	21	30
NAPOLI	21	28
POTENZA	18	30
S. MARIA DI L.	24	30
R. CALABRIA	25	35
PALERMO	23	31
MESSINA	25	29
CATANIA	19	32
CAGLIARI	23	35
ALGHERO	20	31

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. nuvolosità variabile sul settore occidentale con qualche locale residua precipitazione; parzialmente nuvoloso o nuvoloso sulle altre regioni, con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che, localmente, potranno risultare anche intense. Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso o nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che, localmente, potranno risultare intense. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso o nuvoloso su Campania, Molise e Puglia garganica con locali temporali. Nel corso della giornata i temporali tenderanno a estendersi anche su Basilicata, resto della Puglia, Calabria e Sicilia.

TEMPERATURA In diminuzione sul Nord-Est e sulle regioni centro-meridionali, stazionarie altrove.

VENTI Deboli o assenti a regime di brezza lungo le coste.

MARI Tendenti a molto mossi il mare di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mossi i restanti mari.

FITNESS

A proposito di proteine, grassi, consumo energetico e attività sportiva

Una buona dieta vegetariana ben sostituisce ogni carne

Oramai la maggior parte delle diete che vengono proposte sono a ridotto contenuto di carboidrati, però con un alto contenuto di proteine. Queste prendono il loro nome dal greco «protos», cioè primo. Anche se non rivestono un'importanza fondamentale per quanto riguarda l'apporto energetico (vengono utilizzate come riserva estrema), sono i mattoni del tessuto connettivo e delle masse muscolari e devono perciò essere assunte in giusta quantità, devono cioè costituire il 15-20 per cento della razione alimentare. Il compito delle proteine è principalmente quello di costruire nuovi tessuti e di riparare quelli danneggiati o invecchiati. Infatti, se la quantità media giornaliera di protidi consigliata agli adulti è di almeno un grammo per ogni chilogrammo di peso corporeo, per i periodi di intenso allenamento, per i giovani nell'età evolutiva in genere, e per le donne in gravidanza il fabbisogno sale notevolmente, anche di due o tre volte.

Soprattutto in questi ultimi tempi è molto acceso il dibattito scientifico in merito alla necessità di cibarsi di proteine animali. Ci si chiede, in pratica, se sia meglio e ancora moralmente giustificabile essere carnivori o se invece sia preferibile scegliere una dieta vegetariana. È certo che nella carne sono immediatamente disponibili tutte le proteine nobili, ovvero quegli aminoacidi che non possono essere fabbricati dal nostro organismo, ma è anche vero che una dieta che combina diverse varietà di vegetali, cereali e legumi può assicurare benissimo il giusto apporto proteico. In fin dei conti, optare per una dieta vegetariana è una scelta morale personale che, se coerentemente vissuta, non è assolutamente penalizzante per le prestazioni di uno sportivo.

Ma vediamo quali sono le più buone fonti di proteine, cioè quelle con minor apporto di grassi animali. Al primo posto troviamo il tacchino con 22 grammi di proteine per etto, ma con solo un grammo di grassi per la stessa quantità, la stessa cosa vale per il pollo, ma solamente per la parte del petto, al secondo posto troviamo il coniglio e poi successivamente il manzo.

Risultano sempre ottime comunque le proteine date dal pesce, molto più facilmente digeribili sempre se si sceglie una cottura ai ferri o al vapore. Il tutto, ricordatevi, deve essere accompagnato sempre da una buona dose di fibre vegetali, cioè da verdure cotte o crude, e sempre da una buona porzione giornaliera di frutta.

La raccomandazione è sempre quella di non affidarsi alla dieta dell'amica, o dei consigli alimentari letti su una rivista, ma di affidarsi all'aiuto di un dietologo, che saprà bilanciare la nostra dieta in base alla nostra attività fisica.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Per prima cosa occupatevi di sistemare una delicata questione economica che altrimenti rischia di diventare una cosa molto seria. Non fate un programma preciso per la sera.

Toro 21/4 20/5
La giornata sarà abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata poi vi sentirete in perfetta forma.

Gemelli 21/5 20/6
Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Cercate di riposare.

Cancro 21/6 22/7
Vi sarà offerta un'occcasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Riceverete degli inviti.

Leone 23/7 22/8
Avrete molte idee e tanta energia e potrete perciò realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi e riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

Vergine 23/8 22/9
La situazione sta lentamente cambiando. Riuscirete a vivere momenti molto piacevoli e stimolanti accanto alla persona che amate. Cercate di essere più disponibili e comprensivi.

Bilancia 23/9 22/10
Vi verrà chiesto un parere su una questione che non conoscete direttamente e voi con la diplomazia che vi distingue cercherete di evitare giudizi affrettati e compromettenti.

Scorpione 23/10 21/11
I buoni risultati che otterrete nel corso della giornata vi costeranno meno fatica del solito. Fatene un merito alla favorevole congiuntura astrale. Trovate più tempo per chi amate.

Sagittario 22/11 21/12
È in arrivo un momento molto fortunato, in cui troverete una posizione più indipendente e redditizia. Sentimentalmente il dialogo unirà ancora di più voi e il partner. Rilassatevi.

Capricorno 22/12 19/1
La situazione generale è positiva e in continua evoluzione. Basta non agitarsi troppo per questioni di secondaria importanza. In amore potreste essere coinvolti in nuove avventure.

Aquario 20/1 18/2
Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Cercate di tenere conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali molto urgenti. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Stringete i tempi nel lavoro della mattinata in modo che vi resti qualche ora per una faccenda personale che vi crea qualche preoccupazione. Non è proprio il caso di rimandare.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Uccidere con il gas - 11 Il 4 romano - 12 Li cavalcano i beduini - 13 Levare le ancore - 14 Iniziali della Veil - 16 Parte del palcoscenico - 18 La fine della giocata - 19 In fondo alla stia - 20 Nome di due golfi africani sul Mediterraneo - 21 La «poetica» è quella di Orazio - 22 Gruppo di api in volo - 24 Agnese a Barcellona - 26 La sede delle idee - 27 Iniziali di Minghi - 29 Lago asiatico - 30 Conosciuti - 31 Un minimo di tempo - 34 Fatti agghiaccianti - 36 Le consonanti scritte in nota - 37 Consistenti di numero - 40 Leggerissima imbarcazione a remi - 41 Combattimento classico.

VERTICALI: 1 Allegri e vivaci - 3 Lavora con il grimaldello - 4 Macchine per rasare prati - 5 Lo è il trench - 6 Demolite pezzo per pezzo - 7 Ordinata successione - 8 Un tratto intestinale - 9 Sigla di Alessandria - 10 Il caffè concentrato - 13 Un po' sospetto - 15 Portano molte tazzine - 17 Poteva diventare negus - 21 Il Pio tra gli imperatori - 23 Iniziali della scrittrice Invernizio - 24 Divorano resti - 25 Un noto imitatore - 28 Fa cose da pazzi! - 32 Due di troppo - 33 Si pietrifica dopo l'eruzione - 35 Passano tra le case - 38 Iniziali della Girardot - 39 Sigla di Trento.

INDOVINELLO
Una brava consigliera
A dar dei punti a tutti è consueta
e a nostra guida la vogliam portare.
ché, se dobbiam raggiungere una meta,
è lei che ci sa bene indirizzare.
Marac

SCAMBIO DI CONSONANTI (8)
Critica appropriata
Essa si mostra bene misurata
per la valutazione del volume
Perché la montatura sia sgonfiata
ci vuole un incidente e molto acume.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase: BALLE DICECI = BALLE DI CECI

Indovinello: LE BRETELLE

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.15**
	tramonta alle	**20.57**
La Luna:	si leva alle	**0.05**
	cala alle	**9.16**

25.a settimana dell'anno, 169 giorni trascorsi, ne rimangono 196.

IL SANTO

San Gregorio

IL PROVERBIO

Il giorno per viaggiare la notte per dormire.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)

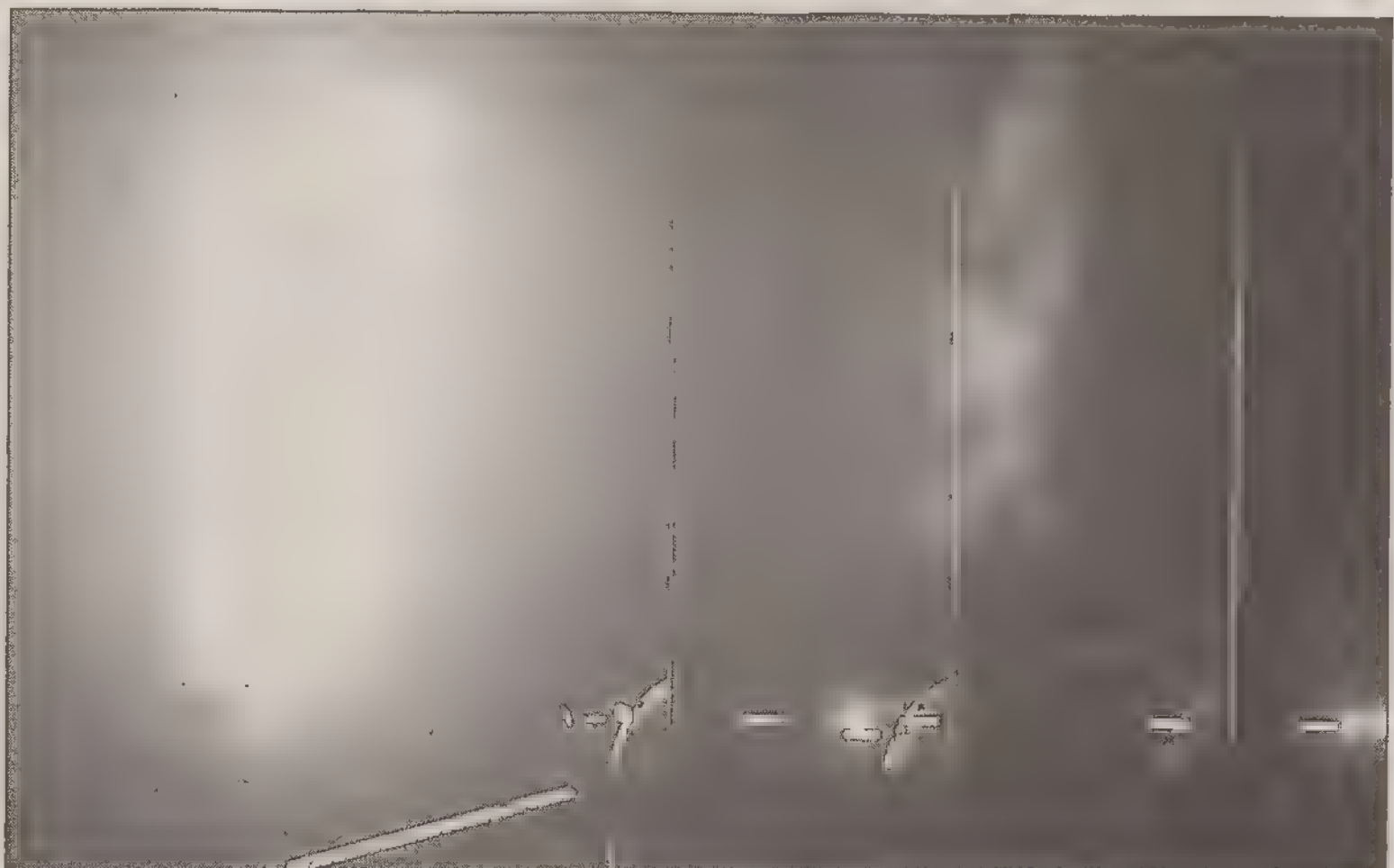
Piazza Goldoni	µg/m³	**14**
Via Carpineto	µg/m³	-
Via Svevo	µg/m³	**15**
Via Pitacco	µg/m³	**18**
Muggia	µg/m³	**14**

MAREE

Alta:	ore	14.20	**+35**	cm
	ore	19.44	**+2**	cm
Bassa:	ore	6.44	**-58**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	15.10	**+35**	cm
Bassa:	ore	7.18	**-49**	cm

TEMPO

Temperatura:	**23** minima
	29,1 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1008,0** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**6,5** km/h da N-O
Mare:	**20,1** gradi

Cronaca della città

Due immagini delle fiamme che ieri notte si sprigionavano dalla Ferriera. L'effetto-disastro è stato amplificato dal fatto che in contemporanea su tutta la città è calato un black-out totale dovuto a un lontano temporale: le lingue di fuoco illuminavano a giorno Servola. (Foto Bruni)

Poco dopo le 23 un black-out getta la città nel buio e la fiamme molto più alte del solito sprigionate nel cielo gettano nel panico il rione di Servola

Allarme nella notte: 4 torri di fuoco in Ferriera

Emergenza per la caduta di un fulmine, ma era il sistema di sicurezza che entrava in funzione

Un primo piano di inferno dantesco a Servola.

Un fulmine lontano sul Carso, la città che piomba nel buio e quattro enormi torri di fuoco che all'improvviso si accendono nella Ferriera. È accaduto ieri notte attorno alle 23.15. Immediatamente è scattato l'allarme e si è temuto il peggio: in tanti hanno telefonato segnalando un incendio nella cittadella siderurgica, in tanti hanno paventato allarmati una possibile esplosione. Transitando sulla grande viabilità quelle altissime lingue di fuoco facevano davvero paura ed evocavano immagini apocalittiche.

All'esterno dello stabilimento si potevano udire appelli lanciati attraverso l'altoparlante che sembravano ripetere «fire» e poi «evacuazione». Poco dopo una sirena ha squarciato il silenzio irreale che circondava l'intero comprensorio. Poi ancora la voce gracchiante attraverso l'altoparlante.

Tre ragazzi in motorino girano là intorno e raccontano di aver sentito, un gran botto mentre si trovavano ad Altura. «Quelle quattro lingue di fuoco vengono dalla zona della cokeria - spiega uno dei tre - e io che ci ho lavorato in Ferriera - aggiunge - posso dire di non aver mai visto fiamme così alte. Anche quelle dell'alto forno mi sembrano anomale: e poi quel fumo bianco, proprio lì sopra non mi dice nulla di buono. Quando lavoravo in Ferriera si diceva che il fumo bianco sopra l'altoforno era un cattivo segnale». Terminato il racconto il ragazzo invita gli altri due ad allontanarsi insieme a lui perché - dice - «non vorrei che saltasse per aria qualcosa».

Poco prima un passante di Servola che portava a spasso il cane ha riferito di non aver avvertito niente di anomalo, ma di sentire nell'aria un odore strano, diverso dal solito. Dopo una ventina di minuti delle quattro torri di fuoco ne rimaneva accesa solo una. Cessato allarme. La gente di passaggio e i curiosi sembrano tranquillizzati, ma nessuno sa dire che cosa sia accaduto veramente. Noi lo spieghiamo nell'articolo qui accanto.

c.g.

LA SPIEGAZIONE TECNICA

Molto spettacolare, ma privo di conseguenze per persone o cose

Non c'è mai stato pericolo

L'emergenza alla Ferriera di Servola ieri sera è regolarmente scattata in simultanea con il grande black-out elettrico. Poco dopo le 23, è scattata la procedura che prevede il rilascio immediato nell'atmosfera dei gas di raffreddamento degli altiforni. Un modo per evitare - spiegano gli addetti ai lavori - che si verifichino esplosioni o surriscaldamenti delle strutture. Ciò ha generato le colonne di fuoco, alte diverse decine di metri, per la combustione dei gas, che si sono sprigionate dalle quattro fiaccole poste ai bordi della cokeria. Lo sfiato è durato circa un minuto, ma per quel breve lasso di tempo l'impianto sideurgico e l'area circostante sono stati illuminati a giorno. Un fatto che, come riferiamo a parte, ha allarmato diversi abitanti della zona tanto che, impauriti, hanno chiesto soccorso alla polizia e ai vigili del fuoco. Telefonate sono giunte anche al centralino del giornale.

A determinare l'emergenza, che comunque si è risolta in poco tempo, la probabile caduta di un fulmine. Da qui il calo di tensione che ha provocato lo stop dell'impianto di refrigerazione dei forni, in funzione 24 ore su 24. Da quanto si è potuto appurare nei minuti immediatamente successivi all'evento, si tratta di una procedura normale, che non ha in nessun modo messo in pericolo né i lavoratori (sono quasi un migliaio, in totale, i dipendenti della Ferriera) né tantomeno le aree circostanti.

a.r.

TEMPESTA MAGNETICA

Un quadro surreale: e sulle Rive, nel buio totale, la circolazione viene interrotta per un incidente

Lampi senza tuoni, incendi sul Carso

Una tempesta magnetica, decine di lampi senza tuoni, black out, un quadro surreale in una città alle prese, anche nella notte, con il gran caldo e quindi ancora sveglia e in parte ancora fuori casa. Nello stesso istante in cui la Ferriera di Servola veniva investita da alcuni fulmini, gran parte di Trieste andava in tilt per l'improvvisa mancanza di energia elettrica. La situazione si è fatta problematica a Barcola, regina delle notti triestine e quindi come sempre super affollata: il traffico ne ha risentito pesantemente mettendo a dura prova il sistema nervoso degli automobilisti. Momenti di forte tensione invece sulle rive dove un giovane centauro è finito a terra mentre attraversava le strisce pedonali nello stesso momento in cui «saltava» la luce. Tutto si è fatto più difficile e i soccorsi hanno dovuto fare i conti con il gran caos della notte. L'incidente è accaduto davanti a Piazza Unità sull'attraversamento pedonale che dà l'accesso al mare: un ragazzo di 17 anni in sella al proprio motorino è caduto pesantemente a terra riportando ferite e contusioni in varie parti del corpo. E' stato soccorso da un'ambulanza del 118 e ricoverato al Burlo per controlli; non è comunque grave.

In città, intanto, il black out creava non pochi problemi e soprattutto un senso di angoscia, specie tra le persone sole e anziane. L'effetto è stato il vero e proprio «bombardamento» subito dal 115 dei Vigili del fuoco il cui centralino ha dovuto coordinare gli interventi e soprattutto rassicurare la gente. I fulmini, comunque, hanno infierito soprattutto sull'Alpiano causando molti incendi di sterpaglie. Anche in questo caso i pompieri hanno dovuto intervenire in forze per evitare che il fuoco si estendesse.

E proprio sul Carso nel pomeriggio vi era stato un incendio di vaste proporzioni, quansi un segno premonitore di quanto sarebbe accaduto nella notte. Il rogo si era sviluppato sul versante goriziano del Carso, a fianco della statale del Vallone, tra i comuni di Doberdò del lago e Savogna d'Isonzo. Le fiamme, che hanno distrutto alcuni ettari di bosco alle pendici del monte Brestoi, sono state spente dopo due ore di lavoro dai vigili del fuoco e dalla Forestate.

Dopo il successo ottenuto alle urne, non solo nel capoluogo regionale, l'associazione cambia nome e direttivo: Mauro Tommasini è il nuovo presidente

La Lista Illy si trasforma in «Cittadini per Trieste»

Pecol Cominotto: «Il voto civico vero fenomeno di queste elezioni. Pronti a esportare il modello»

VERSO LE SUPPLETIVE

Dipiazza smentisce di potere entrare in lizza. Sulla data delle elezioni i giochi sono aperti

«Io candidato? Ho da fare in municipio»

Roberto Dipiazza ha da poco dribblato l'insidia della candidatura alle regionali, da altri fortemente valutata e da lui fermamente aggirata, che già gli si profila all'orizzonte un'altra grana. Si tratta delle elezioni da indire nel collegio di Trieste 2 per il deputato che a Montecitorio prenderà il posto di Riccardo Illy, dimissionario per incompatibilità con la carica di presidente della Regione. Ed ecco che nel già vivace toto-nomi da corridoio il coordinatore provinciale forzista Maurizio Bucci, a domanda precisa, se ne esce a celiare con un: «Dipiazza? Che bella idea mi date. Certo è un valore aggiunto. Vedremo».

Il sindaco in questione ormai gira portando in tasca, pronta alla bisogna, la stampata dell'articolo 62 del decreto legislativo 267/2000, quello sull'ordinamento degli enti locali. «Leggete qui: dunque, *fermo restando* ecc. ecc. *l'accettazione della candidatura a deputato o senatore comporta in ogni caso per i sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti e per i presidenti delle province la decadenza delle cariche elettive ricoperte*». Capito? Gli elettori mi hanno votato per fare il sindaco, sto portando avanti un buon lavoro - si sostiene Dipiazza - e continuerò a farlo sino a fine mandato». Punto. E quindi «smentisco nella maniera più assoluta di volermi candidare».

Intanto, sia a Destra che a Sinistra si sta cercando di prender fiato per ripartire, dopo la defatigante e appena conclusa campagna elettorale, con la nuova corsa a ostacoli innescata dalle di-

Roberto Dipiazza

Marino Andolina

missioni di Illy, che formalizzando il passo ha bruciato i tempi prendendo in contropiede anche diversi suoi alleati. Da quando a Roma il seggio, espletate le verifiche di rito, diverrà formalmente vacante scatteranno i 90 giorni entro i quali indire nuove elezioni. Metà settembre suppergiù? Non è detto, e molti già sperano in una data posticipata almeno a inizio ottobre. Il dpr che regolamenta la faccenda infatti dice che nel caso in cui il giorno in cui scatta la «vacanza» del seggio cada tra il primo agosto e il 15 settembre, il governo «è autorizzato» - può dunque, anche se non deve - ad aggiungere ai previsti 90 giorni altri 45. Se la norma non fosse applicabile (il 15 giugno in effetti è già passato) a Roma potrebbero tirare un po' per le lunghe il momento di arrivare a dichiarare vacante il seggio, facendo scattare dunque un po' più tardi i tre mesi entro i quali eleggere il nuovo parlamentare.

Di certo entrambi gli schieramenti sembrano avere bisogno di un po' di tempo per orientarsi. Nel Centrosinistra l'intenzione di rivendicare la candidatura è tutta della Margherita (con cui Illy si candidò a deputato nel 2001), movimento al quale appartiene il giovane Francesco Russo, triestino trapiantanto a Roma nel direttivo nazionale della Margherita. Ma mentre la faccenda viene valutata anche per la sua delicatezza - si tratta infine di un posto «scomodo», con una prospettiva di soli due anni a Roma da chiudere con una eventuale ricandidatura - c'è chi pensa in chiave di rappresentatività della città, mirando magari a qualche bel nome (tutto ancora da individuare) della scienza. Dalla «sinistra interna» di Rifondazione comunista invece, attraverso una nota firmata da Domenico Cerceo, arriva la proposta di Marino Andolina, già candidato nella tornata 2001 con un buon risultato personale.

In alto mare appare anche il Centrodestra, dove - a parte i nomi già emersi di Dipiazza e del sindaco di Duino Aurisina Giorgio Ret - ci si guarda intorno facendo attenzione anche agli equilibri interni. Compito non facile, per una coalizione ancora impegnata a elaborare il lutto della recentissima sconfitta.

Meno dubbiosi appaiono invece gli ex sgarbiani (molti di loro hanno «tradito» facendo campagna elettorale per Illy) di Bella Italia. «Stiamo già parlando con il movimento di Ferruccio Saro e con gli amici ambientalisti per presentarci al voto al collegio 2. Il nome? Non c'è ancora, ma dovrà essere fortissimo», sintetizza Piero Colavitti.

p.b.

Dal 7,52% totalizzato in regione all'8,87% di Gorizia e al 14,87% - secondo risultato di lista - in ambito comunale. I numeri delle liste Cittadini per IL presidente lo evidenziano: la novità di queste elezioni non è consistita nel voto disgiunto, che pure c'è stato. No, «il vero fenomeno è stato il voto civico, che si è aggiunto - senza nulla sottrarre, come invece avveniva in passato - a quello delle forze tradizionali dell'alleanza».

Questa, nelle parole del presidente uscente Gianni Pecol Cominotto, l'analisi effettuata dall'associazione Con Illy per Trieste riunita in assemblea: analisi che ribadisce come «rispetto all'espressione di un voto maturo e in larga parte deideologizzato, le componenti civiche tornano a essere fattori determinanti e costitutivi». In quella maggioranza assoluta - Intesa democratica - con cui Riccardo Illy è arrivato alla presidenza della Regione.

«Grande soddisfazione» dunque per l'esito elettorale delle liste. E una serie di mutamenti che seguono la scia di questo successo costruito sull'appoggio diretto alla persona e al programma. La Lista Illy, che a Trieste si è presentata come Cittadini per IL presidente (con il pericolo, evitato, di non farsi riconoscere dall'elettorato), è entrata nella «maggiore età» e si è affrancata (con il pieno consenso dell'interessato) dal diretto richiamo al nome dell'ex sindaco per assumere la nuova denominazione di Associazione Cittadini per Trieste. Lo ha annunciato ieri Pecol Cominotto, al cui posto - nell'ambito di questa piccola rivoluzione - siederà l'ex assessore comunale Mauro Tommasini, affiancato dal consigliere comunale Alessandro Carmi come vice.

Entra in «una prospettiva più ampia e più lunga» dunque quell'esperienza che ora è pronta a essere esportata nelle diverse realtà, nella consapevolezza che «le liste civiche non limitano il consenso» agli altri partiti della coalizione, ma semmai lo rafforzano. «Cittadini per Trieste» dunque, come lista radicata nella realtà territoriale, potrà diventare Cittadini per Udine, per Gorizia o per Monrupino: perché il prossimo obiettivo da cogliere «con amici di altre città e aree del Friuli Venezia Giulia è quello dell'estensione e del rafforzamento delle liste civiche», sul modello di quanto fatto nell'ambito di Intesa democratica, «di cui confermiamo di essere parte costitutiva e la cui esperienza», fondata su un'alleanza programmatica e non elettorale, «vogliamo diffondere nelle prossime elezioni e, perché no, anche nelle altre...». Le liste civiche si pongono un obiettivo: «Essere garanti dell'attuazione del programma» di governo locale o regionale scelto e votato dai cittadini.

Quanto al direttivo di Cittadini per Trieste, accanto a Tommasini e a Carmi ci saranno i due neoconsiglieri regionali (ed ex assessori comunali) Uberto Fortuna Drossi e Maria Teresa bassa Poropat, i capigruppo nei consigli comunale e provinciale Roberto Decarli e Eliana Frontali, il deputato Roberto Damiani, Franco Lesa e Pompeo Boscolo come tesoriere. Entrano nel direttivo Silvio Cosulich, «collegamento» con l'associazione Una regione in comune di cui è vicepresidente territoriale, e Piero Fornasaro, candidato (come Cosulich) alle regionali. Una poltrona sarà riservata anche ai due ex presidenti dell'associazione Renato Chicco e Gianni Pecol Cominotto, revisore dei conti sarà Aldo Flego.

Regionali: i candidati come «Cittadini per IL presidente».

Altro capitolo, quello dei rapporti con le attuali amministrazioni locali governate dal Centrodestra. «In questi giorni si è parlato di volontà di destabilizzazione degli enti locali: non è così», ha annotato con forza Pecol ribadendo come «il nostro metodo vuole il rispetto del voto dato dai cittadini al programma e alle persone». L'atteggiamento però, va da sé, ha da essere reciproco. Il ruolo che gli illyani si apprestano a svolgere con gli alleati dell'Ulivo è dunque quello di «attenti controllori della realizzazione dei programmi e degli impegni assunti» dalle amministrazioni locali. In questo senso i Cittadini per Trieste auspicano che Ettore Rosato, neoeletto consigliere regionale della Margherita, continui a coordinare l'opposizione in Comune e in Provincia.

A offrire una chiave di lettura del successo ottenuto dalla Lista Illy a Trieste è stato Roberto Damiani, che ha definito preoccupante l'intenzione espressa dal sindaco Roberto Dipiazza di tenere per sé una delega in caso di rimpasto in giunta: passaggio che potrebbe facilitare «giochi partitici», come li ha definiti il parlamentare annotando come «la migliore risposta» «sia venuta dalla città, dove i più votati della nostra lista sono stati due ex assessori (Fortuna Drossi e Bassa Poropat, appunto), e un consigliere comunale (Carmi, non eletto). Quanto a Illy, «consideriamo Riccardo la carta che questa Regione potrebbe giocare a livello nazionale», ha chiuso Damiani staccando a favore di Illy un ticket a lungo termine.

Paola Bolis

Ma il commercialista promette battaglia: «Atto impugnabile»

Università popolare, il sindaco silura lo «sgarbiano» Colavitti

Il sindaco Dipiazza ha avocato a sé la rappresentanza del Comune nel consiglio d'amministrazione dell'Università popolare, rappresentanza che lo scorso anno aveva affidato a Piero Colavitti, braccio destro (almeno fino a pochi giorni fa) di Vittorio Sgarbi in regione. Il documento è stato consegnato ieri all'interessato dal Municipio.

Il provvedimento scatena una pioggia di scintille da parte di Colavitti, che a livello politico si definisce «rappresentante legale a tutti gli effetti» del movimento Bella Italia, «creatura» del critico d'arte e protagonista in campagna elettorale di un vivacissimo episodio. Gli sgarbiani locali (tra cui il coordinatore di Udine Luigi Abetini, Livio Marchetti per Trieste e Augusto Seghene, ex socialista e socio fondatore del movimento) poco prima delle elezioni avevano dato indicazione di voto per il candidato di Intesa Democratica Riccardo Illy, suscitando l'ira funesta del critico d'arte.

Coincidenze o meno, ecco che a pochi giorni di distanza da quel poco felice capitolo targato Casa delle libertà, Colavitti viene silurato. Il commercialista però non si dà per vinto e annuncia battaglia: «L'atto non è motivato e pertanto impugnabile innanzi al competente Tar». Ma il nodo è un altro: «Penso che, al solito, il sindaco sia stato consigliato male, facendo prevalere la solita arroganza ormai arcinota di chi gli sta vicino»: persone che «nonostante le sonore batoste elettorali insistono in comportamenti boriosi ed estremisti che alla lunga non pagano mai, anzi».

Colavitti comunque ha tutta l'intenzione di restarsene sulla sua poltrona: «Io rappresento il Comune nel cda dell'Università popolare, ma è il cda che mi ha nominato membro del direttivo». E di lì dunque - ecco la conclusione - Colavitti da Dipiazza non può essere cacciato.

«Vorrà dire che ad agire sarà lo stesso cda», butta là il sindaco senza voler dare troppo peso alla questione («Tanto più che, come ricorda lo stesso Colavitti, quell'incarico non è remunerato»). Ma Colavitti attacca ancora: «Questa revoca, oltre a ricordare le epurazioni compiute dai regimi totalitari, per mere e ovvie ragioni politiche, ha quali intendimenti degli ideatori quello di vanificare alcune azioni da me già

L'esponente di Bella Italia: «Forza Italia l'8 giugno ha perduto clamorosamente, causa la sciagurata politica di lottizzazione del potere»

messe in atto, in forza dei poteri che mi sono stati attribuiti e cioè: delega al personale, all'ufficio tecnico e alle spese generali e contabilità» dell'Università popolare.

«Macché elezioni, macché poteri: semplicemente l'Università popolare sta attraversando un momento delicato, sono già due mesi che sto seguendo personalmente l'attività dell'Upt e voglio continuare a farlo», chiude Dipiazza.

Intanto, «anche a nome della maggioranza dei soci fondatori di Bella Italia», Colavitti si concede lo sfizio di narrare alcuni retroscena di campagna elettorale. E racconta che dopo l'indicazione per Illy, amici e simpatizzanti del movimento hanno contribuito a fare eleggere Uberto Fortuna Drossi, ex assessore comunale illyano nella lista Cittadini per il presidente, in consiglio regionale; sono stati invece più direttamente i socialisti di Seghene a sostenere un altro illyano, Alessandro Carmi, «non eletto ma premiato da molte preferenze». Sostenuto Enrico Bulfone a Udine, il gruppo ha fatto campagna pure per Pietro Colussi, candidato anch'egli con Cittadini per il presidente proprio in quella Pordenone dove il gap con la candidata leghista Alessandra Guerra era sensibile, «consentendo così al neo Presidente (Illy, ndr) l'affermazione in tutte e cinque le circocscrizioni elettorali».

Ecco poi il capitolo Forza Italia, al cui proposito l'analisi di Colavitti è bruta: «È vero che la Lega è risultata dimezzata rispetto alle regionali 1998, ma è altrettanto vero che rispetto alle ultime politiche recupera un po'. An e Udc sostanzialmente hanno tenuto, mentre Forza Italia perde clamorosamente molto rispetto alle politiche del 2001, soprattutto nella circoscrizione di Trieste, Gorizia e Tolmezzo». E «a Trieste il calo è ancora più evidente se si pensa che due candidati dell'ultima ora e provenienti da altri lidi (De Gioia e Marini) hanno da soli portato 2.826 voti di preferenza che sottratti ai 21.442 voti complessivi riducono la percentuale dal 22,87% al 19.85, poco più dei Ds», ghigna Colavitti. Che addita la perdita di consensi azzurri alla «sciagurata politica condotta negli ultimi due anni da quei dirigenti rimasti, i quali prima hanno lottizzato il potere e le poltrone, poi hanno durissimamente litigato tra loro, ponendosi lontani dai problemi reali della gente e del territorio».

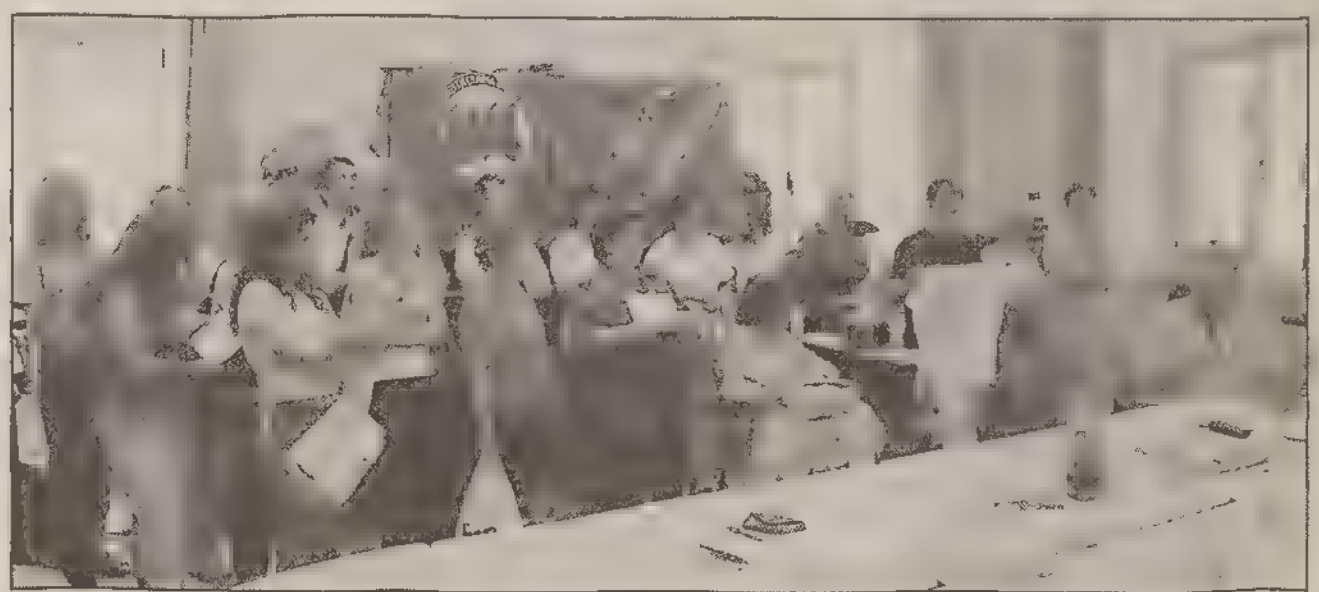
p.b.

Sarà l'assemblea generale dei lavoratori convocata per martedì a decidere le forme di protesta da adottare

Sindacati contro il Comune verso lo sciopero

Fumata nera dopo gli incontri col sindaco su assistenza e materne

Sarà l'assemblea generale dei lavoratori del Comune a decidere, martedì prossimo, quali forme di protesta adottare per rispondere «all'atteggiamento inaccettabile, perché inconcludente, dell' amministrazione in relazione ai gravi problemi del settore dell'assistenza e delle scuole materne». Sono stati i rappresentanti sindacali di tutte le sigle, dai confederali di Cgil, Cisl e Uil, agli autonomi dell'Ugl, della Confsal e della Csa, ad adottare questa decisione ieri in serata, al termine dell'incontro con il sindaco, Roberto Dipiazza e con alcuni degli assessori (era però assente la diretta interessata del settore scolastico, Angela Brandi), svoltosi a margine dei lavori del Consiglio comunale. Già nel pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, gli esponenti dei sindacati avevano illustrato le motivazioni del presidio che si sarebbe svolto nell'aula di piazza dell' Unità.

«Non possiamo accettare senza replicare che vengano esternalizzati alcuni servizi nell'ambito delle scuole per l'infanzia» aveva detto Walter Giani, della Cisl, sigla tornata sul fronte assieme a Cgil, Uil e le altre sigle, dopo un periodo piuttosto prolungato vissuto in totale autonomia. «Non c'è proporzione fra quello che sarà il costo per l'amministrazione comunale di ogni singolo lavoratore - aveva invece sottolineato Marino Sossi della Cgil - e quello che arriverà in busta paga ai nuovi addetti. Il trattamento dei lavoratori delle cooperative, alle quali il Comune vuole esternalizzare alcuni servizi - aveva proseguito l'esponente della Cgil - non può essere inferiore rispetto ai dipendenti comunali». «La cosa più allucinante - aveva precisato Marino Kermac della Uil - è che non abbiamo un interlocutore, nel senso che l'assessore competente, Angela Brandi, non c'è mai e non possiamo di conseguenza approdare a un dialogo su temi che reputiamo estremamente scottanti».

Fabio Gruppi, a nome dell' Ugl, aveva stigmatizzato il comportamento di «dirigenti incompetenti e incapaci, che necessiterebbero della presenza di un direttore generale, per essere finalmente messi nella condizione di operare nella maniera giusta». Infine Livia Bandiera, della Confsal, aveva parlato della «necessità di parificare gli insegnanti delle scuole materne a quelli statali». Insomma una pentola in ebollizione, che ha raggiunto la massima temperatura all'inizio dei lavori del consiglio comunale, quando i sindacalisti hanno chiesto un incontro urgente con i capigruppo. Nella saletta della giunta però fra sindacati e sindaco (c'era fra gli altri anche l'assessore per il personale, Lucio Gregoretti) non si è raggiunto alcuno accordo, di conseguenza i rappresentanti delle varie sigle hanno radunato alcuni lavoratori presenti e hanno deciso, unanimemente, di convocare l'assemblea per martedì prossimo, probabile preludio a uno sciopero della categoria.

I lavoratori dell'Assistenza nel corso di una riunione di protesta a fine maggio.

Intanto in aula l'assessore comunale per il commercio, Maurizio Bucci, ha presentato il suo libretto «Trieste.com - Il commercio a Trieste», nel quale viene esaltato il «ruolo attivo dell'amministrazione a fianco delle categorie».

Ugo Salvini

Le nuove applicazioni dei dati satellitari alle ricerche oceanografiche

Ogs protagonista in Antartide

Nuove applicazioni dei dati satellitari alle ricerche oceanografiche in Antartide. Questo lo scopo della missione affidata all'istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) e appena conclusasi con il ritorno dalla base italiana di Terra Nova del tecnico Corrado Fragiacomo. I dati provenienti dal satellite, solitamente usati solo per ottenere un'istantanea delle condizioni meteorologiche indispensabili alla navigazione delle navi, degli aerei e degli elicotteri, sono stati rielaborati dal tecnico dell'Ogs seguendo la metodologia già sperimentata dall'Istituto per gli studi nel Mediterraneo.

In tale modo è stato possibile ricavare alcuni parametri oceanografici, quali la temperatura della superficie marina, la percentuale di clorofilla presente in acqua, l'estensione della copertura e l'eventuale presenza di iceberg, la direzione e l'estensione della corrente polare (collegata al fenomeno del Niño). L'Ogs ha così potuto realizzare in tempo reale mappe tematiche sia dell'area circostante la base sia del Mare di Ross a essa antistante, apportando un contributo assolutamente innovativo nell'ambito del Programma nazionale di ricerca in Antartide (Pnra).

Proprio in relazione al Pnra, l'Ogs è appena entrato a far parte con un ruolo di grande responsabilità del ristretto gruppo di enti di ricerca nazionali, insieme all'Enea, al Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), che compongono il consorzio per l'attuazione del Pnra stesso. Il Consorzio ha il compito di provvedere all'attuazione di specifici accordi internazionali, alla realizzazione, gestione e manutenzione dei mezzi e delle infrastrutture per la ricerca in Antartide, al supporto necessario per l'esecuzione delle campagne di ricerca.

La morte del giovane curdo in un Tir arroventato dal sole rilancia la polemica sulla funzionalità dell'impianto e quindici ditte scrivono al ministro

«L'autoporto di Fernetti è l'inferno dei camionisti»

«Soste estenuanti sulle rampe, ore e ore per una pratica. Manca tutto». E c'è chi vuole venderlo ai privati

Soste estenuanti sulle rampe di accesso. Ore e ore di attesa per il disbrigo delle pratiche doganali. Disagi per l'assenza di servizi igienici e di ristoro.

E' di nuovo polemica sulla funzionalità dell'autoporto di Fernetti dove domenica il gran caldo ha ucciso un immigrato curdo nascosto sotto il telone di un Tir greco costretto a una prolungata attesa per poter uscire dal territorio nazionale. Ieri una quindicina di ditte hanno inviato una lettera di protesta al Ministero dei Trasporti, alla Direzione regionale delle Dogane, al Comune e alla Provincia di Trieste, alla Camera di Commercio nonché al Comando generale della Guardia di Finanza.

«Formuliamo le nostre più ampie proteste per la situazione venutasi a creare per i trasportatori che transitano e operano presso la Dogana e il Terminal di Fernetti». Questo si legge nelle prime righe della lettera che chiede «immediati interventi». E' implicito che se questi interventi non ci saranno in tempi stretti, un altro segmento di traffici si trasferirà verso l'autoporto di Gorizia. Ma c'è anche chi teme manifestazioni di protesta con i camion di traverso sulle carreggiate.

«Ci vediamo costretti a protestare in modo deciso ma civile, per una situazione resa ancor più grave dalla costante carenza di organico dell'Agenzia delle Dogane, della Guardia di Finanza e dalla mole di lavoro arretrato dovuto all'inattività delle strutture dell'autoporto nei giorni festivi». Le ditte d'autotrasporto puntano l'indice accusatore anche contro la «riduzione delle ore straordinarie per il personale dell'Agenzia della Dogane». Meno doganieri, attese più lunghe.

Nella lettera si sottolineano anche i danni provocati da questa disorganizzazione del lavoro. «I nostri mezzi sono costretti a lunghe soste inoperose e i notevolissimi danni arrecati da questi ritardi ai proprietari delle merci, inevitabilmente andranno a ripercuotersi sull'economia nazionale».

In sintesi le ditte di autotrasporto chiedono di poter lavorare a Fernetti come si lavora in Europa, con tempi certi e senza che l'attività delle Dogane e degli altri uffici si interrompa nei fine settimana.

«Molti camion che si presentano a Fernetti il venerdì pomeriggio, devono attendere fino al successivo lunedì mattina per potersi rimettere in moto. I disagi dei camionisti sono immersi: ne va persino della loro dignità di uomini» spiega un operatore del settore. Chiede che il suo nome non venga pubblicato perché ricorda che in passato non sono mancate ritorsioni su chi aveva protestato pubblicamente.

In effetti per raggiungere Fernetti dalla Polonia, un camion impiega 16 ore. Per percorrere invece i 300 metri che separano il piazzale dell'autoporto dallo svincolo autostradale, spesso servono due giorni. Un paradosso che lo stesso sindaco di Trieste Roberto Di Piazza ha più volte sottolineato. La struttura da sei anni è gestita da una società per azioni che ha preso il posto del consorzio formato da enti pubblici. Sulla «Terminal intermodali» ora ha messo gli occhi una cordata di imprenditori che intendono realizzare un loro progetto armonico con l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Claudio Ernè

Uno scorcio dell'Autoporto di Fernetti dove si raccolgono e transitano centinaia e centinaia di mezzi pesanti tra mille disagi e innumerevoli problemi.

OLTRE A FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE

Il pm Montrone ha aperto un fascicolo sul decesso di Shamimi Sarsare chiuso sotto il tendone di un camion per un tempo «infinito»

Per quella morte allucinante l'accusa è: omicidio

Omicidio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Il pm Pietro Montrone ha aperto ieri un fascicolo d'indagine sulla morte di Shamimi Sarsare, l'immigrato curdo di 24 anni, ucciso a Fernetti dal gran caldo sviluppatosi nel cassone di un Tir lasciato per ore sotto il sole. Sul fascicolo, accanto alla parola omicidio sta scritto «colposo» e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è «a scopo di lucro». In altri termini Shamini Sarsase e gli altri cinque curdi, hanno pagato un'organizzazione di passeur per essere trasferiti in Europa. Uno dei cinque immigrati lo ha ammesso a chiare lettere. «Sono di Tabriz e sono arrivato con un pulmino fino a Istanbul. Lì ho atteso per settimane finché un trafficante non mi ha offerto un viaggio in Inghilterra al prezzo di tremila euro».

Gli investigatori del pool antipasseur hanno in mano pochi elementi per risalire all'organizzazione che si è assunta l'onere di traghettare in Europa il gruppetto di curdi e li ha poi abbandonati colpevolmente nei cassoni arroventati di due Tir carichi di angurie. I sei curdi non posseggono alcun documento di identità ma nelle loro tasche i finanzieri hanno trovato qualche bigliettino con indirizzi e numeri di telefono. Importanti per l'inchiesta sono anche le dichiarazioni dei sopravvissuti e quelle degli autisti dei due camion greci.

In altre precedenti indagini sull'immigrazione clandestina, servendosi di numeri di telefono e di indirizzi trovati addosso ai profughi, la Procura ha ricostruito la tela di ragno tessuta dai passeur e dopo mesi di intercettazioni e pedinamenti l'ha smascherata e distrutta con una lunga serie di arresti. Questo è accaduto ad esempio grazie ai dati trovati addosso alle decine di naufraghi curdi abbandonati tre anni fa nel mezzo della laguna di Grado. Esattamente a Porto Buso.

Secondo il pm Pietro Montrone, gli autisti greci dei due Tir all'interno dei quali erano nascosti i sei curdi, sono invece del tutto estranei a questo traffico di disgraziati in fuga dal loro Paese. «Sono stati proprio gli autisti greci ad avvisare i finanzieri di Fernetti dei lamenti e dei colpi che provenivano dai cassoni dei camion».

Due clandestini superstiti

Intanto la polizia sta cercando di verificare nomi, cognomi, età e luogo di origine dei cinque immigrati sopravvissuti all'inferno dei camion. Altre verifiche coinvolgono il curdo ucciso dal calore. Se nessuno parente ne rivendicherà il corpo sarà sepolto a Trieste. E' già accaduto in passato in altre tragedie dell'immigrazione. Quattro bambini tamil uccisi dal freddo di Basovizza nell'aprile del 1991 «dormono» nel cimitero di Sant'Anna.

Quattro immigrati del Mali e del Camerun stroncati in Val Rosandra dal freddo improvviso del settembre 1973, sono deposti nel piccolo cimitero di Sant'Antonio in Bosco. In fondo al camposanto una lapide ricorda la prima tragedia dei disperati che in fuga dai Paesi del Terzo mondo cercavano lavoro e riscatto in Europa.

c.e.

Nasce venerdì il «ring» triestino dell'«International brotherhood of magicians» di cui fanno parte anche Copperfield e Binarelli

Quando i maghi fermavano i tram col pensiero

Tredici prestidigitatori tentano di rinverdire le prodezze di Schaffer: una vera e propria scuola

Con la sola forza del pensiero riuscì a fermare un tram in corsa. Era Steno Schaffer, il più grande illusionista triestino di tutti i tempi, nato nel 1903 e morto nel 1987. «Ci riuscì veramente», dice Dario Padovan, prestidigitatore di punta delle ultime generazioni locali, che si appresta a diventare presidente del «ring» Trieste magica dell'«International brotherhood of magicians» («Ibm»), la più nota associazione mondiale di cultori dell'arte magica che sta per aprire in città la settima sede italiana, una vera e propria scuola per maghi, non grande come la mitica Hogwards di Harry Potter, ma – almeno in questo campo – non poniamo limiti. Ne fa parte anche il celeberrimo David Copperfield, mentre il responsabile nazionale, l'Albus Silente nostrano, è Toni Binarelli.

L'approccio alla magia del «ring» triestino, composto da 13 prestidigitatori e 2 assistenti (complessivamente 14 uomini e una sola donna) non sarà solo di tipo pratico con la creazione di spettacoli magici di alta qualità, serate aperte ai non soci durante le quali sarà possibile assistere gratuitamente agli spettacoli e creazione di una scuola introduttiva di alto livello qualitativo, ma anche, tramite ricerche, conferenze, seminari e mostre, di approfondimento della matrice culturale che a cavallo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo portò la scuola illusionistica triestina ai livelli più alti in Europa.

La storia dei «maghi» triestini, personaggi spesso di ottimo spessore intellettuale, è incredibilmente intrecciata con quella culturale e politica della città. Steno Schaffer, come ha scritto Vinicio Raimondi in «Spettacolo magico», incominciò a interessarsi ai giochi di prestigio a dodici anni, il giorno in cui un suo zio di Vienna lo portò a vedere uno spettacolo del celebre trasformista Fregoli. Frequentò il ginnasio a Trieste e si laureò a Padova in fisica e in psicologia. Quando il direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste, il professor Zai, gli commissionò un'indagine su presunti fenomeni di fachirismo, si riaccese in lui la passione per l'arte magica in modo talmente entusiastico che accantonò le lauree per dedicarsi alla prestidigitazione come professionista. Fece spettacoli al Winter Garten di Berlino, al Palladium di Londra, all'Alhambra di Parigi. Ottenne grandi successi in Medio Oriente, in Egitto e in Kenya dove, a Nairobi, si esibì al cospetto di Giorgio VI d'Inghilterra.

Rodolfo Fritz, nato nel 1868, figlio di un ufficiale austriaco sembrava invece avviato alla carriera militare finché non acquistò materiale di giochi di prestigio presso la famosa casa Zauber Klingl. Si esibiva spesso oltre che a Trieste, a Fiume, Venezia, Genova e Dresda. Era abbigliato con una giacca di velluto rosso tanto da farsi chiamare anche «Le diable rouge». In mezzo a giochi con attrezzi truccati, tortore, anelli, bottiglie, carte e fazzoletti, inseriva scherzi, lettura del pensiero e ipnotismo. Morì a Venezia nel 1928. Melchiorre Zatelli, nato a Trieste nel 1906 morì in circostanze mai chiarite nel 1985 a Alessandria. Era prestigiatore, trasformista e ventriloquo (faceva parlare il fantoccio Jimmy) con il nome d'arte di Armandis. Nel suo programma inseriva esperimenti di suggestione, telepatia e autoipnosiletargia. Alla fine della seconda guerra mondiale acquistò dagli eredi di Wetryk (Antonio Pastacaldi) tutto il materiale del grande illusionista scomparso nel 1936. Si esibiva con la sua compagna, Lilian Florian, otima danzatrice, e la faceva levitare e sparire. Bruno Ricci (1897-1962) esordì giovanissimo con un numero in costume giapponese con il nome d'arte di Kioto e rinnovò i successi con lo pseudonimo di Rolino. Lavorò anche alla Rai per la Tv dei ragazzi e presentò innumerevoli festival di magia tanto da autodefinirsi «il presentatore dei maghi e il mago dei presentatori».

Il «ring» Trieste magica ha ora l'ambizione di ricordare queste figure mitiche, ma soprattutto di tentare di rinverdire la loro fama. La presentazione, annesso primo spettacolino, riservata a giornalisti, autorità e soci, è in programma venerdì pomeriggio in un caffè cittadino. Seguiranno presto però spettacoli e iniziative aperti al pubblico.

Silvio Maranzana

Dal 1° luglio obbligatorio indossare un indumento catarifrangente di notte se ci si ferma all'esterno

Gilet salvavita da tenere in auto

Costa circa 15 euro ed è del tutto simile a quello usatò dagli stradini

Tecnicamente li chiamano «gilet ad alta visibilità». Ma per sapere più semplicemente di cosa stiamo parlando basta pensare agli stradini, che devono indossarli quando puliscono le vie nelle ore più buie. Si tratta in sostanza di quei giubbotti di un evidente color arancione, muniti di strisce rifrangenti la luce, che rendono visibili le sagome anche di notte, purché ci sia una fonte luminosa di qualsiasi tipo nei paraggi. Dal primo luglio, a meno di clamorose inversioni di rotta degli organi competenti, sarà obbligatorio averne uno in macchina, alla pari delle luci di riserva e del triangolo rosso, anch'esso realizzato con materiale catarifrangente.

Il ministero dei Trasporti, in questo periodo impegnato a individuare tutte le norme ritenute utili per migliorare la sicurezza sulle strade italiane, sta infatti per varare una nuova disposizione che obbligherà chiunque, in caso di sosta notturna, o comunque in condizioni di scarsa visibilità, a indossarlo per poter scendere dalla vettura e stazionarle vicino. Perciò sia che si tratti di cambiare una gomma bucata, oppure di sistemare meglio il bagaglio, o addirittura di far fare...la pipì al bambino, ecco che diventerà obbligatorio indossare il «gilet».

Per la verità in passato si sono create situazioni drammatiche, con incidenti anche mortali verificatisi proprio perché qualche automobilista è sceso dalla propria vettura, convinto di essere visibile, e invece è stato travolto da mezzi in transito. La sensazione di chi scende, in tema di visibilità, è infatti molto diversa da quella di chi sta sopraggiungendo con un'automobile o un camion: molto spesso solo all'ultimo istante, quando oramai è troppo tardi, chi è al volante si accorge che c'è qualcuno in strada, magari impegnato a sostituire una gomma.

Ecco allora che indossare il giubbotto potrà diventare determinante per salvare la vita di qualcuno.

Per ora, come fanno notare in queste occasioni gli iper-critici, si prospetta un business milionario (in euro) per tutti coloro che questo capo lo vendono, e sono tanti: lo si trova infatti sia nei negozi specializzati per autoricambi, sia nelle agrarie, che in gran parte dei supermercati o negli esercizi dedicati agli operai e a tutti coloro che lavorano in strada. Il prezzo attuale (potrebbe darsi che, al momento dell'ufficializzazione del nuovo obbligo, il costo sia destinato a salire) si aggira sulla quindicina di euro. Due conti son presto fatti, anche limitandosi alla sola Trieste, città notoriamente ad alta densità di vetture: ne circolano all'incirca centomila. Perciò altrettanti dovrebbero essere i giubbotti comperati nelle prossime settimane; in definitiva, nelle casse dei rivenditori dovrebbero entrare poco meno di tre miliardi delle vecchie lire.

Facile immaginare che si scateneranno polemiche che vedranno contrapposti i fautori della sicurezza a tutti i costi e coloro che invece pensano che i provvedimenti da adottare siano ben altri. Ma a questo punto le recriminazioni servono a poco: l'introduzione della norma è cosa certa. Basterà attendere l'emanazione del decreto, dopo di che tutti dovremo avere sempre in macchina il «gilet ad alta visibilità».

Ugo Salvini

Il giubbotto catarifrangente presto obbligatorio. (Sterle)

IN BREVE

La creazione d'impresa alla Camera di commercio

«La creazione d'impresa e la crescita della Pmi: una sfida per il sistema bancario del Nord-Est» è il titolo dell'incontro che si terrà oggi a partire dalle 16 organizzato dalla Scuola per imprenditori @Arpa in occasione della chiusura del corso 2003 nella Sala maggiore della Camera di Commercio. Alla conferenza parteciperà Pietro Modiano amministratore delegato Unicredit Bnaca Impresa e Unicredit Banca Mobiliare, che assieme all'ingegner Giovanni Gambardella, responsabile della scuola @Arpa affronteranno i temi legati a questo complesso ma attuale argomento. Aprirà i lavori il presidente Paoletti al quale seguirà l'intervento di Slocovich.

Sempre oggi, intanto, la stessa Camera di commercio, nella sala maggiore organizza dalle 10.15 «Country presentation: Repubblica Slovacca».

I Giovani imprenditori in assemblea a Klagenfurt propongono sinergie con le realtà della Carinzia

Il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste ha tenuto a Klagenfurt l'assemblea annuale. Nella stessa giornata una delegazione del Gruppo ha avviato una serie di incontri con i rappresentanti economico-istituzionali della Carinzia al fine di promuovere le proprie attività e di studiare possibili future sinergie tra il Gruppo stesso e tali realtà carinziane. Nel corso degli incontri si è parlato dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, delle possibili cooperazioni nella formazione e della ricerca avanzata.

Rifondazione comunista organizza un incontro sull'esito del voto regionale e sui referendum

È ancora vivo il dibattito politico all'indomani del voto per le elezioni regionali. La segreteria della Federazione del Partito della Rifondazione comunista ha convocato per domani con inizio alle 19.30 nella sede di via Tarabochia 3 un attivo provinciale degli iscritti per l'esame dell'andamento delle elezioni regionali che hanno portato al successo di Riccardo Illy e per un'analisi dei risultati dei due referendum sull'art. 18 e sugli elettrodotti che, come è noto, non hanno raggiunto il quorum.

L'ulivista Fabio Omero attacca il sindaco e ricorda che l'ultima decisione spetta alle circoscrizioni e al consiglio comunale. Il primo cittadino: «Non c'era tempo»

«Il no al "bucone"? Dipiazza fa solo l'opportunista con Illy»

Il no decretato dalla giunta comunale al progetto di Penetrazione nord? Bene. Peccato che quel parere «conti come quello della signora Pina, in quanto in materia urbanistica è competente il consiglio comunale, una volta acquisito il parere delle circoscrizioni». Lo scrive il consigliere comunale diessino Fabio Omero in merito al provvedimento con cui la giunta ha detto no al Via, la valutazione di impatto ambientale del progetto

Riassume Omero: «Il progetto è stato trasmesso dalla Regione il 22 maggio. Il Comune aveva trenta giorni per esprimersi e quindi il consiglio comunale dovrebbe deliberare entro il 21 giugno, sentite le circoscrizioni. La giunta si è espressa il 15 giugno e ora deve trasmettere gli atti alle circoscrizioni che hanno dieci giorni per deliberare». Dunque «siamo fuori tempo massimo e quindi al governatore Illy arriverà ufficialmente da Trieste solo un parere di silenzio-assenso».

«Questa - aggiunge Omero - è stata una scelta del sindaco, in quando la delibera era pronta ben prima delle elezioni regionali. Ha preferito congelarla per opportunismo, non volendo o meglio non avendo il coraggio e tanto meno la statura politica per andare contro un'amministrazione allineata. In realtà aveva anche chiesto una proroga alla Regione, ben sapendo però che sarebbe stata necessaria una delibera della giunta regionale per cambiare tempi previti per legge. E prima del 21 giugno sarà difficile trovare giunte regionali con pieni poteri». Il concetto, secondo Omero, è chiaro: «Probabilmente questo sarà il modo in cui Dipiazza guiderà il Comune; pareri non favorevoli espressi fuori tempo per non dover scontentare ora Berlusconi, ora Illy».

Opposta la versione del sindaco Dipiazza: «Dal 22 maggio al 22 giugno seguendo i passaggi in circoscrizione, in commissione e infine in consiglio non ce la potevamo fare. Del resto lo spirito della Legge obiettivo (nella quale rientra l'opera da realizzare) è proprio quello di snellire i passaggi di norma richiesti: siamo fuori dalla logica, insomma. Portare la delibera in consiglio saltando le circosrizioni? Ma via, se Omero mi ha sempre bloccato i documenti sostenendo proprio che mancavano i pareri dei parlamentini... Insomma, ne ho parlato con Illy - conclude Dipiazza - e lui mi ha detto di fargli avere, intanto, una delibera di giunta sfavorevole al progetto».

Fabio Omero

Roberto Dipiazza

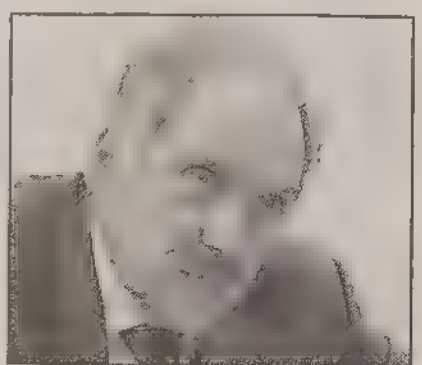
Diffusi i dati sull'andamento dei flussi nei primi cinque mesi dell'anno: lieve ripresa complessiva (+0,91%)

Porto in rimonta a maggio: +8,3 per cento

Ma al Molo VII continua l'ecatombe di container: solo 9656 teu (erano 16.000)

Porto in lieve crescita complessiva (+0,91 %) nei primi cinque mesi dell'anno (19,4 milioni di tonnellate), ma permane il crollo dei container. Rispetto al mese precedente, maggio registra tuttavia un'inattesa rimonta dei flussi, con un ragguardevole 8,38 per cento, pari a 3,9 milioni di tonnellate.

Continua intanto la pesantissima flessione al Molo VII, dove in un anno i contenitori sono passati dalle 16.000 unità del maggio 2002, alle 9.656 dello scorso mese. Altrettanto è avvenuto nei primi cinque mesi dell'anno: nel periodo gennaio-maggio 2002 erano stati movimentati 85.121 teu, mentre quest'anno non si è andati oltre i 51.677 teu.

Un aumento del 4,42 per cento hanno invece registrato nei primi cinque mesi gli sbarchi di rinfuse liquide, sostenuti dall'ormai consolidato traffico di greggio in transito attraverso l'oleodotto della Siot. Le rinfuse solide, nonostante un aumento del 36,13 evidenziato nel mese di maggio, risultano nei cinque mesi in flessione del cinque per cento, nell'intero periodo di riferimento, a causa principalmente del minor afflusso di minerali destinati alla Ferriera di Servola e al moderato incremento di sbarchi di carbone destinato alle centrali elettriche del nord-est.

Maurizio Maresca

È inoltre in calo del 10 per cento la movimentazione di merci varie in colli, per l'andamento negativo del comparto convenzionale e per la diminuita movimentazione di container sul Molo settimo.

Positivo invece il traffico traghetti, aumentato del 5,75 per cento tra gennaio e maggio rispetto allo stesso periodo del 2002 in termini di carico, e dell'8,79 per cento considerando il numero dei mezzi. I passeggeri in transito nel porto di Trieste nel mese di maggio sono stati 20.976, l'1,54 per cento in più del maggio precedente. Il dato complessivo, con un totale di 59.920 passeggeri, registra una flessione del 4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2002.

Su questo scenario, sostanzialmente pessimistico, va in scena la disputa per la successione di Maurizio Maresca, il presidente dell'autorità portuale, il cui mandato scade a ottobre. Gli enti locali hanno già comunicato al ministro Lunardi il loro gradimento per Marina Monassi, dirigente del Demanio. Ma il «neogovernatore» Riccardo Illy rilancia, proponendo un'intesa congiunta anche sul nuovo segretario generale. C'è chi infine non esclude il commissariamento, come soluzione estrema, nel caso in cui non si trovasse l'accordo.

a.r.

Sono ancora in calo i container al Molo VII.

Scelta una delle cinque soluzioni presentate dall'arch. Podrecca

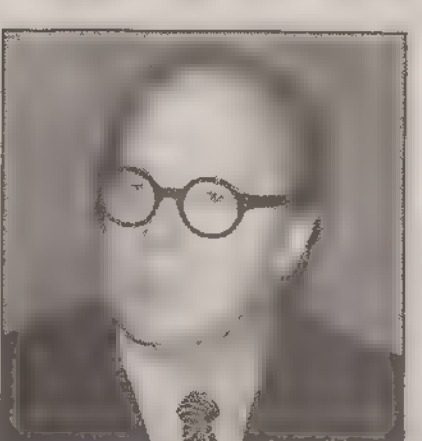
Ex magazzino vini, partita l'operazione «rinascita»

Dopo anni di progetti e rinvii, qualcuno stenterà a crederci. Sta di fatto, però, che l'ingranaggio per arrivare alla ristrutturazione dell'ex magazzino vini si è messo in moto.

Nei giorni scorsi Comune, Regione, Autorità portuale, Soprintendenza e Cooperative Operaie hanno scelto il progetto definitivo fra le cinque soluzioni che l'architetto Boris Podrecca aveva presentato in aprile per l'area comprendente l'ex magazzino e la piscina Bianchi (che andrà abbattuta nel 2004 appena operante il polo natatorio di Sant'Andrea).

L'edificio, destinato ad attività commerciali e direzionali, ospiterà anche un ristorante nel corpo «vetrato» che sovrasterà la struttura. In altezza si passerà dagli attuali 7 a circa 13 metri.

Oltre al corpo «trasparente», il futuro edificio sarà caratterizzato da due canali che correranno lungo i lati perpendicolari alla banchina, la cui linea non sarà modificata.

Nell'area attualmente occupata dalla piscina Bianchi verrà realizzata una piazza aperta verso il mare, sotto la quale sarà ricavato un parcheggio per circa 140 posti, strutturato su due piani, al servizio degli utenti del ristrutturato magazzino.

L'architetto Boris Podrecca

Scelto dunque il progetto di massima per proseguire, entro una ventina di giorni l'architetto Podrecca dovrebbe fornire quello preliminare. A metà luglio sarà quindi possibile convocare la conferenza dei servizi per arrivare, in uno o due mesi, alla firma dell'accordo di programma tra i soggetti interessati, con tanto di piano particolareggiato e variante al piano regolatore.

Nel frattempo dovrebbe procedere l'elaborazione del progetto definitivo. Dopo i pareri delle Circoscrizioni e la discussione in commissione consiliare, in autunno il tutto potrebbe approdare in aula. E con l'aspicabile via libera del consiglio, a quel punto per far partire i lavori mancherà solo la concessione edilizia.

gi. pa.

Milanese, esperto di organizzazione del lavoro e di finanza, ha già operato in azienda come consulente. Reazioni negative dei sindacati. Varato il piano industriale 2003-2006

Acegas, Francesco Di Giovanni nuovo direttore generale

Il presidente Guido Cace

Milanese, 46 anni, sposato, quattro figli, laureato alla Bocconi in economia delle aziende di credito. Questa la «carta di identità» di Francesco Di Giovanni, da ieri nuovo direttore generale dell'Acegas. La nomina, proposta dall'amministratore delegato Massimo Paniccia, è stata approvata all'unanimità dal consiglio di amministrazione.

Il profilo professionale di Di Giovanni registra esperienze nel settore bancario (Banco Lariano, Interbanca), nella gestione di aziende del gruppo Shell e del gruppo Montedison (è stato amministratore delegato di diverse società). A livello internazionale Di Giovanni ha lavorato in campo finanziario ad Amsterdam, nel gruppo Montell (operante nelle materie plastiche e nato da un accordo fra Montedison e Shell), e per cinque anni a New York, anche in questo caso in una società del gruppo Montedison, a livello di direzione operativa.

La scelta del nuovo direttore generale non trova soddisfatti i rappresentanti sindacali dell'Acegas. Michele Gazzillo (Cgil) dichiara di essere «completamente contrario per il metodo usato e per il merito, anche perchè l'amministratore delegato Paniccia ci aveva dichiarato che la vacanza del direttore generale serviva per creare nuovi business e nuove alleanze con altre aziende. Per sette mesi – prosegue Gazzillo – Di Giovanni ha operato in Acegas come consulente, ed è stato fautore dei tagli agli investimenti e al personale. E' anche per questo che siamo in stato di agitazione, e a breve proclameremo uno sciopero».

Timori sugli effetti dell'arrivo del direttore generale vengono avanzati anche da Fabio Tiberio (Femca-Cisl): «Di Giovanni – spiega – fa parte di uno studio di organizzazione del lavoro con sede a Roma. E' quindi difficile che sia lui a gestire l'aspetto operativo. C'è quindi il rischio che veda le cose in maniera avulsa dalla quotidianità, e non dia grande importanza alla gestione dei rapporti umani».

Molto stringata la spiegazione che il presidente di Acegas, Guido Cace, fornisce sul perchè la scelta sia caduta su Di Giovanni: «L'azienda dev'essere forte anche economicamente, avere quindi una solidità finnziaria. Sul mercato operano già le strutture interne».

Il consiglio di amministrazione dell'ex municipalizzata ha anche approvato il piano industriale 2003-2006, i cui contenuti saranno resti noti in luglio (l'Acegas è quotata in Borsa e quindi è tenuta a seguire certe regole nella comunicazione delle decisioni che interessano i mercati finanziari, ndr).

Per quanto è dato sapere, comunque, il piano prevede l'apertura verso i Paesi dell'Est e il proseguimento dei discorsi avviati con la Slovenia, nella fattispecie la fornitura di acqua e gas a Capodistria e al litorale, con la creazione di una rete di 23 chilometri che percorrerà la costa fino al confine croato.

Francesco Di Giovanni, direttore generale dell'Acegas.

«Il piano – commenta il presidente Cace – è strutturato in modo da lanciare l'azienda a livello europeo, facendola uscire da un percorso provinciale. E' in questo quadro che abbiamo presentato all'Unione europea un progetto di formazione per il personale delle aziende di servizi pubblici nei Paesi balcanici, al quale hanno aderito già 24 società, i cui tecnici seguiranno a Trieste appositi corsi per poter adeguare le loro aziende ai parametri europei».

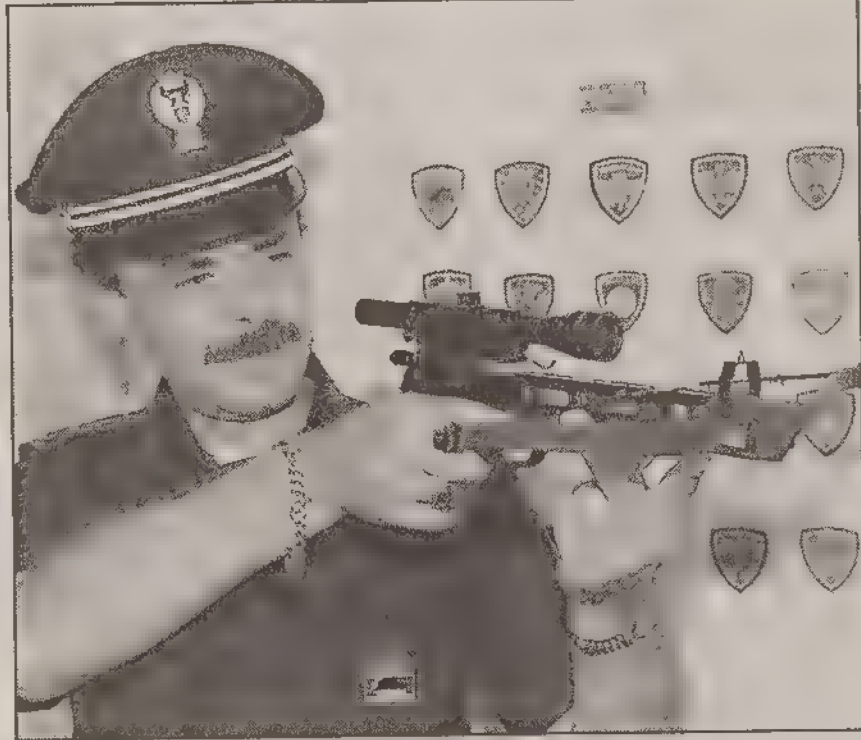
gi. pa.

Emerge solo ora un incredibile episodio avvenuto lo scorso autunno che avrebbe avuto per protagonista l'appuntato Loseto di servizio in via Hermet

Carabiniere con balestra all'assalto dell'Asl di Muggia

Il 10 ottobre sarà processato dal Tribunale militare perché a casa gli è stato trovato un mini-arsenale

I suoi colleghi avevano le normali pistole d'ordinanza, lui invece era armato di balestra e stava tentando di dare l'assalto nottetempo agli uffici dell'Azienda sanitaria di Muggia. E' l'incredibile episodio di cui si sarebbe reso protagonista un carabiniere, smascherato dai suoi stessi colleghi. Comparirà davanti al tribunale militare di Padova il 10 ottobre l'appuntato Giacomo Loseto, 40 anni, di origine barese ma residente a Muggia, in calle Verdi 9 e in servizio, all'epoca dei fatti, alla stazione dei carabinieri di via Hermet. Lo ha deciso a conclusione della udienza preliminare il gup militare Roberto Rivello accogliendo la richiesta del Pm Sergio Dini.

Per l'appuntato Loseto era stato sollecitato il rinvio a giudizio a conclusione di una indagine in cui è stato accusato di ritenzione aggravata di oggetti di armamento militare. Infatti durante una perquisizione nella sua abitazione avvenuta la notte del 28 ottobre dell'anno scorso gli inquirenti avevano rinvenuto trenta cartucce calibro 9 parabellum, una matita «Minoloux», cinque cariche di lancio, nove colpi inesplosi di calibro imprecisato ed un colpo di calibro 357, tutto materiale che deteneva in violazione della norma.

Nella foto d'archivio, un poliziotto con una balestra.

Ma come mai questa perquisizione? Il precedente è davvero sconcertante. Secondo quanto è trapelato dall' autorità giudiziaria militare padovana alle due di notte del 28 ottobre, Loseto utilizzando un dardo per balestra, dopo aver rotto un vetro, avrebbe tentato di introdursi negli uffici dell'Azienda sanitaria locale di Muggia non si sa bene bene per quale motivo anche perché la magistratura con le stellette di via Rinaldi è stata informata sommariamente dell'antefatto alla perquisizione domiciliare.

Non si sa esattamente - fa capire il pm Sergio Dini- che cosa il carabiniere intendesse fare o cercare all'interno dell'Asl. Resta il fatto che mentre era impegnato ad aprirsi un varco per entrare negli uffici è sopraggiunta una autoradio dei carabinieri i quali accortosi della presenza sospetta dello sconosciuto si sono avvicinati.

Vistosi scoperto il Loseto avrebbe tentato la fuga ma, rincorso, è stato bloccato. Subito gli investigatori hanno compiuto la perquisizione a casa sua recuperando il materiale bellico ed informando per competenza la magistratura militare padovana. Per quanto concerne la tentata incursione nei locali dell'Asl un rapporto era stato inviato alla Procura presso il tribunale di Trieste che deve procedere trattandosi di un'ipotesi di reato non militare, bendì ordinario.

Antonio Garzotto

Ieri la prima uscita della kermesse anche per denunciare l'abbandono dei restauri del teatro

«Musica per la pace» all'ex Opp

Un momento della manifestazione nell'ex Opp. (Sterle)

Anche Trieste partecipa alla «Festa europea della musica per la pace». L'iniziativa che coinvolge tutte le città europee, partita da Parigi e promossa in tutta Italia dall'Arci nuova associazione, ha trovato così ampio respiro nel capoluogo giuliano grazie all'azione del Comitato pace e convivenza e delle maggiori sigle sindacali, ovvero Cgil, Cisl e Uil.

Ieri la prima giornata che ha visto come protagonisti un gruppo di giovani radunatisi davanti al teatro all' interno del comprensorio dell'ex Ospedale psichiatrico di San Giovanni. Questa però è solamente la prima «uscita» di una serie di piccole manifestazioni, come ha spiegato Alessandro Capuzzo, membro del Comitato pace e convivenza, che vedrà la partecipazione di altre persone e lo svolgersi di diverse iniziative nel corso delle prossime settimane.

Ma la scelta del luogo e il tema del primo incontro non sono stati affatto casuali: i promotori hanno voluto denunciare infatti lo stato d'abbandono dei lavori di restauro del teatro dell'ex Opp e aprire così una vertenza con l'Amministrazione provinciale per creare questo contenitore di cultura giovanile - così Capuzzo - che da ben 22 anni non riesce mai a decollare. «Il nostro progetto riguarda una chiara gestione dell'edificio - continua Capuzzo -, primo nucleo di quei centri d'aggregazione giovanile che ancora non sono riusciti a prendere il volo nella nostra città».

Alessandro Capuzzo, che da anni lotta affinché questo edificio non cada nel dimenticatoio della burocrazia, ha ottenuto una risposta positiva alla lettera inviata lo scorso aprile al presidente della Provincia Fabio Scoccimarro. Le richieste-proposte contenute nella lettera erano da una parte quella di realizzare un piccolo consorzio tra enti locali e associazioni per utilizzare il teatro (la cui conclusione dei lavori di ripristino è stata nuovamente rinviata, ndr), e dall'altra quella di intitolare lo stesso «Teatro per la pace», magari preceduto da «Piccolo» in omaggio a Strehler. Scoccimarro ha risposto che è sua intenzione «coinvolgere tutti gli artisti locali per sentire il loro parere in merito a un progetto ben più ambizioso nell' area del comprensorio di San Giovanni».

Federico Filippa

Problemi organizzativi e conflitti di competenza ne impediranno l'impiego sulla Riviera di Barcola come era accaduto invece negli anni scorsi

Un'estate senza gli infermieri-ciclisti volontari

Gli infermieri-volontari ciclisti quest'estate non pedaleranno sul lungomare di Barcola con addosso bombole di ossigeno e altro materiale sanitario. Non ci sarà nemmeno il tradizionale «gazebo», gestito dalla Croce rossa italiana per coordinare gli interventi di pronto soccorso sulla riviera.

«Barcola sicura 2002», gestita dalla Cri nell'estate dello scorso anno, secondo i responsabili dell'Azienda sanitaria, non avrebbe avuto esito positivo in quanto organizzata totalmente al di fuori del «Sistema 118», l'unico autorizzato per legge a gestire il soccorso sanitario.

Un primo «incidente» di percorso tra l'Azienda per i servizi sanitari e la Cri, si è comunque già verificato durante l'ultima edizione della Bavisela. In quella occasione il Comitato provinciale della Cri aveva organizzato un autonomo servizio sanitario di soccorso dedicato ai maratoneti e agli altri podisti. Ne erano nati disguidi tanto che il direttore generale dell'Azienda sanitaria Franco Zigrino aveva inviato una raccomandata alla Cri, diffidandola, «vista la vigente convenzione e considerata l'estrema gravità dei fatti, a non reiterare in futuro tale comportamento, avvertendo che ciò comporterebbe un'immediata revoca della convenzione».

Fin qui la legge, peraltro molto chiara e univoca. Ma c'è anche dell'altro alla base della vertenza sui soccorsi estivi sul lungomare di Barcola. Ad esempio la funzionalità e tempestività del servizio di pronto soccorso. Gli infermieri-volontari ciclisti non hanno la stessa velocità di intervento delle ambulanze e le ciclobarelle, in auge agli inizi dello scorso secolo fino alla Grande guerra, sono state ormai soppiantate da mezzi a motore. Inoltre i protocolli di intervento proposti dalla Cri risultano penalizzanti nei tempi. In altri termini in caso di un incidente o di un malore a un bagnante, il bagnino dovrebbe rivolgersi al gazebo della Cri. E dal gazebo gli infermieri-ciclisti dovrebberoi essere allertati via radio. Una volta giunti nel punto in cui si trova l'infortunato, dovrebbero verificarne le condizioni, riferirle al gazebo che solo a questo punto potrebbe attivare il sistema 118. Secondo i calcoli verrebbero spesi almeno 5-10 minuti.

Secondo le organizzazioni scientifiche internazionali, citate nella lettera dall'Azienda sanitaria, i soccorsi dovrebbero essere organizzati in tutt'altro modo. «La prima azione da compiere in caso di eventi acuti, è l'allertamento immediato da parte dei testimoni dell'incidente del pronto soccorso sanitario pubblico». Dunque gazebo addio e addio anche agli infermieri-volontari ciclisti. Volenterosi, disponibili, ma purtroppo inadeguati all'organizzazione dei soccorsi che la riviera di Barcola richiede.

Claudio Ernè

Infermieri in bicicletta l'anno scorso sulla Riviera di Barcola: quest'anno non si replica.

Fondi dalla vendita in Italia dei chicchi prodotti nel Chiapas in Messico

Dal caffè aiuto agli zapatisti

Diversi progetti realizzati, molti ancora da realizzare. Anche l'associazione «Ya Basta» di Trieste sta partecipando alla costruzione di cliniche ospedaliere, scuole, centri polifunzionali e altre strutture primarie per riuscire a dare un minimo d'autonomia agli zapatisti del Chiapas in Messico.

L'ultimo progetto, come spiega un membro dell'associazione triestina Matteo Dean, è stato quello di importare in Italia il mese scorso un container e mezzo di caffè prodotto direttamente dagli indigeni con i metodi biologici tradizionali del posto. «Questo progetto di Ya Basta, realizzato assieme a diverse associazioni tra cui Oventic - precisa Dean -, è molto importante per noi perché in questo modo riusciamo a dare un minimo d'autonomia agli indigeni e a difendere la loro libertà». Il caffè, giunto a Milano, è stato lì tostato e poi distribuito in tutta il Paese attraverso diverse reti, in particolare attraverso i negozi che promuovono il commercio equo e solidale.

«I fondi ricavati alla vendita - conclude Dean - saranno destinati alle comunità che hanno prodotto questo caffè con la realizzazione appunto di diverse costruzioni. A partire da quest'estate ci saranno inoltre delle carovane di persone che andranno a lavorare sul posto per materializzare questi progetti».

f.f.

Alpinisti triestini, friulani, resiani e sloveni partono domani alla volta del Pakistan

Tre vette oltre gli ottomila in due mesi

L'impresa vuol dare un'immagine di unione e fratellanza

Il gruppo degli alpinisti in partenza per il Pakistan alla presentazione dell'impresa nel consolato sloveno. (Foto Sterle)

Sarà un gruppo multietnico, formato da alpinisti italiani, triestini, friulani, resiani e sloveni, a partire domani per "Karakorum 2003", spedizione che durerà per due mesi e vedrà questi giovani impegnati in Pakistan a scalare ben tre vette che superano gli ottomila metri.

Nello specifico, la tarvisiana Nives Meroi, una delle più forti alpiniste al mondo con parecchie vette da ottomila già conquistate, la triestina Alessandra Canestri (in tutto le donne saranno due), fra le poche italiane ad aver raggiunto la cima di uno dei 14 «8mila» della Terra, e poi il tarvisiano Romano Benet, i triestini Marco Tossutti, Dusan Jelincic e Miro Chert, il tarvisiano Luca Vuerich e il bergamasco Giambattista Galbiati tenteranno la conquista del Broad Peak (metri 8.047) e dei Gasherbrum primo e secondo (rispettivamente metri 8.068 e 8.035).

La presentazione dell'evento, che racchiude proprio nella composizione del gruppo la sua caratteristica principale, è stata fatta ieri mattina, nella sede del Consolato di Slovenia di Trieste, dove ha fatto gli onori di casa la console Jadranka Sturm Kocijan.

«Karakorum 2003 darà certamente un'immagine di unione e fratellanza fra le genti del Friuli Venezia Giulia - ha detto Jadranka Sturm Kocijan - andando così oltre ai soliti intenti alpinistico sportivi dell'impresa».

Accanto alla console slovena, Sergio Dressi ha portato i saluti dell'Amministrazione regionale, unendosi anch'egli al plauso generale per l'originalità e il significato dell'iniziativa, mentre Marco Drabeni ha rappresentato l'Amministrazione provinciale.

Romano Benet, che sarà il capo della spedizione, ha invece sottolineato l'aspetto tecnico della scalata, ricordando che «il concatenamento fra Gasherburm primo e secondo non è mai stato effettuato in precedenza da altre spedizioni alpinistiche».

u. sa.

A cura di Confartigianato Trieste

INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE OBIETTIVO 3 - PERIODO 2000/2006 (II parte)

La delibera n° 463 del 27.02.2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regionale Friuli Venezia Giulia in data 26.03.2003, ha approvato le nuove misure dei contributi previsti per l'anno 2003 dal regolamento che disciplina gli interventi dell'Agenzia Regionale per l'Impiego (ora Servizio del Lavoro e Collocamento delle Province) in tema di aiuti all'occupazione nell'ambito dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000 - 2006 per le assunzioni ed inserimenti lavorativi effettuati nell'anno 2003.

Condizioni di ammissibilità dei rapporti di lavoro

1. Le assunzioni e gli inserimenti lavorativi in cooperativa sono ammissibili a contributo qualora:
- avvengano nel periodo compreso **tra il 1° gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2006;**
- avvengano per l'acquisizione di professionalità diversa nel caso di licenziamenti (o a seguito di recesso od esclusione del socio) effettuati nei 12 mesi precedenti;
- risultino avere una durata di 12 mesi;
- non siano riferibili a: personale con precedenti rapporti di lavoro dipendente nei 12 mesi precedenti la data di assunzione con la stessa impresa richiedente - trasferimenti d'azienda - passaggio diretto - normativa sul collocamento obbligatorio (ad esclusione incentivo misura B1) - coniuge, parente entro il 3° grado o affini entro il 2° grado del datore di lavoro solo per le ditte individuali o da esercente la libera professione;

2. Qualora le assunzioni siano a tempo parziale, questo non deve essere inferiore al 50% dell'orario previsto per il tempo pieno.

Presentazione della documentazione

1. La domanda può essere consegnata a mano o spedita a mezzo raccomandata A.R. alla sede della Provincia - Servizio Lavoro e Collocamento (con allegata la fotocopia del documento d'identità del titolare o legale rappresentante);
2. Il **termine perentorio è di un mese decorrente dalla scadenza del 12° mese dalla data d'assunzione** o dall'inserimento lavorativo;
3. Nel caso di assunzioni di **lavoratori sospesi** con diritto alla conservazione del posto di lavoro - periodo massimo di sospensione pari a 8 mesi - il **termine** perentorio è di un mese dalla scadenza del 12° mese di **effettiva prestazione** lavorativa;
4. Alla domanda di contributo in competente bollo, si deve allegare una scheda di rilevazione per ogni lavoratore per il quale viene richiesto il contributo, una dichiarazione del titolare o legale rappresentante, una dichiarazione del lavoratore, attestanti entrambe la sussistenza delle condizioni di ammissibilità;
5. I contributi saranno corrisposti in un'unica soluzione;
6. Nel caso vi fossero domande per le quali non sia possibile provvedere alla concessione ed all'erogazione dei benefici a causa di mancanza di fondi, le istanze verranno prese in considerazione secondo l'ordine cronologico di presentazione o di arrivo all'Agenzia Regionale.

Incentivo misura B1

1. Solo per quanto concerne la misura B1, il termine perentorio per la presentazione della domanda è di 1 mese decorrente:
- dalla scadenza del 12° mese dalla data di assunzione o di trasformazione del rapporto da tempo determinato a indeterminato o dall'inserimento lavorativo;
- dalla cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato;
2. Nel caso di assunzioni di lavoratori sospesi con diritto alla conservazione del posto di lavoro, i termini di presentazione sono diversi da quelli precedentemente indicati. Si invita pertanto di fare riferimento al regolamento;
3. Le assunzioni a tempo determinato, a differenza della normativa in generale, devono avere una durata di almeno 5 mesi;
4. I lavoratori interessati al beneficio B1 non devono beneficiare delle agevolazioni connesse alle convenzioni stabilite dagli artt. 11 e 12 L. 68/99 (disabili);
5. Nei casi in cui il rapporto di lavoro prosegua oltre i 12 mesi, è possibile richiedere la concessione dei benefici per ulteriori 12 mesi entro il termine perentorio di un mese decorrente dal 24° mese dalla data di assunzione, trasformazione o dall'inserimento lavorativo.

Incentivo misura E1

1. Solo per quanto concerne la misura E1, il termine perentorio per la presentazione della domanda è di 1 mese decorrente:
- dalla scadenza del 12° mese dalla data di trasformazione del rapporto da tempo determinato a tempo indeterminato;
- dalla data di cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato;
2. **Le assunzioni a tempo determinato, a differenza della normativa in generale, devono avere una durata di almeno 5 mesi.**

Per informazioni in merito all'applicazione della nuova normativa sono a disposizione i consulenti del lavoro della Confartigianato di Trieste.

MUGGIA Dibattito organizzato dal sindaco sui futuri progetti in risposta a quello degli ambientalisti

Una costa incerta sul futuro

Le analisi non dimostrano un ritorno turistico dagli investimenti

DOPO LE PROTESTE DEI VERDI

La ferrovia del Corridoio 5 a Duino Aurisina

Ret: «Abbiamo chiesto noi treni solo sottoterra ed è presto per allarmarsi»

Giorgio Ret

Il tratto di Corridoio 5 che interessa Duino Aurisina, e in particolare la lunga galleria ferroviaria che dovrebbe passare a circa quaranta metri sotto l'abitato di Aurisina, sarà oggi al centro dell'incontro tra i capigruppo.

Dopo un'assemblea pubblica, indetta dai Verdi, e in particolare da Maurizio Rozza, svoltasi sabato scorso, il sindaco Giorgio Ret ha voluto portare l'argomento all'ordine del giorno, anche per rassicurare, in prospettiva, la popolazione. «Non corrisponde a verità - afferma il sindaco Ret - che l'amministrazione comunale non si stia occupando del progetto: il fatto è che ci troviamo in una fase iniziale, a livello di studio di fattibilità, e quindi non ha senso a oggi né allarmarsi né iniziare battaglie di quartiere. L'amministrazione comunale sta seguendo la vicenda, si sta muovendo secondo quanto previsto dalla legge».

Il Comune di Duino Aurisina già in passato aveva dettato alcune condizioni, compresa quella di non avere nuove tratte ferroviarie in superficie: «Non possiamo permetterci di avere altri binari - spiega il sindaco - così già a livello preventivo abbiamo chiesto alle Ferrovie che qualsiasi intervento venga effettuato sottoterra, anche perché, prima o poi, subiremo già l'allargamento dell'autostrada, che si porterà via una fascia di territorio».

Così il progetto è stato studiato per quasi tutto il tratto che interessa Duino Aurisina in via sotterranea, fatta eccezione per una dolina, occupata da un tratto in superficie di circa trecento metri. «Il Comune di Duino Aurisina - spiega ancora Ret - interverrà assieme a tutti gli altri Comuni della regione al momento opportuno, e dialogherà non con le Ferrovie, ma con la Regione».

Restano intatte intanto le preoccupazioni dei Verdi, sia per le questioni di carattere geologico - la difficoltà di scavare gallerie nel terreno carsico - sia per il deprezzamento dei terreni, a causa di quella che potrebbe essere definita servitù di passaggio sotterraneo.

fr. c.

«Di questo passo se oggi si dovesse costruire il castello di Miramare non lo vedremmo mai...». «Se si va avanti così sarà il "Titanic" per la Cdl...»

Ci sono voci discordanti tra i muggesani circa la realizzazione di progetti privati sul lungomare. Alcuni pareri, anche polemici, sono emersi ieri durante un incontro pubblico, il secondo, ma voluto stavolta dal sindaco Gasperini che ha anche ribadito l'intenzione di lasciar spazio a fruizioni pubbliche della costa. Ieri nessuna proposta, ma, fra l'altro, la considerazione molto pragmatica di un cittadino: «Se dovessero costruire ora il castello di Miramare, si farebbero centinaia di riunioni come questa, e magari non avremmo quello splendore».

L'incontro è stato aperto dal sindaco, che ha voluto così «fare chiarezza» sulle intenzioni del Comune riguardo Muggia, soprattutto in visione turistica, ma anche sui progetti in essere, e più o meno avanzati, della costa. Da questo, in effetti, non è emerso nulla di nuovo. Gasperini non si è sottratto però dal prendersela contro «l'accanimento verso i progetti della costa che non portano i frutti voluti». Ha citato un paio di esempi: «La società Acquario ha rinunciato, per questo, a progettare l'area dall'Ospo al cavalcavia di Santa Barbara, che rimane in degrado. Il lungomare vicino a Porto San Rocco, accanto alla collinetta, non è balneabile per la presenza, sul fondale, di pezzi di ferro. Le polemiche sull'inquinamento rallentano le possibili iniziative di pulizia».

Il sindaco ha ribadito più volte che molti progetti in essere, anche impattanti e per questo contestati, sono frutto di piani regolatori degli anni Ottanta, ai quali ha cercato di porre rimedio. Ha espresso chiaramente l'intendimento del Comune, già verbalizzato nelle linee-guida dell'elaborazione del nuovo Prg: «Si favorirà la balneazione pubblica. Accetteremo e vaglieremo proposte dai cittadini».

Un'apertura accolta da Nerio Nesladek, di Legambiente, moderatore dello scorso incontro organizzato da una quindicina di associazioni ambientaliste e non: «Ne sono stupito e lusingato, anche se Gasperini è rimasto ancora sul generico». E ha lanciato un sasso: «I progetti previsti non sono turismo, sono solo speculazione edilizia. Nessuna analisi redatta evidenzia possibili rientri turistici da questi investimenti». Dati in possesso anche del sindaco Gasperini.

La sala Millo e, al tavolo, il sindaco Gasperini, l'assessore ai Lavori pubblici, Vascotto, il direttore di Porto San Rocco, Sponza. (Lasorte)

Tra gli interventi, quello di Roberto Sponza, direttore di Porto San Rocco, che è stato anche applaudito: «Anche i nostri clienti vorrebbero zone di balneazione, che qui sono poche. Il futuro di Muggia è il turismo. Noi stiamo contribuendo, ma ci vuole appoggio anche dalle altre attività locali. Alcune si sono "convertite", altre no».

Tra i favorevoli ai progetti sulla costa, un cittadino che ha ricordato il suo buonumore quando sentì, 25 anni fa, che si stava per rivalutare la costa: «Ancora oggi siamo qui a parlarne». Tra i contrari, Lauro Postogna della Organizzazione tutela consumatori: «Finché non è finito Acquario, non fate altro, non toglieteci altra costa». Loris Di Lena, membro di «Gruppo Terra», un gruppo di lavoro di esperti naturalistici: «Se saranno perseguite tutte le opere che il Comune vuole portare avanti, questo sarà il "Titanic" della Casa delle libertà».

Sergio Rebelli

I PRIMI CINQUE ANNI DEL ROTARY

Il Rotary Club Muggia ha annunciato i festeggiamenti e le manifestazioni previste per il 25 giugno, data in cui ricorrono i primi cinque anni di attività del «service» sul territorio di competenza, ovvero Muggia, San Dorligo, e la zona industriale delle Noghere. Il presidente Ferdinando Parlato ha tracciato un breve bilancio. Presenti nel campo del sociale con la funzione di promotori di eventi e di situazioni, i rotariani muggesani sono intervenuti promuovendo il restauro della facciata del Duomo e alcuni supporti per la chiesa di San Sebastiano. Dal 1998 è stato valorizzato il ricordo della storia cittadina ponendo in alcune calli e vie intitolazioni in dialetto locale. Di particolare rilievo la collaborazione con le scuole, le cui iniziative sono state supportate e stimolate coi meccanismi dell'autogestione. Nella serata del 25 giugno, nella basilica di Muggia vecchia, il Rotary Club celebrerà l'anniversario con un concerto del «Nuovo Trio Faurè», musiche di Beethoven e Smetana.

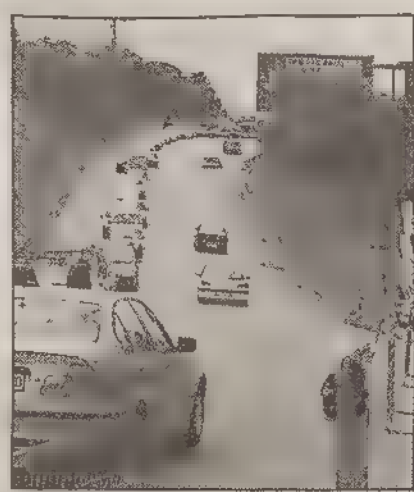
ma. lo.

Pienamente operativo il villaggio provvisorio per tecnici e operai

La gente già si lamenta all'apertura del cantiere a Cattinara, circoscrizione e Comune garantiscono protezioni

Grande viabilità: barriere antirumore

Traffico a Cattinara.

Non sono ancora iniziati i veri propri lavori di scavo per la realizzazione dell'ultimo tratto della grande viabilità del tratto Padriciano-Cattinara, che già alcuni residenti della zona di Rozzol hanno iniziato a manifestare forti apprensioni per una serie di interventi propedeutici l'opera. «Diverse famiglie dei caseggiati di via Forlanini che si affacciano sulla vallata dei Rozzol - spiega il presidente della sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza - si sono rivolte al nostro consiglio preoccupate per il diradamento della boscaglia che caratterizza i due versanti superiori al torrente Settefontane. Accanto al dispiacere per il verde sacrificato, i cittadini temono che con la realizzazione del previsto svincolo della grande viabilità superiore alla sottostante ex statale 202 il rumore del traffico inquinerà pesantemente una zona sino a oggi tranquilla. Ma dagli uffici comunali ho appreso che tutti i tratti della nuova arteria vicino a insediamenti abitativi verranno dotati di barriere antirumore di altezza variabile fra i 3 e i 4 metri. Un espediente che certo consentirà di contenere l'impatto rumoroso provocato dal traffico».

Il presidente del parlamentino informa inoltre che il villaggio che servirà tecnici e maestranze impegnate nella realizzazione del tratto autostradale è ormai completato e funzionante a pieno regime. I lavori di preparazione sono iniziati per l'appunto con il diradamento e il disboscamento a lato della 202. Ulteriore taglio di alberi e cespugli è gia avvenuto nell'ultimo tratto della stradina che dalla stazione di Longera va all'abitato di Cattinara. In seguito alle segnalazioni di alcuni residenti, il Comune ha predisposto lungo l'ultima rampa della salita un guard-rail di protezione. Sono iniziati pure i carotaggi e le valutazioni topografiche, e anche i tecnici del Comune hanno preso posto nel villaggio di Cattinara che ospiterà gli artefici dell'ultimo tratto della grande viabilità sino a completamento dell'opera.

ma. loz.

Il dopo-voto per i Ds Stasera un'assemblea

Oggi alle 20.30 alla Casa del popolo di Trebiciano si terrà un'assemblea pubblica sull'analisi del risultato elettorale organizzato dai Ds di Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza.

Saranno presenti all'incontro Bruno Zvech, segretario provinciale dei Ds e consigliere regionale e Igor Dolenc, neoconsigliere regionale.

Sant'Antonio e Moccò oggi senza acqua

Nuovi provvedimenti di interruzione dell'erogazione di acqua nel Comune di San Dorligo per lavori di manutenzione della rete idrica. Oggi dalle 9 alle 12 mancheràl'acqua nelle frazioni di Sant'Antonio e Moccò. In caso di condizioni metereologiche avverse l'interruzione sarà posticipata al primo giorno utile per effettuare le riparazioni.

I bambini di Dolina a Roma in un concerto per la pace

I bambini delle quarte e quinte classi della direzione didattica di Dolina si sono esibiti a Roma al concerto conclusivo di beneficenza nell'ambito del progetto «Non bombe, ma solo caramelle», con la direzione della maestra Silva a Dobrila. E con gran fatica, data l'eccezionale calura. Erano presenti più di dieci gruppi da tutta Italia. Gli alunni poi hanno fatto una visita alla capitale e si sono particolarmente meravigliati quando hanno visto sulla locandina del noto teatro romano «Ambra Iovinelli» una pagina dal «Primorski dnevnik» di sabato 7 giugno con i disegni e i testi sul tema della pace dei ragazzini.

Al concerto i bambini di Dolina hanno presentato la canzone «Mir je Pomlad - La pace è la primavera», musicata, sui testi degli stessi alunni, da Maurizio Marchesich. La canzone verrà incisa, insieme alle altre canzoni dei gruppi partecipanti di tutta Italia, su un cd comune, il cui ricavato verrà devoluto ai bambini vittime degli orrori delle guerre. Il gruppo era accompagnato, oltre che dalla maestra Silvana Dobrila e da alcuni genitori, dalla direttrice didattica Ksenija Dobrila e dall'assessore per la scuola e la cultura Fulvia Premolin.

Analisi del voto: il coordinatore Bucci vede «franare» il consenso nella cittadina e pensa a come correre ai ripari

«A Muggia Forza Italia ha perso 18 punti»

«Un suicidio politico l'ipotesi di strapagare il presidente del consiglio»

L'ASSESSORE DEFENESTRATO

«Trieste ci ha riempito di "visitors" e adesso però consente al sindaco di cacciarmi»

Stener cerca invano aiuto in Fi

È improbabile un intervento del coordinamento provinciale di Forza Italia per «salvare» la carica di assessore a Italico Stener che il sindaco Gasperini ha improvvisamente rimosso dalla carica nei giorni scorsi, proprio all'indomani delle elezioni regionali. Un coinvolgimento più ampio era un auspicio dello stesso interessato, che ora invece parla di «mancanza di democrazia interna» e anche «di un coordinamento allo sfascio».

Il coordinatore provinciale Maurizio Bucci invece ricorda che «Muggia aveva sempre voluto autonomia e le sparate di Stener sulla giunta non erano certo concordate con la segreteria triestina».

Proprio Stener, infatti, assieme ad alcuni altri, aveva chiesto a suo tempo e a gran voce autonomia per Muggia nella scelta di candidati e uomini di giunta. Ora? Dice: «Hanno scelto tutto a Trieste, ci hanno mandato tanti "visitors" (leggasi, non muggesani, ndr.) in giunta e in consiglio. Allora che sia Trieste anche a vedere la mia posizione. Ritengo poi che la decisione di estromettermi non debba venire solo dal sindaco, che è del mio stesso partito, ma da tutto il coordinamento. Altrimenti avrei anch'io il diritto, personalmente, di chiedere la sfiducia di Gasperini».

Stener continua a definirsi un capro espiatorio dell'esito negativo, per Forza Italia, delle regionali: «Ma se sono così importante politicamente, perchè non sfruttarmi invece di estromettermi?».

Bucci, pur dimostrando disponibilità a parlarne, non vede vie d'uscita, e dice: «Ammetto l'imbarazzo. Stener è ben inserito nella realtà muggesana, gode di grande rispetto. Ma dovrebbe fare più autocritica sulle posizioni che ha preso. La questione è delicata, ma non sono previsti incontri in merito».

s. re.

Italico Stener

Maurizio Bucci

Si è parlato anche del voto di Muggia per le regionali nell'incontro di lunedì a livello di coordinatori provinciali di Forza Italia. Voto poco lusinghiero nei confronti del partito di Berlusconi, che spinge a una «seria analisi» e a una «corsa ai ripari».

Il coordinatore provinciale di Trieste, Maurizio Bucci, è amareggiato: «Abbiamo perso 18 punti rispetto alle amministrative del 2001, quando è stato eletto Gasperini e Forza Italia aveva il 38 per cento dei voti. Ora ne ha quasi il 20. È un forte segnale di disagio nella popolazione, che ci deve far riflettere».

Nel panorama provinciale Muggia preoccupa di più, visto che, escludendo i centri carsici, notoriamente non «inclini» al Centrodestra, è l'unico comune in cui Forza Italia ha perso considerevolmente voti, mentre Trieste e Duino hanno «retto bene o anche aumentato». Ancora Bucci: «Muggia era il nostro orgoglio, all'epoca era tra le città in Italia con le più alte percentuali di voti a Forza Italia. Probabile che anche qui, come a livello regionale, le baruffe, le tensioni interne non facciano bene alla coalizione. L'elettorato è maturo, ha premiato chi non fa polemiche». Bucci, ironicamente, si concede una amara battuta: «Parlare di aumentare del 350 per cento lo stipendio al presidente del consiglio proprio sotto le elezioni è un suicidio politico».

L'analisi in Forza Italia su Muggia procede, si cercano i motivi, si tenta di recuperare. Ma in che modo? Bucci: «Il calo di voti va analizzato attentamente. In autunno si rinnoveranno i coordinamenti a livello nazionale. Si dovranno apportare delle novità, cambiare indirizzo, trovare persone nuove, anche e soprattutto a Muggia. Non c'è "la" soluzione, esistono solo dei possibili tentativi».

A parte la sostituzione di Italico Stener, si profila anche un rimpasto di giunta a Muggia? Bucci lo ritiene poco probabile.

s. re.

LIBRO

Sarà presentato oggi alle 18.30 al centro «Millo» di Muggia il romanzo di Pietro Spirito «Speravamo di più» (Guanda). Con l'autore ne parleranno Sergia Adamo dell'Università di Trieste e Claudio Grisancich. Il libro (che ha per protagonista un militare giapponese catapultato in un borgo veneto) è stato selezionato tra i candidati al premio Strega.

Continuaz. dalla 14.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Pratello piano alto senza ascensore da rimodernare: camera, cameretta, cucina, bagno. € 39.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Riva Grumula piano alto totale vista mare: saloncino, tre stanze, studiolo, cucina, doppi servizi, terrazzini. Trattative riservate.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via dello Scoglio in complesso residenziale alloggio panoramico con possibilità box auto: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Laghi in casa d'epoca rimodernata grande salone tre stanze cucina tripli servizi terrazzo ascensore riscaldamento autonomo. € 285.000.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Mazzini palazzo in fase di completa ristrutturazione disponibili alloggi composti da soggiorno, angolo cottura, una/due stanze, bagno - moderni comfort. Consegna fine 2003.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Via Montebello appartamento tranquillo in palazzina: soggiorno con cucinino, due camere, bagno, terrazzo, box auto, cantina. Euro 105.000. (A00)

IPPODROMO primo ingresso ufficio bagno stanza grande sala € 95.000 rif. 6703. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 luminoso appartamento ultimo piano disposto su due livelli grande terrazza cantina.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente disposta su piani sfalsati composta da ingresso soggiorno cucina tre camere doppi servizi stanza lavoro cantina e garage. (C00)

MONFALCONE in casa prestigiosa ristrutturata attico primingresso doppi servizi tricamere due terrazze postauto cantina. Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE mini mq 60 ingresso soggiorno cucinino bagno camera garage ottimo per reddito. Alfa 0481/798807. (C00)

MONFALCONE nel verde appartamento bicamere mq 90 doppi servizi terrazzi cantina grande garage prezzo bomba. Alfa 0481/798807.

MUGGIA apartamento libero. Ingresso salone cucina due camere cameretta bagno ripostiglio terrazzino garage. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA bella casa di campagna con garage cantina terrazze e giardino 1000 mq vista mare. B.G. 040/272500.

MUGGIA Fontanelle in costruzione ville accosate con giardino proprio composte da taverna finestrata box lavanderia cucina salone bagni porticati. Gieffe 040/394279 - 348/3050788.

MUGGIA ottimo appartamento tre camere soggiorno cucina ripostiglio bagno balconi. Posto auto privato. B.G. 040/272500. (A00)

NOGHERE capannone recente costruzione uffici scoperto di proprietà. Trattative riservate rif. 0903. Rabino 040/368566. (A00)

OPICINA - Prosecco - Campanelle - ville accostate da un lato con giardino di proprietà composte da taverna con lavanderia box, salone cucina bagno porticato più tre/quattro stanze letto bagno prezzi a partire da euro 370.000. Gieffe 040/394279 348/3050788. (A00)

OPICINA centro ville indipendenti in costruzione mono e bipiano rifiniture lussuose possibilità soluzioni personalizzate varie metrature consegna febbraio 2004. Attico Immobiliare srl, tel. 040/766984. (A00)

OPICINA villa indipendente recentissima ampia metratura oltre 200 mq più giardino patio terrazze posti auto. Attico Immobiliare srl, tel. 040/766984. (A00)

PERIFERICO cucina soggiorno matrimoniale terrazzo posto auto € 120.000 rif. 7903. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA Cavana palazzina d'epoca completamente ristrutturata, alloggio pari a nuovo di: atrio cucina ab. soggiorno, 2 stanze bagno ripostiglio € 165.000. Attico Immobiliare srl tel. 040/76984. (A00)

PORTOROSE vicinissimo Hotel Metropol palazzina con sei appartamenti per 600 mq circa più terrazze cantine posti macchina giardino. Vendita globale euro 516.500. B.G. 040/3728802. (A00)

PROSSIMA realizzazione di appartamenti con giardino di proprietà con taverna o cantina o con mansarda vista mare box posti macchina. Gieffe 040/394279 - 348/3050788. (A00)

RIVE salone due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzini vista mare rif. 15102. Rabino 040/368566. (A00)

S. Vito soggiorno due camere cucina bagno soffitta € 110.000 rif. 1403. Rabino 040/368566. (A00)

SCALA Bonghi casetta d'angolo vista panoramica soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi, autometano, ampio giardino vende € 210.000. Studio Benedetti, Valdirivo 19, tel. 040/3476251. (A00)

SOTTOSERVOLA appartamento in villa bifamiliare. Ultimo piano con cantina terrazza soppalco giardino. Da ristrutturare. Euro 130.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Galleria Fenice alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Pacinotti (zona) alloggio recente di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli.

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano (zona) alloggio recente di cucina soggiorno 3 stanze bagno poggiolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo alloggio al piano alto di cucina soggiorno tre stanze 2 bagni poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Donadoni alloggio recente di cucina abitabile saloncino 2 matrimoniali 2 bagni poggioli. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Scorcola (zona) alloggio di cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno cantina. (A00)

STAZIONE locale d'affari fronte strada con magazzino antibagno e bagno € 90.000 rif. 5903. Rabino 040/368566. (A00)

STRADA del Friuli vendesi villa singola vista mare giardino 1000 mq garage doppio. 040/2528049 agenzia.

TERRENO non edificabile Gabrovizza (E3 silvo-zootecnico) mq 4288, accesso auto, alberato, coltivabile, fresco. Euro 33.000. Riviera 040/224426. (A00)

VIA Artemisio primingressi anche bipiano lussuosissimi con terrazzoni abitabili o giardini. Esente da mediazione. Attico Immobiliare srl, tel. 040/766984. (A00)

VIA Frausin alloggio restaurato tranquillissimo luminoso di: angolo cottura soggiorno 2 stanze bagno ampio ripostiglio termoautonomo, giardino condominiale € 90.000. Attico Immobiliare srl. tel. 040/766984. (A00)

ZONA Carpineto appartamento recentissimo con ampi terrazzi composto da cucina con tinello soggiorno bagno più due stanze in mansarda alta bagno box. Gieffe 040/394279 - 348/3050788. (A00)

ZONA ospedale da ristrutturare soggiorno cucina camera camerino bagno cantina 72.500 euro. Cod. 98/p Progettocasa 040/368283. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO lussuoso, 200-250 mq, piano alto con terrazzo, vista mare. Studio Benedetti. (A00)

A.A. CERCHIAMO Roiano appartamenti, 2-3 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

B.G. 040/3728802 cerchiamo da nostri clienti 70/80 mq zona Frescobaldi con incarico esclusivo. (A00)

B.G. 040/3728802 cerchiamo da nostri clienti tre stanze soggiorno poggiolo a Roiano, con incarico esclusivo.

B.G. 040/3728802 cerchiamo da nostri clienti villa con giardino vista mare zona Duino con incarico esclusivo. (A00)

CERCASI urgentemente zona Rossetti-Fiera soggiorno cucina due camere bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO in zona periferica camera cucina abitabile bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

GABETTI Op. Imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche se da ristruttutrare. (C00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immedata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

RICHIESTA urgente soggiorno 2-3 camere cucina piano alto ascensore zona S. Giacomo Roiano. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040/764666. (A00)

VILLETTA con giardino cerchiamo urgentemente per ns/cliente definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

ZONA altipiano cerchiamo per ns/cliente pensione casa di riposo hotel definizione immediata. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTANSI due uffici, Gorizia centro, fianco Tribunale, palazzina d'epoca, vista giardino, 1.o e 2.o piano, 110 mq ciascuno, 5 locali più servizi, termoautonomi, posti macchina in cortile, adatti studi associati, tel. 02/58104027, 02/58106372.

APPARTAMENTO quinto piano mansardato 90 mq arredati con gusto, caminetto 10 mq terrazza, ascensore. Contratto transitorio. Euro 850 mensili. Riviera 040/224426. (A00)

ARREDATI Ananian soggiorno, cucina, due stanze, bagno, euro 350 mensili; via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, euro 415 mensili; adiacenze Tribunale saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, euro 650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOSCHETTO € 470 mensili semiarredato-residenti alloggio di cucina 3 stanze bagno poggiolo Spaziocasa 040/369960. (A00)

GOLDONI € 330 mensili arredato-residenti alloggio di cottura soggiorno stanza bagno Spaziocasa 040/369960. (A00)

MATTEOTTI € 350 mensili arredato-residenti cucina soggiorno matrimoniale bagno Spaziocasa 040/369950.

MONOLOCALI da € 340 mensili arredati-referenziati con angolo cottura e bagno. Spaziocasa 040/369960. (A00)

REVOLTELLA € 400 mensili arredato-non residenti cucina soggiorno 2 stanze bagno Spaziocasa 040/369960.

S. Giovanni ingresso soggiorno bagno balcone cantina € 500 rif. 2903. Rabino 040/368566. (A00)

UFFICI zona centrale di varia metratura da 60 a 200 metri quadrati, canoni a partire da euro 416 mensili; Costalunga ristrutturato ufficio con magazzino e posto auto euro 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UNIVERSITÀ € 450 mensili arredato-referenziati cucina saloncino 2 camere bagno poggioli. Spaziocasa 040/369950. (A00)

VUOTI Campo Marzio ristrutturato salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo euro 700 mensili; Cantù signorile super panoramico salone, tre stanze; stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, euro 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca per i propri laboratori di Trieste sviluppatori Java Jsp Db2, Asp. Net, Php/My Sql, Macromedia Cold Fusion MX, Flash Comunicator MX, sistemisti Windows 2000 Server Linux/Unix. Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8122587. (A3170)

A.A.A. OFFRESI 400 euro facile lavoro 3 ore al giorno max 60 anni zona Trieste-Monfalcone. 040/367771, 0481/410012.

A Gorizia, Trieste, Udine e province Wool Service offre valida opportunità di guadagno in ambiente dinamico, fisso mensile, provvigioni, premi e incentivi. Richiesta: volontà, presenza simpatica, auto. Tel. 3485304476. (Fil46)

ADECCO Trieste ricerca geometra conoscenze topografiche e Cad, periti per corso di formazione Cad futuro inserimento azienda, bariste, aiutocuochi, ingegneri meccanici, impiegate conoscenza fatturazione e liquidazione Iva. F. Severo, 040/5708259.

AGENZIA Ts seleziona telefoniste (anche pensionate) per facile lavoro telefonico. Chiamare 040/3728380 dalle 10-13. (A3335)

AZIENDA produttrice tetti in legno cerca rappresentanti con esperienza settore possibile portafoglio clienti offresi macchina aziendale + fisso mensile + provvigioni zona Triveneto-Friuli. Tel. 0421/345521 Roberta.

AZIENDA ricerca per assunzione tubisti e saldatori specializzati area Udine. Telefonare al 347/5299500.

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per controlli dimensionali con calibro e micrometro. Conoscenza disegno tecnico area Udine. Telefonare 347/5299500. (A3374)

CALL center a livello nazionale cerca operatori telefonici, prevista una settimana di stage retribuito. No provvigioni. Telefonare 040/3187871 dalle 9 alle 21.

Continua in ultima pagina

Bucone inutile

In merito al progetto di viabilità, noto come «il bucone», esso contiene una grande quantità di errori di valutazione tecnica ed ambientale, quali la mancanza di sicurezza in galleria, evacuazione dei gas di scarico e delle Pm10, altamente inquinanti e cancerogene, in corrispondenza degli svincoli a cielo aperto, esproprio e demolizione di case di indifesi concittadini, distruzione delle ultime aree verdi della città. Non sono stati presentati i dovuti plastici che mostrino le enormi dimensioni dei manufatti e il loro reale impatto ambientale. Inoltre, i costi della sua manutenzione graverebbero in modo troppo oneroso sul bilancio della città. È evidente l'inutilità di questa progettata viabilità. Un doppione dell'attuale prosecuzione dell'autostrada «A4» che dall'altipiano conduce fino al Porto Nuovo (in fase di completamento) per i traffici commerciali. Collegabile al Porto Vecchio con un tunnel sottomarino. La sotterranea, da percorrere a velocità moderata per il rischio di tragici tamponamenti e incendi, non porterebbe rapidamente in centro città, come si vorrebbe far credere. Gli svincoli sono previsti in zone semiperiferiche. Poi, si dovrà immettersi nel traffico urbano, già oggi congestionato. Chi vorrà transitare dentro una lunga claustrofobica galleria, forse a pagamento? I turisti preferiranno percorrere la Costiera per godersi il panorama. Quelli diretti in Slovenia o Croazia, proseguiranno per l'autostrada verso Est.

Enrico Mulachiè

IL CASO

Amaro sfogo di un cliente alle prese con i disguidi di un pagamento

«La Posta come banca non funziona»

Il 12/2/03 consegnai all'Acegas il modello H con il versamento effettuato alla posta di via Combi. Pagai l'importo di € 12,40 + 1 di spese con il bancomat. La prima volta l'operazione si chiudeva come «transazione non eseguita». Al secondo tentativo, da parte dell'impiegata, tutto ok. Pochi giorni dopo controllando il mio c/c con il business banking, mi ritrovai € 13,40 addebitati due volte. Ritornato all'ufficio postale, il preposto esclamò: «È successo di nuovo!» Fatte le fotocopie della documentazione, mi assicurò che avrebbe chiesto il rimborso a Roma.

Il 7 marzo il preposto mi avvisò che aveva i soldi e che passassi a prenderli. Replicai che «l'errore» era loro e che mi riaccreditassero i soldi nel mio c/c in quanto dovevo anche partire. Risposta: «Non si può, non è previsto». Se non prendevo i soldi, li avrebbe rimandati a Roma. Mi assentai da Trieste per 10 giorni e al rientro, il 18/3, i soldi non c'erano più! Lo stesso giorno, infuriato, mi recai alla Posta centrale e conferii direttamente con il direttore, dott. Ezio Babuder, il quale, molto contrariato del fatto, mi assicurava il suo peronale e immediato interessamento. Dopo altri 10 giorni ricontattavo telefonicamente il dott. Babuder che mi assicurava essere ormai questione di giorni. Siamo al 9 giugno (4 mesi dopo) e non ho ancora ricevuto quanto dovutomi.

Somma che ora pretendo mi venga versata sul conto con valuta 12/2/2003... se la Posta è una banca come dice di essere.

Giorgio Weiss

L'interno di un ufficio postale.

Gli appetiti del Duce

Dall'Ungheria, con lettera manoscritta, avendo scordato la macchina da scrivere, vi ho inviato il 3 giugno, l'articolo del Bild, della stessa data, che parlava delle abitudini sessuali di Mussolini.

Ritornato a casa ho visto che il Piccolo del 2 giugno (me li faccio conservare quando vado fuori Trieste) aveva anticipato la notizia, attribuendo la responsabilità del racconto allo storico britannico Nicholas Farrel ed al suo nuovo libro intitolato «Mussolini, una nuova vita». L'autore ha vissuto per dieci anni a Predappio e dovrebbe essere bene informato.

Ragione di più per meravigliarsi se ha scritto che il duce era alto 1.54 (cioè un nano) e che durante la dittatura – durata 14 anni (quando mai, se è durata ben di più), possedette ogni giorno una donna diversa per un totale di almeno 5000 amplessi a Palazzo Venezia. Anche quando a Villa Torlonia aveva Margherita Sarfatti e la moglie Rachele a Predappio. Con la lettera che avevo scritto davo modo di correggere due strafalcioni imperdonabili per uno storico, anche se revisionista. Soprattutto mi sorprende quello relativo all'altezza del duce che, in verità, non so più se attribuirlo al Farrell o all'articolista del giornale tedesco. Converrà comprare il libro, appena sarà in circolazione, e poi mandarlo a «Striscia la notizia» per il commento.

Giangiacomo Zucchi

Il «Gruppo affidi» funziona

Essendo attualmente affidataria di un bambino ormai già da tre anni, dopo un periodo di difficile gestione e mancanza di sostegno, hò avuto l'occasione di conoscere, tramite il servizio sociale, il «Gruppo affidi» del Comune di Trieste, che in modo umano e professionale si è fatto carico delle mie problematiche, facendomi sentire accompagnata e sostenuta in questo percorso difficile ma così ricco di momenti di gioia e soddisfazioni. Un grazie agli operatori.

Daria Ghersetti

Ammainabandiera con trascuratezza

Il 2 giugno la gente era convenuta in piazza dell'Unità per il rito dell'ammainabandiera, svoltosi alle 20 (all'orologio della torre municipale), a cura dei vigili del fuoco.

L'atmosfera di trascuratezza e «solitudine», ancor più sentita in tale occasione è stata motivo di delusione e tristezza.

Non chiedo di sapere a chi competa, ma sono certo, come altri, che le bandiere, quella italiana ammainata assieme a quella cittadina, meritavano, come di consueto ma ancor più in quel giorno di solennità nazionale, anche il saluto militare, che la gente si aspettava e desiderava.

Forse, al Presidente Ciampi non sarebbe dispiaciuto.

Alfredo Volterrani

Fuori mercato

In merito alla segnalazione 02/06 del sig Cadenaro, ralativa alla difficoltà nel reperire manodopera per la sua azienda, ho pensato di presentarmi. Essendo le due sedi in posti diversi da quelli da me frequentati solitamente, dei cartelli di ricerca esposti, non ero a conoscenza. Mi sono presentata nella panetteria di via Rittmeyer. Il cartello per la ricerca non era più esposto. Mi presento alla cassa per chiedere informazioni, premetto che problemi di orario non ne ho, anche l'orario spezzato non mi crea difficoltà. La risposta che ho avuto è stata un rifiuto in quanto troppo vecchia. Devo dire che non è bello, a 33 anni, sentirsi fuori del mercato del lavoro per questioni di età.

Caterina Surriano

Concorsi pilotati

In questi giorni leggo nella pagina delle Segnalazioni la nota di un triestino che lavora in un Comune del Nord Italia e desideroso di rientrare a casa, deluso da un concorso bandito dal Comune in agosto 2002 che non si è svolto, così è riportato, mi riallaccio all'argomento nel segnalare l'ultimo concorso bandito dal Comune per 69 posti di vigile urbano. I ragazzi si iscrivono, pagano la tassa concorso, sono in tanti, partecipano alle selezioni, comperano i testi, prendono permessi dal lavoro, studiano, si impegnano, sostengono le prove teoriche, pratiche, atletiche, esaurendo tutto in maniera ottimale... Poi alla fine di tutto vengono assunti tutti i precari già in forza da qualche tempo. Per carità, anche quelli sono lavoratori e hanno bisogno di lavorare come tutti, ma allora perché si è montata tutta questa messinscena quando era già tutto definito in precedenza, perché far sprecare tempo e denaro alla gente, ma soprattutto perché illudere tanta gente onesta.

Liliana Vergerio

Diseguaglianze sociali

Non ero documentato a proposito, ma sospettavo che i nostri parlamentari fossero tra i meglio pagati d'Europa. La conferme la offre l'Assemblea di Strasburgo riunitasi per varare lo stipendio unico ai suoi europarlamentari, al posto dei trattamenti diversificati a seconda dei Paesi. Nello specchietto retribuzioni si nota la differenza abissale tra l'europarlamentare spagnolo, euro 2879 mensili, finlandese, 3361, Portoghese 3683, inglese 6722, francese 6504, tedesco 6582 (per dire alcuni) e quelli italiani, ben 9975 euro mensili. Di gran lunga i meglio pagati d'Europa. Da notare che sino ad ora gli onorevoli europei erano pagati quanto quelli dei loro parlamentari nazionali. Con il varo dello stipendio unico gli unici a rimetterci saranno gli eurodeputati italiani dato che il nuovo stipendio sarà di 8500 euro mensili, circa 1500 euro in meno, mentre gli spagnoli vedranno accrescere di ben 6000 euro mensili il loro appannaggio. Nella nostra giungla retributiva non solo i parlamentari la fanno da padroni, manager privati, pubblici, funzionari dello Stato ricevono prebende tra le maggiori al mondo. Un esempio su tutti: il governatore della Banca d'Italia è il più pagato in assoluto, superiore pure al suo omonimo collega americano. Tutto ciò in contrasto con gli stipendi degli impiegati, operai, infermieri, poliziotti, professori, che son tra le più basse d'Europa. Mettici un fisco tra i più pesanti, costi energetici pari o superiori alla media e si capirà in che razza di Paese viviamo, e a quanto ammonti la disuguaglianza tra le varie categorie lavorative del nostro Paese, sicuramente molto più marcata che negli altri Paesi occidentali.

Paolo Raseni

INCIDENTE

Taglia la strada al motorino e scappa senza soccorrere

Lunedì 9 giugno, alle 23, in via dell'Istria, in moto esci da una stradina scura (probabilmente dal residence «Le Agavi») e invece di svoltare a destra verso Valmaura come il segnale stradale di direzione obbligatoria e la striscia bianca continua sulla carreggiata ti indica di fare, decidi di svoltare a sinistra verso Trieste e tagli la strada a un motorino che sta sopraggiungendo. La ragazzina in sella al ciclomotore, che non poteva prevedere questa tua mossa, perde l'equilibrio e cade. Rimane a terra, dolorante e urlante, al punto che dalle finestre delle case vicine si affacciano diverse persone. Tu accosti al marciapiede, ti volti a guardare cosa è successo, ma a questo punto invece di aiutare la ragazzina e verificare i danni che hai causato, chiudi le luci della moto e scappi veloce verso Trieste.

Di te solo le prime lettere della targa «BC», il colore forse nero della tua moto di tipo «enduro», un casco grigio scuro e una maglietta nera con pantaloni beige.

Se ti interessa, la ragazzina sta abbastanza bene (solo qualche graffio, molti colpi e tanta paura) ma chi sta peggio è il motorino e quindi se ti rimorde un po' la coscienza, contattami al 328/2028618 e ripariamo almeno i danni materiali.

Lettera firmata

Le zebre scomparse

Scrivo a nome mio e di altre persone che abitano in viale D'Annunzio, angolo largo Mioni. Perché non hanno rifatto le zebre ai semafori? Sarebbe opportuno che un vigile venisse a vedere come gli scooter e i motorini (non gli automobilisti) non danno il passo ai pedoni ai semafori e sfrecciano come a Monza.

Cosa si aspetta, il morto?

Ester Dovier

Oggi Loris festeggia 50 anni

Oggi Loris compie cinquant'anni. Tanti auguri da Orjana, Elisabetta e Marino, dai suoceri, dal papà e dalla zia.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

16 giugno 1953

• In tema di requisizioni da parte delle autorità militari alleate, è tuttora pesante quella delle abitazioni private, tipo quella in viale Miramare 60, dove i continui abusi dei militari hanno tolto tranquillità ai privati coabitanti, ai quali è precluso il godimento delle zone della casa di loro pertinenza.

• Su base federativa, è stato costituito il sindacato provinciale dei medici di Trieste. A segretario è stato eletto il prof. Piero Spanio.

• Si avvisa che domenica 21 giugno verrà ripristinato l'autoservizio della Soc Seat per Sella Nevea e Fusine. Partenza tutte le domeniche alle ore 5.30.

• Si sono riuniti in lieto simposio gli arbitri di pallacanestro alla fine della stagione agonistica. Il più giovane di loro, Segon, ha ringraziato per la loro presenza il pioniere della pallacanestro triestina, prof. Conforto, e i benemeriti Farci e Antonini.

ORE DELLA CITTÀ

Repubblica Slovacca

Oggi alle 10, nella sala maggiore della Camera di Commercio in piazza della Borsa si terrà la presentazione del libro curato da Miljan Todorovic, console onorario della Repubblica Slovacca a Trieste redatto dall'Irfai (Istituto di ricerche applicate internazionali) dal titolo «Repubblica Slovacca. Un Paese di opportunità».

Ufficio cittadinanza

Il Comune informa che l'Ufficio cittadinanza ha cambiato l'orario di apertura al pubblico che è il seguente: da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 12, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14.30 alle 15.30.

Mutuo soccorso

Si comunica che sono disponibili presso la sede di Trieste, in via Giustiniano 8, della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo, società senza fini di lucro, i testi dell'accordo stipulato a livello nazionale con le organizzazioni sindacali riguardanti la tutela sanitaria e economica del collaboratore coordinato e continuativo durante i periodi di malattia. Ulteriori informazioni possono essere richieste allo 040-367811.

Il tempo in montagna

Oggi alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2 IV piano, la Sag in collaborazione con l'Unione Meteorologica del Friuli-Venezia Giulia, organizza una lezione a carattere divulgativo dal titolo: «Il tempo in montagna imparare a conoscerlo per non farsi sorprendere». Di Renato Roberto Colucci - Ismar, Cnr Trieste. Ingresso libero.

Amici della lirica

Oggi alle 17, nella sede di via Trento 15, l'Associazione triestina amici della lirica in collaborazione con l'Associazione internazionale dell'operetta presenterà in video «Invito alla zarzuela», nel giorno stesso in cui a Milano viene rappresentata Luisa Fernanda (in cui canterà Placido Domingo). Verranno presentato immagini o voci da La Generala, zarzuela che andrà in scena al Verdi nel prossimo Festival dell'Operetta.

Attracca la Doulos

Oggi alle 11 al Centro Congressi Stazione Marittima, Sala Oceania avrà luogo una presentazione della visita a Trieste della motonave Doulos, la più vecchia nave passeggeri del mondo in attività, che sarà aperta al pubblico dal 27 giugno al 14 luglio per visite guidate e manifestazioni culturali. Nel corso di questa conferenza, presenteremo gli scopi e gli obiettivi dell'iniziativa. Per maggiori informazioni: Tel. 340/6979867.

Apertura rifugi

La Società Alpina delle Giulie informa che i Rifugi «L. Pellarini», «G. Corsi», «F.lli Grego» e «Nordio-Deffar», hanno aperto per la stagione estiva 2003 con servizio ininterrotto sino al 5 ottobre. Per informazioni rivolgersi in via di Donota, 2 (tel 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Escursionisti in gita

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli Cologna andrà in uscita domani alla «Rotonda» di Gabrovizza. L'escursione sarà guidata da Cernaz e Kobal. Ritrovo alle ore 9 a Gabrovizza.

Concerto di jazz

Questa sera, alle 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del Pietro Tonolo Jazz Quintet.

Mimetismo in natura

Alla Fiera di Trieste la mostra «Mimo, il mimetismo nella natura» propone, fino a domenica prossima, oltre 200 animali vivi esperti nell'arte del cammuffamento. La rassegna è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Sono disponibili visite guidate, in particolar modo per i ricreatori, che possono prenotare rivolgendosi a Globo allo 040/3755565, fax 040/398987.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary a Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono questa sera in conviviale, alle 20, al Ristorante Al Lido. Silvio Del Bello intratterrà gli intervenuti sul tema «L'emigrazione e l'esule nel mondo».

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, pomeriggio dedicato ai giochi. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11 è aperto dalle 14 alle 18.30. Alle 16.30 gruppo di autoaiuto per persone vedove.

Cragnolin espone

Oggi alla sala esposizioni dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Trieste, sede di Muggia, si inaugura la mostra personale di Cristiano Cragnolin. La mostra resterà aperta fino al 28 giugno. Orario di visita: tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.

Corsi di windsurf e di vela

Presso la sede a mare dell'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia sono iniziati i corsi personalizzati di Scuola di windsurf (tavole a vela) e di barca a vela per ragazzi e adulti. Informazioni e prenotazioni: tel. 339/5675514 per i corsi di windsurf; 333/2687768 per i corsi di barca a vela oppure 0481/419898 (dalle 13 alle 19) per entrambi.

Opere all'Arena di Verona

La «Bulli e Pupe» organizza le gite per assistere alle opere «Nabucco» il 25 luglio e «Aida» il 1° agosto. Informazioni: tel. 040/231481 - 040/231179.

Cucina francese

L'Alliance Française organizza, all'interno della manifestazione «Gesti e Sapori», un corso gratuito di cucina francese destinato ai bambini dagli 8 ai 14 anni, nei giorni 20-21-23 giugno. Informazioni e iscrizioni: Alliance Française, piazza Sant'Antonio Nuovo 2, tel. 040/634619.

L'Irci a Heliopolis

Heliopolis Centro Studi Internazionali promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sull'argomento: «Irci un museo, una biblioteca, un archivio: idee culturali su Istria, Fiume e Dalmazia». Relatori: dott. Piero Delbello, presidente dell'Irci; Enrico Neami, collaboratore Irci. Presiede il dott. Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. L'appuntamento è alle 17.30 alla sala del Consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1 (Trieste).

Arruolamento in Marina

Sulla Gazzetta Ufficiale del 16 maggio scorso è stato pubblicato il concorso a cui potrà partecipare anche personale femminile nell'aliquota del 15% dei posti, per l'arruolamento nell'anno 2004 di 2500 volontari con ferma breve di 3 anni nella Marina Militare di cui 500 nel Corpo delle Capitanerie di Porto. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere acquisite rispettivamente sui siti I+nternet www.marina.difesa.it - www.guardiacostiera.it.

Una visita a Parenzo

L'Università della Terza Età di Trieste comunica il ritrovo per i prenotati oggi 18 giugno alle ore 8.30 in Piazza Oberdan per la visita alla città di Parenzo.

Tesi premiata

La terza iniziativa ConGaFi Commercio, nell'ambito delle celebrazioni del trentennale di fondazione, ha come riferimento il binomio «Economia-Università». Oggi alle 17, nella sala riunioni del Consorzio (via S. Lazzaro 5 Trieste - III piano), avrà luogo la cerimonia di consegna del premio per la tesi di laurea sul tema «Le analisi di bilancio nelle imprese di piccole e medie dimensioni - Il caso del ConGaFi Commercio di Trieste», in memoria della signora Miranda Wolf in Nobile.

Pantha rhei rimandato

La prevista prima lezione del corso di galateo della tavola a cura di Angelo D'Eri e Anna Maria Bembi Linda in programma per oggi a partire dalle ore 17 è stato rimandato per cause di forza maggiore a lunedì 23 giugno alla stessa ora. Ce ne scusiamo con i soci prenotati.

Nuoto in mare con la Triestina

L'Unione sportiva Triestina nuoto comunica che ci sono ancora pochi posti disponibili per «Summer swimming on the sea» che si terrà allo stabilimento balneare Sirena di Grignano 1. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria da lunedì a venerdì dalle ore 15.30 alle ore 17.30, tel. 040/306580.

Alcolisti anonimi

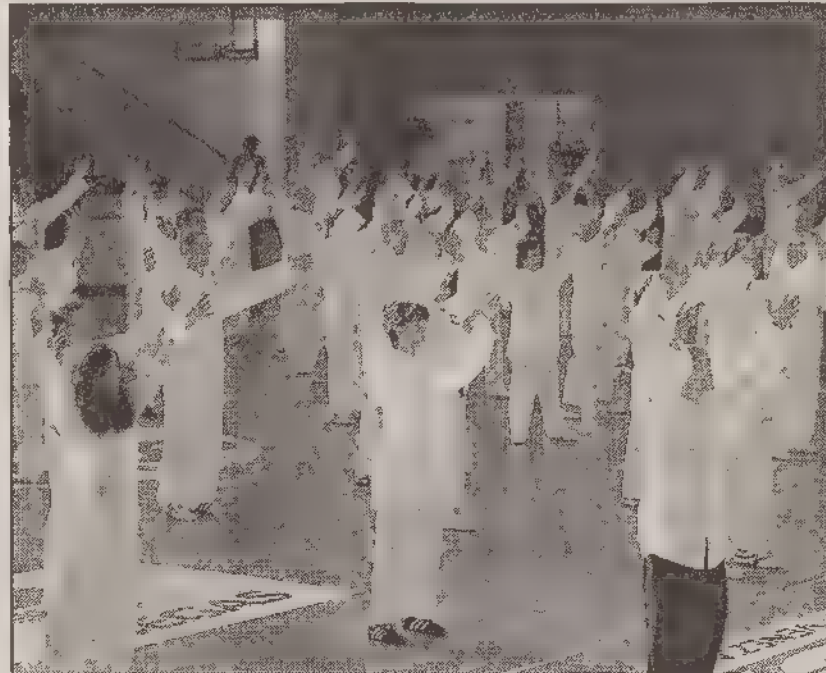
Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Grandi applausi sabato scorso alla manifestazione con quasi 300 atleti della palestra Makoto

Le arti marziali invadono il Palasport

Arte marziale strappa-applausi sabato scorso al Palasport di Chiarbola dove quasi 300 atleti della palestra Makoto hanno fatto sfoggio della loro elevata preparazione a conclusione dei corsi invernali. Notati tra la folla di spettatori l'assessore comunale all'urbanistica Giorgio Rossi e Luigi Di Ruscio, alto dirigente della Polizia di Stato.

Ha fatto gli onori di casa il maestro Paolo Bolaffio, che ha brevemente illustrato il significato delle arti marziali. Sono seguite dimostrazioni di Karate junior (arti marziali per i bambini); Jeet Kune Do, l'arte di Bruce Lee; gli stili cinesi fra i quali il famoso Tai Chi, forma per l'armonia.

E quindi la Capoeira con maestri brasiliani; la Muai Thai, boxe tradizionale thailandese; l'Aikido, la via dell'unione dell'energia; il Kendo, arte dei samurai. Con particolare interesse seguito il karate, disciplina di difesa personale. Lo stage si è concluso con la premiazione dei maestri.

Da 40 anni in attività, Paolo Bolaffio è orgoglioso presidente e direttore tecnico della Makoto per le arti marziali e la cultura del movimento. La sua palestra è il riferimento tecnico per il karate e il tai chi chuan di maestri di cinque Nazioni. Bolaffio è oggi 8° Dan Hanshi e maestro di tai chi. In particolare per quanto riguarda il tai chi, Bolaffio ha avuto la fortuna di studiare con i più famosi maestri cinesi, fra i quali l'eccelso Ku Xiao Ho.

Egli ha dato in chiusura dimostrazione della sua abilità, fra l'altro, rompendo con un calcio un fascio di spesse verghe di legno. Dopo vari alti incarichi a livello nazionale, Paolo Bolaffio è oggi direttore tecnico nazionale della Fedika e responsabile tecnico dell'ISSK, organismo internazionale che si occupa della corretta divulgazione delle arti marziali in Europa.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/6	6.00	Li SILBA	Es Sider	Siot
18/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
18/6	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
18/6	10.15	Slo PORTOROZ	Pirano	M. Bers.
18/6	14.00	Mo MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
18/6	20.35	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/6	8.00	It MARCONI	Grado	Staz. Mar.
18/6	14.00	Ho MIRNA M.	Beirut	3
18/6	16.00	Gr VELOPOULA	ordini	Siot 3
18/6	17.30	Slo PORTOROZ	Pirano	M. Bers.
18/6	19.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
18/6	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
18/6	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
18/6	22.00	Mo MSC ROMANIA II	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 16 al 21 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già Piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già Piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; Piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Vincenzo Lavenia nel I anniv. (16/6) da Antonietta, Flavia, Marino, Silvana 40 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di papà Amerigo nel compleanno (18/6) dalla figlia 20 pro Lega tumori sez. Manni.
– In memoria di Gino Corbatto nel VII anniv. (18/6) da Maria e Gianna Messina 25 pro Istituto Rittmayer.
– In memoria di Fabio Forzoni nel XVIII anniv. (18/6) dalla figlia Elena e famiglia 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Paolo Gregori nel trigesimo dalla moglie Annamaria 250 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria della zia Mitzi I anniv. (18/6) da Giorgio e Federico 30 pro Astad.
– In memoria di Paolo Zucchiatti nel XIV anniv. (18/6) dalla moglie Lidia e dalla figlia Daniela 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Per Giopsy (18/6) da C.E.M. 12 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanna Bubnic dal figlio Nevio, Rina e Alexandar 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nerina Busdon da R.L. 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Miranda Bussani ved. Ferluga da Ines 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Salvatore Chiriaco da Luciano e Alessandra 100 pro Airc; da Ada, Gabriella e Roberto 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Vittoriano Chiriacò dalla fam. Ervino Fabbro 50 pro Ass. it. ricerca cancro.
– In memoria dei propri genitori Alma e Nicolò dalla figlia 25 pro Burlo Garofolo, 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di mamma Gilda dal figlio 25 pro Burlo Garofolo.
– In memoria dell'ing. Beppe Lazzini da Corrado e Cadia Cargnel con Ilse 25 pro Sweet Heart.
– In memoria di Giuseppe Lazzini dalle famiglie Bartoli, Bonaldo, Grignetti, Gosani, Zavaldi 125 pro Ass. Amici del cuore.
– Da L.B. pro Padri Cappuccini di Montuzza (bambini Angola).
– In memoria di Bruno Mandero da Nucci e Franco Firmiani 30 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Mari da Maida Lorenzutti 20 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di mamma Ondina e nonna Irma dalla figlia Luisa e marito 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di O.R. dalla figlia 20 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Carlo Presta dagli Amici della bicicletta 210 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Matteo Radoicovich da Edvige Tommasini 20 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Scano dalle famiglie Devescovi-Bressan 25 pro Oncologia medica.
– In memoria di Antonio Vespucci (detto Totò) dalla famiglia Luciano Toffolet 50 pro Biblioteca «Luca Toffolet» scuola media Brunner-Addobbati.
– Da Fulvio Walter 170 pro Ist. Rittmeyer.
– Da Fulvio Walter 170 pro Airc.
– In memoria del dott. Giuseppe Apuzzo da Giorgio e Laura Digiovanni 20 pro Amare il rene.
– In memoria di Ernesto Battigi Stabile da Marisa Genel 50 pro Cest 2.
– In memoria di Stefano Barnabà da gli amici della figlia Stella 70 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Vittorio Benolli dai familiari 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Bortolussi da Pesel Carmasin Giuly Fabris Maddaleni Marisa 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del generale Raffaele Campos da Giampaola Corte 50 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (ristrutturazione); da Marianna Küchler 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Nerea Cecconi ved. Battaglia dal condominio di via Ghirlandaio 25, 75 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di Rosalia De Alti da Anna Maria Camus 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Olimpia De Giorgi da fam. Schulze 25 pro pane per i poveri (Chiesa di Montuzza).
– In memoria di Alberto Giovanni Grbac da Angelo e Fiorella Zangolin 40 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Maria Giorgi e Antonia Gregoretti dai loro cari 100 pro Ass. «Azzurra» (ricerca malattie rare).
– In memoria di Joze Mahne da Anna Mahne Manetti 100 pro coro «Pinko Tomazic».
– In memoria di Bruno Mandero da Bruno Roberti 50 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Serena Palma da Franco Uccia Giancarlo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Da parte di Renzo Piccini 50 pro fondo «Franco Apollonio» (Lions Club Trieste Giusto).
– In memoria di Anna Politin ved. Furlan da Clemena e Evelina Furlan 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Riva dalla Ditta costruz. edili Pascon 215, Ditta Adriatherm 100, Giuseppe Glessi 50, Fulvio Pascon 50, Stefano Zuban 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Rondi dai colleghi ex tesorerie via Nordio e amici 210 pro Centro tumori Lovenati; da Paola e Graziella Vlacci 25 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Lucia Sabaz da Sulli, Stolfa, Kiraz, Numerati 75 pro Agmen.
– In memoria di Olimpia Sossi De Giorgi da Gianna, Fabio, Francesco 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nella Spina Verchi da Anita Manetti Mezzavia 50 pro Astad.
– In memoria di Giorgio Zuanni da Luisella, Gianna, Maria Flavia, Giorgio, Gianni, Adriana, 100 pro Airc di Milano.

PER ROVIGNO E BRIONI

M/S MARCONI

Stazione Marittima - Molo Bersaglieri dal 7/6 al 29/6

		MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
TRIESTE	p.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	a.		8.55		8.55		8.55
	p.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	a.	9.10		9.10		9.10	
	p.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	a.		9.50		9.50		9.50
	p.		10.00		10.00		10.00
ROVIGNO	a.	11.10	11.15	11.10	11.15	11.10	11.15
	p.	11.25	11.30	11.25	11.30	11.25	11.30
BRIONI	a.	12.00	12.05	12.00	12.05	12.00	12.05
	p.	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
ROVIGNO	a.	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05	17.05
	p.	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20	17.20
PIRANO	a.		18.35		18.35		18.35
	p.		18.45		18.45		18.45
LIGNANO	a.	19.05		19.05		19.05	
	p.	19.20		19.20		19.20	
GRADO	a.		19.25		19.25		19.25
	p.		19.40		19.40		19.40
TRIESTE	a.	20.30	20.35	20.30	20.35	20.30	20.35

CATAMARANO SAN FRANGISK

UNICA PARTENZA SETTIMANALE MARTEDÌ		
TRIESTE	PARENZO	ROVIGNO
p. 18.00	19.20	a. 20.10
ROVIGNO	PARENZO	TRIESTE
p. 8.10	9.30	a. 10.30

Il servizio di biglietteria in stazione marittima è aperto:
Lunedì: 8.30-13.00 / 14.00-17.30
Da martedì a venerdì: 7.00-13.00 / 14.00-17.30
Sabato: 7.00-12.00
Domenica: 7.00-8.00

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE
Orario estivo dal 15 giugno al 15 settembre 2003

Partenze	TRIESTE	8.00	12.40	16.45
Arrivo	SISTIANA	8.45	13.25	17.30
Partenze	SISTIANA	8.55	13.35	17.40
Arrivo	DUINO	9.10	13.50	17.55
Partenze	DUINO	9.20	14.00	18.05
Arrivo	MONFALCONE	9.50	14.30	18.35
Partenze	MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
Arrivo	DUINO	10.30	15.10	19.15
Partenze	DUINO	10.40	15.20	19.25
Arrivo	SISTIANA	10.55	15.35	19.40
Partenze	SISTIANA	11.05	15.45	19.50
Arrivo	TRIESTE	11.50	18.30	20.35

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino
Corsa singola	€ 4,35	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 19,00	-
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 29,85	-
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55

TARIFFE	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 5,45	€ 1,65
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 21,70	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 48,85	€ 19,00
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55

ATTRACCHI
TRIESTE (*Molo Pescheria*) — DUINO (*Porticciolo*)
SISTIANA (*Molo Centrale*) — MONFALCONE (*Porticciolo Nazario Sauro*)

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.06	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

** CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9*

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

L'associazione ambientalista propone per agosto due campi con lezioni su ecologia e prodotti biologici

Con il Wwf a Sauris per «salvare» l'acqua

Il Wwf del Friuli Venezia Giulia continua la sua battaglia per promuovere una gestione e un consumo dell'acqua sostenibile. E lo fa anche grazie ai campi che organizza quest'anno in agosto entrando di buon diritto nel Programma Acqua che il Wwf nazionale sta conducendo.

La legge sul deflusso minimo vitale, sostiene il Wwf, viene derogata a ogni siccità, mettendo in serio dubbio l'efficacia e gli scopi per cui è stata proposta e approvata. Le falde della Bassa friulana si impoveriscono di anno in anno. Il Tagliamento è ancora un fiume inquinato dagli scarichi della cartiera Burgo, mentre ancora molti comuni sono privi di depuratori funzionanti ed efficienti.

Una regione ricca d'acqua come il Friuli Venezia Giulia sta sprecando una risorsa preziosa nel peggiore dei modi. In questo contesto l'educazione al consumo responsabile dell'acqua e l'applicazione di questi diventa un'esigenza improrogabile. E il Wwf nel pensare i propri campi estivi non poteva non tenerne conto.

Il Wwf ha in atto una campagna di sensibilizzazione nell'uso e nella gestione di questa risorsa, su cui si fonderà il nostro futuro. Dalla tutela del Tagliamento alla distribuzione di «rompigetto» da installare nei rubinetti di casa per risparmiare fino al 50% dell'acqua che utilizziamo, ai progetti educativi nazionali come il Panda Club e l'internazionale «Kids for the Alps», le azioni che possiamo fare e che il Wwf promuove sono moltissime.

Un'attività di diffusione della consapevolezza e degli stili di vita sostenibili che non solo va proposta, ma deve anche essere applicata.

Nei campi estivi 2003 organizzati a Sauris dall'associazione del Panda, in occasione dell'anno internazionale dell'Acqua, si proporranno lezioni specifiche indirizzate alla scoperta dell'acqua: l'analisi degli indici per determinare la purezza e la vita di un fiume, ma anche una comprensione della complessità dell'ecosistema fluviale, saranno spiegati i principi sostenuti dal Wwf nella gestione idrogeologica dei corsi d'acqua sfruttando le caratteristiche naturali.

Tra le iniziative anche un trekking sulle Alpi Carniche e dimostrazioni con piatti tipici

Un auspicio che un altro tassello si aggiunga all'educazione ambientale, perché il consumo sostenibile diventi una realtà concreta in grado di modificare gli stili di vita più dannosi.

In particolare a Sauris (due turni dal 4 al 18 agosto e dal 18 al 28) verrà proposta la conoscenza degli aspetti topografici, vegetazionali e faunistici, la riscoperta delle attività antropiche locali, l'analisi delle acque nell'ambito del progetto del Wwf, la conoscenza dell'agricoltura biologica e di alcuni prodotti tipici con esperienza diretta nella preparazione delle pietanze locali. Sarà proposto pure un Trekking nelle Alpi carniche.

Per informazioni Manuel Bertin, cell. 329/3548053, friuliveneziagiulia@wwf.it, www.wwf.it/friuliveneziagiulia.

Alla Nation's cup sulle Rive libri sulla Gente di mare

In occasione del lancio nazionale di Arcipelago del vento, di Hans Kitzmuller, ottavo libro della fortunata collana «Gente di mare», Lint Editoriale è presente con un proprio spazio nel Villaggio Nation Cup allestito sulle Rive di Trieste fino alla notte di domenica 22 giugno.

È proprio una specie di piccola «Casa del Mare», dove sarà possibile visionare tutti i numerosi libri che la Casa editrice triestina ha dedicato al mare e una qualificata scelta degli oltre trecento titoli pubblicati dalla Lint. Copie «di carta» del Catalogo 2003 (presente e «scaricabile» anche sul sito web www.linteditoriale.com) saranno distribuite gratuitamente a chi ne farà richiesta.

A presentare i libri e ad animare lo stand saranno - oltre a Valerio Fiandra e ai suoi collaboratori della Casa editrice - gli organizzatori, gli equipaggi e gli armatori de La Sfida 2003. Saranno presenti inoltre gli operatori nautici e i giornalisti di tutto il mondo che daranno visibilità internazionale a questo appuntamento triestino con la formula uno della vela.

Librai, autori, marinai e soprattutto i lettori più navigati saranno più che benvenuti.

Per informazioni: 040-360396 e segreteria@linteditoriale.com.

CAI

Le gite previste per domenica dai due sodalizi alpinistici, la XXX Ottobre e l'Alpina delle Giulie

Da Pierabech fino al monte Mirnock

La XXX Ottobre organizza per domenica 22 una traversata da Pierabech (1068 m) a Maria Luggai (1179 m) parte conclusiva del «Sentiero della Fede» che collega le chiese madri di S. Pietro in Carnia a Maria Luggau in Alta Carinzia.

Per entrare in Austria si attraverserà il Giogo Veranis, che fin dai più remoti tempi collega la Val Degano con la Frohntal. Per raggiungerlo si partirà da Pierabech, entrando nella verdeggiante Val Fleons. La Casera Fleons di Sotto si trova in mezzo a splendidi prati fioriti. Il sentiero comincia a salire con larghe serpentine fra prati colmi di rododendri e giunge alla Casera Fleons di Sopra. Già si vedono le cime del confine e in breve si arriva al Passo Vernais, che offre un inusuale panorama sulle pareti settentrionali del Peralba (Pietra Bianca) dalle quali si staccano le cime del settore austriaco, che digradano verso gli alpeggi della valle Frohn.

Si scenderà al vicino Rifugio, L'Hochweisstein Haus, pure circondato da rododendri e da mille altri fiori. Pranzo al sacco, poi la discesa alla Ingrid Hütte, malga condotta ininterrottamente da 40 anni dal medesimo gestore, Jacob Würzer, che vende ottimi prodotti caseari.

Continuando nella discesa si arriverà alla Cappella di Frohn, una deliziosa, piccola costruzione, dominante il paese di St. Lorenzen e tutta la Lesachtal. Con un percorso, anche su asfalto, si arriverà infine al Santuario di Maria Luggau (1520 m). Partenza alle 6. Capogita: Alessandra Bertoni. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

■ La Società Alpina delle Giulie propone per domenica la salita del Mirnock (2110 m) in Carinzia, da Afritz (668 m) a Erlach (800 m) per l'Amberger Alm (1832 m) e la cima del Palnock (1901 m). Escursione nel gruppo del Nockberge, sulla panoramica e lunga dorsale che separa l'ampia valle della Drava dalla Gegendtal a Nord di Villaco nella direttrice Nord-Ovest sino al Milstattersee. Si salirà con seggiovia all'Amberger Alm, scendendo dapprima al piccolo e suggestivo Schwarzsee e proseguendo poi superando uno dopo l'altro il Palnock (1901 m), il Lamnernock (1861 m), il Lienzberger Alpenspitz (2018 m), il Rindernock (2024 m) e giungendo infine sulla cima del Mirnock che con i suoi 2110 m è la più elevata della dorsale. Si scenderà a Feld am See, passando per Grüberhütte. Il gruppo del Nockberge si distingue per le sue dolci cime dalle forme tondeggianti. Difficoltà: escursionistico. Dislivello: 500 metri in salita, 1300 in discesa. Chi volesse limitare la fatica potrà ridiscendere ad Afritz in seggiovia. Escursione guidata da Antonino e Patrizia Schepis. Partenza con pullman ore 6.30. Rientro ore 21. Informazioni, programma e iscrizioni a Trieste in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle ore 18 alle 20.

Il gruppo giuliano ha chiuso la prima parte dell'anno con due debutti

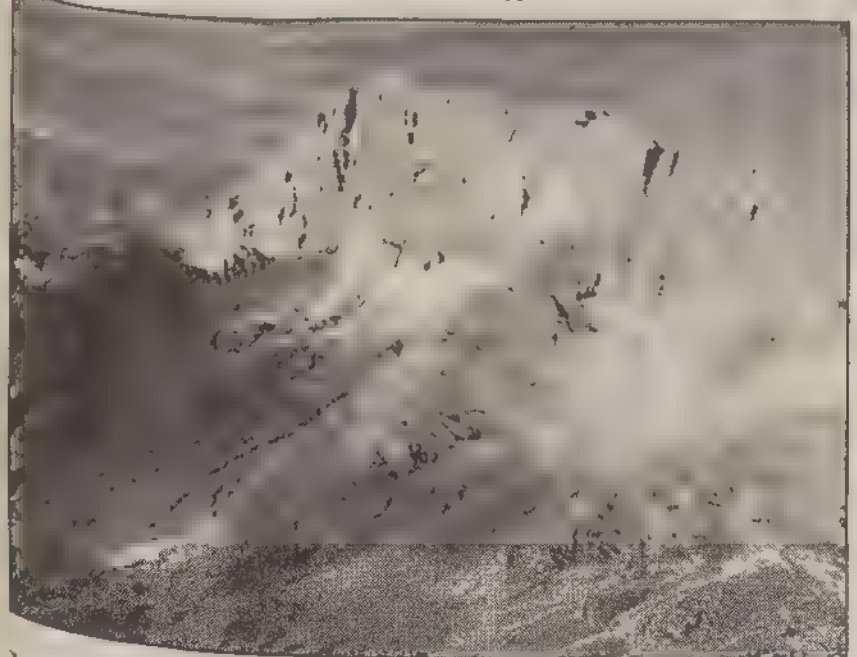
Sommelier, estate coi fiocchi

È stata una primavera con i fiocchi per la delegazione di Trieste dell'Associazione italiana dei sommelier. Il gruppo giuliano ha chiuso la prima parte dell'anno con due debutti.

Uno è avvenuto alla due giorni «Degustazione vini internazionali», una kermesse messa in atto in collaborazione con la società d'esportazione Ridis in un locale caratteristico di Trebiciano e alla quale hanno partecipato circa centocinquanta persone – tra le quali dei produttori di alcuni consorzi – provenienti da Francia, Spagna, Argentina e Slovenia. Il tema principale dell'evento era costituito dagli abbinamenti tra bevande e stuzzichini rappresentati da prodotti tipici regionali e non, un argomento che ha suscitato una certa curiosità. L'altro esordio è coinciso con la presenza della sezione triestina dell'Ais tramite uno stand alla Bavisela.

Era già stata avviata una sinergia con la Barcolana, che verrà riproposta in ottobre. Quest'anno c'è stato il contatto pure con il mondo dell'atletica, sfociato nella concessione del logo della Bavisela da parte dell'associazione sportiva, che è stato applicato sui bicchieri utilizzabili per gli assaggi. Insomma, nel 2003, l'Ais ha proposto ogni mese delle iniziative – corsi, viaggi, degustazioni – che ne hanno aumentato la visibilità, e ora sta già elaborando delle idee per la ripresa dell'attività prevista a metà settembre.

m. la.

Un film dedicato al Montasio e alla salita sulla parete Nord

Montasio, sulla Nord del Drago: è il titolo del film che sarà presentato domani, 19 giugno, alle 18, al Teatro Miela. Il film è stato realizzato dal centro di produzioni televisive dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione in collaborazione con il Consorzio servizi turistici del Tarvisiano e di Sella Nevea. Il soggetto è di Luciano Santin, le musiche originali di Giorgio De Santi e la regia di Giorgio Gregorio.

Nell'agosto del 1902 Julius Kugy e Graziadio Bolaffio, assieme alle guide Joze Komac e Anton Oitzinger, salirono per la prima volta la parete Nord del Montasio. A cent'anni dall'impresa le guide alpine del Friuli Venezia Giulia hanno vuluto ripetere l'impresa.

Il film ripercorre i momenti di quella giornata attraverso il racconto di un Kugy ormai anziano che ricorda l'avventura vissuta in parete, affidandola alla memoria del suo libro «Dalla vita di un alpinista». L'amore per le Alpi Giulie, per il Montasio e la sua poetica dell'alpinismo, rivivono nella narrazione, nell'immagine, nella musica.

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.00 18.15	13.35 19.50	-2---6- ---4---		BELGRADO	09.45 15.45	11.15 17.30	-2---6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11 50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	 fino al 24/6 dal 25/6 dal 26/6
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	dal 14/6 charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	dal 14/6 charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08 15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #	 fino al 5/7 e dal 31/8	ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	 fino al 5/7 e dal 31/8
SHARM EL SHEIKH	21 00	02 00	---- -7	charter	SHARM EL SHEIKH	17 00	20 00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero Orari espressi in ora locale *Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Come lo spettacolo ha preso il potere: lo racconta Filippo Ceccarelli in un libro edito da Longanesi*

L'Italia politica è tutto uno show

Maxischermi, lifting, gag e mossette: i nuovi divi stanno nelle stanze dei bottoni

Berlusconi? Non è fascista ma ci porterà in serie B

Silvio Berlusconi è un fascista? Ma no, non ci credono neanche i bambini. Uno di loro, in un tema in classe che Pino Nicotri cita nel suo libro «Berluscon de' Berlusconi» pubblicato da Marsilio, ha scritto candidamente: «A scuola i professori dicono quasi tutti che Berlusconi è un fascista, che venderà la scuola a chi ha i soldi... Però se Berlusconi è fascista allora perchè ride sempre e è sempre contento? Io so che i fascisti avevano la camicia nera, erano sempre in divisa e bastonavano la gente... E perciò loro non avevano certo da ridere, erano tipi certamente tristi. Ma se Berlusconi si mette in divisa, bastona la gente e vuole anche lui la guerra, allora le sue televisioni non le guarda più nessuno».

Sembrano bambinate, ma non lo sono. Tanto che **Paul Ginsborg**, professore dell'Università di Cambridge che insegna Storia contemporanea alla facoltà di Lettere di Firenze, cita questo giudizio così semplice e arruffato nel suo fulminante saggio **«Berlusconi. Ambizioni patrimoniali in una democrazia mediatica»**, tradotto da Emilia Benghi per **Einaudi (pagg. 91, euro 9)**.

È troppo facile usare luoghi comuni per spiegare l'anomalia Berlusconi. Ginsborg se ne rende conto perfettamente. Paragonarlo a Mussolini, ritrarlo in camicia nera, fare di lui un dittatore vecchia maniera, sarebbe ottuso e inutile. Perchè, in realtà, quello che tutti i giornalisti continuano a chiamare Cavaliere, con la c maiuscola, è tutt'altra cosa. Fa parte del gruppo di figure emergenti del terziario che usano le loro risorse economiche e mediatiche per conquistare l'opinione pubblica. E installarsi, quindi, nel cuore della democrazia.

Berlusconi è il sorriso, il mito dell'uomo che viene dal nulla, il banalizzatore e l'inventore di un modo di fare politica che s'è nutrito più delle gag di «Drive In» che delle barbose disquisizioni di «Tribuna elettorale». Il problema è che smantellando pezzo dopo pezzo l'Italia del diritto, delle tutele sindacali, e minimizzando il conflitto d'interessi, quello che nelle fantasie più sfrenate dei suoi fedelissimi adepti potrebbe diventare il nuovo Luigi XIV, il Re Sole dell'Italia d'oggi, rischia di spingerci sempre più lontano dal tipo di democrazia che Larry Diamond e Marc Plattner definiscono «liberale». Fatta, cioè, di libertà civili, di leggi uguali per tutti, dove i magistrati sono indipendenti e imparziali. Per traghettarci, inesorabilmente, verso una democrazia di serie B. Parziale, sbilanciata. Dove tutto è concesso ai soliti noti.

a.m.l.

«Io lo dico sempre, la finzione è meglio della realtà». Mentre pronunciava queste parole, attorno a Silvio Berlusconi si muovevano squadre di operai, di giardinieri. Chiamati dal premier a Genova, nell'estate del 2001, per reinventare l'area che, di lì a qualche settimana, avrebbe ospitato uno dei vertici del G8 più contestati e travagliati. Pochi giorni dopo, all'interno dell'«area rossa», dove i potenti della Terra si muovevano come nuotassero in un acquario si lusso, tra le foglie degli alberi fiorirono perfino succosissimi limoni. Cuciti ai rami con ago e filo dai solerti addetti. Fuori, per le strade della città ligure, prendeva forma l'Inferno.

Il fatto è che in Italia, da un po' di tempo, ai politici la realtà sta proprio indigesta. Se possono scegliere, preferiscono la recita, il palcoscenico. Uno sterminato teatro dove debuttare ogni giorno. Dove inventare, in una gara infinita, sempre nuove meraviglie. Sempre nuovi gesti, smorfie, mossette, giochi di parole, gag. Se il «gesto dell'ombrello» di Umberto Bossi finisce in prima pagina su tutti i quotidiani d'Italia, lui lo replicherà all'infinito. Quasi fosse un Buster Keaton dei nostri giorni. E se i bruttarelli non portano voti, non «bucano» in video, non finiscono sui poster nelle camerette dei ragazzi, allora largo ai «piacioni» come Francesco Rutelli. I begli occhi dell'ex sindaco di Roma, sfortunato sfidante di Berlusconi nelle ultime elezioni politiche, potrebbero funzionare.

Un gesto dell'ombrello in puro stile Umberto Bossi.

Che cosa sarebbe oggi di Amintore Fanfani? E di quel «gibboso giovanotto - Giulio Andreotti - che Alcide De Gasperi incontrò nella Biblioteca Vaticana». **Filippo Ceccarelli**, giornalista parlamentare de «La Stampa», autore di libri come «Storia sessuale della Prima Repubblica» e «Lo stomaco della Repubblica. Cibo e potere in Italia dal 1945 al 2000», se lo chiede nel suo gustoso nuovo saggio **«Il teatrone della politica» (Longanesi, pagg. 234, euro 15).** Finendo per rispondersi poche righe dopo: «Probabilmente sarebbero rimasti a casa loro». Anche perchè uno dei nuovi guru della tivù italiana, Maurizio Costanzo, ha detto fuori dai denti: «Se anche arrivasse l'uomo più intelligente del mondo, ma fosse brutto, gobbo, o con un incorreggibile difetto di pronuncia, non avrebbe nessuna chance».

Silvio Berlusconi non si trattiene neanche all'estero. E fa le corna.

Capito? E poi parlano di razzismo. Non ci vuole un novello Erich Fromm per capire che oggi, in Italia, conta mille volte di più apparire, e avere, piuttosto che essere. L'intelligenza passa in secondo piano. La cultura, poi, uno se la può fare/anche leggendo i risvolti di copertina dei libri che trova abbandonati sui sedili della metropolitana, degli autobus o dei treni. Il teatrone della politica, che detta legge e fa tendenza anche per chi non si candiderà mai alle elezioni, e non entrerà mai e poi mai in una delle tante «stanze dei bottoni», o «cabine di regia» come usano dire adesso, richiede, soprattutto, un look vincente. Non a caso gli attori, i registi, i comici, sottolinea Ceccarelli, sono gli unici a fare vera opposizione. C'è Beppe Grillo che denuncia imperterrito tutte le schifezze, di destra e di sinistra, inflitte al popolo italiano. C'è Daniele Luttazzi che si fa cacciare dalla Rai, e finisce per vivacchiare sui palcoscenici nazionali, perchè racconta chi veramente è il signor Berlusconi. E così avanti.

C'è il sospetto che la politica abbia perso il suo pudore. Oltre alle ideologie, al senso di appartenenza a questo o quello schieramento. «Per questo sembra condannata a vivere di sguardi rapidi ed effimeri soprassalti. Pur di conquistare un attimo di attenzione, pur di rompere l'indifferenza, si metterà nuda», scrive Ceccarelli. E fa tornare alla memoria la lunga fila di politici, da Vittorio Sgarbi in là, che hanno improvvisato strip-tease da «Nove settimane e mezzo» davanti all'obiettivo di qualche fotografo.

Ignazio La Russa e la polenta: amore a prima vista.

Tutto è show, in Italia. Fiorello che imita Ignazio La Russa e, poi, quasi quasi apre la strada all'esponente di An per doppiare uno dei personaggi della popolarissima serie a cartoni animati dei «Simpson». Berlusconi che, rievocando i vecchi tempi, quando intratteneva i crocieristi imbarcati sulle navi della Costa, si mette a duettare con Mariano Apicella. E, se non bastasse, strizza l'occhio anche a Gigi D'Alessio per una futura collaborazione. Romano Prodi che, in sella alla sua superleggera bicicletta, commenta le imprese di Mario Cipollini e del circo delle due ruote. Massimo D'Alema che, quando la politica si fa avara di soddisfazioni, cambia abito e indossa i panni del lupo di mare.

Francesco Rutelli e Topolino: un incontro ravvicinato tra due divi.

E, poi, politici che si fanno dare una bella stirata dai chirurghi estetici. Convention di partito che, nella scenografia, ricordano più Las Vegas che un luogo di seria discussione. Maxischermi perfetti per amplificare le gesta della nazionale di calcio, ma anche per rendere più roboanti le proposte di Giulio Tremonti o di Letizia Moratti. Tutto accade per essere visto. E se non ti adegui, sparisci.

Alessandro Mezzena Lona

Un'allegoria potente e allucinata nel romanzo di Giuseppe Montesano pubblicato da Feltrinelli e selezionato per il Premio Campiello

E in questa vita menzognera Napoli può diventare Disneyland

di **Fulvio Senardi**

In una Napoli fantasmagorica e allucinata Roberto, refrattario a ogni compromesso ed allergico ad attività lavorative, chiusasi definitivamente dietro le spalle la porta di casa, decide di mettersi al servizio della famiglia Negromonte, o meglio di Cardano, genero appena tollerato dal decrepito ma dispotico capo-clan. Inizia in questo modo l'ultimo romanzo di **Giuseppe Montesano,** un libro che ci invita a compiere un viaggio grottesco ed amaro nel ventre del potere, un tuffo a capofitto in una Napoli becera e opulenta, sulfurea metafora dell'Italia di oggi e spietato ritratto delle sue élite, o meglio, di un settore specifico dei suoi ceti dirigenti a cui lo scrittore rimanda con ammiccamenti assolutamente inequivoci. La saga dei Negromonte si rivela così, con tutti i suoi ironici risvolti, una trasparente allegoria dell'Italia berlusconiana, di cui registra, con gustosa e caricaturale irriverenza, le più appariscenti patologie.

Alla sua terza prova narrativa, intinta la penna nell'inchiostro di una passione civile che non esita a imboccare la strada del sarcasmo, Montesano si misura in **«Di questa vita menzognera» (Feltrinelli),** selezionato per il premio Campiello, con il marasma eticocivile di un Paese in piena crisi. Il motivo conduttore dell'intreccio è il riuscito tentativo da parte del clan dei Negromonte di trasformare Napoli in un gigantesco «parco tematico», un ipermercato dove celebra i suoi trionfi la merce immateriale del post-moderno, l'immagine; verità e finzione, passato e presente, volto e maschera si mescolano indistricabilmente, trasformando gli uomini in figuranti di un gioco globale pilotato dai Negromonte, avidi e spregiudicati interpreti del nuovo Zeitgeist del privato è bello, della mobilità definitiva, dello Stato in concessione ai potenti, della volgarità come nuovo metro estetico e morale, del consumo inteso come forma sublime di «democrazia», del successo come unica scala di valori.

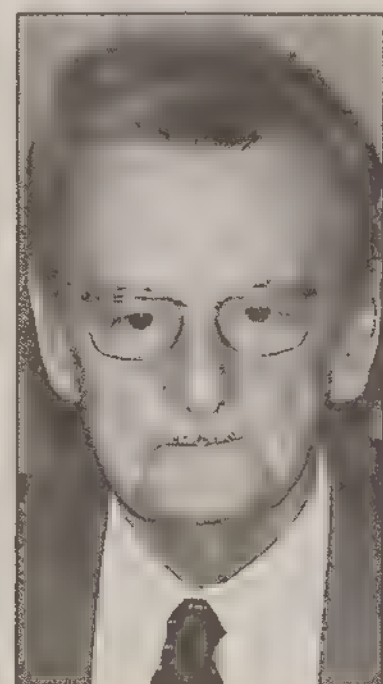
Mentre la città sventrata dalla speculazione minaccia da un attimo all'altro di inabissarsi nel Tirreno, e i bravacci dei Negromonte, mascherati da Pulcinella, ne perlustrano gli angoli a caccia degli ultimi «comunisti», mentre impazza una sorta di festa sanfedista nel segno della fusione emotiva della massa con i volti e con le parole vomitati da schermi ed altoparlanti, e solo poche voci dissidenti osano ancora farsi timidamente sentire, Roberto intraprende una improbabile e disperata fuga a due mendicando un po' di luce dentro il tetro bozzolo del presente. Il libro, privo di epilogo e di catarsi, si chiude sulle sue domande di uomo senza futuro, sull'invocazione dell'amore, quasi una formula sacrificale, lasciando il lettore alle prese con i fecondi dubbi e con i salutari fantasmi che la cupa «tammuriata» di Montesano gli ha agitato davanti agli occhi.

È la lingua, però, la vera protagonista di un romanzo alieno da perlustrazioni psicologiche e povero di snodi narrativi (risolto anzi in pochi quadri che assolvono una doppia funzione, strutturante e simbolica: i banchetti a casa Negromonte – sordide apoteosi delle viscere –, il Carnevale di strada, dove la gente celebra con sinistra festosità la propria regressione a popolo pezzente, alla cieca e subalterna istintività del «fotte e chiagne»): il codice aulico, pateticamente inattuale, di Cardano, esteta fragile e contraddittorio smarritosi in un'epoca che crede alla bellezza solo come merce da vendere e che si è perciò esiliato in un limbo di citazioni illustri (dove giungono utili a Montesano le frequentazioni francesi: Gautier, Baudelaire, Villiers de l'Isle-Adam, ecc.). Quindi il dialetto, che la fa da padrone, connaturato ai Negromonte, enfatici profeti di un futuro in cui si parlerà solo vernacolo ed inglese: dialetto che Montesano ha arbitrariamente, ma efficacemente degradato a espressività becera e carnale, maccheronica e scurrile, a simbolo e a specchio del vitalismo degradato di un potere arrogante e narcisista, irresponsabile e volgare. L'italiano infine, che appartiene a Roberto, il narratore (ma anche, come codice mediatico degli inganni, al «Calebbano» e al vecchio Negromonte che arringano la folla dall'alto dei loro megaschermi): la lingua del suo segreto interrogarsi di fronte a tanta abiezione, relegato nel ruolo – del tutto ininfluente – di spettatore sbigottito della catastrofe di una società che, precipitando nelle tenebre, ha scelto di riconoscersi, per esaltare il proprio edonismo regressivo, in una parlata degradata, bassa e priapea, la voce del ventre e della crapula: «Magnàte, magnàte ch' 'e mmane! Come fa 'o rre vuosto».

Lo scrittore napoletano Giuseppe Montesano.

Romanzo insomma che, amaro ed impegnato, visionario e rabbioso, ludico e disperato, ostenta il pieno dissidio con il proprio tempo di uno scrittore di non comune vivacità espressiva e conferma insieme le grandissime potenzialità narrative e simboliche dello strumento plurilinguistico. Che non ammette fredde operazioni a tavolino, ma produce scintille nella penna di un narratore autentico.

Uno scambio di foto nelle pagine dedicate allo storico

Non era de Castro, ma Levi

Non era Diego de Castro, bensì Vito Levi. Nelle due pagine che «Il Piccolo» ha dedicato ieri allo storico, morto venerdì nella sua casa di Roletto di Pinerolo e sepolto nel cimitero del paesino piemontese in attesa di essere trasferito nella natia Pirano, nella tomba in cui riposa sua moglie, per errore due foto del musicologo Vito Levi sono state pubblicate accanto a quelle dell'autore de «La questione di Trieste». Ce ne scusiamo con i familiari e con i lettori.

TELEVISIONE *Intervista della soubrette a «Sorrisi e Canzoni» nel giorno del suo sessantesimo compleanno*

Carrà: senza passione non ce la faccio

Raffaella non nasconde l'amarezza per il trattamento riservatole dalla Rai

ROMA «Dovevamo rivederci in autunno, ma ragioni per me incomprensibili fanno sì che ciò non accada. Vi posso solo dire che non dipende da me, ma senza passione da parte del mio editore non ce la faccio a lavorare». Questo attacco alla Rai è contenuto nella lettera che oggi, in occasione del suo 60.mo compleanno, Raffaella Carrà ha inviato ai lettori di «Tv Sorrisi e Canzoni», in edicola da oggi con uno speciale di 24 pagine dedicato a lei.

Nel corso di una lunga intervista esclusiva di cui «Sorrisi» ha diffuso una anticipazione, Raffaella Carrà non si nasconde, polemizzando con i nuovi format televisivi come «The bachelor» («L'uomo dei sogni», in onda su Canale 5 dal 26 giugno): «Sia in Italia che in Spagna mi hanno proposto di fare programmi su ragazze che devono scegliere il principe azzurro, ma non ho accettato: questo aspetto della vita non si può raccontare in tv e vista la mia vita privata io sono l'ultima persona al mondo che si può occupare di una cosa del genere. Non sono mai riuscita a capire come funziona l'amore, forse perchè sono figlia di separati».

Raffaella Carrà

«Sono stata 'signorina' fino a 21 anni», rivela la Carrà raccontando anche delle proposte di matrimonio ricevute («Lelio Luttazzi e Frank Sinatra, che poco tempo dopo sposò la mia vicina di casa Mia Farrow») e dei suoi due grandi amori: «Di Gianni Boncompagni - dice - mi piaceva l' intelligenza, l'ironia, il senso dell'umorismo. È stato un matrimonio bellissimo durato 11 anni, anche se non regolamentato in chiesa. Il nostro problema è stata la lontananza: a forza di vivere separati, l'amore si è spento».

Quanto a Sergio Japino, ricorda «ha sempre sofferto il ruolo di principe-consorte. Lui voleva vivere in Spagna, io no. Oggi siamo liberi, ma legati da un profondo affetto».

Anticipando a 'Sorrisi il suo prossimo progetto («Mi piacerebbe tornare a esibirmi dal vivo, magari con il mio grande amico Renato Zero»), Raffaella sottolinea come sia sempre stata libera nelle scelte («ho portato per prima i politici nelle trasmissioni di intrattenimento e venni criticata da molti che oggi fanno lo stesso») e anticipatrice di tendenze («In Rai non ne volevano sapere di Eminem, io lo portai contro tutti a Sanremo e oggi i fatti mi danno ragione: è il numero uno»).

Adesso è braccio di ferro tra Bonolis e Mediaset

ROMA Braccio di ferro tra Paolo Bonolis e Mediaset per la liberatoria, che l'azienda non gli ha ancora concesso dopo il passaggio in Rai. Il conduttore sarebbe infatti legato alle reti del Biscione fino al 30 settembre e senza liberatoria non potrebbe presentare Miss Italia, uno dei programmi Rai cui è destinato. «Piersilvio è un uomo talmente intelligente da sapere di aver tratto beneficio quando Bonolis è arrivato a Mediaset e la Rai gli ha dato la liberatoria per partire subito con 'Tira e molla' dice l'agente di Bonolis, Lucio Presta - . Sarebbe indelicato nei confronti di Paolo se lui ora non facesse lo stesso». Senza la liberatoria, fra l'altro, Bonolis dovrebbe far slittare anche l'inizio di 'Domenica in'. «Ho inviato - dice Presta, che non esclude anche un esito negativo - una domanda scritta a Mediaset. Se ci vorranno dare la liberatoria bene, se no pazienza. Per 'Domenica in' il problema è la prima puntata».

CINEMA

Clooney, poco successo con le donne

MILANO Negli ultimi tre anni non ho avuto mai una relazione vera e propria». Il corteggiatissimo George Clooney si confessa al settimanale «Chi» e aggiunge: «Ho talmente tanto lavoro che non ho il tempo di vedere nessuno: negli ultimi tempi non ho avuto molto successo con le donne». Clooney ha appena acquistato una villa sul lago di Como per otto milioni di dollari.

RASSEGNA *Musica, teatro e satira nel cartellone presentato dall'associazione culturale Euritmica al via il 24 giugno*

Francesco De Gregori «clou» dell'estate a Cervignano

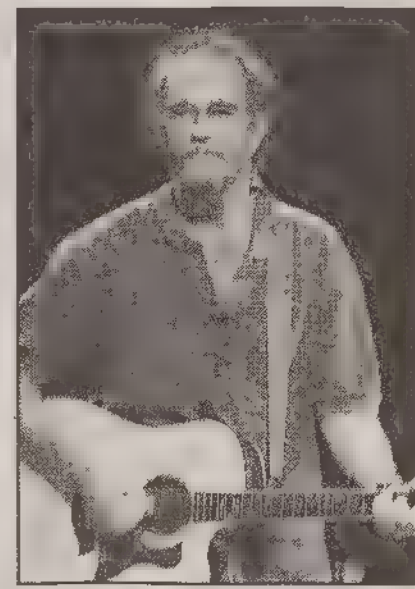
CERVIGNANO Un cartellone di alto livello quello presentato ieri, a Cervignano, nato dalla collaborazione tra amministrazione comunale e associazione culturale Euritmica. Musica, teatro comico satira (con interpreti di gran nome, cinema «d'alto bordo» convivono nel programma, denominato «Estate Amica», insieme ad eventi culturali ed intrattenimenti vari che interessano le varie fasce d'età. Il tutto nella rinnovata cornice del Parco Europa Unita, a partire da domenica sera, per concludersi il 31 agosto con l'appendice, fino al 7 settembre, delle «Giornate medioevali» nella frazione di Strassoldo. Scegliendo di «Fiore in fiore», in calendario il 24 giugno il «Grande cabaret» con il duo Ficarra Picone; il 3 luglio sarà la volta di Sabina Guzzanti in «Giurodidirelaverità», ovvero: «tutto quello che, pur essendo vero ed evidente, non si può dire. Per disabitudine, cattiva coscienza, censura ed auto censura». Il mago Oronzo al secolo Raul Cremona, in scena l'otto agosto con Sim sala omen, «ricchissima galleria di personaggi...».

In campo musicale tiene banco il concerto antologico di Francesco De Gregori, in programma il 19 luglio al quale farà da contraltare, il 2 agosto, quello dei Nomadi «Attraverso quarant'anni di storia artistica».

Il concerto del «Giovanni Mazzarino Quintet» aprirà, domani sera, la stagione (in piazza Indipendenza) concerto che sarà seguito, il 12 luglio da quello «Band di Roy Paci ed Aretusha, e da «Folkest 2003» con il gruppo danese dei Serras, il 22 luglio. Per la sezione «Cinema sotto le stelle» in programma «Il pianista», «La finestra di fronte», «La città incantata», «Matrix reloaded», «Una settimana da dio», rispettivamente nelle serate del 10, 17, 14 luglio e del 7 e 21 agosto.

ù Opportuno omaggio al compianto Alberto Sordi, «L'eroe dei mediocri» con la proiezione de «I vitelloni» (26 giugno), «Un americano a Roma» (31 luglio), «La grande guerra», (28 agosto).

A completare il cartellone serate con esibizioni di gruppi folcloristici, di bands giovanili, incontri letterali, corsi gratuiti di danza a cura della scuola «Olimpia» e ballo, tanto ballo, «per la sua indiscussa capacità aggregatrice».

Alberto Landi

Francesco De Gregori

Due furti in due mesi

Harry Potter va «a ruba»

LONDRA Due furti in due mesi: il nuovo romanzo di Harry Potter va davvero «a ruba». Domenica scorsa, 7.680 copie del quinto libro di JK Rowling sono sparite da un deposito vicino a Liverpool, in una zona industriale del Merseyside. Ma non c'è niente di magico: il colpo segue quello di maggio in una tipografia inglese, è stato messo a segno a Newton-le-Willows e - in base al prezzo di mercato dei libri - ha fruttato circa 70.000 sterline (circa 100.000 euro). Forse in preda alla confusione, la polizia locale aveva infatti annunciato un furto da circa un milione di sterline.

Per accudire la figlia Aurora

Michelle Hunziker rinuncia a «Zelig»

ROMA Michelle Hunziker ha rinunciato alla conduzione del tour estivo di «Zelig» per poter stare vicino alla figlia Aurora. Lo dice la stessa conduttrice spiegando che «per poter stare vicino alla mia bambina ho deciso di rinunciare al tour di quest'estate, ma almeno potrò dedicarmi con più forza all'amore che porto per Aurora».

Proprio con lo Zelig televisivo Hunziker ha raggiunto nelle ultime due stagioni un eccezionale successo di pubblico e di gradimento e lo scorso anno aveva partecipato alla prima edizione della versione Tour.

Il musicista aveva 72 anni

È morto Knepper tromba di Mingus

NEW YORK È morto all'età di 72 anni il trombonista Jimmy Knepper, noto al pubblico del jazz per le sue collaborazioni e furiose liti con Charles Mingus. Il musicista era da tempo affetto dal morbo di Parkinson. L'apprezzamento per Knepper era dovuto soprattutto al suo lavoro con Mingus dal 1957 al 1962, che produsse una serie di album tra cui «The Clown» e «Tijuana Moods». Il 'New York Times ha ricordato il rapporto burrascoso tra i due musicisti, che esplose in tutta la sua furia nel 1962 durante i preparativi di un concerto a New York.

PERSONAGGI

Toni troppo accesi nella giornata di studi al Museo Revoltella di Trieste

L'omaggio a Guareschi diventa comizio

L'assessore comunale Menia: «Gli intitoleremo una via in città»

TRIESTE Una via sarà intitolata a Giovannino Guareschi: è la promessa fatta da Roberto Menia ai figli dello scrittore presenti al convegno svoltosi nell'Auditorium del Museo Revoltella. Una via che ratifica il rapporto ideale del grande umorista con la nostra città, esaltata come «capitale morale d'Italia», perché più d'ogni altra ha lottato e sofferto pur di rimanere italiana.

Dal valore paradigmatico conferito a Trieste da Guareschi è partito parte l'intervento del professor Giuseppe Parlato, che identifica nella famiglia Slataper una sorta di metafora per comprendere la soluzione politica proposta dalle pagine del «Candido». Come i vari membri della famiglia furono diversamente schierati, ma uniti «nel comune denominatore dell' amore verso la Patria», così Guareschi auspica che si superino fazioni e divisioni per costruire un'identità nazionale. Sulla questione di Trieste, seguita dal settimanale negli anni della crisi, polemizzava contro l'Italia rinunciataria rispetto ai confini orientali: a contrastare governo di Roma, slavi e alleati invocava un fronte unico, apartitico, di triestini che facesse riferimento alla Lega Nazionale.

Appare quindi chiaro che il «Candido» non fosse solo un giornale umoristico, ma si confrontasse con la dimensione dell'attualità, oltre che della storia. Su questo tema si è soffermata Isabella Valentini, analizzando la posizione politica di Guareschi, che vedeva nella Repubblica la negazione del Risorgimento e nella monarchia l'unica base su cui costruire l'esistenza della nazione. Impostando rubriche di forte impatto, tentava di recuperare il valore e la dignità dell'Italia proponendo una sorta di «liturgia nazionale», usando cioè dei simboli (la bandiera, il berretto degli alpini), immagini più significative di qualsiasi teoria, che parlassero al sentimento dei lettori.

Um'immagine giovanile di Giovannino Guareschi.

Monarchico quindi Guareschi, e decisamente anticomunista, benché sia spesso considerato profeta del compromesso storico nel suo conciliare cristianesimo e marxismo nelle storie di Don Camillo. Contro quest'interpretazione si batte Marco Ferrazzoli, che considera il dissidio con il «rosso» Peppone mitigato dalla narrazione, e edulcorato nei film, ma tutt'altro che conciliabile. Nella sua analisi, già esposta nel libro «L'eretico della risata», la posizione di Guareschi tende a distinguere tra malato e malattia, ovvero condanna il male rappresentato dal comunismo, ma salva la persona che si può redimere. Sulle pagine del «Candido» la critica è ben più feroce: sostenuta da vignette e invenzioni linguistiche (il famoso «compagno trinariciuto»), ha dimostrato che «il comunismo è una cosa spaventosamente più seria di Peppone».

Bollato come ideologo della destra, ignorato dalla critica militante come umorista, Guareschi non fu valorizzato neppure per la sua prigionia in Germania assieme agli internati militari deportati dopo l'8 settembre. Il suo rifiuto a aderire alla Repubblica Sociale Italiana e a collaborare coi tedeschi nasce, infatti, dalla fedeltà alla patria e alla monarchia e dall'opposizione a qualsiasi ideologia totalitaria. La sua permanenza fra questi «volontari del Lager», descritta in «Diario clandestino», è trattata dal professor Paolo Nello; il libro intendeva ridare dignità a questa resistenza «cancellata dalla memoria collettiva perché non politicamente corretta», cioè non corrispondente ai canoni dell'ideologia antifascista. Eppure la mancata collaborazione coi tedeschi costò a 600 mila militari i tormenti e le ingiurie di un campo di concentramento e costò 50 mila morti. Guareschi descrive il principale obiettivo di questa forma di resistenza: conservare intatta la propria coscienza senza sprofondare nell'odio per il nemico e nella rinuncia alla propria vita interiore.

Il risvolto stilistico e letterario di quest'opera viene analizzato da Simonetta Bartolini, che parte dalla differenza tra umorismo e comicità, ricordando la distinzione fatta da Pirandello: se il comico osserva e testimonia una distonia nella realtà, l'umorista scende in profondità, per sentire il disagio e l'amarezza che la sottintendono. Ritiene quindi ingiusto il sospetto e il giudizio di scarsa serietà riservato dai critici a questo genere letterario. L'umorismo non fa necessariamente ridere, ma guarda alle esperienze tragiche della vita con un distacco che «pone una barriera all'ondata di dolore»; inoltre è un mezzo per svelare gli equivoci, «è l'acido con cui si prova se il metallo è veramente oro». Lo stesso distacco dalla retorica viene vissuto da Guareschi nel campo di concentramento dove, perdendo trenta chili, scopre un uomo nuovo liberato dalle consuetudini e dalle convenzioni del vivere quotidiano, con un'anima ripulita anch'essa «dal grasso che la ricopriva».

Ricucendo un po' le fila del discorso, la Bartolini risulta la portavoce dell' orientamento generale, cavalcando temi politici e ideologici con toni polemici degni più di un comizio che di un convegno tra studiosi. La sparata della relatrice contro cultura e satira di sinistra ha raggiunto toni così infuocati da inserirsi nel clima rovente, non solo atmosferico, di questi giorni. Non sembra che questi mezzi valgano a sottrarre Guareschi alla ghettizzazione in cui era ridotto e ad elevarlo, secondo gli intenti del convegno, «nell'empireo della letteratura nazionale».

Giorgetta Dorfles

MOSTRE

All'«Art Gallery 2» più di 40 opere del pittore e scultore morto nel 1975

Giuseppe Gorni, un'arte schiva

La poesia dei paesaggi e le emozioni sintetiche delle sculture

TRIESTE Giuseppe Gorni, artista autentico e versatile, ha esposto più di quaranta opere all'«Art Gallery 2» di via San Servolo a Trieste.

Nato nel 1896 da una famiglia di contadini a Quistello, a 28 chilometri a Sud di Mantova, e morto nel 1975 nella sua terra, il pittore ebbe quali mentori e convinti sostenitori, personaggi del calibro di Mario De Micheli, Carlo Ludovico Ragghianti e Margherita Sarfatti. La giornalista lo ricevette nel suo mitico salotto milanese alla presenza di Massimo Bontempelli ed Ada Negri e, presa visione dei suoi disegni, ne lodò senza esitazioni le doti di autore originale ed autodidatta. Per non parlare degli apprezzamenti di Massimo Campigli, conosciuto sul fronte di guerra e rivisto a Parigi, che insistette moltissimo affinché Gorni si fermasse nella capitale francese.

Ma l'artista, corroso dalla nostalgia e ostacolato dalle difficoltà economiche, preferì tornarsene in patria, perseguendo quella linea interiore schiva e riservata che condeterminò la sua vita ed il suo destino. Assieme alla coerenza politica, che non lo fece venir meno al credo antifascista nemmeno dopo che fu allontanato quale insegnante dalla scuola tecnica del suo paese, fondata con il suo stesso contributo. Pur tra delusioni e amarezze, Gorni riuscì tuttavia, in seguito, a farsi strada, sostenuto da un talento inequivocabile e del tutto antesignano rispetto a molteplici istanze dell'avanguardia.

«Senza titolo» di Giuseppe Gorni.

La rassegna triestina si presenta come una sorta di significativa antologica delle sue opere e ne riassume il messaggio poetico nelle sue molteplici declinazioni stilistiche e tecniche, a partire da un magnifico inchiostro precedente agli anni Venti, in cui la modernità di linguaggio dell'autore e la sua capacità di sintesi sono espresse mediante l'iterazione del tratteggio, che disegna il volume della figura umana.

Quest'ultima rappresenta, accanto al paesaggio, il tema prediletto dall'artista, e ne svela l'intensa, ma nel contempo sobria, poesia compositiva, memore da un canto, per una sorta delicata pietas, delle opere di Millet, ma inequivocabilmente protesa verso il futuro.

Un'osservazione a parte merita la scultura, la quale fa da significativo e prezioso contrappunto ai disegni a matita, carboncino, tempera ed inchiostro acquerellato che costellano la mostra: nella terza dimensione Gorni seppe tradurre le forme in emozioni sintetiche, attraverso il marcato equilibrio dei vuoti e dei pieni, precorrendo di poco, in modo inconsapevole, il linguaggio internazionale di Henry Moore.

Marianna Accerboni

Lina Galli: poesie tra sogno e realtà

TRIESTE L'ha celebrata così, la Fidapa, con un convegno dedicato ai suoi versi e alla sua vita. Nella Sala Azzurra del Savoia Excelsior si sono svolti gli incontri dedicati a Lina Galli in occasione del decimo anniversario dalla morte: «Si è voluto ricordare la donna, la fondatrice della nostra associazione - ha detto l'organizzatrice dell' iniziativa, Silvana Alessio - ma soprattutto la scrittrice».

E infatti i tanti relatori si sono rivolti soprattutto ai testi della poetessa, lamentando, come Giorgio Baroni della Cattolica di Milano, la mancanza di una pubblicazione che raccolga l'opera omnia. Baroni, amico da sempre della Galli, ha reso note alcune pagine ancora inedite dei «Quaderni» e alcune poesie tratte dall'intenso epistolario, traducendo così il percorso letterario e affettivo. Alla coscienza civile della sua produzione si è ispirato Fabio Russo, anticipando, in parte, alcuni temi decisivi di Cristina Benussi. La docente triestina ha approfondito quella che si potrebbe definire un'avventura poetica «alternativa», in anticipo sui tempi ed estranea ad ogni sorta di sentimentalismo che spesso invade la scrittura femminile.

Ma ne esiste un'altra, di letteratura femminile, che si alimenta di nomi come Ginzburg o Morante: «Lina Galli - ha detto la Benussi - appartiene a questa generazione. La sua preoccupazione è di dare concretezza al piacere o al dolore, così come non dà credito a un Logos che escluda da sé le ragioni del corpo, fonte primaria, per la donna, di esperienza conoscitiva».

Ne risulta un profilo forte, non solo poeticamente, un'esistenza vissuta con intensità, divisa tra sogno e realtà, ma sempre attenta ai valori di una società, come ha aggiunto Russo, non ancora distorta. Anna Bellio, della Cattolica di Milano, si è invece soffermata sulle metafore più ricorrenti dell'opera della Galli, mentre Giorgio Cavallini ne ha studiato il suono. Ma, come ha sottolineato Edda Serra, non si può dimenticare un tema dominante come la terra nativa, l'Istria, che permette l'evocazione poetica del fluire delle cose. Tema affrontato anche da Franco Lanza: «Inoltre grazie alla Galli - ha aggiunto la Serra - si è venuti a contatto con la letteratura femminile triestina, fino allora ignorata».

Merito anche di strutture come La Società Artistico Letteraria, rappresentata al convegno da Enrico Fraulini, definita in alcuni scritti della Galli come «Casa letteraria» guidata dal generoso Marcello Fraulini. Uno sguardo attento al contesto è stato anche quello di Claudio H. Martelli, allora giovane poeta e perciò: «Obbligato a passare attraverso alcuni scrittori conclamati come Lina che si distingueva per disponibilità e affetto».

Mary B. Tolusso

CINEMA *In ottobre parteciperà alla 17.a edizione del Festival latino-americano*

Marcela Serrano in giuria a Trieste

Oltre 150 titoli in programma. Una quindicina i film in concorso

TRIESTE Il Festival del cinema latino-americano chiama Marcela Serrano. Sarà la scrittrice cilena a presiedere la giuria della rassegna diretta da Rodrigo Diaz. Quest'anno, la vetrina delle migliori produzioni che arrivano da oltre oceano si terrà al Teatro Miela dal 18 al 26 ottobre.

Marcela Serrano è una delle scrittrici più apprezzate della letteratura latinoamericana. Nata a Santiago del Cile, si è diplomata in incisione e ha lavorato in diversi settori delle arti visive a Roma e nel suo Paese d'origine. Attualmente dirige l'Istituto Profesional de Arte «Vicente Pérez Rosales» dell'Università di Santiago. I suoi libri, tradotti anche in italiano e pubblicati da Feltrinelli, hanno riscosso un buon successo tra i lettori. vanno ricordati «Nostra Signora della solitudine», «L'albergo delle donne tristi», «Quel che c'è nel mio cuore», «Antigua, vita mia», «Il tempo di Blanca», «Noi che ci vogliamo così bene».

È già in fase di definizione anche il programma della diciassettesima edizione del Festival del Cinema Latino-Americano, che, come di consueto, presenterà la più ricca e completa rassegna europea sulla recente produzione cinematografica del continente.

Oltre 150 titoli tra film in concorso, informativa, omaggi speciali, documentari, medio e cortometraggi, in rappresentanza di oltre 20 nazioni: un intero continente in pixel e fotogrammi, un'arte filmica curiosa, a volte sublime, quasi sempre negletta o sconosciuta e con poco diritto di cittadinanza nelle nostre sale.

La cilena Marcela Serrano

Tra la quindicina di titoli in concorso dovrebbero esserci «Leyton» di Gonzalo Justiniano (Cile); «Miradas» di Enrique Alvarez (Cuba); «No hay tierra sin dueño» di Sami Kafati (Honduras); «Recuerdos» di Marcela Arteaga (Messico); «Corazón de fuego» di Diego Arsuaga (Uruguay).

A presiedere la giuria sarà la scrittrice cilena Marcela Serrano, mentre ad accompagnare i film - non solo a Trieste - registi, attori, produttori, scrittori, direttori di cineteche: un grande impegno per offrire una occasione unica di confronto e di scoperta, come è tradizione e vanto del Festival.

Ma l'impegno del Festival è anche contribuire alla rilettura storica del cinema: ecco allora un evento dedicato al più importante cineasta argentino di tutti i tempi, Leopoldo Torre Nilsson, del quale Trieste presenterà varie opere, tra cui: «Martín Fierro»; «La Casa del Angel»; «La mano en la trampa»; «La Maffia»; «Güemes, la tierra en armas»; «Boquitas pintadas»...

Una selezione del Festival, che da molti anni apre uno spiraglio di grande importanza sulla cinematografia latino-americana, si terrà, poi, a Bologna, Bolzano, Brescia, Cremona, Milano, Padova, Roma, Torino e Verona.

APPUNTAMENTI

Tonolo Quintet a Trieste e il duo Tamburino&Marcello a Udine

Due concerti jazz in regione

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1 concerto del Pietro Tonolo Jazz Quintet.

Venerdì, alle 18, nella sala dell'ex Albo pretorio, «La stregoneria dei feticci (strano incontro con Umberto Saba»): lettura del racconto di Gianfranco Sodomaco.

Domenica 22 giugno, alle 18.30, all'Auditorium del Museo Revoltella si conclude il ciclo delle «Mattinate musicali» con il concerto «Chopin&Chopin» proposto da Veronica Vascotto soprano, Massimo Favento violoncello e Corrado Gulin pianoforte.

Venerdì 27 giugno, alle 24, al Miela, «Viaggio a Ixtan», spettacolo notturno con gli abiti di Patricia Black.

Dal 5 al 12 luglio, quarte edizione di Maremetraggio, Festival internazionale del corto.

UDINE Oggi, alle 21 in piazza Ellero a Tricesimo s'inaugura Udin&Jazz 2003 con la serata «Night in Caligola» proposta dal duo Tamburino&Marcello e dal Massimo Donà Quintet.

Domani, alle 21, in piazza Indipendenza a Cervignano per Udin&Jazz concerto del Giovanni Mazzarino Quintet.

Venerdì, alle 21, in piazza Garibaldi a Codroipo per Udin&Jazz concerto della Robert Jukic Band.

PORDENONE Venerdì alle 21, al Centro Tavella di Fiume Veneto, Tiromancino in concerto. Unica data in regione.

CIVIDALE Lunedì 23 giugno, alle 21, al Teatro Ristori, per Udin&Jazz concerto del Massimo Urbani Tribute.

GRADISCA Oggi, alle 20.30, al Palazzo del Monte di pietà, proiezione di «Plan 9 from outer space» di Ed Wood e «Ed Wood» di Tim Burton.

Liederabend in «Ghetto» all'insegna della lontananza

TRIESTE Increduli gli organizzatori del comitato per la salvaguardia e il ripristino della zona, ma per il primo dei concerti del Festival «Voci dal ghetto», giunto alla sua seconda edizione, c'era il tutto esaurito, l'altra sera, nell'elegante sala «en plein air» creata per l'occasione all'angolo fra via del Pane e via delle Beccherie nel cuore di città vecchia. Tanto più increduli perché il concerto, intitolato «Canti della lontananza» era uno di quegli austeri «Liederabend» che in genere tengono lontani, in Italia (all'estero, per fortuna non è così) gli habituées delle sale da concerto e affiancava autori noti come il Gustav Mahler dei «Lieder eines fahrenden Gesellen», i celebri canti del viandante, ad altri poco frequentati come i cechi Gideon Klein e Pavel Haas, morti entrambi ad Auschwitz, per rendere omaggio, in una stimolante babele linguistica e musicale, a due compositori italiani di qualità ma di scarsa risonanza, come il torinese e «spleenetico» Leone Sinigaglia e il triestino Vito Levi scomparso di recente ultracentenario.

Inutile dire che le tre pagine di Levi che aprivano la serata erano quelle destinate a destare la maggiore curiosità nell'uditorio. Si tratta di tre brani di nobile ispirazione classica che bene si inserivano in un'antologia, fra musica e poesia, di autori di origine ebraica (o comunque attratti dal melos e dalle tradizioni ebraiche) in canti all'insegna dell'esilio, della lontananza, dell'altrove.

La voce chiamata a dare vita all'impegnativo programma era quella del giovane mezzosoprano croato Katarina Nikolic. Artista seria, dalla contagiosa comunicativa e dalla bella presenza (il fisico la destina a Carmen più che alle serate liederistiche), ma non sempre irreprensibile nell'intonazione e confusa nell'articolazione della parola cantata. Il meglio lo ha dato nelle pagine di Haas e Klein; i brani in italiano risultano viceversa ostici a causa di una dizione ancora da rifinire e così pure quelli del celebre ciclo mahleriano. Il pubblico ha comunque gradito la proposta della giovane artista, apprezzando altresì gli interventi dell'accompagnatore pianistico (e ideatore della serata) Andrea Bambace e quelli recitati di Lidia Koslovich cui era affidato il compito di leggere i testi cantati in lingue diverse dall'italiano. Un bis: lo struggente «In der Fremde» di Schumann su testo di Eichendorff. Ancora all'insegna dell'esilio e della lontananza.

Rino Alessi

DISCHI NUOVI

A cura di Ricky Russo rickyvinorbita@libero.it

METALLICA
«St. Anger»
(Universal)

Con 85 milioni di dischi venduti in vent'anni di carriera, la crisi d'appagamento e la ricerca di nuovi stimoli sembravano gli ostacoli più grossi per il ritorno sulle scene dei Metallica. L'abbandono del bassista Jason Newsted aveva aumentato i dubbi sulla possibilità di rivederli in piena forma. Eppure «St. Anger» centra il bersaglio. Il suono è aspro, rabbioso, essenziale. La grinta è quella di un tempo.

AUDIO BULLYS
«Ego War»
(Sourrce/Virgin)

Il suono meticcio degli Audio Bullys rappresenta meglio di qualsiasi altra musica l'immagine sonora di Londra nel 2003. Tim Dinsdale e Simon Franks, imitando concettualmente alcuni illustri colleghi (Prodigy, Basement Jaxx, The Streets), sono riusciti ad incrociare le diverse sfumature della tech-house con un'attitudine punk tipicamente inglese. «Ego War» è un debutto eccellente perché racconta, con crudo realismo, la quotidianità attraverso un linguaggio sonoro moderno e d'impatto.

MAXIMILIAN HECKER
«Rose»
(Kitty-Yo/Wide)

Dopo l'ottimo esordio, «Infinite Love Songs» (2001), Maximilian Hecker pubblica il suo secondo album confermandosi come uno dei cantautori europei più interessanti in circolazione. Il 25enne berlinese, ex infermiere e modello part-time, scrive romantiche canzoni pop che sembrano sospese nel tempo. Il synth, il pianoforte ed una voce sussurrata ed ispirata sono gli ingredienti di «Rose» sapientemente equilibrati dalla produzione di Gareth Jones (Nick Cave e Depeche Mode).

ARAB STRAP
«Monday at the Hug & Pint (Chemical Undeground)»
(Audioglobe)

Il lunedì sera al pub (immaginario) »The Hug & Pint« vanno in scena le storie disperate e bukowskiane dei protagonisti delle nuove canzoni degli Arab Strap. Il duo scozzese (Malcolm Middleton e Aidan Moffat) firma il quinto disco di una carriera che mantiene costante il proprio marchio di fabbrica: elementi indie-rock si fondono con le dinamiche dell'elettronica più scarna e minimale. Compaiono anche un violino e un violoncello all'interno di un'opera di struggente bellezza.

MEGA NOIDI
«Outside the Loop Stupendo Sensation»
(Alternative Prouzioni/Venus)

Dopo una stagione di successi e concerti in tutta Italia, ritornano i Meganoidi con la consapevolezza che sarebbe stato troppo banale ricalcare la formula del primo disco. Il coraggio di mettersi in discussione ed oltrepassare i cliché dello ska si concretizza in una virata verso il punk-rock e in una maggiore maturità compositiva. Mancano i potenziali singoli tormentoni dell'esordio, ma ancora una volta saranno le performance live a tenere alta la credibilità del gruppo ligure.

PESSIMO — SCARSO — BUONO — OTTIMO

Cinecity: anteprima «2 Fast 2 Furious»

TRIESTE Domani, ore 17.40, 20 e 22.20, al Cinecity si proietta in anterima nazionale il film «2 Fast 2 Furious» di John Singleton con Paul Walker, Eva Mendes e Devon Aoki, nuovo campione d'incassi del cinema americano. Il film è il seguito del celebre «Fast & Furious» (2001) che lanciò Vin Diesel (poi star di film come «XXX»). Info: 040.6726800.

Pordenone: stasera suona il Farovolante

PORDENONE Dopo il trio di Luciano Caruso, oggi, alle 21.30, all'ex Cerit di Pordenone, la rassegna Jazz Cube prosegue «Farovolante», elaborazioni jazzistiche nella tradizione musicale italiana, con Lorena Favot voce, percussioni, Mauro Costantini piano, tastiere, Romano Todesco contrabbasso, basso elettrico, Ermes Maria Ghirardini batteria, percussioni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Sesto concerto. Orchestra e coro del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore Carlo Palleschi, solisti Mariola Cantarero, Laura Polverelli, Antonis Koroneos. Prima esecuzione venerdì 20 giugno ore **20.30** (turno A). Replica domenica 22 giugno ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Internazionale dell'operetta 2003. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Presso la biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. Aria condizionata. **16.15, 18.15, 20.15, 22.20:** «Terapia d'urto». Una commedia esplosiva con Jack Nicholson. **A soli 6 €, rid. 4 €.** Da **venerdì:** «2 fast 2 furious».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. «Terapia d'urto» **16.35, 17.25, 18.30, 19.35, 20.25, 21.40, 22.20.** Con Jack Nicholson, Adam Sandler. «28 giorni dopo» **17.40, 20, 22.30.** Di Danny Boyle. «Riders» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** Di Gerard Pires. «Una settimana da Dio» **16.50, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Matrix reloaded» **17.20, 19.55, 22, 22.30.** Con Keanu Reeves. «L'anima di un uomo» di Wim Wenders **17.50, 20.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Chiuso per lavori.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «28 giorni dopo» di Danny Boyle. La più sconvolgente apocalisse moderna dal regista di «Trainspotting». Aria climatizzata.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. Domani: «Rachida».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Satin Rouge» (Tunisia 2002). Di Raja Amari. La doppia vita di una casalinga. Un esempio di cinema etnico, moderno, intenso. Premiato ai Festival di Seattle e Torino. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. Aria condizionata. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Halloween la resurrezione» ...il male sta tornando a casa! **A soli 6 €, rid. 4 €.** Ult. giorno.

GIOTTO 2. Aria condizionata. **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Regine per un giorno». Certe donne hanno tutte le fortune... questa è la storia di tutte le altre! **A soli 6 €, rid. 4 €.** Ult. giorno.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. Aria condizionata. **16, 18, 20.05, 22.15:** «Una settimana da Dio» con Jim Carrey. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 2. Aria condizionata. **17.40, 20, 22.20:** «Matrix reloaded». **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16, 18, 20.05, 22.15:** «Frida» con Salma Hayek. Vincitore di 3 Oscar. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **18.10, 20.10, 22.15:** «Il cuore altrove» di Pupi Avati. 8 minuti di applausi al Festival di Cannes 2003. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

NAZIONALE CARTOON. Aria condizionata. Solo alle **16:** «La città incantata». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. Aria condizionata. **16.30, 18.25, 20.25, 22.20:** «City of ghosts» di e con Matt Dillon e con James Caan, Natasha McElhone e Gerard Depardieu... Un thriller imperdibile. Presentato al Sundance Film Festival 2003. **A soli 6 €, rid. 4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker. Una boccata di salutare ironia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Io non ho paura» di G. Salvatores. Fino a venerdì (a € 2,70).

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La 25.a ora» di Spike Lee. Ingresso 4,50 €.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Johnny English» di P. Howitt con R. Atkinson.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX. Infoline: 0481-712020 www.kinemax.it. «Terapia d'urto»: **17.50, 20.10, 22.15.** «28 giorni»: **17.40, 20, 22.10.** «Una settimana da Dio»: **17.45, 20, 22.10.** «Star Trek: Nemesis»: **20, 22.20.** «Matrix reloaded»: **17.30, 22.30.** «Riders»: **18, 20.10, 22.15.** «Ricordati di me»: **20. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.**

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5,50 €. Film in programmazione.** Rassegna Svisti di Stagione: «Pollock», **20, 22.20.** «Terapia d'urto», **19.35, 20.25, 21.40, 22.20.** Con Jack Nicholson, Adam Sandler. «28 giorni dopo», **20, 22.30.** Di Danny Boyle. «Riders», **20.40, 22.35.** Di Gerard Pires. «Matrix reloaded», **19.50, 20, 21.20, 22.25, 22.30.** Con Keanu Reeves. «Una settimana da Dio», **19.35, 20.25, 21.40, 22.20.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston. «Infiltrato speciale», **22.15.** Con Steven Seagal. «L'anima di un uomo» di Wim Wenders, **20.** «City of ghosts» di Matt Dillon, con Matt Dillon, Gerard Depardieu, **22.15.** «Welcome to Collinwood» con George Clooney, **20.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 19.55, 22.20: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Sala blu. 20: «The truth about Charlie» regia di Jonathan Demme. **22.15:** «Welcome to Collinwood» con George Clooney.
Sala gialla. 20, 22.20: «Ricordati di me» regia di Gabriele Muccino.

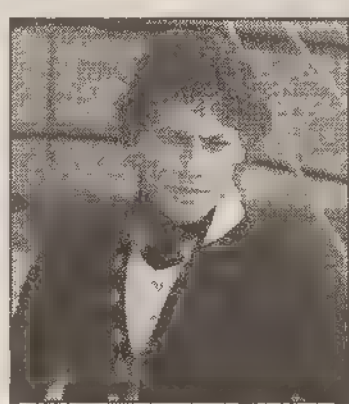
VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Terapia d'urto».
Sala 2. 17.40, 20, 22.10: «28 giorni».
Sala 3. 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».

TELECOMANDO

L'avventura marinaresca del capitano Hornblower

di Giorgio Placereani

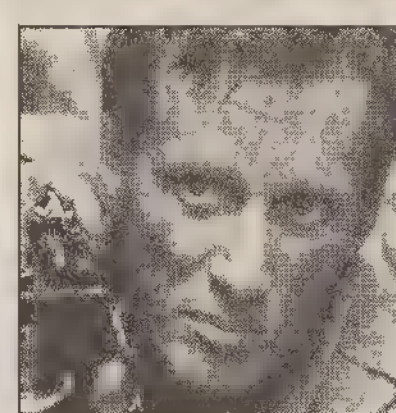
Un bel tocco di tele-ignoranza per bocca dell'annunciatrice (sia chiaro che non incolpiamo lei, bensì chi le ha scritto il testo) guasta un po' l'inizio della serie di film per la tv "Hornblower", domenica su Rete 4: le avventure del protagonista (immaginario eroe della marina britannica inventato dallo scrittore di romanzi storici C.S. Forester) si svolgerebbero tra la Francia napoleonica e l'Inghilterra vittoriana! Ora, Horatio Hornblower agisce durante le guerre napoleoniche; e se pensiamo che la Regina Vittoria salì al trono nel 1837, quando l'usurpatore corso era già sottoterra da quindici anni, dobbiamo dedurne che per qualche redattore di Rete 4 tutto ciò che è venuto fuori in Inghilterra dopo i puritani di Cromwell e prima dei Beatles si unifica sotto la dicitura generica di vittoriano; e allora, "soit": in fondo, basta intendersi.

Comunque val la pena di guardarsi questa serie di otto film tv, realizzata dalla A&E, che porta la carriera di Hornblower sul teleschermo: inizialmente lo incontriamo come guardiamarina, diciassettenne e col mal di mare. Protagonista è Ioan Gruffudd, qui al suo primo ruolo di protagonista (troviamo in un sito Internet che era l'ufficiale che salva Rose dall'oceano in "Titanic"). Robert Lindsay è efficace nel ruolo del suo comandante, Sir Edward Pellew, unico personaggio storico della saga; ma soprattutto Dorian Healy incarna una figura di malvagio, Simpson, con tale finezza nella sua mimica - con un gioco degli occhi insieme malinconico e feroce - che quando viene spacciato a fine puntata restiamo a un tempo lieti, come sempre quando muore il "villain", e dispiaciuti perché quest'eccellente attore non comparirà più.

Ioan Gruffudd.

Per la cronaca, a Hollywood nel 1951 il grande Raoul Walsh aveva realizzato per la Warner un magnifico filmone con Gregory Peck, "Le avventure del capitano Hornblower, il temerario". Il regista Andrew Grieve non è Raoul Walsh, si capisce, né la tv è Hollywood. Benché abilmente mascherata, si nota nel film tv in esame una certa ristrettezza di quadro tipicamente televisiva, nonostante si tratti di una produzione con le carte in regola. Molti marinai del passato potrebbero dirvi che sarebbe stato assai bello per loro se le navi fossero rimaste così ferme durante i combattimenti e gli abbordaggi come le vediamo in "Hornblower". Ma lamentarsene sarebbe una pedanteria, giacché "Hornblower" si avvalora di una messa in scena accurata e di una narrazione piacevole. Le scene di battaglia sono piuttosto belle, e s'inquadrano in un "plot" che gioca su una definizione dei caratteri semplice ma ben costruita.

Anzi, il vostro recensore, che è un selvaggio sanguinario, avrebbe amato vedere battaglie più prolungate e dettagliate (il caricamento dei cannoni, le palle che arrivano rombanti, il governo della nave durante il cannoneggiamento, il legno che si schianta, le ferite e i morti). Ma egualmente ci si può accontentare, perché il quadro è convenientemente ricco (e i gustosi tocchi di linguaggio tardo-settecentesco, ben reso nel doppiaggio italiano, gli danno un sapore in più).

Il romanzo storico marinaresco non è particolarmente popolare nella pigra Italia del nostro tempo, anche se abbiamo nel passato il luminoso esempio di Salgari (e anche se oggi hanno un seguito di lettori quelli di Patrick O'Brian). C'è da sperare che questa serie tv abbia successo e, chissà, rilanci la moda.

OGGI IN TV

Woods e Fox nel poliziesco su Italia 1

Attori ben assortiti insieme per forza

I film

«La veglia delle aquile» (1963) di Delbert Mann (Retequattro, ore 16.40). Un colonnello deve riportare l'ordine in una base aerea. La sua severità scatenerà il malumore dei colleghi e della moglie. Con Rock Hudson, Rod Taylor, Mary Peach e Barry Sullivan.

«Grizzly Falls - La valle degli orsi» (1999) di Stewart Raffill (Raiuno, ore 20.55). Alcuni cacciatori, per catturare un grizzly femmina, le rapiscono i cuccioli. Ma l'orsa inferocita rapisce a sua volta il figlio di uno dei cacciatori... Con Daniel Clark, Tom Jackson e Richard Harris.

«La piccola Rose» (1995) di Christopher Cain (Canale 5, ore 15.40). Nell'America dei pionieri quattro fratelli orfani formano una banda di furfantelli che vivono di espedienti. Ma un giorno rubano un carro con un bebè. Nel cast Jennifer Garner e Tristan Tait.

«Insieme per forza» (1991) di John Badham (Italia 1, ore 22.55). Scoppiettante commedia poliziesca con due protagonisti ben assortiti come James Woods *(nella foto)* e Michael J. Fox.

Gli altri programmi

Raitre, ore 8.05

Olof Palme a «La storia siamo noi»

Per la serie «La storia siamo noi» Rai Educational presenta oggi «Olof Palme». Giovanni Minoli ricostruisce in studio l'omicidio che ha sconvolto l'imperturbabilità della Svezia: l'assassinio del primo ministro Olof Palme, avvenuto la sera del 28 febbraio 1986, in pieno centro di Stoccolma. Il reportage ricostruisce accuratamente le ultime ore di Olof Palme; la sua paura di un attentato, il desiderio di continuare a fare una vita normale, il film serale al cinema con la famiglia, e poi lo sparo mortale a bruciapelo. Olof Palme aveva 59 anni, sposato, tre figli, di origini aristocratiche, aveva compiuto gli studi in Svezia e negli Stati Uniti.

Raitre, ore 20.50

Bastoggi, il mestiere di vivere

Oggi va in onda il film-verità sul residence di case popolari «Bastoggi». Una miniserie di otto puntate di 25 minuti era stata realizzata qualche mese fa, nella forma di un genere nuovo, interessante e innovativo: la docu-soap. Un esperimento riuscito, a sentire la critica specializzata, che però si lasciava dietro la sensazione, vista la ricchezza della struttura narrativa, la possibilità di una trasformazione in un vero e proprio film.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 LA CARTA, UN MESTIERE DI FAMIGLIA
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.20 KAZAAM - UN GIGANTE RAP. Film (commedia '96). Con Shaquille O'Neal, Francis Capra, Ally Walker.
11.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.45 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm.
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Washita - 2^ parte"
13.30 TELEGIORNALE
13.50 VARIETA'
14.10 L'ISPETTORE DERRIK. Telefilm."
15.15 TORNARE A VIVERE. Film (drammatico '98). Di Fabrick Johannes. Con Mark Keller, Sophie Schütt, Diana Korner.
16.50 TG PARLAMENTO
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Clak, si uccide"
17.45 UN MEDICO IN FAMIGLIA (R). Telefilm.
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.10 ASPETTANDO LA PARTITA DEL CUORE 2003
20.35 TELEFONATE AL BUIO. Con Mara Venier.
20.55 GRIZZLY FALLS - LA VALLE DEGLI ORSI. Film (avventura '99). Di Stewart Raffill. Con Daniel Clark, Tom Jackson.
22.50 PREMIO GIORGIO ALMIRANTE PER IL TEATRO. Con Elisabetta Gardini e Fabrizio Gatta.
0.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.50 RAI EDUCATIONAL GAP - GENERAZIONE ALLA PROVA. Con Chiara Gambarale.
1.20 RAINOTTE
1.22 MIO CARO ASSASSINO. Film (giallo '72). Di Tonino Valerii. Con George Hilton, Salvo Randone.

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.30 ANIMA E RINASCERE
6.35 ZIBALDONE... COSE A CASO
7.00 GO CART MATTINA
9.40 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Il nanetto ballerino"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.25 METEO 2
10.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Ti amo Jonahtan"
11.15 LUI E LEI. Telefilm. "Amici per la pelle"
13.00 TG2 GIORNO
13.10 JAKE AND JASON DETECTIVES. Telefilm. "Una caso per Janet"
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.05 INCANTESIMO. Telenovela.
15.00 ANCORA UNA VOLTA. Telefilm. "Festa di fine anno"
15.50 POPULAR. Telefilm. "La rana della discordia"
16.30 BUBUSETTE. Con Marco Balestri.
17.00 ART ATTACK
17.30 SORRISO D'ARGENTO
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SEVEN DAYS. Telefilm. "Il vaso di Pandora"
19.05 PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm. "Salvate Teresa"
20.00 EUREKA (PRIMA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.25 EUREKA (SECONDA PARTE). Con Claudio Lippi.
20.30 TG2 - 20.30
20.45 VENTO DI PONENTE (SETTIMA PUNTATA). Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre Alberto Manni. Con Enrico Mutti, Paolo Calissano, Serena Autieri.
20.55 EUREKA (TERZA PARTE)
22.45 COCKTAIL D'AMORE. Con Amanda Lear e Lillo e Greg.
0.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.25 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 NIKITA. Telefilm. "Giocare col fuoco"
1.18 OCCHI INDISCRETI. Film (thriller '98). Di Jonathan Blockstock. Con Luke Perry, Gloria Reuben, Peter Coyote.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 DUE PEZZI DA 90. Film (commedia '71). Di Osvaldo Civirani. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.10 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
13.10 MOONLIGHTING. Telefilm. "Non sposarti"
14.00 RACCONTI DI VITA
14.55 SPECIALE CARTOONS ON THE BAY
15.20 SCREEN SAVER. Con Federico Taddia.
15.45 MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.45 CARTONI ANIMATI
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.05 LA SQUADRA... PRIMA. Telefilm.
19.00 TG3
19.10 GEO MAGAZINE. Documenti.
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
19.40 LA SUPERSTORIA
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL MESTIERE DI VIVERE "RESIDENCE BASTOGGI"
22.50 LA SUPERSTORIA
23.25 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA
24.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
0.50 LA SQUADRA...PRIMA. Telefilm.
1.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - 1A PARTE
3.00 NEWS

✦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 CHICAGO HOPE. Telefilm. "L'etica professionale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 IN TRIBUNALE CON LYNN. Telefilm. "Odio razziale"
15.40 LA PICCOLA ROSE. Film tv (sentimentale '95). Di Christopher Cain. Con Jennifer Garner, Tristan Tait.
17.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.34 METEO5
20.35 VELONE. Con Teo Mammucari.
21.00 DRIVE IN
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELONE (R)
2.00 LABORATORIO 5
3.45 FELIX. Telefilm. "Felix e la piccola Olga"
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "Colpita alle spalle"
5.00 FLIPPER. Telefilm. "Il detective"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm. "Baloo al circo"
10.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il mercante di schiavi"
11.30 XENA - PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena, Hercules e Prometeo"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Momenti magici"
15.55 CHE MAGNIFICHE SPIE!
16.10 BEYBLADE
16.40 MAGICA DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 MALEDETTI SCARAFAGGI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "A luci spente"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Uomo ideale cercasi"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 ZIGGIE SHOW: PICCHIARELLO - PIXIE & DIXIE
21.00 FINAL IMPACT. Film (drammatico '2). Di James Seale. Con Mark Dacascos, Rutger Hauer.
22.55 INSIEME PER FORZA. Film (giallo '91). Di John Badham. Con James Wood, Michael J. Fox.
1.00 STUDIO SPORT
1.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 CODE NAME: ETERNITY. Telefilm. "Virus Mortale"
2.35 HIGHLANDER. Telefilm. "L'amore ritrovato"
3.25 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.20 SCHERZARE COL FUOCO. Film (avventura '85). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Candice Bergen, George Segal.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm. "Una grande famiglia"

RETE4

6.00 ESMERALDA. Telenovela.
6.40 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Requiem per un poliziotto"
8.15 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 QUINCY. Telefilm. "Terapia equestre"
9.45 BATTICUORE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 MIAMI VICE. Telefilm. "Ritorno di calderone" (prima parte)
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.40 LA VEGLIA DELLE AQUILE. Film (commedia '63). Di Delbert Mann. Con Barry Sullivan, Rock Hudson.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il testimone"
21.00 POIROT. Telefilm. La maledizione della tomba egizia-Triangolo a Rodi
23.05 2000 IV EDIZIONE
0.05 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Il giorno del ringraziamento"
1.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.30 PELLEGRINI D'AMORE. Film (drammatico '54). Di Andrea Forzano. Con Sofia Loren.
3.10 COL FERRO E COL FUOCO. Film (avventura '62). Di F. Cerchio S. Bergonzelli. Con Jeanne Crain, Elena Zareschi.
4.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 TV TV

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA CONTESSA DI CASTIGLIONE. Film. Di Georges Combret. Con Rossano Brazzi.
9.15 DUE MINUTI UN LIBRO
9.25 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
10.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
11.00 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm.
12.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
13.00 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.05 DUE OCCHI DI GHIACCIO. Film (drammatico '68). Di Silvio Marizzano. Con Terence Stamp, Joanna Pettet.
16.10 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
17.05 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.40 LA LEGGE DI BURK. Telefilm.
18.45 HISTORY CHANNEL PRESENTA - MARCO POLO. Documenti.
19.45 IN THE WILDE - I PANDA. Documenti.
20.30 N.Y.P.D.. Telefilm.
22.20 CABAL. Film (orrore '90). Di Clive Barker. Con David Cronenberg, Craig Sheffer, Anne Bobby.
0.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
0.50 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO (R). Telefilm.
1.50 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

10.00 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
10.30 L'ISPETTORE REGAN. Telefilm.
11.30 SEZIONE SPECIALE. Telefilm.
12.30 MAGUY. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.20 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
13.30 STREAM NEWS
13.45 NATURE WORLD SAFARI. Documenti.
14.15 STREET LEGAL. Telefilm.
15.00 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
15.30 TELEVENDITE
17.10 NOTIZIARIO (R)
17.20 STREAM NEWS
17.35 VETRINA
18.05 QUATTRO CHIACCHERE
18.35 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
19.05 SCATOLA A SORPRESA
19.30 IL NOTIZIARIO
19.40 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.00 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
20.28 IL METEO
20.30 MOSAICO
21.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
22.00 EUROVILLAGE, IL MEGLIO D'EUROPA
22.30 ADNKRONOS
23.00 4 SAILING
23.25 STREET LEGAL. Telefilm.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 TG INN
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.25 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 JULIE ROSA DI BOSCO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55). Di David Lean. Con Katherine Hepburn, Rossano Brazzi.
23.10 SPORT DAILY
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.

CAPODISTRIA

14.30 VIAGGIO IN GERMANIA. Documenti.
15.30 ALPE ADRIA
16.00 ITINERARI. Documenti.
16.30 AMARAMENTE. Film (commedia '56). Di Luigi Capuano. Con Otello Toso, Lia Cancellieri.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PESCARE INSIEME. Documenti.
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 ITINERARI. Documenti.
20.50 BILLY IL BUGIARDO. Film (commedia '63). Di John Schlesinger. Con Tom Courtenay, Julie Christie.
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 PARLIAMO DI...

RETE A

10.00 SURFIN'
10.50 TGA FLASH
11.35 TGWEB
12.00 AZZURRO
13.00 COMPILATION
14.00 CALL CENTER
15.00 INBOX
16.00 TGWEB
17.00 TGA FLASH
17.30 MUSIC MEETING
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 AZZURRO
20.05 MUSIC ZOO
22.30 PACINI@PERUZZO.COM
22.35 COMPILATION

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE BL (R)
7.00 A3 NOTIZIE VI - VE (R)
7.30 A3 NOTIZIE TV (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.50 SUL FAR DEL MESOGIORNO
12.05 ESPRIT LIBRE
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
17.30 FOX KIDS
18.00 A TEMPO DI VELA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 AVVISO D'ASTA
20.45 COMPANY CONTATTO
22.15 ATLETICA VENETA
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 VICHY IL VICHINGO
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
10.00 LOTTO ALBA
13.00 VACANZE A CAORLE
13.10 SPECIALE LIGNANO
14.05 ENJOY
18.50 DI COMUNE UTILITA'
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
21.30 GIARDINI DI GIAVA
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILMATO EROTICO. Film
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE

MTV

10.10 PURE MORNING
11.50 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 MAKING THE VIDEO J-LO
14.00 DISMISSED
14.30 SLAM DUNK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
18.00 DANCE FLOOR CHART
19.00 TOTAL REQUEST LIVE! A ROMA
20.00 SUBSONICA LIVE@SUPERSONIC
21.00 COCA COLA LIVE@MTV
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 BUGS. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 BUGS. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.40 ATLANTIDE
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 WEB NIGHT - FILMATI DAL WEB

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 UGO RE DEL JUDO
13.30 PILLOLOTTO
13.45 NINO IL MIO AMICO NINJA
14.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LAMU'
20.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 THUNDER IN PARADISE. Telefilm.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.30 SUPERBOY. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 DON JUAN DE MARCO. Film (commedia '95). Di Jeremy Leven. Con Johnny Depp, Marlon Brando.
10.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.10 LEGITTIMA DIFESA. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 L'INTRUSO. Film (thriller '89). Di Matthew Patrick. Con Gary Busey, Mimi Rogers.
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA LUXA TV

10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 IL SICOMORO
15.15 UDIENZA DEL PAPA
15.30 ROSARIO
17.15 KARINE E ARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 SAT 2000
20.00 BENE BRAVO SETTE +
20.30 SUXÙ
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00), 6.13 Italia istruzioni per l'uso, 6.20 GR Parlamento, 7.20 GR Regione, 7.34 Questione di soldi, 7.50 Incredibile ma falso, 8.26 GR Sport, 8.35 Golem, 8.50 Habitat; 9.00 GR1 Cultura, 9.10 Radio anch'io; 10.00 GR1 (13.00) 10.05: Questione di borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10.40. Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli, 11.30 GR1 Titoli, 11.45 Pronto, salute, 12.00 GR1 Come vanno gli affari, 12.10. GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.35 Laradioacolor; 13.25 GR1 Sport, 13.30 Parlamento news, 13.35 Hobo, 14.00 GR1 - Medicina e Societa', 14.10 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze, 15.05. Ho perso il treno; 15.30. GR1 - Titoli; 16.00: GR1 Come vanno gli affari, 16.05: Baobab, 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 17.50: Baobab; 18.00: GR1 Bit; 18.30: GR1 Titoli, 19.00 GR1 (21.00-22.30), 19.30 GR Affari, 19.36. Ascolta, si fa sera, 19.40 Zapping; 21.00. GR1 Europa Risponde, 21.05: Zona Cesarini, 23.05. GR1 Parlamento; 23.10: Messaggi referendum; 23.20: Uomini e camion; 23.30. Tribuna referendum, 23.45 Messaggi referendum, 23.50 Radiouno Musica, 24: Il giorno e della mezzanotte, 0.33 La notte dei misteri, 0.33: Aspettando il giorno; 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00), 4.05 Non solo verde; 5.30 Il Giornale del Mattino 5.45 Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00. Il Cammello di Radio2; 6.30. GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00. La sveglia; 7.54: GR Sport; 8.50: Tex Willer; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport, 13.00: 28 minuti, 13.40: Il Viva Radio2; 15.00 Atlantis, 17.00: Il Cammello di Radio2; 17.30 GR2 (19.30-20.30-21.55) 17.45 Tribuna referendum; 18.00 Caterpillar, 19.54 GR Sport 20.00 Alle 8 di sera, 20.35. Catersport, 21.00 Vento di Ponente in onda media, 23.00 Viva Radio2 (R), 24 La Mezzanotte di Radio2 2.00 Alle 8 di sera (R), 2.30 Atlantis (R), 4.10 Solo musica, 5.30 Prima del giorno

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00. Radio3 Mondo, 7.15: Prima Pagina, 9.00 Il Terzo Anello Dedica musicale, 9.30 Il Terzo Anello Ad alta voce, 10.00. Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Dedica Musicale, 10.50 Il Terzo Anello, 11.00 Radio3 Scienza, 11.30 La strana coppia, 12.00 I concerti del mattino, 13.00 La Barcaccia, 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale, 14.30 Il Terzo Anello: Letterature; 15.00 Fahrenheit; 16.00: Storyville; 18.00 Il terzo anello: L'identita' europea; 19.05 Hollywood party; 19.50. Radio3 Suite; 20.00: Teatro giornale; 21.00: Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale RAI; 22.45: GR3; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Fonorama; 1.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00 Notte Classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03) 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30. Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: Undicietrenta, 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana; 14.03: Pomeridiana; 14.50: Accessona; 15. Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103.9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine; 9: Revival; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario – Gr delle 13; 13.20: Musica a corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10. Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10 Libro aperto. Irena Zerjal: Il nastro magnetico. Lettura di Minu Kjuder; 17.20: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 18.40: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: «Primorske poje 2003», programmi di domani e chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notizie di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50 Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle «Good Morning 101» con Leda e Andrea Merku, 13.10 Caor latino con Edgar Saro, 14.10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05. Caor latino replica, 22.05 Hit 101 replica, 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato alle 16.05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10 «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 e 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Giornale radio; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gazzettino Giuliano; 7.05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo, i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 8.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare. 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare, 14 Play and go - il pomeriggio di Radioattività, 14.03. Classifichissimo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Michei, 18. Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero», Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30: Dj hit international, trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16 Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18 Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Michei

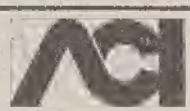
Radio Company 102.6 MHz

6 Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro) 7 Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi», Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10: Only the best; 10.05 Pink Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11. Company News Flash; 11 Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2 a edizione; 13.05 Olele olala facce a ascolta (con Virtual D. Ve vet), 14 347 (con Max B'ragh) 16 Only The Best 16.20 Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17. Company News Flash 17.05 Fortissimi ediz compressa. 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox», 18.15 17.45 Mix to mix (con Helen), 18 Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20. Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes, 21 Free Company.

Radio Fantastica 104.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore. La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30. 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short

CALCIATORE SIEROPOSITIVO

Un giocatore di calcio a livello professionistico risultò negli anni scorsi sieropositivo: lo ha rivelato ieri in tribunale Riccardo Agricola, capo dello staff medico della Juventus, mentre veniva interrogato al processo in cui risponde di frode sportiva insieme all' amministratore delegato Antonio Giraudo. Top secret sull'identità del calciatore.

OGGI IN TV

1.00 Italia 1: Studio sport
6.10 Italia 1: Studio sport (R)
7.54 Radiodue: GR Sport
8.26 Radiouno: GR1 Sport
8.35 Radiouno: Golem
9.10 Radiouno: Radio anch'io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Italia 1: Studio sport
13.25 Radiouno: GR1 Sport
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: A tempo di vela
19.54 Radiodue: GR Sport
20.50 Telepadova: Diretta Stadio... ed e' subito goal!
22.00 ChiaraPiccolo: Teleciclismo
22.00 Telechiara: Teleciclismo
22.15 Antenna 3 TS: Atletica veneta
23.00 Telequattro: 4 Sailing
23.10 Telefriuli: Sport Daily

RICORSO CIPOLLINI

Il campione del mondo Mario Cipollini e la Domina Vacanze Elitron hanno deciso di ricorrere contro l'esclusione della squadra dal prossimo Tour de France. Ne dà notizia un comunicato della Domina Vacanze precisando che Cipollini e la squadra «hanno incaricato lo studio legale Villanacci di promuovere ogni più opportuna azione giudiziaria per tutelare i diritti dell'escluso».

SPORT

La SFIDA 2

NATIONS' CUP Alla fine del round robin saranno da recuperare due «voli»: Victory Challenge e OneWorld incappati nelle secche

Vasco strepitoso batte Alinghi e Oracle

Il muggesano si era fatto battere sul filo di lana da Gbr Challenge dopo aver condotto la gara

TRIESTE Mascalzone Latino batte Alinghi e Oracle. È successo ieri alla Nations' cup, in una giornata di regate a dir poco rocambolesca, con uomini in mare, barche in secca, regate annullate, sette voli disputati e la grande giornata di Vasco Vascotto, che prima si è fatto battere sul filo di lana, dopo aver condotto per quasi tutta la prova, da Gbr Challenge, e poi si è rifatto, ai danni di Tommaso Chieffi e Paolo Cian, assieme su Oracle, e soprattutto ai danni di Alinghi, beffato nell'ultima poppa dell'ultima regata di giornata, disputata quasi a ora di cena.

Per il timoniere muggesano la soddisfazione di festeggiare in casa due regate bellissime: contro Oracle di Tommaso Chieffi Vascotto ha sbagliato in partenza, rimendiando poi nella seconda bolina, quando, interpretando al meglio un salto del poco vento a disposizione, ha vinto la regata, anche dopo aver inflitto una penalità all'avversario. Contro Alinghi, la faccenda è stata ancor più dura: il vento, infatti, ha soffiato per qualche mezz'ora decorosamente da borino, e il match si è rivelato da subito combattutissimo; il timoniere di Alinghi Jochen Schümann ha vinto la partenza, ma Vascotto non si è certo lasciato spaventare, attaccando continuamente l'equipaggio elvetico. All'ultima boa di bolina il distacco era di soli quattro secondi a favore di Schümann: Vascotto, dopo l'ultima boa, sceglieva per la poppa il centro del campo di regata, mentre Alinghi restava più vicina alla costa. La scelta di Mascalzone Latino si è rivelata vincente, tanto che sul traguardo Vasco Vascotto passava con quattro secondi di vantaggio, beffando i pluricampioni di Alinghi.

Ancora poco vento ieri alla Nations' Cup. (Foto Sterle)

La giornata di ieri, quindi, si è conclusa con il trionfo di Vascotto, ma è stata segnata da altri interessanti avvenimenti, a partire dalla sfortuna di Tommaso Chieffi, che si è visto annullare due regate praticamente vinte sul campo. Nei due match contro Oracle, infatti Victory Challenge e OneWolrd sono incappate in una inattesa secca nei pressi della diga del Porto Vecchio, ed entrambe le prove, una a poca distanza dall'altra, sono state sospese. A nulla sono valse le proteste di Chieffi, anche se questa mattina il caso potrebbe venir riaperto dalla giuria.

Se non cambierà nulla, i voli 6 e 8 verranno recuperati alla fine del Round Robin, prevista, condizioni meteo permettendo, per oggi. Ieri, infatti, gli arbitri capitanati da Luciano Giacomi e il Comitato di regata dello Yacht club Adriaco, presieduto dal ds Giancarlo Crevatin, hanno portato a termine ben sette regate, anche se due sono state annullate. Oltre ai trionfi di Mascalzone Latino contro Alinghi e Oracle, Alinghi e OneWorld hanno vinto contro Gbr Challenge, mentre gli stessi inglesi hanno battuto Mascalzone Latino. Victory Challenge ha anche perso un uomo in mare, prontamente recuperato, nel corso di una penalità, quando hanno anche agganciato per sbaglio la boa di bolina.

TUTTE LE SFIDE

Volo	blue	yellow	vincitore
VOLO 1	ALINGHI	BMW ONEWORLD	ALINGHI
VOLO 2	VICTORY CHALLENGE	MASCALZONE LATINO	VICTORY CHALLENGE
VOLO 3	ORACLE BMW RACING	GBR CHALLENGE	ORACLE BMW RACING
VOLO 4	VICTORY CHALLENGE	BMW ONEWORLD	BMW ONEWORLD
VOLO 5	GBR CHALLENGE	BMW ONEWORLD	BMW ONEWORLD
VOLO 6	ORACLE BMW RACING	VICTORY CHALLENGE	annullato si ripete
VOLO 7	MASCALZONE LATINO	GBR CHALLENGE	GBR CHALLENGE
VOLO 8	BMW ONEWORLD	ORACLE BMW RACING	annullato si ripete
VOLO 9	GBR CHALLENGE	ALINGHI	ALINGHI
VOLO 10	MASCALZONE LATINO	ORACLE BMW RACING	MASCALZONE LATINO
VOLO 11	ALINGHI	MASCALZONE LATINO	MASCALZONE LATINO
VOLO 12	ALINGHI	VICTORY CHALLENGE	
VOLO 13	BMW ONEWORLD	MASCALZONE LATINO	
VOLO 14	ORACLE BMW RACING	ALINGHI	
VOLO 15	GBR CHALLENGE	VICTORY CHALLENGE	

L'INTERVISTA

A colloquio con Onorato armatore di Mascalzone Latino

«La prossima Coppa America per vincere con Vascotto»

TRIESTE Il nuovo Mascalzone Latino regata a Trieste, e l'armatore non poteva mancare. Facendosi largo tra gli impegni di lavoro, Vincenzo Onorato è approdato ieri alla Nations' Cup: una giornata di incontri con i suoi ragazzi, giusto in tempo per vedere il suo nuovo skipper, Vasco Vascotto, battere con soddifazione il team di Alinghi.

Una nuova Coppa America, per Mascalzone Latino?

«L'avevamo sempre detto. La prima era per imparare, la seconda per vincere. Quindi siamo qui, e vogliamo esserci di nuovo».

Com'è il bilancio della scorsa edizione, a freddo?

«È positivo, perché avevamo dichiarato sin dall'inizio che partecipavamo per fare esperienza, e l'esperienza ce la siamo fatta. Ora le premesse sono diverse».

Perché, dopo averlo allontanato dal team, ha richiamato Vasco Vascotto a suo fianco?

«Allontanare è una parola inadatta alla situazione. Vascotto ha la mentalità del vincente, e può permetterselo sempre e comunque, perché secondo me è il miglior velista italiano in assoluto. L'ho richiamato perché, al di là delle indiscusse e indiscutibili doti in barca, Vascotto è in grado di fare gruppo e fare squadra. E organizzare una sfida per la Coppa America significa soprattutto accerchiarsi di persone che siano in grado di lavorare in un team».

In barca Vascotto sarà il tattico, Flavio Favini il timoniere: vede rivalità tra i due?

«Non direi proprio. Flavio Favini avrà il ruolo di coagulare attorno a sè il gruppo dei "reduci" della prima esperienza, Vascotto porta un gruppo di ragazzi nuovi, tra i quali non mancheranno i triestini. La gestione della barca spetta a loro due, e so che saranno in grado di lavorare bene».

Alla sua organizzazione manca un tassello fondamentale: a che punto è la raccolta degli sponsor?

«Sono assolutamente ottimista, ma per molte ragioni è presto per parlare. La ragione più intuitiva è di carattere organizzativo: non sappiamo ancora dove si svolgerà la Coppa, non sappiamo ancora come saranno strutturati gli eventi preliminari, di selezione, e soprattutto non sappiamo se si regaterà - come io spero - con imbarcazioni simili a quelle dell'ultima edizione, o se la formula cambierà radicalmente. Dobbiamo attendere tutte queste certezze, prima di poter creare un' offerta per gli sponsor».

Oltre a Vasco Vascotto, lei ha chiamato a se' anche Federico Stopani: con quale ruolo?

«Un incarico strettamente organizzativo. Il fatto di essere qui, a questo evento, spiega già la mia scelta. Stopani ha creato un evento qui a Trieste in grado di catturare l'attenzione dei sindacati di Coppa America. Non è una cosa da poco».

Stopani spera di farla innamorare di Trieste: sposterebbe qui le sue basi?

«È molto presto per parlare di questi argomenti. Certo, io lascio aperte tutte le porte, e tutte le trattative».

Nella precedente edizione della Coppa lei ha portato in mare un team tutto italiano: sarà così anche questa volta?

«L'intenzione è di portare in mare velisti italiani. Ciò non esclude che, nel team di progettazione, e a terra, vi siano supporti anche di velisti stranieri. L'obiettivo, comunque, è di portare in regata una vera e propria Nazionale della vela, e i talenti davvero non mancano».

Francesca Capodanno

Vincenzo Onorato con Vasco Vascotto. (Foto Borlenghi)

TEAM CUP UNDER 25

A cura della Lega navale con i Formula 660 realizzati dalle officine Belletti

Due vittorie per Pressich una per Travaglio e Micalli

TRIESTE Due vittorie per Mattia Pressich, una per Alan Travaglio e una per Andrea Micalli ieri, nelle regate del match race dedicato ai velisti Under 25. Disputate negli intermezzi della Nations' Cup, le regate del Team cup la Sfida under 25 hanno visto completare i primi due voli del Round Robin, e iniziare il terzo. Mattia Pressich (Svbg) ha vinto contro Nicola Neri (Yc Adriaco) e contro Matteo Savelli (Mascalzone Latino young team), quest'ultimo battuto anche da Andrea Micalli (Yc Adriaco) e da Alan Travaglio (Società triestina Sport del mare). Le regate, che proseguiranno anche domani, sempre a bordo dei Formula 660 realizzati dalle officine Belletti, sono organizzate dalla Lega navale di Trieste, con il supporto a mare dello Yacht club Adriaco. Le condizioni di poco vento che hanno caratterizzato gran parte della giornata non hanno bloccato le piccole imbarcazioni, dimostratesi all'altezza di regatare anche con aria leggerissima.

COPPA CAMPIONI

A Porto Cervo la Sensini col monfalconese Pelaschier

ROMA Sarà Alessandra Sensini una delle stelle della Coppa Campioni Jeep 2003, presentata ieri a Roma e in programma dal 25 al 29 giugno nella acque di Porto Cervo, in Costa Smeralda. L'oro olimpico di Sydney, confermatasi quest'anno campionessa d'Europa di windsurf, in questa 11.a edizione della Coppa guiderà uno dei dieci equipaggi che si contenderanno il prestigioso trofeo. E per farlo al meglio s'è già assicurata la collaborazione, come tattico, di uno dei nomi storici della vela italiana, l'ex timoniere di Azzurra, Mauro Pelaschier.

«Ho deciso di prendere parte alla manifestazione per divertimento e perché quando smetterò di gareggiare nel windsurf mi dedicherò a tempo pieno alle barche a vela. E questo è sicuramente un buon inizio per imparare», ha detto la grossetana, sottolineando, però, che con la testa è già proiettata ad Atene 2004. «Il mio obiettivo di fondo resta la riconquista dell'oro. Per questo adesso sono concentrata sulle preolimpiche che si disputeranno ad agosto in Grecia nelle stesse acque dove l'anno prossimo si svolgeranno le regate dei Giochi. E a Porto Cervo vado soprattutto per continuare a svolgere la preparazione», ha concluso la Sensini.

Mauro Pelaschier

La coppa dei Campioni 2003, organizzata per il 7.o anno consecutivo dallo Yacht club Costa Smeralda, si apre per la prima volta al confronto, nella consueta formula dei match race, tra campioni del mondo e velisti reduci dall'avventura di Coppa America a Auckland o comunque ai primi posti del ranking mondiale. Che dovranno sfidarsi utilizzando barche identiche, le Smeralda 888, disegnate appositamente per questo evento da German Frers, progettista del Moro di Venezia e di Luna Rossa.

Oltre all' equipaggio della Sensini la presenza italiana sarà assicurata da Paolo Cian, timoniere di Mascalzone Latino nell' ultima Coppa America e vincitore della coppa Campioni già nel 1998 e da Sabrina Gurioli, 8.a nel ranking femminile di match race. Ma partecipazioni di rilievo si annunciano anche dall'estero: il neozelandese Simon Cooke campione del mondo dei 470, l'ungherese Szabolcs Majthenyi, iridato nella classe Fd, il finlandese Tobias Niemi, campione d'Europa nella Nordic Class e l'austriaco Christoph Skolaut, campione del mondo Yngling. Nonchè Katie Spithill, ventunenne australiana che quest'anno ha vinto il campionato neozelandese match race e quindi arriva a Porto Cervo non soltanto perchè è la sorella di James Spithill, il timoniere di OneWorld di Coppa America.

BENEFICENZA

Questa primavera si è svolto un corso in cinque lezioni cui ha partecipato anche il friulano Rizzi

Donato alla Stv un gommone pro disabili

La consegna del gommone pro disabili. (Foto Lasorte)

TRIESTE Un gommone regalato dalle Assicurazioni Generali alla Società triestina delle vela, che servirà a proseguire con profitto le attività in mare dedicate ai disabili, attivate da alcuni anni grazie all'organizzazione del Polo disabili di Trieste, struttura scolastica che permette ad alcune centinaia di ragazzi con difficoltà motorie di cimentarsi in molti sport, vela compresa. Il gommone è stato consegnato ieri alla Stv dal responsabile per le sponsorizzazioni delle Generali, Roberto de Simone, ed è stato subito utilizzato. Al via, infatti, nei prossimi giorni, anche i match race dei disabili, sulle speciali imbarcazioni in dotazione alla Stv.

Nel corso della primavera, il Polo disabili e la Triestina della vela hanno organizzato cinque giornate di scuola vela per disabili, che si sono concluse con una combattutissima regata. Non è mancato il volontariato della società sportiva per realizzare al meglio l'evento, e nemmeno la presenza di velisti noti. Tra questi, anche il velista oceanico, ex Luna Rossa, Stefano Rizzi: il friulano, da sempre sensibile alle questioni sociali, è stato per un giorno allenatore d'eccezione dei ragazzi che hanno partecipato al corso.

BASKET Si conclude sul 3-1 la serie delle finali play-off. Bolognesi spesso in vantaggio ma sempre raggiunti e poi superati dalla Benetton

Quarto scudetto per Treviso corsara in casa Skipper

Non ci sono stati incidenti per la robusta presenza di polizia e carabinieri dentro il palazzetto

Skipper Bologna 80
Benetton Treviso 84

(30-22, 47-45, 66-66)
SKIPPER BOLOGNA: Basile 5, Skelin 10, Barton 16, Pozzecco 10, Kovacic 2, Van Den Spiegel, Galanda 12, Guyton 18, Prato ne, Delfino 7. All. Repesa.
BENETTON TREVISO: Nicola 10, Edney 21, Langdon 16, Pittis 3, Marconato 4, Bulleri 6, Ò Bannon 4, Markoishvili 4, Garbajosa 16, Eppeheimer ne. All. Messina.
ARBITRI: Facchini, Colucci e Cerebuch.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 13/18, Benetton 18/26. Uscito per falli: a 39'44" Basile (78-82). Tiri da tre: Skipper 11/34, Benetton 12/21. Rimbalzi: Skipper 32, Benetton 33. Spettatori 5583, incasso 138.003,50 euro.

BOLOGNA Benetton Treviso batte Skipper Bologna 84-80 e vince 3-1 la serie di finale play-off conquistando il quarto scudetto della sua storia.

Più fredda in uno sprint crudele dopo una partita tiratissima e bellissima, la Benetton ha vinto a Bologna gara-4 della finale play-off, cucendosi il quarto scudetto della sua storia. Treviso ha bissato la vittoria dell'anno scorso, quando però non riuscì a festeggiare il successo sul parquet della Skipper per l'invasione del pubblico fortitudino.

Stavolta il match è finito regolarmente, pure con qualche abbraccio sportivo fra i giocatori, mentre i tifosi si sono scambiati solo versacci e qualche oggetto, grazie alla robusta presenza di polizia e carabinieri dentro al palazzetto. La squadra di Messina, fischiatissimo da ex simbolo dell'odiata Virtus, l'ha vinta in volata, ringraziando ancora una volta il piccolo Edney: il play americano ha giocato una ripresa perfetta, segnando 18 punti, con 6 liberi su 6 negli ultimi 2'.

La Skipper, che è stata comunque applaudita a lungo dal suo popolo, ha pagato i troppi pasticci nel finale, quando ha forzato due tiri da tre (Galanda e Guyton non hanno preso il ferro) e perso una palla a due decisiva, a 16" dalla sirena, sul meno 2. Una palla contesa in cui Treviso, ha protestato la Fortitudo, avrebbe barato scambiando Nicola con Garbajosa. Prima Bologna era stata tenuta in piedi da alcuni miracoli di Guyton (18 alla fine, compresa la tripla incredibile del 78 pari a 41" dalla sirena), e una forza di carattere super: dopo aver beccato un 12-2 pesantissimo, in apertura di ripresa (57-49 per Treviso), era riuscita a risalire.

Era scattata comunque bene la Skipper, che all'inzio faceva sempre centro, complice pure una difesa trevigiana non proprio implacabile: 6 su 6 in apertura e 15-8 dopo 4'20", chiudendo con 30 punti segnati nel quarto (contro 22 Benetton). Gli ospiti, che nel secondo periodo hanno provato con la zona 3-2, sono stati in partita per i colpi da tre di Nicola, Garbajosa e Langdon: 9/15 all' intervallo. Tiri da tre che hanno dato una mano vitale a Treviso anche dopo (12/21 alla fine). Le triple sono state l' arma letale anche dall' altra parte (8/18 in 20'), con un Barton devastante nel primo tempo (4/6 da tre).

Ma quando la mira è calata (3/16 nella ripresa) la Fortitudo ha sbandato, risalendo però per giocarsi alla pari l'ultimo quarto: perso contro una Benetton che, a inizio anno, tutti avevano battezzato favorita numero uno.

TRIESTE

Si attendono di conoscere le decisioni del consiglio di amministrazione

Ansia per il futuro biancorosso

TRIESTE Ore d'attesa per il futuro della Pallacanestro Trieste. Il 2 luglio, termine ultimo per l'iscrizione al prossimo campionato, si avvicina a grandi passi e non esistono ora le certezze economiche per garantire la presenza di Trieste nella prossima serie A. Un problema che sta investendo più di qualche società del massimo campionato, un nodo destinato a sciogliersi necessariamente nei prossimi giorni quando il nuovo consiglio di amministrazione della Pallacanestro Trieste presenterà all'assemblea dei principali soci il budget da coprire per affrontare la prossima stagione.

Un piano attento a proseguire quella linea di massimo rigore iniziata due campionati fa e che prevede il pareggio tra costi e ricavi con una ulteriore riduzione dell'investimento che rispetto ai tre milioni e trecentomila euro della passata stagione verrà portato a due milioni e seicentomila. Adesso l'attenzione dei tifosi, tutti rigorosamente con il fiato sospeso, si sposta verso le decisioni che Acegas, Coop, Generali e Unicredit prenderanno per il futuro in attesa di una fumata bianca che rappresenterebbe la garanzia di vedere ancora la grande Pallacanestro a Trieste.

l.g.

VELA

Bevilacqua-Giubergia primi sulla Grado-Marmi e ritorno

GRADO Si è svolta lo scorso weekend la «70x2», il fascinoso balzo delle barche di cinque classi (misurate in galleggiamento che, con due sole persone per equipaggio, navigano dall'uscita di Grado fino all'altezza dello scoglio di Marmi, pericolosa insidia marittima nelle adiacenze dell'imboccatura del fiordo-canale di Leme. Marmi si sa che esiste perché lo segnala un fanale. Lo si può notare passandogli sopra a circa un metro dal pelo d'acqua. Portò jella, tanti anni fa, a un piroscafo del Lloyd Austriaco, in occasione del suo viaggio inaugurale: vi si incagliò e naufragò.

Sabato scorso alla partenza da Grado, con poca aria, diciotto imbarcazioni con 36 navigatori a bordo; barche di varia stazza: dai 13, 11, 10.30. 9.50 a 8 metri.

Buona dose di pazienza da parte dei navigatori, almeno fino a Punta Salvore, con poca aria e molto sole. Poi piegata a Sud dell'Istria, fuori da tutti gli scogli: la Pegolotta, Umago, Punta del Dente, Cervera, fino a Secca Marmi. Nichi, con Paolo Bevilacqua e Gugliemo Giubergia ha tagliato il traguardo gradese alle 3.49 di domenica, dando a Intrepido 7 minuti e a Coda di Lupo più di 3/4 d'ora. Ultimo all'Isola d'Oro, Celestissima alle 10 e 8 minuti.

La classifica per classi. Zero: 1) Contessa di Pisino, Colombo-Toniotto (Lni sez.Monf.). Alfa: 1) Nichi, Bevilacqua-Giubergia (Cv Aprilia Marittima); 2) Intrepid, Rinaldo e Alessandro Puntin (Assovela Percoto); 3) Enterprise, Pich (Lin sez.Grado). Bravo: 1) Coda di Lupo, Arbo-Modonutti (Lni sez.Monf.); 2) Anemos, Borgnolo (Lni sez. Grado); 3) La dolce Vita, Brunino (Porto di mare). Charlie: 1) Tolomeo, Paolo e Fabio Presot (Svoc Monf); 2) Robadamati, Caluzzi-Lorenzoni (Lni sez.Grado); 3) Siberia, Martorana (idem). Delta: 1) Tiburon, A. Alberti-Diana Manuel (Svoc Monf.); 2) Fiaka, Furlan (Lni sez. Grado). Foxtrot: 1) Samy, Costagli (Lni Sez. Grado), 2) Celestissima, Franco Vaccari (Yc Adriaco).

i.s.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Misano, man bassa di medaglie dei regionali in «Solo Dance»

TRIESTE Misano Adriatico ha ospitato l'edizione 2003 del Campionato italiano di Solo Dance, dove ancora una volta i danzatori nostrani hanno fatto man bassa di medaglie, salendo sul podio in tutte le categoria, tranne la più importante, la Seniores Internazionale. Ben 27 le medaglie conquistate dai 60 atleti della nostra regione; circa 170 i partecipanti, in rappresentanza di una quarantina di società provenienti da tutta Italia.

La classifica per società pone al comando l'Ar Fincantieri (Go), seguito da Libertas Pilastro (Vt) e Ap Ronchi (Go); 4.o il Pa Jolly (Ts), 7.o lo Sc Gioni (Ts) e 8.o il Pa Pieris (Go).

Rispetto allo scorso anno, è incrementato il numero di concorrenti della divisione Internazionale, che esige maggiori difficoltà e prevede, per i primi tre classificati di ogni categoria, la partecipazione alla Coppa Europa.

CLASSIFICHE

Internazionale. Seniores: 1) Elena Leoni (Arci Uisp), 2) Cinzia Pascolutti (P. Travagliato), 3) Valeria Camurri (Arci Uisp). Juniores: 1) Chiara Alberini (Pc Cremona), 2) Elisa Trecarichi (Fincantieri), 3) Alexandra Pelli (Pilastro). Jeunesse: 1) Alessandro Spigai (Eschilo Roma), 2) Daniele Sulcic (Gioni), 3) Arianna Bertoni (Pol. Crespellano). Cadetti: 1) Valeria Zorzin (Pieris), 2) Niky Bruchon (R90 Villesse), 3) Lara Falcinelli (Pietas Julia). Allievi: 1) Marilena Vrech (Fincantieri), 2) Andrea Marion (Fincantieri), 3) Massimiliano Vrech (Fincantieri). Esordienti: 1) Chiara Trecarichi (Fincantieri), 2) Jessica Stocchi (Pieris), 3) Francesco Soffi (Pilastro).

Nazionale. Allievi 1) Ambra Benedetti (Ronchi), 2) Aura Ciacchi (Jolly), 3) Camilla Brusa (Ronchi). Esordienti: 1) Sara Voinich (Jolly), 2) Martina Pacor (Ronchi), 3) Alessandra Sain (Fincantieri). Promoz. A: 1) Laura Settomini (Ronchi), 2) Martina Farci (Gioni), 3) Alessia Voinich (Jolly). Prom. B: 1) Lucia Palme (Fincantieri), 2) Barbara Pisano (Ronchi), 3) Francesca Bibalo (Fincantieri). Prom. C: 1) Chiara Pasian (Polet), 2) Manuela Panonzi (Tuscia), 3) Silvia Maschieraldo (Sturla). Prom. D: 1) Francesca Asselti (Gioni), 2) Paola Perani (Roncadelle), 3) Valentina Pisano (Ronchi). Prom. E: 1) Daniela Dean (Fiumicello Ud). Prom. F: 1) Emanuela Milleri (Ronchi), 2) Paola Mainardi (Pa Cremonese), 3) Susanna Passaro (Ronchi).

r. f.

NUOTO SINCRONIZZATO

La Triestina retrocede in B dopo una sola stagione in A

TRIESTE Il sogno dura solo un anno. I campionati italiani estivi di nuoto sincronizzato sanciscono la retrocessione in serie B della Triestina dopo una sola stagione di permanenza nella massima serie. A Roma le atlete alabardate si piazzano decime in un lotto di dodici partecipanti e a scendere di categoria sono le ultime tre. A fare compagnia alle triestine sono la Robur et Fides di Varese e il Vicenza.

Il gruppo giuliano non riesce a rimontare il ritardo in classifica, che lo separava dal Como – e perciò dalla salvezza – accusato dopo gli invernali di Verona. E pensare che, rispetto alla prova veneta, la Triestina questa volta centra una finale in più: riesce a entrare in quella a squadre, piazzandosi ottava (in terra scaligera ci fu un settimo posto), nonché in quella riservata al doppio e il duo Liuzzi-Liso Sesona conclude settimo.

Per tentare di recuperare lo svantaggio in graduatoria avrebbe fatto comodo accedere anche alla finale del singolo, ma Marzia Liuzzi si è presentata nella capitale non al massimo della forma. Ora l'unica speranza di riassaporare a stretto giro di tempo la serie A è alimentata da un ripescaggio determinato da qualche rinuncia. La piccola soddisfazione, che resta e tira leggermente su il morale in casa della Triestina, è data dai complimenti arrivati da Paola Celli, che ha curato la telecronaca per RaiSat, la quale è rimasta colpita dal programma e dalle coreografie delle rappresentanti del Nordest, che rispondono ai cognomi di Liuzzi, Liso Sesona, Piazza, Benvenuti, Kocjan, Rinaldi, Stoico e Milion (riserva Bruss).

«Non eravamo al 100% per quanto riguarda l'aspetto psicologico – commenta l'allenatrice Marisa Leban – e questo ci ha condizionato, come il fatto che fossimo l'unica squadra di A ad avere a disposizione solo due ore al giorno per poterci allenare». I campionati italiani erano inseriti nel contesto della manifestazione internazionale «Roma Syncro» e il livello delle partecipanti ha impressionato la Leban. Erano presenti alcune delle migliori nazionali in circolazione (Stati Uniti, Canada e Svizzera), nonché Sud Africa, Finlandia, Olanda, Malesia, Kazakistan, Brasile e Croazia.

Massimo Laudani

TROFEO IL GIULIA

L'Ipanema vince di misura Dilaga il San Luigi-Nistri

Ipanema Rovis 3
Zn 1985 2

MARCATORI: pt 12' Canelli, st 18' 23' Micor, 20' Purini, 21' Pase.
IPANEMA: Sportiello, Menzljak Bagattin, Venturini (st 15' Marin), Canelli, Micor, Porcorato. All. Sciarrone.
ZN 1985: Bonano, Cociancich (st 10' Cespa), Zorzetto, Yakovlev, Babic, Schiberna (st 10' Pase), Purini. All. Pase.
ARBITRO: Paladini.

TRIESTE Di scena il girone B del Trofeo Il Giulia. L'Ipanema Rovis ha regolato di misura la compagine Zn 1985, un interessante progetto costituito da un rosa fatta interamente da diciottenni. Sembrava una gara soporifera invece la seconda parte ha riservato un pirotecnico finale. Dopo la bella rete in acrobazia di Canelli nel primo tempo appunto il raddoppio su punizione da parte di Micor. Sembrava fatta per l'Ipanema Rovis ma il Zn 85 ha estrapolato nello spazio di pochi secondi un brucante 1-2 firmato Purini e Pase riaprendo la contesa e vanificando le precedenti prodezze tra i pali di Sportiello. Ancora Micor, con un destro radente dalla distanza ha chiuso definitivamente il conto nei vibranti respiri finali. Senza storia invece la seconda gara della giornata inaugurale del Giulia valida per il girone C che ha visto il netto successo dell'Abbigliamento Nistri sul Bar Diego per 6-1. Il blocco sanluigino della Nistri, rinforzato dai vari Depangher e Butti ha precluso ogni possibilità di un Bar Diego costituito da elementi giovanissimi ma con due senatori a vita come Ardizzon e Passaro. L'Abbigliamento Nistri ha trovato ben presto la rete nello spazio di pochi minuti dall'inizio sempre con Leone ma è nel secondo tempo che è riuscita a dilagare grazie allo scatenato Veronelli, alla bellissima stoccata di Depangher da metà campo e quindi con i due sigilli di Butti e Zoglia. Il Bar Diego ha provato a limitare il passivo con una rete di Renner. Stasera in viale Sanzio è di scena il memorial Benci preceduto dal Memorial Bagatin delle categorie giovanili. I dilettanti prenderanno domani con Carrozzeria Monica contro Gelateria Barattolo (20.15) e Caffetteria Miramare-Tea Room contro Fiorini Immobiliare alle 21.30.

Francesco Cardella

FRONTALI Risultati della seconda giornata: Ponziana-Treviso 0-3, Ancona-Hajduk 0-0, Roma-Paris Saint Germain 0-0, Juventus-Bayern Monaco 2-0.

MERCATO Ieri sera annunciato il trasferimento dello spice-boy inglese dal Manchester alla società madrilena. È costato 25 milioni di euro

Paperon Beckham, un sì al Real tenuto nascosto

L'operazione non è stata pubblicizzata prima per non condizionare le elezioni in seno al Barcellona

LONDRA La telenovela Beckham, la più seguita del mercato calcistico 2003, è finita come la maggior parte dei commentatori calcistici in Inghilterra e in Spagna prevedeva: il Real Madrid e il suo presidente Florentino Perez, con una spesa di 25 milioni di euro, hanno aggiunto un'altra stella alla collezione.

Oltretutto per accaparrarsi il Paperone del calcio mondiale (tra ingaggio e sponsor è il calciatore più pagato del mondo) lo hanno fatto con una scelta di tempi così accorta che consente al Real non soltanto di cantare vittoria nel derby spagnolo per la corsa al gioiello della Premiership, ma di farlo con uno schiaffo aggiuntivo ai rivali del Barcellona. In realtà Beckham era di Madrid da un mese, accordo già fatto, non era stato annunciato prima per non interferire nelle elezioni della società catalana.

David Beckham

Che Beckham fosse sul mercato lo aveva ufficializzato lo stesso Manchester United proprio divulgando i termini di un accordo con Joan Laporta che domenica è stato eletto presidente del Barcellona e che si presentava portando il preconratto con il Manchester come dote.

Una implicita conferma era arrivata anche dal silenzio di Sir Alex Ferguson, tecnico dei Red Devils, solitamente pronto a smentire ogni illazioni di mercato. Questa volta silenzio, non una parola per trattenere il suo giocatore. D'altronde, proprio nel burrascoso rapporto tra Beckham e il tecnico scozzese si nascondono le ragioni dell' addio. I due si conoscono da anni, esattamente dal 1991, quando David entrò nelle giovanili del Manchester. Due anni più tardi, a 17, il primo contratto da professionista, diventando presto una delle stelle della squadra che negli ultimi undici anni ha saputo vincere otto titoli nazionali, più una Champions League e una Coppa Intercontinentale.

Da principio Beckham vedeva nel burbero scozzese una sorta di secondo padre, cui confidare timori e speranze. Con il passare del tempo il rapporto si è compromesso, complice la passione di Becks per la moda, la bella vita e il vestire stravagante. A far definitivamente precipitare la situazione è sopraggiunto infine il matrimonio, nel luglio '99, con la cantante Victoria Adams.

Una relazione che ha condannato il capitano dell'Inghilterra a una vita perennemente sotto i riflettori. Prima nel segreto dello spogliatoio, poi sui giornali il manager ha più volte ribadito la sua contrarietà all'unione non perdendo occasione di rimproverare al giocatore comportamenti da 'fighettò.

Da parte sua 'Becks' non si è mai curato eccessivamente delle prediche di Ferguson. Dall'alto del suo patrimonio (oltre 75 milioni di euro, secondo le ultime stime), ha proseguito imperterrito la sua rutilante carriera di testimonial per svariate aziende, presenziando puntualmente agli appuntamenti più mondani. Non a caso una prestigiosa rivista di moda lo ha da poco eletto il più elegante del Regno Unito.

Il primo scontro pubblico tre anni fa: Beckham salta un allenamento per stare vicino al figlio ammalato, Ferguson lo punisce mandandolo in panchina. Altra lite alla vigilia di un incontro europeo. Beckham accompagna la moglie a Londra per una sfilata, e Ferguson si infuria. Passa qualche mese e nella sua autobiografia Victoria risponde per le rime all' allenatore. Il rapporto è irrimediabilmente rotto. Gli ultimi scontri risalgono alla stagione in corso: le esclusioni nelle gare più importanti e l'episodio dello scarpino calciato dal tecnico che colpisce il giocatore al volto. Al giocatore andranno 6 milioni di euro l'anno più varie indennità con l'opzione per un quinto anno di contratto. A luglio sarà perfezionato con il via libero dei consigli di amministrazione delle due società.

DALLA PRIMA PAGINA

Caso Beckham, ovvero il nuovo trash

Spesso ritratti dai tabloid nella loro villa decisamente kitsch, ribattezzata "Beckingham Palace da qualche maligno, intervistati con cadenza quasi quotidiana dalle televisioni, il centrocampista della nazionale e sua moglie - una cantante di successo, già componente del gruppo delle Spice Girls - dettano le regole del bon ton e dell'abbigliamento alla middle mass britannica, occupando lo stesso ruolo che un decennio fa era di Carlo e Diana. Ma se all'inizio dei Novanta la Gran Bretagna era ancora indecisa tra il rispetto della tradizione e il culto della modernità, ora i dubbi sono svaniti e l'idolatria dell'effimero ha trionfato, imponendo le regole della società dello spettacolo.

Il trasferimento dello Spice Boy in Spagna, garantiscono gli esperti di marketing, farà ulteriormente salire la sua popolarità in patria, liberandolo da quella maglia del Manchester United che rende poco simpatico ai tifosi dell'Arsenal o del Chelsea.

Persino Tony Blair, ha scritto con una buona dose di malizia Julie Burchill sulle colonne quotidiano londinese Guardian, vedrebbe con favore la cessione di Beckham all' estero. Dai passaggi millimetrici e dalle folgoranti punizioni del centrocampista, ha aggiunto Burchill, potrebbe infatti arrivare un contributo importante per far risalire la popolarità internazionale della Gran Bretagna dopo le critiche che hanno accompagnato la scelta del primo ministro di combattere la guerra in Iraq al fianco degli Usa. Un'arma di distrazione di massa per distogliere l'attenzione da serissimi problemi politici?

Nessuno crede davvero che a Downing Street stiano pensando di impiegarla, anche se Tony Blair e il suo New Labour hanno costruito molte delle loro vittorie utilizzando i consigli degli "spin doctors", dei professionisti dell'immagine abili nel suggerire le strategie giuste per guadagnare il consenso emotivo dell'opinione pubblica. Con il risultato di rendere verosimile un'ipotesi fantascientifica, che ha però il merito di sintetizzare in maniera efficace l'atmosfera di un paese che ha Tony Blair alla guida del governo e David Beckham al vertice della classifica della popolarità, con molti punti di vantaggio su Elisabetta II.

Roberto Bertinetti

SERIE B

Le anticipazioni del nuovo allenatore Attilio Tesser sul suo progetto tecnico. Ma deve ancora firmare

«Alla Triestina con umiltà e grandi stimoli»

«Le mie squadre cercano sempre di imporre il gioco». Due moduli nel cassetto

TRIESTE Prima il trasloco in tutta fretta dall'appartamento di Bolzano, poi il rientro nella residenza di Udine. Una giornata movimentata per Attilio Tesser che oggi a Pordenone, nella casa dove Amilcare Berti vive assieme agli inseparabili cani, metterà in calce la firma sul contratto che lo legherà per il prossimo anno alla Triestina. «Se definiamo il tutto, come a parole siamo d'accordo, penso ci vedremo domani o venerdì a Trieste per la presentazione ufficiale», risponde indaffaratissimo questo ragazzo di Montebelluna, nato nel '58 e cresciuto calcisticamente nella squadra della sua città, per poi vestire la maglia di Treviso, Napoli e Udinese. Ha iniziato la carriera di allenatore nelle giovanili dell'Udinese e del Venezia, guidando le formazioni Primavera e alla Triestina doveva arrivare già nell'anno del fallimento, partendo dalla serie D, ma alla fine non se ne fece nulla. Nelle ultime due stagioni ha allenato l'Alto Adige, sfiorato in altrettante occasioni la promozione nei play-off. Una C1 mancata di un soffio, che gli rode ancora dentro. «La scorsa stagione sono uscito al primo turno, quest'anno siamo invece arrivati alla finalissima. In entrambi i casi dopo quattro pareggi e, nell' ultimo 0-0 contro il Novara, abbiamo giocato per 120', facendo fatica a concretare ma dimostrando un cuore che non finisce mai».

Una caratteristica che immagino voglia portare a Trieste? «Giocare e imporsi, con lo spirito e la mentalità di vincere, mettendoci sempre dentro il cuore. Sono le qualità che contraddistinguono le mie squadre».

In questi tre anni la Triestina ha vinto anche troppo...

«No, è tornata dove le compete».

D'accordo, però non teme il confronto con il «mito» di Rossi?

«Le comparazioni saranno inevitabili. Dovrò dare il massimo con impegno ed entusiasmo, in modo da essere prima di tutto a posto con la mia coscienza. Quando si prende in mano una panchina c'è sempre un predecessore, che può aver fatto bene o male. So quanto

Attilio Tesser

Rossi abbia fatto per la Triestina, non lo dimostrano solo i risultati ma la qualità del gioco espresso dalla squadra. Devo in ogni caso rimanere me stesso, mantenere la mia mentalità e sperare in quel pizzico di fortuna che fa sempre la differenza».

L'Alto Adige è una squadra che corre molto e, durante i play-off, ha dimostrando un'ottima preparazione fisica. Lei è un giovane emergente, non è maniaco dei moduli. Una sorta di continuità con la Triestina degli ultimi tre anni?

«Penso proprio di sì, anche perché gli allenatori più giovani come Ezio e il sottoscritto abbracciano sempre di più queste caratteristiche. Specialmente in certe realtà, dove quella voglia di mettersi sempre in discussione e la consapevolezza di dover dare il massimo spinge a ricercare ragazzi motivati e con la voglia di emergere. Sono valori più importanti di un modulo, anche se io prediligo il 4-4-2 o il 4-2-3-1».

La descrivono come un allenatore che punta sul gruppo, dalle forti doti umane e con un carattere deciso. Il presidente Berti è abituato a venire in panchina, potrebbe rappresentare un problema?

«No, anche il presidente dell'Alto Adige è venuto una volta in panchina e la cosa mi ha fatto estremamente piacere. Adesso, siccome non ho ancora firmato, questi mi sembrano discorsi un po' affrettati. Conosco il presidente Berti per averci parlato un paio di volte, il fatto che vada in panchina non mi disturba. Spetterà al sottoscritto formare il gruppo».

Il preparatore atletico Renoso e quello dei portieri Cortiula la seguiranno. Da Bolzano pensa di portare anche qualche giocatore (si parla del centrocampista Luca Lomi, ndr)?

«C'erano i play-off, abbiamo rimandato le operazioni di mercato a dopo, la società si sta muovendo... Se avrò la fortuna di venire a Trieste, prima di tutto mi ripropongo di essere me stesso, di arrivare con umiltà e grandi motivazioni, sapendo che il calcio lo si fa con quelle qualità che ci sono nella categoria. Rossi ha preso in mano la Triestina in C2 ed è arrivato in B, giocando fino all'ultimissimo minuto del campionato per salire in serie A. Si è fatto le ossa per strada e la gavetta serve, presentarsi con la consapevolezza di mettersi costantemente in discussione è la cosa basilare».

Pietro Comelli

IL CASO

Il Consiglio di Stato ritiene inammissibile il ricorso della Figc, un round a favore degli etnei. Si decide il 25 giugno

I giudici non disinnescano la bomba Catania

Alcuni deputati ora chiedono il blocco delle retrocessioni. Gaucci soddisfatto

Oliveira del Catania.

ROMA La giustizia ordinaria non risponde alle aspettative della Figc: con l'accoppiata Consiglio di Stato-Cga infatti il Catania mette a segno una sorta di doppietta giuridico-calcistica tornando così in vantaggio nella partita infinita del caso Martinelli. Nella giornata che doveva sciogliere molti dei nodi sulla vicenda che sta regalando una lunga coda al campionato di serie B, nessun verdetto è stato emesso: ma sia il Consiglio di stato che quello della giustizia amministrativa della Sicilia (Cga) non si sono espressi a favore della federcalcio. Soddisfatto comunque Gaucci.

Il primo, a cui la Figc aveva fatto ricorso chiedendo l'annullamento dell'ordinanza del Tar siciliano che aveva dato ragione al Catania disponendo la riammissione in serie B del club etneo, dopo aver sospeso quel provvedimento, ieri si è di fatto tirato fuori dalla questione. Il ricorso? Inammissibile per i giudici, che si sono dichiarati incompetenti ad esaminare l'appello di via Allegri. La palla passa dunque, come riferisce la stessa ordinanza emessa ieri dal Consiglio di stato, al Cga che il 25 giugno prossimo si riunirà per mettere, forse, la parola fine a quello che da giallo estivo è diventato un vero casus belli per la federazione.

Intanto da parte della Figc c'è massimo riserbo, in attesa di leggere soprattutto cosa scrive il presidente del Cga Riccardo Virgilio nel provvedimento con cui ieri mattina ha rigettato la richiesta della Figc di sospendere la decisione del Tar, non ravvisando l'urgenza per dare un provvedimento monocratico, fissando la camera di consiglio a mercoledì prossimo. Nessun commento per ora, i legali stanno studiando le carte in vista di quello che appare come l'appuntamento decisivo del 25. Scadenza che sarà preceduta giovedì dalla riunione della Giunta del Coni dedicata all'acquisizione dei pareri giuridici forniti dai tre saggi nominati venerdì scorso. L'ordinanza della sesta sezione del consiglio di stato non dà torto alla Figc, perchè il ricorso non è stato esaminato e quindi non si può dire che sia stato respinto, ma nemmeno ragione.

Bloccare le retrocessioni dalla B alla C1 e anticipare la riforma della serie cadetta con due gironi da 12 squadre ciascuna: la proposta, lanciata al presidente della Lega Galliani dai deputati Tino Jannuzzi e Alfredo Biondi, per risolvere il caso Catania, ha avuto eco alla Camera, dove diversi parlamentari hanno bloccato il sottosegretario Mario Pescante per interpellarlo sull' argomento.

Pescante: «La Ue prevederà deroghe sulla sentenza Bosman»

ROMA Il governo chiede una «pausa di riflessione» sulla legge da lui presentata che blocca il numero degli extracomunitari che giocano nei campionati italiani.

Infatti nella Costituzione europea che la Convenzione sta approntando ci potrebbe essere un articolo che riguarda lo sport e le sue specificità, con una possibile deroga alla cosiddetta sentenza Bosman, per cui conviene attendere questo testo. Lo ha detto il sottosegretario Mario Pescante in commissione Cultura e Sport della Camera, che sta esaminando la legge.

Nelle scorse settimane l'opposizione aveva chiesto di riformulare il testo della legge, che prevede un blocco secco dei tesseramenti degli extracomunitari e un loro taglio progressivo a partire già dall'anno in corso. Questa impostazione, anche se mira a tutelare i vivai, aveva detto il Ds Giovanni Lolli, rischia di generare, nei fatti, fenomeni di razzismo. Pescante aveva convenuto, impegnandosi a presentare un testo che contenesse degli incentivi in positivo per i vivai e la promozione dei giovani.

Ieri il sottosegretario ha chiesto una pausa in attesta che la Convenzione guidata da Giscard completi il proprio testo di costituzione. Questo, infatti, dovrebbe contenere un'articolo sulla «specificità dello sport». Questo significa che l'Ue ammetterebbe delle deroghe, seppur parziali, alla libertà di circolazione di propri cittadini entro i confini dell'Unione; per non parlare, poi, di quelli extracomunitari.

IPPICA

Another Lindy, un gigante, spazia nel finale su Abyss che regola Diamond Gill

TRIESTE Ancora un convegno a bagnomaria, in netto contrasto con le previsioni meteorologiche che avevano illuso, purtroppo. Niente bavisela, e niente Ulmontgal e Bolero Bi, ritirati prima della partenza del centrale Premio compositori italiani. Soltanto in cinque al via, allora, con gli esteri Another Lindy e Diamond Gill a dividersi i favori del pronostico. Ha vinto Another Lindy, da soggetto chiaramente superiore, mentre Diamond Gill (andato in testa con frazione in 14.6) ha cercato vanamente di replicare alle bordate dell'americano di Biendl, ma non c'è stato niente da fare, il figlio di Valley Victory avendo messo in mostra un allungo decisamente superiore che lo ha portato a prendere chiaramente il sopravvento sul tedesco di Romanelli provenendo dalla quarta posizione ai 500 conclusivi. Un finale irresistibile quello attuato da Another Lindy che in 1.15.7 ha lasciato sul posto negli ultimi metri Diamond Gill sul quale poi è intervenuto Abyss il quale ha guadagnato un bel posto d'onore. Più anonimi, invece, Zippy Men e Jaqueline November, mai della partita.

Imprendibile in corsa di testa Carl Heinz in apertura. Subito secondo, Carter Bi ha scortato sul palo l'allievo di Romanelli, mentre Coquine de France, finiva terza di poco su Chechine Holz dopo aver commesso uno strafalcione in fase di stacco. Sfumato per Romanelli in subitaneo raddoppio causa la rottura a poche decine di metri dal traguardo di Doria de Gleris, anch'essa battistrada dal via, che lasciava in tal modo il successo a Dollina dietro alla quale concludeva l'indocile Delia Om, veloce ma inguidabile, davanti a Destiny Vol. Borgo Petral non ha dato tregua a Babau del Gleris quando questa ha ridotto il ritmo dopo aver guadagnato subito il comando. Dal secondo nastro, l'allievo di Silvia Talpo è passato a condurre in meno di un giro, e poi ha comandato a piacimento per affermarsi davanti alla stessa Babau de Gleris, con Bierhoff Holz che respingeva un combattivo Balaton Jet per il terzo posto.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Puccini (metri 1660): 1) Carl Heinz (P. Romanelli); 2) Carter Bi, 3) Coquine de France. 6 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 1,87; 1,18, 1,39; (3,31). Trio: 9,41 euro.
Premio Rossini (metri 1660): 1) Dollina (R. Vecchione), 2) Delia Om, 3) Destiny Vol. 7 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 7,03; 1,54, 1,13, 1,56; (8,19). Trio 76,17 euro.
Premio Donizetti (metri 2080): 1) Borgo Petral (S. Talpo), 2) Babau de Gleris, 3) Bierhoff Holz. 7 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 3,25; 1,31, 1,04, 1,27; (3,55). Trio: 25,67 euro.
Premio Verdi (metri 2060): 1) Destroyed (Alf. Gamboz), 2) Dringa Allmar, 3) Desiderio Dvs. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 23,12; 2,34, 1,24, 2,92; (14,60). Trio: 255,86 euro.
Premio Bellini (metri 1660): 1) Cilstelat, 2 (D. D'Angelo), 2) Claudia di Jesolo, 3) Corto di San Lina. 10 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 15,16; 3,29, 2,33, 2,54; (40,85). Trio: 1390,57 euro.
Premio Vivaldi (metri 1660): 1) Tiburlio Mn (A. Bortolanza, 2) Brigidina Park, 3) Ansa di Casei. 9 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 9,16; 2,45, 2,84, 1,70; (47,76). Trio: 409,06 euro.
Premio Compositori italiani (metri 1660): 1) Another Lindy (G. Biendl), 2) Abyss, 3) Diamond Gill. 5 part. Tempo al km 1.15.7. Tot.: 1,79; 1,53, 2,31; (5,64). Trio: 18,29 euro.
Premio Catalani (metri 1660): 1) Zerescia (R. Vecchione), 2) Bluerte, 3) Arianna Mn. 7 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 2,31; 1,27, 1,62, 1,43; (6,84). Trio: 33,84 euro.

TRIS

Gentlemen alle «Mulina», piace Beatrice Park

FIRENZE Nuovamente i «gentlemen» di scena nella Tris. Stasera alle Mulina fiorentine saranno in diciassette a confrontarsi alla pari sul doppio chilometro in una competizione abbastanza incerta. Al solito, i cavalli con i numeri più alti raccolgono i maggiori suffragi, e a questa categoria appartiene Beatrice Park, sicuramente più adatta al miglio ma anche nella circostanza in grado di far valere il suo valido spunto.

Premio Zoot Suit, euro 22.600, metri 2060, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Bahamas Baby (L. Vezzani); 2) Vento dell'Est Ec (M. Bechis); 3) Vanni Air (P. Giusti); 4) Zelk Om (S. Querci); 5) Adelasia (G. Contri); 6) Vinci Bieffe (D. Orsini); 7) Ben Gazzarra (A. Diana); 8) Arancio Amaro (R. Frassinelli); 9) Villon Noc (L. Govoni); 10) Zaratustra Bi (L. C. Colombino); 11) Arquest (C. Aldanese); 12) Belinda Coral (N. Del Rosso); 13) Beatrice Park (S. Manzato); 14) Bandera (F. Fronzoni); 15) Ailé d'Asolo (P. Bellucci); 16) Tesoro di Re (S. Salerno); 17) Beverly Diana (F. Fumagalli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Beatrice Park. 12) Belinda Coral. 17) Beverly Dalva.** Aggiunte sistemistiche: **15) Ailé d'Asolo. 3) Vanni Air. 6) Vinci Bieffe.**

Lunedì a Pontecagnano hanno esultato i cacciatori di quota. L'arrivo, infatti, è stato fuori dalle righe, con la vittoria di Arditoss (1.16.3 la media) guidato da Giorgio d'Alessandro, e con i piazzamenti di Anco Marzio (estremo outsider) e Barman Effe (fra i più seguiti).

Il totalizzatore ha pagato quote astronomiche: 19,66; 6,02; 11,29; 3,21 (429,02); mentre la combinazione 15 - 20 - 12 ha fruttato ben 3.219,94 euro ai 327 fortunati che l'hanno indicata. Quota di coppia con il ritirato (numero 10) 97,75 euro.

ger

Continuaz. dalla 24.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca: addetta gestione clienti anche minima esperienza; magazzinieri uso muletto; 7 saldatori; operai su 3 turni settore chimico. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca portiere notturno hotel, responsabile ufficio acquisti, giovane segretaria, operaia pulisecco, giovani diplomati conoscenza pc, impiegata/o esperienza agenzia viaggi part time pomeriggio per l'estate, commesso agraria, operai generici giornalieri, operai metalmeccanini turnisti, carropontista, manutentori meccanici. Corso Cavour 3/A. 040/368122.

METIS Spa assume: diplomatici Adest-Ota-Oss, operai esperti linee produzione, operai max 28 anni, manutentori elettrici, montatori meccanici, stagista per filiale Trieste. Tel. 040/3480665; fax 040/3478103; trieste@eurometis.it.

PANETTIERE cercasi Casa del Pane via S. Spiridione 7, tel. 040/630042. (A3412)

PRODUTTORE di assicurazioni esperto cercasi per Gruppo internazionale. Manoscrivere ABS Servizi Srl, via Martiri della libertà 8, Trieste.

STUDIO commercialista cerca 1 esperta contabilità e 1 neodiplomata ragioniera. Scrivere Fermo Posta Trieste piazza Verdi c.i. AD4754604.

SUPERMERCATO assume macellai salumieri magazzinieri cassiere e fattorini. Scrivere al supermercato Zazzeron di via Donadoni 22-24 Trieste.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

LIGNANO Sabbiadoro/Bibione: superofferte speciali: affitto appartamenti frontemare, villette/giardino, settimanali/stagionali. Ultimi liberi: chiama subito. Gratis catalogo. Ag. Faro 0431/447149.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

5000 € rata 105 € mensili. Taeg 9-12%. Bollettini postali. Uic 44D4. Mutui casa 3,50%. Trieste 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Katerin nuovissima bella ragazza spagnola prosperosa disponibile, 338/5755508. (Fil 47)

A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890. (A3409)

A. GORIZIA Erika, affascinante ti aspetta tutto il giorno. 333/3976299. (A00)

A Trieste novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. Tel. 349/8586945. (A3356)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta né squallore. 340/9614109. (A3415)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 1783322800 solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

BELLA giovane aspetta la tua telefonata. Tel. 348/0980857. (A3383)

BELLISSIMA 28enne bionda, occhi verdi, labbra rosse come ciliege. 338/3969639. (Fil60)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti i giorni 0038/653001710 - 00386/31275743. (A3227)

CHANTAL... farò realtà la tua fantasia. Grossa sorpresa indimenticabile... Attivissima... chiamami 338/4130182. (A3397)

GINETH, insaziabile, calda, offre il meglio per ogni tuo desiderio. 338/1281839. (A3414)

INCONTRI intriganti in linea! 1783311900, solo 0,35 €/min + IVA MCI srl - Marcona 3 - MI. (FIL1)

KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 349/8759322. (A3390)

MASSAGGIO cinese. 338/1247057. (A3352)

MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale dalle 14-18. Ambiente climatizzato. 349/1201903. (A3336)

NOVITÀ per pochi giorni. Trasgressiva grossa sorpresa. Bellissimo, disponibilissimo. Ti aspetto. 347/1711812. (A3328)

NUOVA trasgressiva bella bionda femminile, grossa sorpresa, anche padrona. 339/6512792. (A3410)

PAMELA regina dell'amore bella affascinante bollente eccitante e fantasiosa. 340/0815948. (A3398)

RAGAZZA sensuale ti aspetta per vere dolci coccole tutti i giorni. 329/574376. (A3395)

SIGNORA milanese conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A3317)

VUOI conoscere giovane carina telefona 333/7076610.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

CEDESI avviata scuola di cucina super attrezzata! Fermo posta Trieste 3, C.I. AD 4788565. (A3330)

GORIZIA centro vendesi avviata attività bar tabacchi con giochi Sisal, Lotto, Totocalcio, sala biliardo. Trattativa riservata. Tel. 0481/533375 347/8615882.

MONFALCONE negozio centrale mq 28 affitto modesto per 6 anni, chiedesi piccola buonuscita. Alfa 0481/798807. (C00)

OSTERIA del numero pari facile conduzione aumenter tuoi denari in centro a Monfalcone. Alfa 0481/7988

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 339/7800315.